Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 29 luglio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.273 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C.C.Postale 11/5298. ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA MORTE DELLO SCIÀ NON BASTA A POR FINE ALLA LUNGA PRIGIONIA

Teheran: speranze sfumate per gli ostaggi americani

Il regime iraniano insiste per la restituzione delle ricchezze dell'ex imperatore
Valutazioni caute ma pessimistiche a Washington - Oggi le solenni esequie al Cairo

TEHERAN — «La nostra posizione sul problema degli ostaggi americani non cambia con la morte dello Scià. Noi non vogliamo il suo cadavere, ma insistiamo per la restituzione dei beni da lui usurpati e rapinati al popolo iraniano». Con queste parole, l'ayatollah Mussavi Khoeiny — che funge da tramite tra l'iman Khomeini e gli «studenti islamici», i quali dal novembre scorso tengono prigionieri i cittadini statunitensi catturati nell'ambasciata Usa a Teheran — ha confermato ieri che la scomparsa di Reza Pahlevi non apre alcuno spiraglio favorevole a un sollecito rilascio degli ostaggi: cosa che, del resto, si era già intuita dal tenore delle prime reazioni avutesi a Teheran all'annuncio della morte dello Scià.

L'atteggiamento espresso da Khoeiny è stato confermato sia da un portavoce del Presidente Bani Sadr sia dal governatore della banca centrale iraniana, Nobari, il quale ha sostenuto che «le autorità di Teheran continueranno a fare tutti i passi necessari sul piano internazionale per fornire alle diverse giurisdizioni i documenti necessari al recupero dei beni saccheggiati dallo Scià e dalla sua famiglia».

A Teheran, la scorsa notte si sono avute manifestazioni di entusiasmo popolare dopo che la radio aveva diffuso la notizia della morte dell'ex sovrano. Cortei di auto con i fari accesi e a clacson spiegati hanno percorso le strade dei quartieri popolari della città.

La popolazione dell'Iran è stata ufficialmente informata del decesso con le parole: «Il vampiro del secolo è morto». La radio di Teheran ha interrotto i suoi programmi regolari per dare questo annuncio circa un'ora e mezzo dopo che le agenzie di stampa internazionali avevano dato l'annuncio, dal Cairo, della morte dell'ex imperatore.

Dal canto suo, l'agenzia ufficiale iraniana «Pars», un'ora dopo l'annuncio della radio, ha diramato una sua notizia del decesso, con un commento in cui afferma che l'ex sovrano è morto nella terra dei faraoni, e aggiunge che il suo corpo, come quello del faraone che perì nel Mar Rosso, dovrebbe essere restituito affinché serva da avvertimento alle generazioni future quale «simbolo di anni di torture, sfruttamento e oppressione. Coloro che ignorano la parola di Dio non sono altro che i faraoni del nostro tempo, come Carter, Sadat, Begin e Saddam Hussein».

Al Cairo (dove sono stati proclamati sette giorni di lutto nazionale) sono intanto attese per stamani le solenni esequie di Reza Pahlevi, le cui spoglie verranno tumulate nella moschea El Rifai, accanto a quelle degli ultimi due sovrani egiziani. Lo stesso Presidente egiziano, Sadat, sarà in testa al corteo funebre, con al fianco l'ex imperatrice Farah Diba, i quattro figli del defunto Scià e la sorella gemella di questi. Saranno presenti anche l'ex presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, e l'ex re di Grecia, Costantino.

Preceduto da reparti militari egiziani, dalla banda dell'esercito e da soldati recanti corone di fiori e le decorazioni dell'ex monarca, il feretro di Reza Pahlevi, ricoperto con la bandiera iraniana, lascerà l'ospedale militare di Maadi alla volta del palazzo repubblicano di Abdin, nel centro del Cairo.

Qui, il Presidente Sadat e i membri della famiglia imperiale reciteranno il «Fatiah» alla memoria del defunto. Il feretro sarà quindi trasportato nella moschea di «Hassan el Akbar», distante due chilometri dal palazzo Abdin, dove la preghiera sarà recitata da un imam sciita e dove Sadat e i familiari dell'ex monarca riceveranno le condoglianze delle varie personalità. Infine, il corteo funebre raggiungerà la moschea di El Rifai, ai piedi della cittadella del Cairo.

Per il momento, si è appreso che ai funerali i governi britannico, francese e spagnolo saranno rappresentati dai rispettivi ambasciatori al Cairo, mentre la Germania federale ha fatto sapere che non invierà alcuna personalità alle esequie; telegrammi di condoglianze alla famiglia dello Scià sono pervenuti da parte della famiglia reale olandese e dal Re di Giordania, Hussein, il quale ha espresso il proprio dolore per «la morte di un vecchio amico».



Il Cairo — Un'immagine della moschea El Rifai, nelle immediate vicinanze della capitale egiziana, dove oggi sarà solennemente sepolto lo Scià (*Telefoto Upi*)

A Washington, brevi ma violenti incidenti sono avvenuti ieri nel centro della capitale, dopo l'annuncio della morte dell'ex Scià, tra iraniani filo-khomeinisti, contro manifestanti iraniani e forze dell'ordine; ad un certo punto un corteo di alcune migliaia di iraniani, al grido di «Morte a Khomeini», si è avvicinato alla Casa Bianca e la polizia ha trattenuto a fatica centinaia di filo-khomeinisti che gridavano «Morte agli ostaggi».

«Nessuna illazione» viene fatta ancora dagli ambienti ufficiali di Washington riguardo alle possibili ripercussioni della morte del deposto sovrano su quello che rimane il punto focale della preoccupazione americana: gli ostaggi Usa in Iran.

Comunque, i commenti e le prime analisi che riempiono le pagine dei giornali americani appaiono tutt'altro che ottimisti: in sostanza, si concorda con le prime reazioni già venute da Teheran, secondo cui la scomparsa di Reza Pahlevi non avrà effetti risolutori nella questione degli ostaggi, il cui esito sembra dipendere soprattutto dagli sviluppi della politica interna iraniana.

Mettendo forse le mani avanti di fronte a rinnovate pretese dei sequestratori, il dipartimento di stato ha d'altra parte ripetuto che le rivendicazioni iraniane sul patrimonio dell'ex Scià rimangono al di fuori di ogni competenza del governo americano. Agli iraniani — ha detto il portavoce statunitense — è invece sempre aperta la strada delle procedure legali per sostenere le loro rivendicazioni.

Imminente avvio del dibattito al Parlamento?

TEHERAN — Il problema degli ostaggi americani sarà affrontato entro cinque giorni da una commissione parlamentare, che preparerà il dibattito dell'Assemblea iraniana sulla questione. Lo ha annunciato a tarda ora l'ayatollah Rafsanjani, presidente del Parlamento, in una dichiarazione alla stampa.

Rafsanjani ha dichiarato che «la morte dello Scià determinerà dei cambiamenti nella questione degli ostaggi».

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola

Domani «Il Piccolo» non sarà in edicola, a causa di uno sciopero regionale dei lavoratori poligrafici, proclamato nell'ambito delle agitazioni nazionali della categoria. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente giovedì.

STRAORDINARIA PRESTAZIONE DELL'ATLETA ITALIANO NELLA FINALE OLIMPICA

I duecento d'oro di Mennea

Un'altra medaglia d'oro per l'Italia, da Mosca. Quella di Pietro Mennea era fra le preventivate, sicure. Ma come si può considerare preventivamente sicura una medaglia d'oro olimpica, sia pure in assenza dei velocisti statunitensi? Una grande, grandissima vittoria quella recataci ieri dal «jet» dell'atletica azzurra. Una affermazione in cui pochi credevano, dopo averlo visto deludente semifinalista dei 100, specialità che pur si sapeva non essere la sua preferita. Ma quando si è ripresentato in pista, per iniziare la scalata all'oro nei 200, le speranze sono rinate presto. In batteria era andato benissimo nelle eliminatorie e nei quarti, sempre vittorioso in scioltezza. E così ieri pomeriggio aveva vinto quasi scherzando la propria semifinale, allargando le mani all'altezza della spalla, quasi a impedire di essere sorpassato. Poi la finale da brivido.

Mennea è partito in ottava corsia, posizione che non privilegia certo il concorrente, perché correndo all'esterno egli ha la sensazione di essere davanti agli avversari e non riesce a controllarne lo slancio. Ma ha avuto la fortuna, Mennea, di avere alla sua sinistra, in corsia 7, il temibile Wells, vincitore dei 100. Con lui ha lottato per controllarlo durante l'intera curva, rimanendogli a fianco. Ma all'uscita Mennea era chiaramente in ritardo e pareva ormai spacciato. Il suo capolavoro è stato compiuto negli ultimi ottanta metri. A poco a poco ha rimontato tutti: Wells, Quarry e Leonard, regolati nell'ordine, nettamente, prima di lanciarsi inebriato di gioia in una passerella lunga 400 metri, con quel suo irritante dito alzato in segno di vittoria, fra un inchino e l'altro alla folla che lo applaudiva.

Pietro Mennea è grande in pista e bisogna accettarlo com'è fuori. I campioni autentici, specie i velocisti, hanno caratteristiche particolari, atteggiamenti, reazioni particolari. Puntavamo su di lui per una medaglia d'oro: è stato di parola. Come la Simeoni, era un punto fermo della nostra spedizione moscovita. Ed entrambi hanno appagato l'attesa degli sportivi, con l'aggiunta della «sorpresa» Maurizio Da Milano.

D. d. R.

(Continua in 2.a pagina)



L'ARMATA ROSSA DURAMENTE IMPEGNATA A REPRIMERE UN AMMUTINAMENTO A GAZNI

Massiccia «falla» nell'esercito afghano Diecimila uomini si ribellano ai russi?

Si tratterebbe di un terzo dei superstiti effettivi regolari - Imponente ponte aereo sovietico

NUOVA DELHI — Migliaia di aerei da combattimento e da trasporto e di elicotteri armati hanno fatto la spola, lo scorso fine settimana, tra Kabul e la città afghana di Gazni, dov'è in atto, secondo fonti indiane che non hanno trovato conferma ufficiale, una rivolta della 14.a divisione afghana contro le truppe sovietiche. Disordini sarebbero scoppiati anche a Kabul, nei pressi del quartiere universitario.

Le fonti hanno precisato che, da venerdì scorso, ogni giorno centinaia di elicotteri sovietici «Mi-8 e Mi-24», caccia Mig-21 e Iliuscin» da trasporto hanno lasciato Kabul diretti verso Sud Ovest. Secondo quanto hanno riferito viaggiatori indiani e ribelli pachistani a Nuova Delhi, il ponte aereo avrebbe lo scopo di far affluire rinforzi a Gazni, un centinaio di chilometri a Sud Ovest di Kabul, dove la 14.a divisione dell'esercito afghano si sarebbe rivoltata contro le truppe sovietiche di stanza nelle vicinanze.

Essendo questa divisione composta di diecimila uomini, se la notizia trovasse conferma ufficiale, si tratterebbe della defezione di circa un terzo degli attuali effettivi dell'esercito afghano (che, secondo gli esperti, prima dell'invasione sovietica contava dagli 80 mila ai centomila uomini. Una fonte diplomatica occidentale ha definito il nuovo ponte aereo «l'operazione aerea di più vasta portata dall'invasione sovietica del dicembre 1979».

Secondo altre fonti, aspri scontri a fuoco sarebbero avvenuti anche nella capitale, sabato notte e domenica mattina, nel quartiere di Kote-Sanghi, vicino all'università. Colpi di armi da fuoco pesanti sarebbero stati uditi, secondo i viaggiatori, anche in altre parti della città.

Molti negozi sono rimasti chiusi a Kabul, soprattutto nella zona dell'università. Nelle scorse due settimane, migliaia di ribelli si sarebbero infiltrati nella capitale, per organizzare uno sciopero generale dei commercianti per lo scorso fine settimana. Viaggiatori provenienti da Kabul hanno riferito che i ribelli hanno distribuito nottetempo lettere ai commercianti, invitandoli allo sciopero e minacciando rappresaglie contro coloro che si fossero rifiutati.

Il governo avrebbe reagito, minacciando arresti e pene severissime per coloro che avessero accolto l'invito. I sovietici avrebbero anche rafforzato i posti di blocco su tutte le strade che portano a Kabul, per impedire l'infiltrazione di ribelli. Secondo gli esperti, ci si potrebbe trovare di fronte a un intensificarsi della resistenza in concomitanza con le Olimpiadi di Mosca, per creare imbarazzo ai sovietici e provocare una nuova ondata di pressioni internazionali.

Negli ultimi giorni, un altro epicentro di sanguinosi scontri in Afghanistan si è venuto creando nella regione di Jallalabad, una delle città più importanti del paese, dopo che il governatore della provincia di Mangrahar è stato arrestato in questa località da soldati sovietici e trasferito a Kabul dove, con molta probabilità, è stato passato per le armi.

Il governatore, esponente della fazione maggioritaria «Khalq» del «partito popolare democratico» (comunista) afghano, aveva ignorato numerosi ordini del Presidente Karmal di recarsi a Kabul; l'episodio rientra nella sorda e cruenta lotta tra la fazione «khalq» e quella minoritaria «Parcham», facente capo appunto a Karmal, che sta tentando di sbarazzarsi dei rivali.

Dopo l'arresto e il trasferimento del governatore nella capitale, Jallalabad e i suoi immediati dintorni sono stati teatro di una cruenta battaglia.

Tariffe atlantiche: guerra più aspra

LONDRA — Guerra delle tariffe aeree sulla rotta Londra-New York tra due delle maggiori compagnie aeree mondiali: domenica scorsa la British Airways, la compagnia nazionale britannica, ha cominciato ad offrire un biglietto di andata Londra-New York, senza prenotazione a 84 sterline (circa 164 mila lire) un prezzo più basso di 3 sterline del famoso «Skytrain» di sir Fraddie Laker.

La TWA statunitense ha raccolto la sfida e lunedì ha cominciato ad offrire un biglietto senza prenotazione Londra-New York a 82,50 sterline. (Circa 161 mila lire). Pochi minuti dopo l'annuncio della TWA, la British ha ridotto ulteriormente la sua tariffa sullo stesso percorso a 82 sterline (160 mila lire), dichiarando di essere intenzionata a rimanere al di sotto di qualsiasi altra tariffa offerta da compagnie concorrenti.

Sia la TWA che la British hanno anche cominciato ad offrire tariffe ridotte sulle rotte che collegano Londra a Boston, Los Angeles, Chicago e Philadelphia. Attraverso l'Atlantico cominica a costar meno della maggior parte dei biglietti europei, e poco più di un Trieste-Palermo.

POLEMICHE DICHIARAZIONI DEMOCRISTIANE DOPO IL VOTO PARLAMENTARE

Postumi del caso Cossiga Aumenta il divario Dc-Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Democristiani e socialisti sono molto soddisfatti. Questo anno è stata evitata la iattura estiva della crisi di governo. Il tripartito esce rafforzato dal voto del Parlamento in seduta congiunta e si rimette al lavoro. Non c'è dubbio che queste sono state due votazioni strettamente politiche. I dc, i socialisti ed i repubblicani ribadiscono che l'intendimento dei comunisti non era l'accertamento della verità, ma la caduta del governo Cossiga. Tanto è vero che i comunisti dopo che era stata respinta la loro richiesa di supplemento di istruttoria hanno votato per la messa in stato di accusa.

Il passaggio del Pci dalla decisione di chiedere il supplemento di istruttoria alla decisione di votare per la messa in stato di accusa è, come ha dichiarato ieri l'on. Labriola, presidente dei deputati socialisti, un vero obrobio giuridico e denuncia il tentativo andato a male di strumentalizzazione politica. Se i comunisti erano convinti che era necessario un supplemento di istruttoria, ha detto Labriola, vuole dire che non avevano raggiunto né la certezza della colpa né la certezza della innocenza, poiché hanno votato per la messa in stato di accusa dopo che era stata respinta la loro richiesta del supplemento di istruttoria.

I comunisti — ha proseguito — hanno marcatamente denunciato la loro manovra politica.

I comunisti, dunque, dicono i dirigenti della Dc e del Psi, hanno subito una dura sconfitta; hanno tentato di provocare la crisi di governo, e lo hanno rafforzato, hanno tentato di provocare la spaccatura interna della Dc e hanno ottenuto il risultato contrario hanno tentato di isolare la Dc dagli altri partiti ed hanno invece «regalato» la solidarietà non solo del Psi e Pri ma anche del Psdi e del Pli. È stato davvero, come disse Piccoli nel discorso a Natta, un bel capolavoro.

Il segretario della Dc in una intervista alla stampa risponde alle dichiarazioni fatte da Berlinguer alla «Festa delle donne», secondo le quali sulla ricerca della verità ha prevalso la difesa degli interessi della Dc e del governo. «Berlinguer — dice Piccoli, — sbaglia, dà l'impressione di non sapere accettare una semplice verità: che il Pci ha perdu-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Riprende lentamente il cammino dei decreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Conclusa la seduta congiunta delle camere sul caso Cossiga, le commissioni bilancio e finanze e tesoro del Senato hanno ripreso a pieno ritmo l'esame, in sede referente, dei due decreti economici. L'atmosfera di lavoro delle commissioni — che sembrava essersi distesa dopo le dichiarazioni di disponibilità espresse dai ministri finanziari per gingere ad un accordo tra le forze politiche al fine di modificare le norme di maggior rilievo dei provvedimenti — è tornata a farsi pesante, nella giornata di ieri, con una nuova mossa ostruzionistica dei missini.

I senatori del Msi, i quali, all'inizio dell'esame dei decreti davanti alle commissioni riunite del Senato, avevano presentato circa 250 emendamenti al primo decreto (quello fiscale), hanno avanzato altre 288 proposte di modifica al secondo provvedimento (quello che stabilisce le misure anti-inflazione).

E' stata una vera e propria «doccia fredda» sulle previsioni ottimistiche di coloro che ipotizzavano, dopo la breve pausa nell'attività delle commissioni in concomitanza con il processo «parlamentare» al presidente del consiglio Cossiga, un iter piuttosto rapido dei due provvedimenti urgenti. L'atteggiamento fortemente ostruzionistico manifestato dai missini anche sul decreto anti-inflazione fa diventare estremamente problematica la possibilità di concludere entro la settimana corrente l'esame dei provvedimenti che dovranno passare la vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama e, quindi, essere trasmessi alla Camera per la definitiva conversione in legge entro il 6 settembre.

Se i missini, perciò, non rinunceranno alla «scelta ostruzionistica» (ma ciò appare altamente improbabile, tenendo conto delle dichiarazioni rilasciate ieri sera da alcuni esponenti del gruppo missino di palazzo madama, i quali hanno ribadito che si batteranno «fino allo stremo delle forze» per far mutare aspetto alle misure economiche del governo») i provvedimenti potranno essere posti all'ordine del giorno dal senato nei giorni immediatamente precedenti il Ferragosto. E le commissioni competenti di Montecitorio potranno iniziarne l'esame nella seconda metà del mese prossimo.

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

È morta Linuccia la figlia di Saba



Servizio in III pagina

LA MERCE SEQUESTRATA NON SI VEDE, MA PUÒ CAPITARE DI VENIR «SEQUESTRATI»

A Sesana, cercando il caffè fantasma

SESANA — *Questo misterioso caffè jugoslavo ricorda l'araba fenice: «che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa». Ci riferiamo — è ovvio — non all'introvabile prodotto, scomparso da mesi nei negozi d'oltre frontiera, ma alle presunte cataste di sacchi e sacchetti sequestrati dalla dogana jugoslava ai viaggiatori, specialmente alla frontiera ferroviaria di Sesana, la prima stazione oltre confine dopo Villa Opicina.*

La notizia, peraltro verosimile data l'eccezionale affluenza di acquirenti jugoslavi registrata nelle torrefazioni triestine in queste ultime settimane, proveniva da una fonte fra le più autorevoli: il quotidiano «Politika», l'organo semi-ufficiale di Belgrado.

Scriveva «Politika»: «Lo scorso fine settimana, al posto ferroviario di Sesana, la guardia di finanza jugoslava ha sequestrato ai viaggiatori provenienti dall'Italia 2.600 chilogrammi di caffè». Nella piccola stazione gli inviati del giornale avrebbero visto (ed anche fotografato), decine e decine di sacchi di caffè, aggiungendo che la merce sequestrata finirà distrutta poiché «l'ispezione sanitaria non è in grado di pronunciarsi sulla qualità e sulla durata di conservazione delle varie partite sequestrate».

Analoghe notizie pervenivano nei giorni precedenti dalle agenzie di stampa: inattese ispezioni sulla linea Trieste-Lubiana avrebbero portato al sequestro di 590 chilogrammi di caffè nei giorni immediatamente precedenti, e può anche essere che sia stato veramente così.

Quello che non si riesce a capire è per quale motivo i colleghi di «Politika» abbiano potuto vedere il caffè sequestrato, ed i giornalisti italiani no. Al fine di controllare la fondatezza e la portata delle notizie provenienti dalla vicina Repubblica infatti, ci siamo recati a Sesana e quella che segue non è la cronaca dei sequestri del caffè, quanto del «sequestro» della verità.

Sabato pomeriggio: la stazioncina carsica frigge sotto un sole rovente. Sotto la pensilina, pochi viaggiatori, per lo più macedoni e montenegrini (a giudicare dall'abbigliamento: pantaloni a sbuffo, niente calzature, camicie multicolori) aspettano con grande pazienza l'arrivo del treno. Nessuno si muove, tutte le donne sono sedute — anziché, come d'uso, accoccolate sui talloni — su altrettanti fustini di «Dash». Che il detersivo manchi, e che la clientela jugoslava lo importi, è quindi confermato. Ma non è merce da tener nascosta: il piccolo traffico di confine è lecito.

Più difficile è appurare se i viaggiatori in attesa del convoglio abbiano anche i proibitissimi chicchi: le tante sporte di naylon, tutte istoriate con pubblicità di «jeanserie» triestine, contengono vestiti ed altri pacchetti anonimi.

Della merce sequestrata invece, nemmeno l'ombra: occhiate discrete, gettate qua e là «en touriste» fra i vari padiglioni della stazione, non escluso il magazzino della «carina», la dogana cioè, danno esito negativo, e la Nikon può riposare tranquilla nel borsello: i colleghi jugoslavi, evidentemente, hanno avuto più fortuna. Eppure è sabato pomeriggio, il traffico dovrebbe essere al culmine: come mai neanche un sacchetto sequestrato?

Non resta che rivolgersi alle autorità ufficiali: forse la Milica può dare le informazioni del caso. La ragazza in divisa (pantaloni grigi, camicetta azzurra da uomo e cappello, pistola al fianco) è gentile fintantoché scambia il cronista per un viaggiatore in cerca di informazioni turistiche: quando capisce la domanda (strano, nessun poliziotto sa parlare l'italiano, tranne un fantomatico «capo» che non si vedrà mai) smette di leccare il monumentale sorbetto e si fa seria. Chiama un collega che, anziché rispondere alle domande — peraltro banali — del cronista risponde con altre e più perentorie richieste: passaporto e «carta di lavoro», cioè il tesserino del giornale.

L. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA CAMERA RIPRENDE OGGI I LAVORI DOPO IL DIBATTITO SUL CASO COSSIGA

L'assemblea di Montecitorio sulla crisi della giustizia

Sette mozioni e cinque interpellanze presentate dopo l'assassinio del giudice Amato

ROMA — «La crisi della giustizia sta acquistando caratteri politico-istituzionali di eccezionale gravità, tali da richiedere necessariamente l'intervento immediato del Parlamento». È quanto afferma il presidente del gruppo comunista della Camera, on. Di Giulio, nella sua mozione presentata alla Camera sui problemi della giustizia, mozione che assieme ad altre sei ed a cinque interpellanze presentate dai vari gruppi politici, verrà discussa oggi dall'assemblea legislativa di Montecitorio a partire dalle ore 16,30.

Dopo aver chiuso ieri il caso Cossiga-Donat Cattin, concedendosi una sola giornata di riposo, l'assemblea legislativa di palazzo Montecitorio torna quindi oggi con estrema sollecitudine a riunirsi di nuovo per un problema che riguarda la giustizia ed anche il titolare di questo dicastero.

«Il ministro di grazia e giustizia — è detto infatti nella mozione presentata dall'on. Milani e sottoscritta dagli altri deputati del Pdup — non ha onorato gli impegni che aveva assunto di fronte al parlamento ed alla categoria stessa per la protezione dei magistrati e non ha neppure indicato un piano per l'utilizzazione dei nuovi mezzi finanziari che gli sono stati messi a disposizione per i problemi della giustizia».

«I magistrati — afferma ancora la mozione comunista — si astengono dal lavoro per denunciare la gravità delle condizioni in cui sono costretti ad esercitare la loro funzione anzitutto sotto il profilo delle condizioni materiali: mancanza di sicurezza e protezione degli uffici e dei magistrati più esposti agli attacchi terroristici».

La lotta contro l'eversione terroristica e mafiosa e la necessità di una più efficiente organizzazione giudiziaria sono anche i temi della mozione dell'on. Milani (Pdup), in quale tra l'altro afferma che «gli interventi del ministero affrettati e confusi sembrano valorizzare una linea di tendenza che riduce il problema a normali rivendicazioni economiche, motenizzando semplicemente il tasso di rischio cui i magistrati sono esposti».

Va ricordato che le sette mozioni e le cinque interpellanze della seduta di oggi furono presentate subito dopo l'assassino del giudice Amato ed in concomitanza con l'astensione dal lavoro proclamata in alcuni importanti uffici giudiziari.

«Predisporre le misure necessarie per l'adeguamento del trattamento economico dei magistrati in misura tale da scongiurare l'ulteriore esodo dei magistrati stessi; incentivare l'accesso ai concorsi garantendo la formazione professionale; e realizzare le misure atte a garantire la sicurezza delle carceri» sono gli obiettivi cui la mozione del Msi-Dn, sottoscritta dall'on. Pazzaglia, tende ad impegnare il governo per la soluzione dei problemi della giustizia. La mozione missina sottolinea anche «la necessità di realizzare tutte le strutture e tutti i dispositivi per la sicurezza dei magistrati ed inoltre rafforzare anche i servizi di polizia giudiziaria, tanto sul piano numerico che su quello qualitativo».

«Tutti i governi che si sono succeduti e da ultimo l'attuale — afferma il radicale De Cataldo nella sua mozione — hanno dichiarato la loro fattiva disponibilità ed in realtà i problemi della giustizia sono stati fino ad oggi sistematicamente trascurati». Dopo aver ricordato che i magistrati hanno ritenuto di denunciare le inadempienze del governo in modo clamoroso ed inusitato, addirittura con l'astensione dalle udienze, l'on. De Cataldo sottolinea l'inefficienza e l'incapacità politica del governo ad affrontare i problemi della giustizia.

Il presidente del gruppo del Psi della Camera, on. Labriola, nella mozione sottoscritta anche dagli on.li Casalinuovo e Felisetti richiama «la testimonianza e l'impegno del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, espressosi anche recentemente per la rapida e positiva soluzione della crisi della giustizia e per la tutela morale e materiale dei magistrati». Labriola attribuisce all'incuria ed alla insensibilità dei governi precedenti «il precipitare di tale stato di cose», cioè la grave crisi dell'amministrazione della giustizia.

«Nell'ambito dei problemi istituzionali, le inadeguatezze, le insufficienze, le distorsioni rilevabili nell'apparato giudiziario e nel sistema della giustizia scoprono la crisi di uno dei settori portanti della statualità di cui si ravvisano conseguenze gravi sul piano della credibilità delle istituzioni e del consenso ad esso necessarie». È quanto rileva il presidente del gruppo Dc della camera on. Gerardo Bianco nella mozione sottoscritta anche dagli on.li Fernola e Speranza.

«Tale situazione critica — afferma ancora l'on. Bianco — è imputabile ad una complessa convergenza di fattori fra i quali si colloca l'irrazionale divisione dei carichi di lavoro, la condizione del magistrato, l'insufficienza organizzativa, le carenze dei grandi uffici, l'obsolescenza delle procedure, l'insicurezza dinanzi agli attentati del terrorismo».

La mozione democristiana definisce «comprensibile lo stato di disagio dei magistrati».

Le mozioni all'ordine del giorno dell'aula di Montecitorio sono sottoscritte anche dal liberale Bozzi, mentre le inrterpellanze dal comunista Ricci, dal missino Pazzaglia e dai radicali De Cataldo e Galli. Sarà quasi sicuramente il presidente del consiglio Cossiga a rispondere alle mozioni e alle interpellanze.

IL «LEADER» DI AUTONOMIA

Scalzone operato in carcere

ROMA — Oreste Scalzone, il leader dell'autonomia milanese, implicato nel «caso 7 aprile» e detenuto da oltre un anno è stato sottoposto ieri ad un intervento chirurgico di appendicectomia nel centro clinico del carcere di «Regina Coeli». Ne dà notizia un comunicato dell'avv. Tommaso Mancini, difensore di Scalzone che il 25 luglio, a causa delle sue gravi condizioni di salute, era stato trasferito dal carcere di «Rebibbia».

Secondo il difensore di Scalzone i medici hanno ritenuto l'intervento «indifferibile», nonostante il «grave deperimento organico con una perdita di peso di 15 chilogrammi, discopatie, scoliosi, sofferenza diffusa alla colonna vertebrale, postumi dello schiaccio di due vertebre, tremori, insonnia, disturbi gastroduodenici e colitici».

Il sen. Spano, membro della direzione del Psi, in un'interrogazione rivolta al ministro della giustizia aveva chiesto se fossero vere le preoccupanti notizie sullo stato di slaute del detenuto Oreste Scalzone; nel documento l'esponente socialista chiede anche di conoscere quali provvedimenti le autorità competenti hanno adottato per garantire l'assistenza sanitaria adeguata a tutelare lo «stato psicofisico» di Scalzone.

DUE FILIALI DELLA «BANCA DEL FRIULI»

Rapine a mano armata a San Vito e a Bibione

PORDENONE — Tre banditi a volto scoperto hanno assaltato ieri mattina, poco prima delle 13, la filiale di San Vito al Tagliamento della Banca del Friuli e tenendo il personale dell'istituto sotto la minaccia delle pistole si sono fatti consegnare una somma che dovrebbe oscillare tra i 25 e i 30 milioni di lire, custoditi in due casse differenti. Dopodiché il terzetto di rapinatori si è dato alla fuga in direzione di Gruaro, a bordo di una «Alfetta Gtv» con targa trevigiana che era stata parcheggiata nei pressi e risulta rubata sabato scorso nel capoluogo della Marca.

Secondo i testimoni della rapina l'accento dei tre malviventi tradiva evidenti inflessioni trevigiane e sarà probabilmente in questa direzione che si svilupperanno le indagini, coordinate dal dirigente della Squadra mobile cittadina dott. Teti.

In tutta la zona sono anche stati istituiti diversi posti di blocco che non hanno purtroppo sortito l'esito sperato. Un anno fa, ad agosto, la Banca del Friuli di San Vito era stata fatto oggetto di un'altra rapina. Anche quella volta il bottino fu di circa 25 milioni di lire.

Un giovane pregiudicato di 26 anni abitante a Milano, Pier Giorgio Vacca, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Bibione (Venezia) dopo una rapina eseguita con altri tre complici alla Banca del Friuli di Bibione.

I quattro malviventi, di cui uno era munito di passamontagna, sono entrati nella filiale e dopo aver disarmato la guardia di servizio all'esterno dell'edificio, hanno preso 180 milioni di lire immobilizzando, con un mitra e una bomba a mano, impiegati e clienti. I malviventi, per coprirsi la fuga avevano preso con loro un cliente della banca, Aldo Favaro, di 54 anni, del luogo. Un carabiniere che stava passando nei pressi della banca è intervenuto, riuscendo a disarmare e bloccare Pier Giorgio Vacca e a liberare l'ostaggio.

Gli altri rapinatori si sono allontanati a bordo di una «Bmw» risultata rubata. La bomba a mano è stata successivamente disinnescata dai carabinieri che hanno recuperato anche 48 cartucce per mitra.

Alcuni minuti dopo la rapina, una pattuglia di carabinieri ha intercettato la «Bmw», nei pressi di Bevazzana (Venezia). La vettura non ha rispettato l'«alt» intimato dai militari e, mentre uno dei malviventi stava estraendo l'arma, un carabiniere ha sparato una raffica di mitra senza comunque riuscire a bloccare la vettura, che si è allontanata.

L'iter dei decreti

Dalla prima pagina

Per sbloccare l'«impasse», secondo quanto si afferma a Palazzo Madama, il governo potrebbe porre la questione di fiducia sui due decreti sia al Senato sia alla Camera, ma, secondo quanto stabilisce il regolamento delle due assemblee, questo può avvenire soltanto dopo l'illustrazione di tutti gli emendamenti presentati. I tempi di approvazione, pertanto, restano lunghi.

Ma non c'è soltanto l'ostruzionismo missino che rende periglioso il cammino parlamentare dei decreti economici. La maggioranza tripartita dovrà anche fare i conti con la dura opposizione dei comunisti che è stata riconfermata ieri dal sen. Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico delle Botteghe Oscure e «numero 2» del partito. Chiaromonte ha ribadito che i comunisti (che hanno presentato una trentina di emendamenti) chiederanno, tra l'altro, la revisione delle aliquote Irpef (imposta sulle persone fisiche) «per proteggere meglio gli stipendi e i salari dei lavoratori a reddito più basso».

P. C.

Cossiga

to nei fatti, che non ha saputo dimostrare prima ancora di essere stato parlamentarmente sconfitto». Il rispetto del Parlamento, dice il leader, impone che si consideri chiusa la vicenda.

«Rincresce che Berlinguer poche ore dopo il voto del Parlamento insista su una ipotesi che si è dimostrata infondata. Un tale atteggiamento non è utile neanche allo stesso Pci. Non a caso al suo interno anche per questa vicenda vi sono stati forti contrasti». Il segretario Dc afferma di registrare con preoccupazione un arretramento del Pci, confermato anche nel recente C.c.. «È contro la nostra linea contribuire ad isolare i comunisti dinnanzi alla grave crisi economica e ad una difficile fase internazionale, ma è il Pci che si isola, che si arrocca».

«Tra i comunisti — sempre secondo l'analisi dello statista trentino — è in atto lo scontro tra due opposte linee; entrambe hanno un punto di contatto nell'alternativa alla Dc, a tutta la Dc, non solo a quella del preambolo. Non consideriamo questa una posizione immutabile. Il paese ha bisogno di tutte le forze politiche, soprattutto di quelle che rappresentano moltissimo all'interno delle grandi masse popolari».

Piccoli, esclude che l'apparizione dei franchi tiratori abbia il carattere di una manovra politica, e sostiene invece, che il voto del Parlamento «consente al presidente del consiglio di mettersi serenamente a lavorare in un confronto costruttivo con tutte le forze politiche e sociali». Concetti analoghi sono ovviamente espressi da Gerardo Bianco e da Vittorino Colombo in articoli scritti per il «Popolo» di oggi. Secondo Vittorino Colombo si è trattato di una vicenda penosa per quelli che l'hanno promossa indice di un deterioramento del costume politico. Le esperienze vissute nella commissione parlamentare «hanno evidenziato come gli strumenti che il sistema democratico parlamentare offre a tutela dello Stato e del suo prestigio possano essere strumentalizzati se — dice Colombo — nelle forze politiche viene a mancare il motivo basilare di etica politica e di rispetto per il valore della libertà e della giustizia».

Sui franchi tiratori i liberali ed i socialdemocratici non condividono il giudizio di Piccoli. Il vicesegretario del Pli Biondi e il socialdemocratico Di Giesi, rivendicano ai rispettivi partiti il merito di avere annullato l'insidia dei franchi tiratori. Ma affermano che il governo così come è, è troppo debole e deve essere allargata. Il senso di responsabilità dimostrato dai socialdemocratici, ha detto Di Giesi, ha evitato al governo cadute clamorose. Non altrettanto senso di responsabilità dimostrano però, quei socialisti e Dc che vanno costruendo in Italia giunte che escludono pregiudizialmente i socialdemocratici.

R. R.

Caffè

E qui comincia il controinterrogatorio: è il cronista a dover rispondere alla Milica. Che valico è stato usato per l'ingresso in Jugoslavia, per quale giornale lavora, quando è arrivato, quando riparte, età, nome e cognome, da quanto tempo lavora per il giornale che lo ha inviato, cosa fa sua moglie (cosa c'entri, Dio solo lo sa).

Finisce l'inquisizione, e cortese ma fredda arriva la risposta: prego, accomodarsi nel piazzale della stazione (quindi, fuori dalla medesima), ed aspettare il «capo», «che, arriva subito, sa benissimo l'italiano, sa tutto lui», insomma.

Intanto però passaporto e tesserino restano nell'ufficio di polizia, mentre il caffè non è più tornato in ballo. Per fortuna, qualche notizia si può raccogliere nell'attesa, offrendo una birra ad un paio di poliziotti accaldati, che cercano ristoro nel bar dell'albergo della piazza. Bevono la birra, ma sono ben istruiti: di caffè, dicono, non ne abbiamo mai visto, neanche un chicco. Sequestrato? Tantomeno. Citare la fonte delle notizie è controproducente: si chiudono nel silenzio e dimenticano quel pò d'italiano che ricordavano. «Ma quanto caffé si può importare?» La risposta è vaga: uno dice due chilogrammi, l'altro tre, le fonti ufficiali cinque. Comunque, a sentire i poliziotti, nessun problema per chi vuole comprarselo in Italia.

Frattanto arriva un treno locale da Trieste: scendono dei ragazzi e cominciano a spartirsi il contenuto delle borse di plastica, dalle quali, fra jeans e magliette, esce anche qualche pacco di caffé, preferibilmente non tostato (forse perché è inodoro). All'avvicinarsi di occhi indiscreti i traffici smettono di colpo, partono occhiate dure all'indirizzo del curioso: il caffé si può forse portare, ma senza troppo chiasso.

E intanto, si aspetta di parlare col famoso «capo»: sono quasi due ore che si fa attendere, mentre i documenti sono sempre in mano alla Milica. E' un buon sistema anche questo per togliere la curiosità, perché al momento della restituzione il forestiero si sente già «liberato» e difficilmente insisterà nelle sue richieste. Ed infatti, dopo un'esasperante attesa (che in Italia avrebbe giustamente provocato vibrate proteste da parte dei giornalisti) torna fuori il poliziotto in gonnella coi documenti. «Il capo — riferisce in tutta fretta — dice che gli dispiace, ma qui niente caffé». E' tutto, si stringe le spalle, e rientra veloce.

Così, col «capo» non si è potuto parlare, il caffè non s'è visto, non si sa quanto se ne può importare. Restano, oltre all'amaro ricordo della forzata attesa, alcune impressioni e notizie «ufficiali». Primo: probabilmente la notizia di «Politika» è stata forse divulgata ad arte, per scoraggiare a priori il commercio con l'estero. In secondo luogo, le «autorità» smentiscono i sequestri del prodotto, ma non vogliono specificare la quantità consentita. Terzo: in stazione centrale, a Trieste, si vedono intere famiglie salire sui treni per Lubiana ed oltre col prezioso carico, ma questo, se viene fermato al Sesana, scompare di colpo.

Da registrare infine il fatto che la bevanda, mentre è scomparsa dai negozi, si trova in tutti i bar (costa: 10 dinari, 320 lire, suppergiù come in Italia), ma solo sulla costa e nelle località turistiche. Nei paesi dell'interno è rara.

L'impressione finale è che il caffè sia «prepovedano» cioè proibito: tanto importarlo, ancor più parlarne.

L. M.

ALLE INDAGINI PARTECIPANO GLI INVESTIGATORI PIÙ ESPERTI IN SEQUESTRI DI PERSONA

Vaste «battute» in tutta la Toscana alla ricerca dei tre tedeschi rapiti

Scartate temporaneamente le altre piste, gli inquirenti ritengono di aver individuato un esponente dell'«anonima» sarda

FIRENZE — *Una nuova operazione coordinata tra polizia e carabinieri è stata avviata nelle prime ore di ieri mattina in una vasta zona collinare a cavallo tra le provincie di Pisa, Siena e Firenze, alla ricerca di tracce dei rapitori dei tre ragazzi tedeschi — Susanna e Sabina Kronzucker e Martin Wachtler — sequestrati nel pomeriggio di venerdì mentre si trovavano in vacanza, con le famiglie, nelle campagne di Barberino Val d'Elsa (Firenze).*

Anche alla battuta di ieri, dopo quelle svoltesi nei giorni scorsi, hanno preso parte ingenti forze dell'ordine, della polizia, dei carabinieri e dello speciale nucleo antisequestri, il cui lavoro è coordinato dal vice capo della polizia Camillo Rocco, inviato appositamente dal ministro Rognoni. Con l'ausilio di reparti cinofili e di elicotteri sono stati battuti i boschi, perquisiti i casolari, ispezionati tutti gli anfratti, effettuati minuziosi posti di blocco.

Per il momento tuttavia non pare che tre giorni di intense ricerche a tappeto in tutta la zona abbiano portato a risultati di rilievo. Le indagini appaiono alquanto difficili, anche perché scarsi sembrano essere gli elementi in mano degli inquirenti. Circa le ipotesi sui rapitori, quella cui tuttora si dà maggiore credito è la pista dei sardi, che, come hanno rilevato alcuni investigatori, potrebbero essersi ricostituiti in banda (dopo i colpi inferti con le severe condanne dei mesi scorsi a Firenze e a Siena) proprio con i recenti rapimenti di Francesco Del Tongo e di Enrica Marelli, avvenuti in primavera ad Arezzo e provincia.

A Firenze si trovano anche funzionari della polizia tedesca di Wiesbaden che collaborano alle ricerche. Da parte delle famiglie dei ragazzi rapiti — il padre di Sabina e di Susanna è un noto giornalista della televisione tedesco-occidentale, quello di Martin è ingegnere — si continua ad attendere un segnale dei banditi, mentre la signora Renate Kronzucker ha lanciato un accorato appello ai banditi.

Alcuni degli investigatori più esperti in sequestri di persona fanno parte del gruppo di polizia giudiziaria, formato da carabinieri, polizia e guardia di finanza, costituito appositamente per le indagini sul rapimento dei tre ragazzi tedeschi, gruppo che fa capo al sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Fleury.

La decisione è stata presa ieri dopo una riunione dell'ufficio del magistrato inquirente, presente il procuratore della Repubblica, Pedata, ufficiali dei carabinieri, funzionari di polizia ed altri investigatori. Il gruppo — del quale fanno parte tra gli altri il dirigente della Mobile fiorentina, Grassi, il capo della Criminalpol toscana ed altri investigatori che, in passato, hanno partecipato in prima persona a delle inchieste terminate in Toscana quasi sempre con la individuazione dei responsabili dei sequestri e con l'arresto di molti di essi — lavorerà continuativamente, come ha precisato lo stesso Fluery.

Con molta prudenza, il magistrato ha espresso anche qualche prima opinione sugli stessi autori materiali di questo clamoroso rapimento.

Le testimonianze dei genitori dei ragazzi sequestrati sull'aspetto fisico di uno dei malviventi, farebbero infatti pensare a Mario Sale, un presunto elemento di rilievo dell'anonima sarda, da tempo latitante; accusato di aver preso parte a numerosi rapimenti avvenuti in Toscana,

I sospetti sul Sale proverrebbero, inoltre, da altri particolari riguardanti la tecnica usata per l'operazione criminosa. Seguendo la pista sarda, quella cioè alla quale gli investigatori attribuiscono maggior credito, sono state già svolte da parte degli inquirenti perquisizioni e accertamenti indirizzati nell'ambiente degli immigrati.

Il magistrato inquirente ha anche sentito ieri il principe Corsini, proprietario della villa-tenuta nella quale si trovavano le case coloniche affittate per le ferie estive. In particolare si è voluto compiere una ulteriore verifica dell'ipotesi di un errore di persona, nel presupposto che i rapitori avessero l'intenzione, in realtè, di rapire i familiari del principe. Una ipotesi, però, questa che fin dal primo momento ha riscosso scarsissimo credito.

Il caso Isman a Strasburgo

ROMA — E' stata presentata al Parlamento europeo, dall'on. Mario Capanna di Democrazia proletaria, la proposta di risoluzione sulla libertà di stampa e sulla recente condanna del redattore del «Messaggero» Fabio Isman.

Lo annuncia un comunicato di Democrazia proletaria nel quale è detto fra l'altro che durante la prossima sessione del Parlamento europeo sarà ricercata la maggior quantità possibile di adesioni. Nella risoluzione si ritiene che l'intero procedimento contro «Il Messaggero» e l'esito che ha avuto rivela «un intento punitivo superiore ad ogni precedente misura».

Infine, si invitano i governi degli stati membri e in particolare quello italiano a garantire il massimo diritto all'informazione e alla libertà di stampa.

■ ACQUEDOTTO — Ignoti hanno versato un ingente quantitativo di nafta nelle cisterne di raccolta e alimentazione dell'acquedotto comunale di La Spezia.

LO PORTA MONS. CAPUCCI

Messaggio del Papa per l'Iran

CITTA' DEL VATICANO — Messaggio di Giovanni Paolo II per i governanti di Teheran. Lo porterà l'arcivescovo greco-melkita cattolico mons. Hilarion Capucci, che venerdì scorso si è recato dal Papa a Castelgandolfo per informarlo sulla situazione dei religiosi cattolici in Iran.

Mons. Capucci raggiungerà Teheran in settimana, in quanto per domani i 22 salesiani che lavorano in Iran sono stati convocati al ministero per l'orientamento nazionale dove, con ogni probabilità, verrà loro notificata l'espulsione dal paese.

Da quel momento avranno 15 giorni di tempo per andarsene, altrimenti verranno arrestati. Da diversi giorni intanto mancano notizie di tre salesiani italiani, che al termine dell'anno scolastico si sono recati in una colonia marina sul Mar Caspio, nella quale, durante il periodo estivo, i salesiani ospitano i ragazzi poveri del paese.

I tre religiosi italiani sono: don Bruno Frigo, don Rodolfo Antoniazzi e don Daniele Nardi. Si è saputo che la colonia è stata occupata per ordine delle autorità iraniane.

Cognome della madre ai figli: istanza a Palermo

PALERMO — La prima sezione civile del tribunale di Palermo (presidente Salvago) esaminerà oggi l'istanza presentata da una insegnante separata, la signora Jole Natoli, che ha sollevato eccezione di costituzionalità sull'obbligo imposto dalla legge di far prendere ai figli il cognome del genitore di sesso maschile.

Il tribunale palermitano dovrà decidere nel merito se portare la questione davanti alla Corte costituzionale. La signora Natoli da parecchi anni tenta di dare risalto a quella che definisce «una assurda discriminazione della donna, della sua dignità di madre». L'insegnante palermitana sostiene che gli art. 3 e 29 della Costituzione non prevedono l'obbligo di dare al figlio il cognome paterno.

AL BLOCCO DI GIOVEDÌ NON ADERISCE LA CGIL

Navi e aerei fermi Sciopero di 24 ore

ROMA — Non soltanto il trasporto aereo, ma anche quello marittimo piomberà nel caos giovedì prossimo per uno sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati autonomi e confederali (Cgil esclusa). All'astensione proclamata nei giorni scorsi dalla gente dell'aria si è infatti aggiunta quella dei marittimi autonomi aderenti alla Federmar.

Numerosissimi saranno, quindi, i disagi e i ritardi sia per il traffico aereo, sia per quello marittimo, già tanto congestionati in vista del grande esodo di agosto.

Spiegando i motivi della propria adesione allo sciopero (che, come si ricorderà, è stato proclamato per la riforma sanitaria del personale viaggiante) il sindacato autonomo dei marittimi ha precisato che «sono risultati tutti inutili i tentativi per ottenere che nell'ambito della riforma sanitaria nazionale e attraverso strutture particolari venga garantita ai naviganti la stessa assistenza degli altri cittadini».

Il sindacato ritiene inoltre il decreto delegato per l'assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e aereo «gravemente lesivo degli interessi dei lavoratori del mare e del settore aereo».

Nel contempo è stato chiesto un incontro urgente al ministro della Sanità Aniasi, dalla segreteria della Federazione dei lavoratori dei trasporti della Cgil per discutere i riflessi della riforma sanitaria sul personale navigante. L'incontro, a quanto si apprende da fonte sindacale, è stato accettato.

Oggi quindi i sindacalisti avranno l'incontro al ministero della Sanità.

A causa dello sciopero di oggi la pagina dei motori uscirà venerdì prossimo.

PIERSANDRO MAGNONI DOVRÀ RESTARE IN CARCERE PER UN ALTRO MANDATO

Accordata (ma non è attuabile) la libertà al genero di Sindona

MILANO — Il giudice istruttore di Milano, Bruno Apicella, che conduce l'inchiesta sul «crack» della «Banca privata italiana» (l'istituto di credito di Michele Sindona dichiarato insolvente nel 1974), ha concesso la libertà provvisoria a Piersandro Magnoni, genero dello stesso Sindona, in carcere dal 24 aprile scorso, perché colpito da mandato di cattura per concorso in bancarotta fraudolenta.

La concessione della libertà provvisoria era stata sollecitata da un'istanza presentata alcune settimane fa dal difensore di Magnoni, avv. Marco De Luca. Nonostante il provvedimento del giudice, il genero di Sindona resta in carcere: contro di lui infatti esiste anche un secondo mandato di cattura spiccato dal magistrato romano Ferdinando Imposimato, che lo accusa di tentativo di estorsione nei riguardi di Enrico Cuccia, amministratore delegato della «Mediobanca», e dell'avv. romano Rodolfo Guzzi, già difensore di Michele Sindona.

I fatti cui si riferisce il mandato di cattura della magistratura romana contro Magnoni sono direttamente collegati al presunto rapimento di Michele Sindona. Si sarebbe trattato — secondo l'accusa — di un sequestro simulato, organizzato anche per estorcere a Cuccia e a Guzzi alcuni documenti riservati che erano in loro possesso. L'inchiesta giudiziaria, avviata dalla magistratura romana mentre il finto rapimento era ancora in corso, è stata trasmessa alvune settimane fa per competenza alla magistratura milanese.

All'ufficio istruzione del tribunale di Milano il difensore di Magnoni ha presentato un'istanza di scarcerazione «per insufficienza di indizi», anche per quanto riguarda l'inchiesta sull'estorsione. Se la richiesta dovesse essere accolta, Magnoni potrà tornare libero.

Piersandro Magnoni, secondo le risultanze dell'inchiesta sul «crack» della banca privata, fu di fatto il gestore delle banche milanesi di Sindona a partire dal 1972. Fu anche, sempre secondo l'accusa, il «trait d'union» fra Sindona e alcuni uomini politici. Espatriato anni fa in America, tornò a Milano il 24 aprile scorso per costituirsi nella caserma della guardia di finanza di via Fabio Filzi.

Proprio un giorno prima il giudice istruttore Bruno Apicella aveva firmato il mandato di cattura contro di lui per bancarotta. In questi mesi di detenzione Magnoni è stato ripetutamente interrogato dal giudice istruttore e dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola. Con le sue deposizioni ha riempito centinaia di pagine di verbali.

La festa dell'Unità quest'anno a Bologna

ROMA — «Quest'anno la festa nazionale dell'Unità» (che si svolgerà dal 30 agosto al 14 settembre) presenta delle grandi novità. La scelta di Bologna è stata fatta proprio per i rinnovamenti che saranno presenti nella manifestazione e coinvolgeranno tutta la città». Lo ha affermato Alberto Minucci della segreteria del Pci e responsabile della propaganda del partito aprendo la conferenza stampa svoltasi ieri nella sede della direzione di via delle Botteghe oscure.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento; una residua circolazione di aria instabile interessa per oggi le ragioni meridionali. Da domani sera una perturbazione di origine atlantica in spostamento verso Nord-Est influirà sul tempo delle regioni nordoccidentali.

Tempo previsto: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, in serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nordoccidentale. Foschie notturne e isolati banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: su tutte le regioni deboli a regime di brezza con tendenza in serata sulla Liguria a disporsi a Sud-Ovest e a rinforzare.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 14, 32; Venezia 17, 29; Verona 18, 31; Milano 18, 31; Torino 19, 30; Cuneo n.p.; Genova 19, 25; Bologna 19, 32; Firenze 18, 33; Pisa 19, 27; Ancona Falconara 19, 28; Perugia 19, 30; L'Aquila 17, 29; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 20, 28; Bari 22, 27; Napoli 17, 32; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 23, 28; Reggio Calabria 23, 29; Messina 25, 30; Palermo 23, 26; Catania 19, 31;

A GIUDICARE DA UNA SERIE DI DATI RIGUARDANTI I PRIMI SEI MESI

Quest'anno consumiamo meno benzina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quest'anno si consuma meno benzina in Italia? Sembra di sì, a giudicare almeno dai dati pubblicati ieri dalla «Staffetta petrolifera» relativi ai primi sei mesi dell'anno.

Sotto il titolo «Il barile torna ad appesantirsi?» l'organo di stampa, vicino all'Unione petrolifera, esamina sei mesi di consumi petroliferi in Italia, basandosi sui quantitativi di prodotti (benzina, gasolio e olio combustibile) trasferiti alla pompa e ai grossisti. Raffrontando i primi sei mesi dell'80 con il corrispondente periodo del '79 la situazione è la seguente.

Per la benzina l'incremento nei sei mesi è risultato pari al 2,6 per cento, abbastanza positivo se si tiene conto che esso sconta gli aumenti dei prezzi alla pompa intervenuti da un anno a questa parte, piuttosto deludente se lo si confronta con il 9,2 per cento messo a segno nei primi sei mesi del 1979.

Per il gasolio non ci si è scostati dai quantitativi immessi in consumo un anno fa nell'analogo periodo: 11.681 milioni di tonnellate con una differenza in più di 64 mila tonnellate. Stando ai dati stimati dall'apposito gruppo di esperti, il 42 per cento di questo quantitativo (4.876 milioni di tonnellate) sarebbe stato immesso nel settore autotrazione con un aumento del 7,9 per cento sul 1979 e il 52 per cento (6085 milioni) nel settore riscaldamento, con una diminuzione invece del 5,6 per cento. Il resto è stato assorbito dalla marina e dall'agricoltura.

La ripartizione tra settore riscaldamento e settore auto, ora che l'aliquota fiscale sui gasoli è stata unificata, è ritenuta da molti osservatori alquanto opinabile. Quanto alle scorte — secondo la staffetta — siamo sotto di circa 350 mila tonnellate al livello del 1979. Pur dando per scontato il minor consumo dovuto al fattore clima, si dovrebbe ritenere che il livello delle scorte presso i grossisti in vista della prossima campagna invernale non è anche quest'anno molto elevato.

Per olio combustibile la domanda ha registrato un incremento del 4 per cento, doppio rispetto a quello dei primi sei mesi del 79. Ciò è imputabile in gran parte ad un incremento del 9,6 per cento da parte del settore termoelettrico, ma non va sottovalutato l'incremento del 3,6 per cento messo a segno dal settore industriale.

T. C.

Suicida con il fuoco una donna a Voghera

VOGHERA — Una donna di 58 anni, Marina Palmieri, residente a Casei Gerola, si è uccisa alla maniera dei bonzi dandosi fuoco, dopo essersi cosparsa di benzina. La donna si è suicidata alla periferia del paese, in un campo di granoturco, di proprietà del cognato, che ha trovato il cadavere dopo aver cercato per molte ore la congiunta scomparsa.

Mennea

L'atletica italiana esce ingigantita da questi Giochi, incompleti ma statisticamente pur sempre validi. E intanto entrano nella leggenda nomi come quello di Sara Simeoni, Pietro Mennea e il modesto Da Milano, affiancati a quelli altrettanto leggendari di Frigerio, Beccali, Ondina Valla, Consolini, Dordoni, Berruti, Pamich, che finora brillavano nell'albo d'oro olimpico azzurro con il metallo più pertinente. Adesso l'atletica italiana ha due stelle in più da ricordare. Due stelle d'oro che si specchiano negli occhi dolci di Sara e in quelli furenti di Pietro.

D. d. R.

«SCRITTORI GIULIANI» DI SERGIO CAMPAILLA

Il diletto Michelstaedter

DA QUANDO Pietro Pancrazi, molti anni or sono, parlò per primo di una «letteratura triestina» dotata di alcuni caratteri particolari e ben riconoscibili (problematismo psicologico, «assillo morale», «una certa laboriosità del linguaggio»), parecchi studiosi hanno rivolto la loro attenzione a questo singolare fenomeno letterario del nostro secolo. Ne è risultata una relativamente copiosa attività critica (e cito almeno i nomi di Bo, Binni e Vigorelli, di Giorgio Voghera e di chi scrive, la quale, da un lato, ha procurato di discutere e di approfondire le preziose indicazioni di Pancrazi, con l'intento di storicizzarle o di sistemarle adeguatamente nelle coordinate del tempo e dello spazio (e in questo discorso si è venuto inserendo, per merito di Magris, il motivo o il mito della «Mitteleuropa»). Dall'altro, invece, ha mirato allo studio monografico dei diversi autori di tale esperienza letteraria e culturale, con riferimento sia ai «classici» Svevo, Saba, Slataper, Giotti, Stuparich e Quarantotti Gambini, sia ai loro odierni eredi e continuatori, come Tomizza, Rosso e Mattioni. Per tacere di quel Biagio Marin, che appare un po' la cerniera o il punto d'incontro e di convergenza fra gli uni e gli altri e con la sua fertile, ininterrotta attività poetica sembra essere la personificazione stessa o il simbolo vivente della tradizione letteraria triestina.

A questi studi ha dato recentemente un contributo di prim'ordine Sergio Campailla con il volume «Scrittori giuliani» (Bologna, Pàtron, 1980, pp. 294), in cui ha riunito una serie di saggi già pubblicati fra il 1973 e il 1978 e opportunamente riveduti e qua e là ritoccati. In questo libro la letteratura triestina ha una parte assai cospicua, anche se l'autore, piuttosto che occuparsi di tale fenomeno culturale nel suo insieme, ha preso in esame alcuni suoi singoli esponenti, come Svevo, Saba, Benco e Tomizza. Ma si deve osservare che anche Michelstaedter, cui è dedicata la prima parte del volume (ed è noto che Campailla è oggi il più attento e benemerito studioso del filosofo goriziano), è indissociabile dalla letteratura triestina del nostro secolo, alla quale lo collegano vari aspetti della sua personalità e della sua opera, come l'alta tensione umana e morale, il saldo nesso fra la vita e la letteratura (e la filosofia) e l'atmosfera «mitteleuropea». Così come, su un altro piano, possono essere ricondotti alla civiltà letteraria di Trieste due scrittori istriani, Lina Galli e Fulvio Monai, su cui Campailla si trattiene con puntuali osservazioni. E qualcosa di simile è lecito affermare a proposito del romanzo di Fausta Cialente «Le quattro ragazze Wieselberger», che è ambientato nella maggior parte nella nostra città e si configura come la rievocazione affettuosa e nostalgica del vecchio mondo borghese triestino, antiaustriaco e irredentistico, pur se rappresentato alla luce di un'ideologia che rimanda alle posizioni della locale storiografia «di sinistra», da Vivante a Cusin.

Si è detto che Campailla si interessa di alcuni singoli autori triestini; ma occorre tuttavia rilevare che dalle sue pagine emerge, e sia pure implicitamente, una nozione complessiva di «letteratura triestina», ritenuta «estranea alle ricette preziose del laboratorio e alle astuzie dell'industria culturale, lontana dalle accademie e dai salotti alla moda» e «legata al vissuto». Una letteratura, egli prosegue, che «sapit hominem, l'uomo più vero», «più spesso malato e senza qualità»; e che costituisce un «margine periferico della Mitteleuropa, segnato dalla plurietnia e dal plurilinguismo, luogo privilegiato di nevrosi fra tradizione e avanguardia, fra scontro di civiltà diverse e solitudine, nel richiamo fra l'absburgica Vienna e l'italianissima Firenze».

Alla luce di questa nozione, che in altri luoghi del volume è richiamata e ripresa, e arricchita di ulteriori notazioni, o, ancora, di un concetto più vasto, ma un po' indefinito e sfumato, di «letteratura giuliana» (o di «frontiera giuliana»), Campailla si accosta innanzitutto a Michelstaedter e mette a fuoco alcuni aspetti della sua opera sinora scarsamente esplorati dalla critica. Così, egli discorre di un gruppetto di poesie inedite, ossia non comprese nell'edizione delle Opere curata nel 1958 dal Chiavacci, e le studia nelle loro componenti tematiche e stilistiche e nel loro rapporto con le liriche già conosciute e, più vastamente, con il pensiero dell'autore, la sui poesia è, si sa, essenzialmente «filosofica» e profondamente legata alle posizioni speculative da lui propugnate.

Analogamente Campailla si sofferma su alcune postille apposte da Michelstaedter a un'edizione del 1905 dei «Canti» di Leopardi, che consentono di fare un discorso esauriente sul suo «leopardismo», ovvero sull'influsso che il pensiero del poeta recanatese esercitò su quello dello scrittore goriziano. Al quale oltretutto spetta il merito, storicamente rilevante, di aver letto e interpretato Leopardi intorno al 1909 in chiave anti-idillica e di aver preferito e privilegiato, anche per una ragione di affinità o congenialità etico-psicologica, il «poeta eroico e agonistico della maturità».

Lo studioso chiarisce inoltre la relazione fra Michelstaedter e Ibsen: è noto che il filosofo goriziano – come, su un altro piano e da un differente angolo visuale, Slataper – fu tra i primi a conoscere (in versione tedesca) le opere del drammaturgo norvegese; ma la sua lettura, avvenuta fra il marzo e l'aprile del 1908, lungi dal rimanere un contingente episodio culturale, fu per lui qualcosa di fondamentale e contribuì fecondamente al sorgere e allo svilupparsi di alcuni motivi centrali di «La persuasione e la rettorica». Si pensi, per esempio, al suo amore per la verità e l'autenticità, al suo rifiuto di ogni compromesso, al suo severo rigorismo etico, al suo impegno di conoscere l'uomo e di definire il rapporto-scontro con la società. Come si vede, si tratta di aspetti quanto mai rilevanti del pensiero di Michelstaedter (e di quel concetto di «persuasione» che ne costituisce il nucleo profondo): un pensiero, per eccellenza, antisistematico (onde l'aperta ostilità di Michelstaedter per l'idealismo crociano e i suoi «distinti») e tipicamente esistenziale.

Infine nel breve saggio su «La leggenda del San Valentin» Campailla sottolinea le implicazioni biografico-culturali (e morali) che l'ascensione su quel monte vicino a Gorizia (cui si richiama una prosa inedita del 1908) poté avere per Michelstaedter, non diversamente da quanto vennero a significare, per Slataper, il Carso e per i «vociani» (Slataper incluso) le salite sul monte Secchieta nei pressi di Firenze.

Ma questi saggi o «assaggi» restano comunque un po' marginali rispetto ad altri due, in cui il critico affronta dei problemi di fondo posti agli studiosi dalla figura di Michelstaedter. Nel primo è lumeggiato il suo originale «esistenzialismo», sul quale Kierkegaard poté avere soltanto una «suggestione indiretta», mutuata attraverso Ibsen; e ne sono indicate sia le componenti religiose (il Vecchio Testamento, e soprattutto l'Ecclesiaste; e i Vangeli, con uno spiccato interesse alla figura del Cristo, ma sentito nella sua umanità, in maniera «monofisita» e «pelagiana»), sia quelle provenienti da una tradizione di pensiero ateo, da Lucrezio a Leopardi e da Schopenhauer a Nietzsche.

Nel secondo saggio Campailla riconduce storicamente Michelstaedter al primo momento, compreso tra il 1906-1907 e il primo conflitto mondiale, dell'espressionismo tedesco. Tale collegamento è dovuto al fatto ch'egli ha in comune con gli autori di quel movimento la preferenza accordata alla pratica e alla volontà e la vocazione a sperimentare varie forme d'arte e a vagheggiare un ideale di «Gesamtkunstwerk». Non si dimentichi, infatti, che Michelstaedter, oltre che poeta e filosofo, fu un grande disegnatore, dotato di una straordinaria, «aggressiva» capacità di deformazione comico-caricaturale (come si deduce da un saggio incluso nel volume). Questi motivi, che inducono Campailla a parlare di un Michelstaedter «espressionista» (o «pre-espressionista», per la mancanza, in lui, di un'esplicita, programmatica volontà di demolire il linguaggio tradizionale), sono quindi ripresi e approfonditi nella proposta di un Michelstaedter «contestatore», soprattutto a livello filosofico, in quanto elaboratore di un pensiero nuovo, che, unendo alla lezione di Schopenhauer e di Nietzsche quella dei presocratici, di Socrate, di Platone, di Buddha (e di Beethoven), costituisce una seria e concreta alternativa all'idealismo del primo Novecento e si incentra sul tema essenziale della «persuasione», cioè della ricerca e del conseguimento di una verità autentica, opposta alle insidie della «rettorica» e alla prigione del «sistema» o della pura, astratta «logicità». In questo senso Michestaedter è «contestatore»; e la sua «filosofia della persuasione è anche una filosofia della contestazione».

Risulta, insomma, da questi saggi un profilo nuovo o largamente rinnovato (e approfondito) dell'autore goriziano, che si affianca a quello emergente dalla sua biografia, scritta dal medesimo Campailla e sintomaticamente intitolata «A ferri corti con la vita». Ancora una volta lo studioso ha manifestato le sue doti di «specialista» di Michelstaester; e ha recato nelle sue indagini non solo la sua intelligenza, la sua cultura e il suo appassionato amore per lo scrittore esaminato, ma anche la sua capacità di utilizzare metodi e approcci critici diversi, innestando sul suo vigile e aggiornato storicismo alcuni sondaggi di carattere psicanalitico, che gli hanno consentito di vedere più a fondo in taluni aspetti e motivi dell'opera michelstaedteriana e di spiegarne certe allusioni e certi simboli, con particolare riferimento alla poesia.

Nella seconda parte del volume, intitolata «Da Svevo a Tomizza», Campailla ha affrontato in primo luogo l'autore della «Coscienza di Zeno» e ha giustamente insistito sul suo peculiare «europeismo», sul suo atteggiamento di «uomo d'affari con il complesso di colpa del letterato incognito e fallito» e sulla sua qualità e il suo ruolo di «scrittore d'avanguardia», modificatore delle «strutture istituzionali del romanzo» e creatore del «racconto d'analisi, pluricentrico e aperto». Inoltre ha analizzato con molta finezza la figura di Alfonso Nitti, protagonista di «Una vita» e vittima non proprio innocente di quella darwiniana «selezione naturale» o di quella «lotta» spietata e crudele ch'è l'esistenza; e ha anche sottoposto a un'indagine sistematica il discusso «umorismo» di Svevo.

Di «Ernesto», l'incompiuto romanzo di Saba, Campailla sottolinea «la natura autobiografica», in quanto di certi «problemi» e di certi «traumi» è «impossibile parlare... per delega»; e illustra i suoi contatti tematici con le letture giovanili del poeta ad Amedeo Tedeschi e con certi passi del «Canzoniere», rilevando la sostanza, la struttura e la simbologia psicanalitica del libro. Ne deriva un'appassionata lettura di «Ernesto», che è anche una riscoperta critica dell'intera opera sabiana, della sua ideologia, della sua poetica, del suo rapporto con l'esistenza dell'autore e le sue molteplici «occasioni», d'altronde spesso interpretate dal medesimo Saba proprio con il sussidio della psicanalisi freudiana.

A proposito del teatro di Benco lo studioso evidenzia nell'«Uomo malato» la tematica della «malattia», indice di una concezione negativa e pessimistica della vita che collega l'autore alla sensibilità e alla «cultura mitteleuropea»; e definisce «La bilancia», un po' restrittivamente, una «brillante commedia d'intrattenimento».

Infine Campailla pone in risalto la «diversità» di Tomizza rispetto agli altri scrittori della «linea» triestina (e giuliana). Tomizza, infatti, concepisce la letteratura come «una risposta a una lacerazione di ordine esistenziale» e si propone con la sua opera di elevare «a dignità letteraria un mondo prima subalterno ed emarginato»; e realizza un simile intendimento specialmente nella «Miglior vita», in cui riesce a essere veramente l'umile cantore delle umili «res gestae» di una piccola comunità istriana, «esclusa dalla storia, e pur riscattata da secoli di anonime sofferenze», cogliendo per di più in quel «microcosmo» «un dato permanente dello statuto esistenziale» e «arrivando per tal via a esprimere una modulata allegoria della vita e della morte».

Bruno Maier

SCOMPARE UNO DEGLI ULTIMI TESTIMONI DELLA GRANDE STAGIONE LETTERARIA TRIESTINA

Si è spenta a Roma Linuccia Saba

Figlia del poeta, aveva settant'anni - I rapporti con il padre - Il sodalizio con Carlo Levi

Dopo lunga malattia, si è spenta a Roma nelle primissime ore di ieri, Linuccia Saba, figlia del poeta triestino Umberto Saba. Aveva settant'anni.

Nella dolorosa circostanza abbiamo rivolto a Giorgio Voghera, che le fu coetaneo, alcune domande dalle quali poter ricavare a caldo un ritratto della personalità di Linuccia Saba, donna instancabilmente attiva sul piano culturale e interessantissima su quello umano.



Linuccia Saba in una fotografia del 1976 nella sede della Fondazione Carlo Levi

D. Sappiamo che Lei è cresciuto assieme a Linuccia Saba. È vero?

R. Non proprio. Negli anni Venti, particolarmente nella prima metà, le nostre famiglie si incontravano quasi ogni giorno e passavano quasi tutte le domeniche assieme. Eravamo ambedue ragazzi e poi adolescenti, e ci vedevamo spessissimo e a lungo. Io sono infatti del 1908 e Linuccia era due anni più giovane di me. Eravamo però tutti e due caratteri piuttosto timidi e chiusi. Non c'era fra noi una profonda amicizia ed una grande familiarità, ma nemmeno quell'ostilità che alcuni credettero di indovinare (Linuccia stessa mi accennò più tardi che da bambina credeva di non essermi simpatica).

D. Ricorda qualche episodio particolare della vostra infanzia?

R. Si, purtroppo uno che mi è rimasto come un rimorso, benché non fossi veramente colpevole. Quando lei era ancora alle elementari, le diedi per un breve periodo delle lezioni di grammatica italiana (ero anch'io un ragazzo, ma, a dire il vero, preparato e dotato di qualche capacità... pedagogica). Per far vedere a Saba che la preparazione avuta dalla Linuccia nelle scuole di Milano era assai scarsa, e che il compito che mi spettava non era facile, dissi che lei ignorava non ricordo più quale regola elementare. E Saba le assestò un ceffone. Per diverso tempo la Linuccia mi tenne il broncio, ma poi se ne dimenticò. Tuttavia, anche quando la incontravo decenni dopo, avevo sempre l'assurdo timore che improvvisamente ricordasse e mi rinfacciasse

D. Saba era dunque un genitore severo, manesco?

R. Oh no, Saba le voleva molto bene e la guardava con tenerezza. Ma impulsivo, nevrotico, irritabile, insofferente com'era non aveva sempre molta pazienza con lei, benché fosse una bambina nel complesso tranquilla e docile. E poi, non so se egli considerasse i bambini come degli esseri umani; piuttosto come dei graziosi e cari animaletti (per me forse faceva eccezione): degli animaletti a cui si deve affetto (egli fu sempre un grande zoofilo), ma non assurdi riguardi. Egli era anche convinto che ci fosse una grande differenza, fin dai primi anni, fra maschi e femmine; non era affatto un femminista. Secondo lui, salvo casi del tutto eccezionali, le ragazze non dovevano prepararsi ad una professione, bensì a diventare mogli e madri. La Linuccia già da ragazza scriveva bene, in modo scorrevole spigliato, ed aveva una vivace fantasia. Inoltre, dimostrava una certa disposizione per il disegno. Ma Saba non volle che continuasse gli studi, finite le elementari e le complementari, perché i suoi risultati scolastici, pur discreti, non erano però brillanti in tutte le materie. Le diceva fin da bambina, alludendo al futuro sposo: «Beato chi bacerà la tua guancia». E poi: «Le ragazze aspettano di essere scelte. Vedrai che sarai scelta». In età più avanzata egli abbandonò tuttavia almeno in parte questi punti di vista.

D. Ho inteso però che la Linuccia era una ragazza di una bellezza eccezionale.

R. Sì, già a 17 anni era bellissima, e poi lo rimase per tre o quattro lustri. Aveva una pelle candida, grandi occhi celesti chiari un po' sporgenti, lineamenti assai fini, una bella figura, capelli abbondanti ed ariosi. Non era solo bella, ma aveva indubbiamente anche un notevole fascino, e quando si trovava fra amici era un'ottima conversatrice capace quasi sempre di trovare argomenti interessanti. Non ci si deve meravigliare che, fra i giovani che frequentavano la loro casa, molti non venissero solo per Saba, ma anche per lei. Anzi, aveva attorno a sé una vera e propria corte di ammiratori, alla quale però io non appartenni mai, anche perché — come ho raccontato altre volte — ad un dato punto le relazioni fra la mia famiglia e quella di Saba si raffreddarono parecchio. Vi appartennero in diversi periodi, giovani di notevole ingegno e valore. Citerò soltanto Bruno Sanguinetti, figlio dell'industriale Giorgio, cospiratore antifascista e poi lui stesso dirigente industriale prima della sua morte prematura; Lionello Stock jun., fratello dell'editore, mecenate che si dedicò poi allo studio delle religioni orientali; Nello Zorn-Giorni, insegnante di disegno e disegnatore di vaglia, divenuto più tardi suo marito (dall'unione non nacquero figli); e specialmente Bobi Bazlen. Quando quest'ultimo si trasferì a Milano, anche Linuccia andò a vivere per qualche tempo in quella città e lì si vedeva spesso assime. Ma poi per motivi che mi rimasero sempre ignoti (ma anche Bobi non era un uomo facile) si lasciarono ed in segutio evitarono di incontrarsi. Con i suoi ammiratori Linuccia era spesso esigente, li metteva alla prova e sapeva ottenere molto da loro. Ma a parte il marito e forse Bobi, non credo provasse mai per alcuno di loro un affetto veramente profondo.

D. Ma Lei ha conosciuto anche Linuccia donna matura ed anziana?

R. Certo che l'ho conosciuta. Quando la rividi, credo nel 1960, dopo il periodo della guerra e del primo dopoguerra, la trovai molto cambiata, anzitutto fisicamente. Era di una magrezza impressionante, una magrezza che si andò ancor più accentuando negli anni successivi. Aveva la pelle rugosa e scura, la dentatura in disordine. Era però elegantissima, se mai un poco eccentrica nel vestire. Portava modelli costosissimi disegnati dai primi sarti europei. Il suo aspetto dipendeva indubbiamente dalla salute non buona. Tra l'altro — a quanto essa stessa ammetta parlando con amici fidati — ad un dato punto cominciò a drogarsi, sull'esempio del padre. Benché non vivessero nella stessa città (la Linuccia era rimasta a Roma, mentre i genitori erano tornati a Trieste) nelle frequenti permanenze di Saba in clinche romane, padre e figlia erano molto assieme. E, se ascoltare i discorsi di Saba, nelle sue giornate di grazia, era una delle esperienze spirituali più alte che si potessero fare, essere presenti alle sue querimonie — che si facevano di anno in anno più frequenti e più aspre — era cosa davvero difficile da sopportare, specialmente per una figlia. Comunque, furono anche altre persone che diedero conforto a Saba nei suoi ultimi anni triestini: in primissima linea Nora Boldi.

D. Questa decadenza fisica della Linuccia era accompagnata anche da una decadenza psichica?

R. Assolutamente no. Nessuna decadenza psichica, ma un grandissimo cambiamento sì. Dopo essere stata una bambina piuttosto silenziosa e poi una bella ragazza della piccola borghesia corteggiata anche da giovani di ceti «superiori», Linuccia s'era trasformata in una donna del gran mondo che frequentava e trattava da pari a pari alcune delle personalità più in vista della cultura, della politica e dell'economia. Viveva in un superattico a due piani nel centro della Roma rinascimentale, faceva doni costosi agli amici, aveva in casa — oltre ad alcuni deliziosi cani e gatti di razza — camerieri esotici e studentesse che lei aiutava a fare lauree su Saba e che le facevano da segreterie. Benché non avesse né un patrimonio proprio, né introiti regolari, riusciva sempre a fare una vita dispendiosa. Tutto questo, però, senza mai abbandonare quell'ideologia di sinistra, cui lei ed il padre avevano aderito nel periodo della guerra e delle persecuzioni razziali. Ma quello che mi sorprese più di tutto, fu la sua grande conoscenza degli uomini, il suo profondo intuito psicologico in tutte le circostanze, la capacità di persuadere gli altri e di ottenere da loro ciò che desiderava. Aveva maniere sempre cortesi, calme, controllate, spesso cordiali. Metteva a proprio agio l'interlocutore e dimostrava un sincero ed intelligente interessamento per i suoi problemi. Ma si intuiva in lei una grande decisione e fermezza, una chiarezza di propositi, che non sono comuni nelle donne della nostra generazione. Mi ricordava — per le maniere, non per l'aspetto — la Golda Meir, con cui avevo parlato qualche volta prima che assurgesse ai fastigi del potere. Se qualche rarissima volta si arrabbiava, era una rabbia molto ben controllata, cui dava sfogo in quanto in quella determinata circostanza era opportuno mostrarsi arrabbiati.

D. Insomma, Lei vuol dire che la Linuccia era molto abile nello strumentalizzare il prossimo?

R. Bé, Lei eprime forse la cosa un po' troppo brutalmente. Ma è un fatto che, come il padre, Linuccia non aveva molto interiorizzato il dettame morale astratto del rispetto per gli altri uomini in quanto uomini, per gli «interessi» spirituali e materiali di ciascun essere umano in quanto tale. Era però anche lei capace di grande spirito di sacrificio nei confronti di singole persone che le sembrassero meritevoli o a cui fosse legata da particolare affetto. Basterebbe ricordare quello che ha fatto per la pittrice triestina Maria Lupieri, che accolse in casa sua mortalmente ammalata e assistette fino alla fine.

D. Quello che importerebbe di sapere è però se — a quanto risulta a Lei — essa ha usato le sue notevoli capacità diplomatiche solo per riuscire a fare una vita dispendiosa, o anche per altri, più importanti fini.

R. Certo, la sua propensione per il lusso e le relazioni altolocate poteva alle volte stupire ed indisporre persone come me, educate al culto per la modestia e la semplicità di maniere e di vita. Ma non ho alcun dubbio che per lei la vita dispendiosa fosse anzitutto un mezzo per raggiungere altri fini. L'esperienza le aveva insegnato che solo disponendo di relazioni altolocate si possono far conoscere in un ambito non troppo ristretto le opere d'ingegno e si riesce a valorizzarle adeguatamente. Per questo si è dedicata con tutte le sue forze, fino all'ultimo, lottando con la debolezza fisica e la malattia, alla valorizzazione di alcune opere che le stavano a cuore. Ed ha rinunciato alle proprie ambizioni personali di scrittrice e pittrice.

D. Pare quasi Lei pensi che senza l'opera, certamente meritoria, della figlia, Saba non avrebbe mai avuto i riconoscimenti e non avrebbe raggiunto la fama che ha avuto ed ha.

R. Intendiamoci: la mia opinione personale è che, fra i poeti italiani fioriti nel XX secolo, Saba sia di gran lunga il maggiore. Può darsi ne sorgano di altrettanto grandi in questi due ultimi decenni, ma purtroppo la cosa mi pare molto improbabile. La fama che questo nostro concittadino avrà tra cento o duecento o più anni, non sarà per nulla influenzata da quanto la figlia o altri hanno fatto o non hanno fatto per lui. Sono tuttavia persuaso che i riconoscimenti avrebbero tardato ancora di molto e la diffusione e la popolarità della sua opera sarebbero state molto minori, senza i continui, intelligenti, insistenti, estesi, capillari interventi di Linuccia, nel corso di più di trent'anni, presso studiosi, docenti, critici, registi, editori, funzionari ministeriali, uomini di cultura in genere. Se su Saba sono stati scritti quattro o cinque libri, molte centinaia di articoli, decine di tesi di laurea, ciò è dovuto almeno in parte agli interventi ed alla collaborazione della figlia. Senza contare l'enorme lavoro per l'epistolario, che non è però ancora uscito per diverse difficoltà e diversi scrupoli avuti dalla Linuccia stessa. Ma la pubblicazione dovrebbe essere ormai imminente, dopo quasi venti anni di gestazione. È poi superfluo ricordare il contributo della figlia alla pubblicazione dell'opera completa di Saba in due volumi (Poesie e Prose) ed all'uscita postuma dell'«Ernesto».

D. A quanto si dice, Linuccia Saba non si è interessata solo dell'opera letteraria del padre, ma anche di quella di altri.

R. Il suo sodalizio di più di un quarto di secolo con Carlo Levi ha dato risultati altamente positivi, da tutti i punti di vista. L'autore di «Cristo si è fermato a Eboli» non è stato soltanto un notevolissimo pittore, narratore, pensatore politico; è stato anche — come si sa — tutt'altro che uno sprovveduto nel campo delle relazioni sociali. Tuttavia Linuccia, dapprima solo sua segretaria, con l'andar del tempo assunse un ruolo indispensabile in tutti o quasi i contatti di Carlo Levi con persone qualificate, gli fu costantemente vicina in tutte le circostanze, gli fu di consiglio e di incoraggiamento nella sua opera. Dopo la morte di Carlo Levi, essa creò la Fondazione a suo nome, che custodisce e fa conoscere in tutto il paese una parte importante dei quadri da lui lasciati.

D. Per quanto riguarda l'interessamento di Linuccia Saba ad opera di terzi, c'è d'altronde un episodio che la concerne personalmente?

R. Sì, un episodio per lei marginale, ma per me importantissimo. Fu Linuccia la prima a considerare meritevole di pubblicazione il grosso dattiloscritto lasciato da mio padre, che, dopo aver subito tagli e correzioni di mano di Linuccia stessa e di Carlo Levi, divenne il romanzo intitolato «Il segreto» di Anonimo Triestino. Anche Carlo Levi, e poi Luciano Foà, allora direttore generale di Einaudi, diedero parere positivo, contrariamente a molti altri che invece dimostrarono di non apprezzare molto questo lavoro. Ma sono convinto che, senza l'attivo interessamento di Linuccia, nulla sarebbe successo; e mi sia lecito esprimere l'impressione che questo interessamento fosse dovuto anche al fatto che Linuccia conservava un ricordo molto affettuoso di mio padre. che da bambina e ragazzetta l'aveva sempre trattata con dolcezza e pazienza, paternamente — mentre suo padre era qualche volta impaziente con lei. Ora, a parte che ci tenevo che la fatica di mio padre non finisse nel nulla, fu la pubblicazione del «Segreto», (libro che molti attribuirono erroneamente a me, mentre ho servito solo da modello approssimativamente per la figura del protagonista) ad indurre editori, riviste e quotidiani ad accettare occasionalmente qualche cosa di mio, mentre in precedenza non avevo avuto che rifiuti.

D. Un'ultima domanda: la notizia della morte di Linuccia Saba l'ha colpita molto?

R. Certo, è ancora un lembo del passato che scompare, e ormai dei compagni della mia infanzia ben pochi sono vivi. Inoltre, non potrei mai dimenticare la riconoscenza che le devo, non solo per aver reso possibile la pubblicazione del «Segreto», ma anche per averne favorita la diffusione nei primi tempi. Erano però ormai otto anni che non ci vedevamo e la nostra corrispondenza s'era ridotta a un paio di lettere all'anno. E poi ho l'impressione che anche per questa donna attiva, che non si scoraggiava mai, la vita fosse diventata alla fine una fatica disumana, sicché mi conforta pensare che ha trovato finalmente riposo.

Giorgio Voghera

A mia figlia

Mio tenero germoglio,
che non amo perché sulla mia pianta
sei rifiorita, ma perché sei tanto
debole è amore ti ha concesso a me;
o mia figliola, tu non sei dei sogni
miei la speranza; e non più che per ogni
altro germoglio è il mio amore per te.

La mia vita, mia cara
bambina,
è l'erta solitaria, l'erta chiusa
dal muricciolo,
dove al tramonto solo
siedo, a celati miei pensieri in vista.
Se tu non vivi a quei pensieri in cima,
pur nel tuo mondo li fai divagare;
e mi piace da presso riguardare
la tua conquista.

Ti conquisti la casa a poco a poco,
e il cuore della tua selvaggia mamma.
Come la vedi, di gioia s'infiamma
la tua guancia, ed a lei corri dal gioco.
Ti accoglie in grembo una sì bella e pia
mamma, e ti gode. E il vecchio amore oblia.

Umberto Saba

La rassegna dei libri

Leros Pittoni: «Senza pareti» Ed. Bietti (pagg. 156, L. 4.000).

Leros Pittoni è un romanziere di grande poesia e sensibilità, ma anche estremamente attento al quotidiano, alla realtà odierna. Lo dimostra la sua numerosa precedente produzione. Dal suo primo romanzo «Tante sbarre» è stato tratto un film di successo «L'istruttoria è chiusa, dimentichi» per la regia di Damiano Damiani. Anche da altri suoi romanzi (Un amore così fragile così violento. La gatta nera, Una donna sola, La zona d'ombra) sono state fatte trasposizioni cinematografiche. È un autore che racconta sensazioni, ma soprattutto immagini, sequenze reali che vivono altrettanto bene sulle pagine e sullo schermo.

«Senza pareti» (se ne sta già facendo un film) è la storia di Mattia, un riparatore di vecchi orologi, coinvolto in una incalzante serie di avvenimenti in una Roma dei giorni d'oggi, con i suoi cortei e la sua violenza quotidiana. Le vicende private del personaggio si mescolano con storie e sensazioni che danno al romanzo un preciso senso corale e il lettore si trova immerso in un clima che, mano a mano che le pagine scorrono, diventa sempre più quello in cui vive ciascuno di noi.

GIORNALE DI TRIESTE

SEDUTA INTERLOCUTORIA IN MANCANZA DI ACCORDI

Si farà in settembre la Giunta provinciale

Carbone rimane e punta su una maggioranza senza la LpT

Il socialista Carbone — che due settimane fa era stato eletto presidente della Provincia dalla Dc, dal Pci, dal Psdi e dall'Unione slovena, con l'incarico di verificare la possibilità di dare vita a una Giunta sostenuta da una coalizione di maggioranza — ha ottenuto ieri sera dal Consiglio provinciale un mese di tempo perché i partiti interessati approfondiscano il quadro politico nel cui ambito possa venire esperito tale tentativo.

Ad ogni modo, nel chiedere un aggiornamento del Consiglio al 1.o settembre, Carbone ha fin d'ora annunciato il proprio obiettivo: quello di un accordo fra i partiti cosiddetti «tradizionali» e ciò in presenza di un comunicato-stampa della LpT, secondo la quale il suo mandato «esplorativo» è da giudicare inutile. Il rinvio è stato approvato a maggioranza assoluta, con i voti della Dc, del Pci, del Psdi, dell'Unione slovena e dello stesso proponente; contrari la LpT e il Msi.

Questa una sintesi del rapido dibattito che ha preceduto il voto. La seduta è presieduta dal comunista Millo, nella sua veste di consigliere più anziano di età; e questi apre i lavori cedendo immediatamente la parola a Carbone. L'esponente socialista dichiara che non è in grado di indicare quali partiti possano formare la nuova Giunta, e perciò si limita a riferire sui contatti da lui avuti nel frattempo con tutti i gruppi consiliari, compreso quello della Lista, con l'unica eccezione per il Msi; cont atti dedicati soprattutto a un confronto programmatico. E qui elenca — quasi un compendio di un'ipotetica bozza programmatica — i numerosi temi sul tappeto, a cominciare dai tre punti della Lista «che avevano finora rappresentato un elemento di frattura e sui quali è stato avviato un approccio acritico».

Una possibilità d'intesa, sul piano programmatico, si è senz'altro manifestata — secondo Carbone — sull'obiettivo di un'amministrazione la più stabile e rappresentativa possibile, che sia in grado di impostare un'efficace battaglia per il rilancio economico della città. Rileva la convergenza, ormai, sul «no» alle industrie sul Carso e sulla necessità di ottenere l'impegno della Regione e dello Stato a sostegno delle industrie in crisi, per il rilancio del settore delle partecipazioni, per agevolazioni tese alla ripresa delle iniziative imprenditoriali, per il rilancio delle attività tradizionali come quella portuale, per la concessione di contingenti agevolati, per un'autonomia provinciale intanto realizzabile con deleghe di compiti e di finanziamenti da parte della Regione.

Convergenza — soggiunge Carbone — anche sulla valutazione che l'unica discriminante, ai fini di un accordo, debba essere quella dei valori democratici e antifascisti. Consensi unanimi anche su una difesa della democrazia, la quale passi attraverso una legge di tutela della minoranza slovena. «Tutti hanno dimostrato — dice — il serio intendimento di affrontare non solo questi problemi generali ma anche quelli istituzionali della Provincia: assistenza, inserimento degli handicappati, ristrutturazione del comprensiorio di San Giovanni, progetti per gli anziani.

A questo punto a Carbone non restava che stendere un programma, che fosse un'immagine rigorosa di un consesso di forze politiche impegnate sui problemi della città con precise scadenze anche temporali». Ma è successo «un fatto nuovo di carattere politico»: il comunicato-stampa della Lista, che nei giorni scorsi ha definito inutile il suo tentativo e che l'ha reso «francamente perplesso».

Di qui la convinzione di Carbone che, per quanto lo riguarda, sia inutile perseguire anche questo suo preliminare raccordo programmatico: «Se l'attenzione è tuttora incentrata sul quadro politico, è inutile aprire una fase d'avvicinamento sui programmi; se gli steccati sono tuttora da superare, in contraddizione con le affermazioni rese dal sindaco Cecovini che ribadisce il discorso della solidarietà cittadina, ciò significa che sono da ricercarsi situazioni politiche solo nell'ambito dei partiti dell'arco costituzionale».

Agli «irrigidimenti» ed al «disegno politico che essi presagiscono» da parte del gruppo della LpT alla Provincia, anche in contraddizione con le affermazioni di Cecovini, Carbone ha perciò contrapposto l'ipotesi, pur «senza chiudere la porta al dialogo», di una coalizione che comunque esprima, con il 60 per cento dei voti, se non una «maggioranza politica» almeno una tale «potenzialità»: anche se nell'ambito di tali partiti perdurano «scollamenti», sarebbe possibile per Carbone un «pluralismo istituzionale» che si basi sul concetto secondo il quale «Trieste non è una città qualunque». Ma si tratta — ha rilevato — d'instaurare rapporti fra «pari», rinunciando alla riproposizione di «vecchie e nuove arroganze». Di qui la richiesta di rinvio a settembre delle votazioni per l'elezione degli assessori. L'obiettivo di Carbone: «Una giunta democratica rappresentativa della sinistra e dei partiti del cosiddetto arco costituzionale».

Del successivo dibattito daremo più ampio sviluppo in una prossima edizione. Cesanelli (LpT) ha respinto — si può anticipare — la richiesta di rinvio; Martone (Pci) ha accettato la proposta, lamentando che Carbone «non è stato aiutato a sufficienza dagli stessi partiti che l'hanno votato»; Locchi (Dc) ha ribadito il «no» del suo partito a proprie giunte con il Pci, a un proprio sostegno esterno a giunte di sinistra e il «sì», per contro, a convergenze Dc-Psi-Psdi-Us «con il necessario superamento delle attuali posizioni di rigidità di altre forze politiche»; d'accordo Martini (Psdi) su un'ulteriore «verifica»; Debelli (Msi): contrario al tentativo di ritardare la formazione dell'«unica giunta possibile, quella della LpT»; Harej (Us): peccato che i partiti non si siano posti la necessità di addivenire a una soluzione entro questo mese.

Posti a concorso in uffici fiscali

Scade domani, 30 il termine per presentare le domande per il concorso a 49 posti di vicedirettore in prova nelle amministrazioni periferiche delle Dogane; delle Imposte dirette; delle Tasse e imposte indirette sugli affari, ruolo degli uffici del registro e degli ispettorati compartimentali. Gli interessati si rivolgano al servizio p.r. dell'Intendenza di finanza.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

CONVOCAZIONE RACCOMANDATA-ESPRESSO ARRIVA DOPO SETTE GIORNI

Rischia di perdere il posto causa i ritardi delle Poste

L'inefficenza cronica delle Poste italiane può portare come conseguenza diretta anche la perdita di un posto di lavoro. E considerato che il tasso di disoccupazione continua a mantenersi elevato, non è affatto consolante constatare che un'organizzazione statale istituita per rendere un servizio al cittadino sia invece, sempre più spesso, una fonte di danni.

Un fatto esemplificativo in questo senso è accaduto nella nostra città. Un disoccupato, Mauro Riccio Bergamas, cui è stata riconosciuta l'invalidità civile, alcune settimane fa aveva presentato una domanda d'assunzione alla Provincia. Il 21 luglio, facendo riferimento alla sua domanda, l'amministrazione provinciale spedì una raccomandata-espresso all'indirizzo del signor Bergamas, a firma del presidente della commissione giudicatrice dott. Ezio Martone.

In essa si comunicava che la Provincia avrebbe effettuato una selezione per avere a disposizione una graduatoria di persone da assumere con contratto a termine, in qualità di uscieri-bidello, per far fronte a eventuali carenze di personale.

In particolare, l'amministrazione provinciale fissava per venerdì 25 luglio, alle 16, l'ora del colloquio che il candidato, avrebbe dovuto sostenere con la commissione giudicatrice, per dimostrare la propria conoscenza di nozioni elementari riguardo l'ordinamento dello Stato, della Provincia e del Comune.

Ma il signor Riccio Bergamas il colloquio non l'ha potuto sostenere. L'alacre raccomandata-espresso, infatti, gli è stata recapitata dal portalettere soltanto ieri mattina, sette giorni dopo essere stata spedita dal mittente. Rimasto esterefatto da quanto gli veniva comunicato nella lettera, e evidentemente non potendo ripercorrere il tempo a ritroso, s'è precipitato all'ufficio personale della Provincia chiedendo se fosse possibile rifare il concorso. «Noi non centriamo — gli hanno risposto — deve rivolgersi alle Poste e poi il colloquio non potremmo farlo perché il presidente della commissione è ormai fuori sede».

Sempre più stravolto, il signor Bergamas, trafelato, è entrato negli uffici della Posta centrale. «E' colpa nostra — si è sentito rispondere — ci dispiace, ma per lei non possiamo fare nulla; al massimo potremmo fare degli accertamenti e eventualmente punire il postino». Le scuse, le giustificazioni più o meno plausibili, in queste occasioni non mancano mai. Intanto al di là di qualsiasi oziosa discussione sulle condizioni in cui versa il «pianeta-poste» rimane l'amara e concreta situazione reale di questo cittadino, un utente tra i tanti. Ha perso la possibilità di acquisire un'indispensabile fonte di sostentamento e ora sa chi deve ringraziare.



Una lettera di convocazione, spedita dalla Provincia come raccomandata-espresso il giorno 21 luglio (il doppio timbro di partenza è chiaramente visibile), è arrivata al destinatario appena sette giorni dopo: l'interessato rischia ora di perdere un'occasione di impiego

REPLICA ALLE LAMENTELE DELLE INDUSTRIE SUL COSTO DEI TERRENI

Noghere: l'Ezit confuta l'accusa di pretendere prezzi troppo alti

I risultati di un'indagine effettuata in altre province delle Tre Venezie



I prezzi dei terreni per insediamenti produttivi nelle zone industriali di Bolzano, Padova, Vicenza e Mestre sono stati oggetto di un'indagine da parte dell'Ezit, che ha avuto mandato da parte del comitato esecutivo dell'ente di individuare i vari fattori che determinano il prezzo dei terreni industriali del Triveneto, per confrontarlo con quello attualmente praticato a Trieste.

L'incarico è stato affidato in quanto da tempo il comitato esecutivo aveva raccolto segnalazioni provenienti da singoli operatori e da associazioni di categoria, secondo i quali il prezzo piuttosto elevato nella nostra zona avrebbe potuto esercitare un'azione frenante per le iniziative produttive.

Tenuto conto che i vari enti non hanno fine di lucro ma, con politica appropriata, hanno la funzione di richiamare concreti insediamenti produttivi, la determinazione del prezzo del terreno — rileva una nota dell'Ezit — avviene, pur con variazioni da provincia a provincia, sulla base delle spese di acquisto, dei costi di infrastrutturazione tecnica e delle spese di regia dell'ente che lo appresta.

Dalle verifiche operate è risultato che a Verona i prezzi attualmente praticati si aggirano sulle 25 mila lire al metro quadrato al netto degli oneri di urbanizzazione previsti dalla legge Bucalossi e tenuto conto che il territorio dispone di infrastrutture primarie complete, comprensive di rete idrica, fognaria, metanifera, elettrica e dell'asservimento ai grandi flussi di traffico autostradali e ferroviari.

L'attuale disponibilità è di 40 ettari ed è allo studio un piano particolareggiato per altri 200 ettari.

A Vicenza sono disponibili 28 ettari a circa 11 mila lire al metro quadro, con urbanizzazione primaria completa, comprensiva di rete idrica, elettrica e fognaria, mentre è previsto l'allacciamento alla vicina rete metanifera.

Per quanto riguarda Padova, l'attuale disponibilità ammonta a 20 ettari, che, forniti di urbanizzazione primaria, sono venduti a un prezzo medio di 22 mila lire al metro quadro.

A Mestre, vista l'altissima densità di insediamenti produttivi nella zona industriale-portuale, la disponibilità si limita a un lotto di 43 ettari. Le altre compravendite oscillano a prezzi da 15 mila a 25 mila lire al metro quadro. La provincia di Bolzano — che gode di poteri urbanistici speciali paragonabili a quelli delle Regioni — ha più centri in via di sviluppo, per una disponibilità di circa 50 ettari: i prezzi variano da 7 mila a 30 mila lire al metro quadro, a seconda che il terreno espropriato sia improduttivo o coltivato.

Lo studio dell'Ezit che prende comparativamente in considerazione anche le agevolazioni specifiche che le regioni mettono a disposizione dell'utenza industriale per stimolare gli insediamenti, sottolinea che la politica praticata dall'Ente nel territorio triestino, risulta molto appetibile, specialmente nei confronti degli artigiani, perché le ridotte misure minime dei lotti consentono un largo accesso a molte piccole imprese che nel Triveneto non troverebbero collocazione da parte dei consorzi.

Vale infine la favorevole considerazione generale — sottolinea la nota — che l'Ezit pratica ancora, nelle vendite, i prezzi rapportati ai costi del 1977. Il prezzo del terreno per insediamenti industriali, specialmente a Trieste — conclude l'indagine — non è comunque un valore determinante nelle scelte imprenditoriali, in quanto gli incentivi per iniziative produttive sono da ricercarsi in una complessa realtà economica formata da parecchi e diversi elementi, quali la disponibilità della mano d'opera, la centralità della zona, la possibilità di rivendita del terreno e la prossimità alle infrastrutture che possano dare una diversa proiezione nel tempo del medesimo valore iniziale.

Pur tuttavia, nella zona triestina, nel polo di sviluppo centrale nella valle delle Noghere, le attuali 12 mila lire al metro quadro in media, rappresentano un prezzo che nel coacervo delle spese necessarie per avviare un'attività produttiva, assolvono il compito di abbassare notevolmente l'onere iniziale di un'impresa nascente.

I prezzi quindi non ostacolano nella nostra zona — conclude la nota — gli insediamenti industriali, anche per la considerazione generale che essi rappresentano circa un quinto dell'investimento immobiliare e quindi mediamente l'uno3due per cento dell'investimento globale.

AUDACE COLPO ALLA CASSA DI GORIZIA IN PIENO CENTRO

Seconda rapina in banca a Grado frutta un bottino di 53 milioni

Compiono un'audace rapina in pieno centro, fuggono e, dopo aver abbandonato auto e passamontagna, si dileguano tra la folla di bagnanti che pullula sulla spiaggia. È accaduto ieri mattina a Grado.

Sono circa le 9.30 quando due individui col volto coperto da pesanti passamontagna, pistola in pugno, entrano nella filiale gradese della Cassa di Risparmio di Gorizia, che apre i suoi uffici al piano terra di un edificio sito alla confluenza fra viale Kennedy e viale Italia, vicino alla frequentatissima via Vespucci, nel centro del rione «Sacca dei moreri», meglio noto ai turisti come città-giardino.

Il rituale è il solito: in due minuti i banditi, tenendo sotto la minaccia delle armi gli impiegati e i sei clienti che si trovavano in banca, arraffano le banconote dai cassetti e dalla cassaforte, quindi escono in strada e salgono su un'automobile guidata dal terzo uomo, rimasto all'esterno a fare da «palo».

L'azione è fulminea e «rende» — così pare dopo i primi accertamenti — la cifra di 53 milioni di lire. Un passante ha notato l'auto che si allontana a forte andatura, e riferisce modello e targa. Si tratta della «Mini minor» targata Go 78311, color bianco panna, rubata la sera prima al gradese Flavio Dovier. L'auto viene ritrovata poco dopo da un vigile urbano in motocicletta, accorso sul posto della rapina, a poche centinaia di metri di distanza. La mini è parcheggiata nel cortile del condominio «Giulia»: all'interno ci sono ancora i passamontagna.

Posti di blocco sono stati istituiti poco dopo in tutta la zona, mentre sono iniziate le ricerche. Questa è la seconda rapina che avviene a Grado nel giro di quattro giorni: la precedente era stata compiuta infatti in via Alighieri, negli uffici del banco di Roma, nel pomeriggio di venerdì scorso, ed aveva fruttato 13 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marta — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.37; la luna cala alle 7.30 e si leva alle 21.48.

Ieri: temperatura massima gradi 29,7, minima 23,6; pressione millibar 1011,1 in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.)

Maree oggi: alta alle 11.53 con cm 46 e alle 23.17 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 66 e alle 17.35 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. **Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo San Sergio); via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

ULTIMA ORA

Due banditi catturati

Al termine di una serie di appostamenti organizzati subito dopo la rapina, gli uomini del commissariato di Grado, guidati dal commissario dott. Laino, sono riusciti ad acciuffare due dei quattro banditi che avevano portato a segno la rapina. Si tratta di due bergamaschi, Angelo Scardelli, di 31 anni, il capobanda, e Franco Laharpe, di 28. E' stato pure recuperato l'intero bottino, ammontante a 56 milioni. Gli altri due malviventi, già identificati, sono ora attivamente ricercati.

Grave un agricoltore travolto dal trattore

Grave infortunio l'altra sera, a Sistiana, all'interno di un cortile di un'abitazione, nei pressi della stazione ferroviaria di Visogliano. Un uomo di 38 anni, Bruno Zuzek, è rimasto investito da un trattore messosi improvvisamente in movimento, causa la pendenza del terreno. In base ad una prima ricostruzione dei fatti sembra che lo Zuzek, nel scendere dal mezzo agricolo, abbia dimenticato di inserire la marcia, lasciando così il trattore privo di qualsiasi effetto frenante. Poco dopo, la disgrazia. Il pesante mezzo ha iniziato a muoversi travolgendo l'uomo che, a pochi metri, era intento ad un lavoro.

Immediatamente è stato chiesto l'intervento di un'ambulanza della Cri di Monfalcone che ha provveduto a trasportare Bruno Zuzek all'ospedale della città dei cantieri, dove è stato accolto con riserva di prognosi. Ha riportato un trauma toraco-addominale da schiacciamento, con serie lesioni alla milza.

Un ladro all'ospedale deruba le infermiere

Un misterioso borsaiolo si aggira nei reparti dell'Ospedale maggiore, saccheggiando le borsette del personale femminile. È accaduto infatti che nel reparto di emodialisi tre infermiere abbiano trovato i propri portafogli «alleggeriti» di denaro e documenti. I taccuini erano riposti nelle borsette, che vengono lasciate in un apposito spogliatoio e tutti e tre i furti sono stati perpetrati durante il turno che va dalle 13 alle 20.

Una delle infermiere ha visto un uomo uscire in tutta fretta dallo spogliatoio a metà pomeriggio: si tratterebbe di una persona di circa 50 anni, statura media, capelli castani, leggermente stempiato, mai visto in precedenza in quel reparto.

Le derubate sono le infermiere Luciana Tagliapietra, 37 anni, via dei Soncini 59; Graziella Cuk, 30 anni, via Foscolo 31, e Ada Richter, 42 anni, via Luciani 6. Il bottino del misterioso ladro, ricercato ora dalla polizia, ammonta complessivamente a 85 mila lire.

Gli anticipi retributivi al cantiere di Muggia

La federazione Cgil, Cisl, Ccdl-Uil informa i lavoratori del cantiere Alto Adriatico che il termine utile per ottenere l'anticipo retributivo dalla Cassa di isparmio di Trieste scade oggi. I lavoratori ancora interessati sono pertanto invitati a rivolgersi alla sede centrale di via Cassa di risparmio.

Apprezzamento di Fanfani per la ricostruzione delle zone terremotate

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, in una lettera inviata al presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, e resa nota dall'ufficio stampa della giunta, ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno della regione nell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

GIORNALE DI TRIESTE

FINALITÀ DELL'INIZIATIVA «LO SPETTACOLO E LA CITTÀ»

Di scena una battaglia contro l'emarginazione

Il divertimento collettivo si rivela il più efficace dei mezzi per abolire le barriere tra gli handicappati e tutti gli altri

Ciechi, paralizzati, muti, sordi, epilettici, malati di cuore, ritardati o malati mentali, infortunati sul lavoro o per incidenti stradali: tutte persone, queste, che hanno in comune la difficile condizione di uomini e donne colpiti da un'infermità che riduce il loro contributo alla vita sociale, i loro contatti umani, le loro possibilità di impiego e quelle di ricorrere ai servizi pubblici e privati. Ed è una condizione che non conosce pause, che non va in ferie durante l'estate. La realtà degli handicappati (abusato termine d'importazione con la quale si etichettano i portatori di minorazioni) negli ultimi tempi ha trovato, seppur formalmente, uno spazio maggiore che in passato, con conseguente accenno di presa di coscienza da parte della cittadinanza. Ma l'argomento, quanto mai delicato, si presta a varie interpretazioni (nella sua trattazione ad esempio non sempre ci si astiene da un certo atteggiamento ispirato al pietismo e all'etica beneficentistica) e altresì — perché negarlo? — a strumentalizzazioni di parte.

Da questi presupposti sono partiti i responsabili del «progetto Cee» per l'inserimento sociolavorativo degli handicappati, e hanno cercato, nella loro qualità di tecnici, di creare un tessuto connettivo sul quale possa poggiare una solida struttura capace di affrontare, assieme a tutte le componenti sociali, questi problemi nella prassi, «perché la pratica unisce — dicono — mentre l'ideologia divide». Dopo una serie di interventi qualificanti iniziati tre anni fa in applicazione al progetto, la settimana scorsa è scattata l'operazione «Lo spettacolo e la città» con una sequenza di manifestazioni tenutesi in piazza Unità, che nell'occasione è tornata a pulsare, e si è popolata, nell'arco della giornata di oltre 10 mila cittadini. «E' una presenza che abbiamo verificato con la distribuzione di circa dodicimila opuscoli illustrativi» spiega il dott. Franco Gervasio, redattore e organizzatore del progetto. «In quell'occasione — interviene il dott. Augusto Debernardi, psicologo e sociologo, coordinatore del progetto Cee per la nostra provincia — e negli altri spettacoli che si sono succeduti, attraverso l'attrazione e il divertimento collettivo si è vissuto un momento di socializzazione, indispensabile per far uscire gli handicappati e gli emarginati dal ghetto in cui sono costretti a vivere». Infatti, l'handicap di cui uno è portatore non sempre è visibile esteriormente, quindi molti triestini «normali» si sono trovati, spesso ignari e quindi senza pregiudizi, gomito a gomito con qualche inabile partecipando assieme al divertimento e ai vari momenti dello «spettacolo». In sintesi, con questa iniziativa ci si propone di offrire alcune occasioni d'incontro durante le quali fornire alcuni punti di riflessione per amplificare il tema della condizione dell'inabile. «Se gli spettacoli sono gratuiti — precisa il dott. Debernardi — non è per un principio di demagogia, ma perché il prezzo che chiediamo è la pazienza, la disposizione a capire anche emotivamente la realtà dell'«altro» per poterci divertire tutti assieme, fondando una nuova mentalità e quindi una nuova cultura».

«Lo spettacolo e la città» (realizzato dagli operatori del progetto Cee per conto della Provincia in collaborazione con il Teatro stabile e al quale hanno dato la loro adesione il Comune, l'Azienda di soggiorno, il teatro «Verdi», il teatro popolare «La contrada», il teatro sloveno, la Rai e la Cassa di Risparmio di Trieste) si protrarrà fino ai primi di settembre. Il prossimo appuntamento dovrebbe essere fissato per domenica 3 agosto alle 21.30 nel Giardino pubblico con «Lino Patruno Dixieland», un concerto di jazz tradizionale. Anche in questa occasione gli handicappati potranno fruire del trasporto gratuito in taxi telefonando nella sede della Provincia (61812).

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione alle 18 di domani, 30 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno l'uso dei beni e servizi comunali d'interesse rionale destinati a centri sportivi e ricreativi; interrogazioni e comunicazioni.

Altipiano Est — Seduta giovedì 31 nella sede di via di Prosecco 28 con all'ordine del giorno l'uso dei beni e servizi destinati ai centri sportivi e ricreativi; mozioni del Pci; problemi scolastici.

La legge della vita

Graffi in famiglia

La quiete dopo la tempesta. A sei anni dal matrimonio, una sartina trentenne constatò che non poteva più vivere con il marito, un elettricista di poco più anziano di lei. Ci furono i primi screzi, le incomprensioni, le ripicche e un giorno la signora si presentò in un commissariato e sgranò il rosario delle sue amarezze coniugali. Incominciò col dire che il consorte la maltrattava e sovente aveva reazioni da gatto arrabbiato: difatti, aveva preso anche il malvezzo di graffiarla. L'indiziato venne convocato nell'ufficio di polizia e nel sentir parlare di vessazioni rimase di sale: non si era mai sognato di trattare male la moglie e, indignato per la denuncia, intraprese i passi per la separazione legale. Fu, ad ogni modo, imputato di maltrattamenti in famiglia. Ma il tempo — è risaputo — ridimensiona sentimenti e risentimenti e da allora qualcosa è mutato anche nel destino della coppia.

Assistito dall'avv. Masucci, l'elettricista viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Macchiarella e dott. Bologna, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Del Fabbro, e al dibattimento la signora depone in qualità di teste. Hanno rifatto la pace; a suo tempo si era decisa a denunciarlo soltanto per mettergli paura. La burrascosa parentesi è ormai una cosa lontana, relegata definitivamente nel solaio dei ricordi. Com'è finita? Più che bene: assoluzione perché il fatto non sussiste. La donna — aveva detto Victor Hugo — è un diavolo perfezionatissimo. Ma aveva proprio torto?

mir

SEGNALAZIONI

RISPOSTE AGLI APPUNTI SUL SERVIZIO D'AUTOBUS

L'Act fa del suo meglio

Con la consueta cortesia l'Act, Azienda consorziale trasporti si è fatta ancora una volta premura di rispondere a un gruppo di lettere che esprimono insoddisfazione per il servizio degli autobus.

Al lettore che nella segnalazione pubblicata il 20 luglio ha definito gli orari dell'Act «una presa in giro» attribuendone la scomodità al poco personale, alla mancanza di automezzi, alle ferie, alle malattie e all'assenteismo, l'Azienda trasporti replica richiamandosi alle vigenti disposizioni di legge sul blocco delle assunzioni di dipendenti e così prosegue:

Il numero degli autobus è sufficiente alle necessità; le ferie sono rigidamente programmate durante tutto l'arco dell'anno e l'assenteismo, dato che la Cassa soccorso funziona ancora, ha valori quanto mai bassi rispetto alla generalità delle aziende private e pubbliche.

A eccezione del periodo estivo in cui si è programmata una determinata riduzione, gli orari in linea di massima sono validi ma, come più volte fatto presente, nell'attuale condizione di viabilità e di carenza di personale non possono essere garantiti al cento per cento.

Si ritiene che con i provvedimenti in corso, avuta l'approvazione del piano di ristrutturazione dalla commissione centrale per la finanza locale e quindi la possibilità di procedere ad ulteriori assunzioni di personale, l'Azienda sarà in grado di garantire il servizio programmato specie se, come previsto, verrà dato l'avvio alla ristrutturazione della viabilità una volta ottenuti i risultati dello studio «Origine-destinazione» che verrà svolto a partire da settembre per tre mesi circa in collaborazione tra il Comune e l'Act.

Alla segnalazione comparsa il 20 luglio, secondo la quale la linea «36» avrebbe più utenti se fosse migliorata l'Act risponde:

Come più volte è stato fatto presente, durante la stagione invernale la linea «36» ha un carico estremamente ridotto e le coincidenze sono garantite nel modo più assoluto per cui nessun prolungamento della linea in questione sarebbe giustificato. Durante il periodo estivo e nelle domeniche in particolare dato l'intenso movimento di veicoli privati, l'Azienda non è in grado di garantire il rispetto degli orari della linea «36». In particolare, come già segnalato, è successo che linea «36» non è nemmeno riuscita a raggiungere Grignano mare, ma ha dovuto invertire la marcia all'altezza del ristorante «Orchidea».

Pertanto su tale collegamento nelle giornate di punta non si può garantire la necessaria affidabilità.

Infine a due segnalazioni riguardanti entrambe la stessa linea («Bus per nottambuli» del 12 luglio e «In bus da Muggia alla stazione» del 20 luglio), l'Act replica come segue:

Per evidenti motivi tecnico-economici né le aziende di trasporto private né quelle pubbliche possono fornire servizi che non siano praticamente utilizzati dagli utenti. Attualmente l'Act sta verificando i carichi, in particolare dopo le ore 21, cui perdurando la tendenza della non utilizzazione dei mezzi pubblici in determinate fasce orarie è prevedibile per tali fasce un'ulteriore razionalizzazione del servizio, mentre per le ore di punta si prevede saranno necessarie opportune intensificazioni. Quanto al problema dei collegamenti diretti tra Muggia e la Stazione centrale, si informa che anch'esso, come molti altri, dovrà essere affrontato nel quadro generale dei risultati dello studio Origine-destinazione il cui inizio è previsto entro il prossimo settembre.

Non è inattiva l'industria fiammiferi

In riferimento alla lettera del segretario della Ccdl-Uil che è stata pubblicata il 21 luglio con il titolo «Puntiamo su Zaule», l'Associazione degli industriali definisce «assolutamente errato l'inserimento, fra le aziende inattive del comprensorio Ezit, del Consorzio industrie fiammiferi, che è invece operoso da tanti anni.

«Il Consorzio industrie fiammiferi — si soggiunge — che è tra le imprese sorte per prime nella zona industriale, ha sempre continuato l'attività produttiva, pur lavorando dieci mesi all'anno, anche per le caratteristiche proprie della produzione.

«Purtroppo la difficile situazione economica generale non ha risparmiato difficoltà a questo comparto industriale e, di riflesso, all'azienda. Purtuttavia il Consorzio industrie fiammiferi, che tra l'altro non gode di sovvenzioni di sorta, sta fronteggiando il delicato momento, anche con investimenti operati in questa difficile situazione, per ammodernare gli impianti. Tutto ciò coopera a tenere l'azienda in attivo, attivo che certamente sarebbe più cospicuo se non dovessse sopportare il peso della crisi del settore».

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Si terrà questa sera con inizio alle 20.30 ed è aperta alla gentile partecipazione delle signore la riunione conviviale del Rotary club Trieste nord. In chiusa Gianni De Mejo terrà una conversazione sul tema «Parliamo tanto di animali».

Scuola internazionale

Sono ancora disponibili 3 posti al Kindergarden della Scuola Internazionale di Trieste, riservato ai bambini di cinque anni. La frequenza del corso affidato, ad insegnante di lingua madre inglese, consente l'ammissione alla scuola elementare internazionale. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 10 alle 12, tel. 211452.

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19.3.'80 il 20.6.'80).

Walter e Gianni

della trattoria *«Dino»* salita Promontorio 2 tel. 750951 aprono il locale domani mercoledì 30 luglio.

Vendita promozionale

Al *Bagaglio* di piazza della Borsa 15, con sconti fino al 50% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate '80 di Missoni, Complice, Callaghan, Krizia, C. Dior, Armani, R. Cavalli, Valentino, Gilmar e sulle calzature di Pasquali, Maud Frizon, Mario Valentino, Ungaro, Apex, Korini. (Comunicato al Comune ai sensi legge n. 80 del 19-3-'80 il 30-6-'80 dal 5-7-'80 al 5-9-'80).

Cabine «Novelbad»

Materiale di sicurezza; angoli regolabili per piatti doccia da 70 e 75 cm L. 233.200. Ancora pochi giorni a prezzo di listino ormai superato. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Sant'Ignazio

In preparazione alla ricorrenza di Sant'Ignazio di Loyola che sarà celebrata nella chiesa di via del Ronco con il solenne panegirico in programma per le 19, questa sera e domani, con inizio alla stessa ora saranno ricordati alcuni aspetti della vita del fondatore della Compagnia di Gesù.

Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80.

L'Ape Regina Boutique

Vendita promozionale con sconti dal 20 al 60% sulle collezioni Estate '80: Hamilton, Ava Golf, Lux, Diana D'Este, Ginocchietti, Lambers, Tims. *L'Ape Regina Boutique*, via Genova 21. (Comunicazione presentata il 4.7.'80. Dal 10 luglio al 20 agosto).

Cadette - Buon viaggio

Valige 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pioggia

Ombrelli 30%.

Jeunesse

Vendita promozionale di tutta la Moda Mare da martedì 22, via S. Francesco 18/B. (Comunicato al Comune ai sensi della L. N. 80 del 19.3.80 il 16.7.80 del 22.7.80).

The Gentleman

Saldi di fine stagione corso Italia 4/B (comunicazione ai sensi della legge 80 dal 19.3.80 il 16.7.80 dal 22.7 al 19.8.80).

Etta

Comunica alle sue gentili clienti la riapertura del suo negozio di via Carmelitani 12 per giovedì 31 luglio.

Saldi saldi saldi

Da oggi saldi di fine serie. Camiceria Moderna via Mazzini 40 (ang. via S. Lazzaro). (Com. ai sensi legge 80 dal 19.3.80 il 24.7.80 dal 29.7 al 23.8).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie
volontarie

Giovedì alle ore 11 asta

in via Gravisi 11/1, tre autovetture a prezzo base: Fiat 850 lire 150.000, Fiat 124 lire 850.000, Fiat 125 B lire 450.000.

Sabato alle ore 16 asta

in via Ananian 2: banco trattoria con frigo, macchina caffè, bilancia Omega, macinacaffè, 132 bottiglie spumante, vino e birra, 5 tavoli, 15 sedie, in un unico lotto a qualsiasi offerta, inoltre, a prezzo base fotocopiatrici, calcolatrici e mobili ufficio, in 20 lotti, come dettagliatamente descritti nel Bollettino distribuito gratuitamente in piazza Goldoni n. 1.

Giornalmente senza aste

in via Vittorino da Feltre 2 e piazza Goldoni 1: mobili nuovi, quadri, tappeti orientali, lampadari in cristallo, oggetti di artigianato per arredamento abitazioni ai prezzi più convenienti.

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che – nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 – hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Pir – Pre

31

Piretti Fabio 10 milioni 631 mila; Piro Domenico 10 milioni 837 mila; Pirona Mario 13 milioni 34 mila; Pirona Sidney 26 milioni 870 mila; Pironti Ferruccio 11 milioni 78 mila; Pisa Vittorio 13 milioni 736 mila; Pisa Costantino 9 milioni 509 mila; Pisani Fabio 10 milioni 73 mila; Pisani Gabriele 11 milioni 155 mila; Piscanc Antonio 12 milioni 478 mila; Pischianz Lodovico 11 milioni 908 mila; Pischianz Rodolfo 9 milioni 177 mila; Piselli Dario 10 milioni 963 mila; Pisetta Ferruccio 9 milioni 482 mila.

Zlobec in Pison Maria 17 milioni 906 mila; Pison Giorgio 17 milioni 489 mila; Pison Livio 10 milioni 978 mila; Pison Tullio 27 milioni 548 mila; Pispisa Pietro 25 milioni 872 mila; Pistacchio Lorenzo 11 milioni 429 mila; Pistamiglio Giuseppe 13 milioni 323 mila; Pistan Antonio 16 milioni 940 mila; Pitacco Bruno 9 milioni 162 mila; Pitacco Franco 13 milioni 316 mila.

Pitacco Luciano 12 milioni 322 mila; Pitacco Luigi 9 milioni 770 mila; Pitacco Romano 14 milioni 593 mila; Pitacco Ugo 32 milioni 134 mila; Pitich Umberto 10 milioni 446 mila; Pittain Vittoriano 24 milioni 182 mila; Pitteri Marco 21 milioni 788 mila; Pitteri Mario 55 milioni 297 mila; Pittini Antonio 11 milioni 363 mila; Pittino Galliano 10 milioni 305 mila; Pittino Giulio 9 milioni 441 mila; Pittino Renato 12 milioni 96 mila; Pitton Sergio 16 milioni 526 mila; Covelli in Pitton Marcella 14 milioni 930 mila.

Pittoni Arnaldo 11 milioni 17 mila; Pituzzi Carla 9 milioni 14 mila; Pizzagalli Enzo 13 milioni 376 mila; Pizzamei Vinicio 9 milioni 280 mila; Pizzamus Giuseppe 9 milioni 62 mila; Pizzarello Renato 11 milioni 964 mila; Pizzetti Tullio 17 milioni 112 mila; Pizziga Adriano 11 milioni 678 mila; Pizzio Roberto 23 milioni 866 mila.

Pizzioli Mario 10 milioni 599 mila; Pizzioli Renato 12 milioni 963 mila; Pizzo Adelio 9 milioni 198 mila; Pizzul Adolfo 10 milioni 581 mila; Pizzul Guido 16 milioni 489 mila; Plazzi Umberto 10 milioni 226 mila; Plesnik Giuseppe 9 milioni 451 mila; Plisco Bruno 13 milioni 150 mila; Plossi Rainero 22 milioni 528 mila; Poagorwin Pietro 9 milioni 442 mila; Pocecco Celestino 13 milioni 526 mila; Podobnik Alessandro 9 milioni 535 mila; Podobnik Maria Cristina 14 milioni 86 mila; Pogacini Fabio 10 milioni 685 mila; Pogorelz Ennio 9 milioni 153 mila.

Pohler Cesare 9 milioni 796 mila; Poiani Ferruccio 9 milioni 377 mila; Poiani Giannino 16 milioni 142 mila; Poillucci Guido 31 milioni 764 mila; Polacco Arrigo 24 milioni 455 mila; Polacco Fausto 14 milioni 57 mila; Polacco Giorgio 9 milioni 929 mila; Polacco Paolo 11 milioni 81 mila; Poldini Livio 13 milioni 249 mila; Poldini Tullio 18 milioni 743 mila.

Poldrugovaz Gino 17 milioni 304 mila; Poli Arturo 21 milioni 920 mila; Poli Giacomo 12 milioni 222 mila; Polidori Elio 10 milioni 570 mila; Polin Fausto 11 milioni 561 mila; Polini Fulvio 10 milioni 920 mila; Polita Stelvio 14 milioni 672 mila; Politi Antonio 10 milioni 151 mila; Gullini in Polito Mirella 9 milioni 765 mila; Polizio Angelo 15 milioni 513 mila; Polizzi Carlo 9 milioni 911 mila; Polla Gino 9 milioni 99 mila; Pollanzi Diego 14 milioni 481 mila; Polli Giovanni 9 milioni 256 mila.

Pollio Marcello 14 milioni 735 mila; Polo Grazia 9 milioni 599 mila; Poloiaz Alessandro 10 milioni 151 mila; Polojac Alessandro 267 milioni 607 mila; Polojaz Danilo 10 milioni 394 mila; Polojaz Gioachino 172 milioni 188 mila; Polojaz Libero 232 milioni 413 mila; Sandali in Polojaz Zara 232 milioni 233 mila; Kasal in Polon Paola 10 milioni 403 mila; Polonia Aldo 18 milioni 706 mila; Polonio Sergio 16 milioni 465 mila.

Polsi Carlo 9 milioni 713 mila; Polverigiani Vittorio 25 milioni 75 mila; Polvi Bruno 9 milioni 504 mila; Polvi Saverio 13 milioni 432 mila; Pompei Ginetto 10 milioni; Ponga Giulio 16 milioni 559 mila; Pongracich Giorgio 9 milioni 812 mila; Ponis Ranieri 17 milioni 412 mila; Ponte Euro 17 milioni 803 mila; Pontel Dario 9 milioni 653 mila; Pontoni Giovanni (31-10-1892) 9 milioni 463 mila; Pontoni Giovanni (23-3-1903) 57 milioni 771 mila; Popazzi Amelia 9 milioni 376 mila.

Porfiri Mariano 37 milioni 704 mila; Poropat Giuseppe 9 milioni 8 mila; Porro Carlo 20 milioni 218 mila; Portegrandi Ugo 9 milioni 76 mila; Portera Liliana 9 milioni 518 mila; Porzio Maurizio 9 milioni 553 mila; Possa Antonio 11 milioni 942 mila; Postetto Umberto 10 milioni 248 mila; Postogna Francesca 9 milioni 991 mila; Postogna Sergio 12 milioni 193 mila; Postovan Matej 16 milioni 504 mila.

Poth Ervin 9 milioni 514 mila; Potleca Pietro 9 milioni 402 mila; Potocco Mario 14 milioni 77 mila; Potosini Bruno 12 milioni 24 mila; Pototschnig Sabina 9 milioni 385 mila; Pozar Artemio 12 milioni 100 mila; Pozar Marino 9 milioni 61 mila; Pozar Stanislao 9 milioni 157 mila; Pozenu Egidio 9 milioni 872 mila; Pozzali Giacomo 10 milioni 829 mila; Pozzar Arduino 10 milioni 975 mila; Pozzetto Bruno 11 milioni 832 mila; Pozzetto Dario 11 milioni 487 mila.

Cosmini in Pozzetto Loredana 11 milioni 414 mila; Pozzi Piero 10 milioni 654 mila; Pozzo Bruno 19 milioni 826 mila; Pozzo Balbi Franco 12 milioni 214 mila; Pozzo Balbi Rita 9 milioni 805 mila; Praselj Carlo 9 milioni 836 mila; Prassel Giordano 10 milioni 859 mila; Prasselli Carlo 10 milioni 986 mila; Prato Claudio 10 milioni 431 mila; Prearo Mariano 9 milioni 862 mila.

Predan Martino 10 milioni 541 mila; Predonzan Alfredo 35 milioni 949 mila; Predonzan Arno 18 milioni 333 mila; Predonzani Enrico 9 milioni 256 mila; Predovic Jurica 9 milioni 985 mila; Pregarc Egidio 9 milioni 438 mila; Pregarc Mario 10 milioni 729 mila; Prekop Mafalda 34 milioni 393 mila; Prekop Roberto 9 milioni 271 mila; Prelli Marziano 9 milioni 830 mila; Prelog Albina 11 milioni 203 mila; Prelog Mileno 13 milioni 153 mila; Prelz Pio 9 milioni 512 mila; Premiani Ario 9 milioni 653 mila. *(continua)*

Piccolo albo

Scrupolosa e cortese, una nostra lettrice dopo aver rinvenuto in via Giulia un orologio da donna con una medaglietta d'oro agganciata al bracciale si è affrettata a consegnarlo ai vigili urbani del settore che ha sede nella palazzina del Giardino pubblico, dov'è a disposizione della proprietaria.

Il viaggiatore che sulla corriera Trieste-Merano ha scambiato il proprio zaino con quello di un'altra persona è vivamente pregato di telefonare al numero 62885.

Chi ha rinvenuto una custodia contenente il libretto di circolazione e documenti sanitari intestati a Giordano Borri voglia telefonare al numero 575583.

A bordo di un autobus della linea 6, lungo il percorso tra la via Kandler e i portici di Chiozza è stato smarrito un portafogli nero con denaro e documenti. Si prega di far riavere questi ultimi al proprietario, telefonando cortesemente al 568842.

Chi ha raccolto al Villaggio del pescatore un paio d'occhiali da vista in una custodia marrone può contare su una ricompensa se vorrà telefonare al 945384.

Sarà compensato il rinvenitore di un braccialetto d'oro che è stato smarrito il 19 luglio in piazza Garibaldi. Si prega di telefonare nelle ore serali al 774449.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21

Il grande caldo
film

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 17.30

Tre volte donna
(quinta puntata)

ORE 22.30

Il diavolo
con Luciano Salce

GIORNALE DI TRIESTE

GLI ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «GRAZIA DELEDDA»

Quando il latte fa capolino in un colloquio di maturità

Nel peregrinare fra le scuole triestine per la maturità 1980, una visita è toccata anche all'Istituto tecnico femminile statale «Grazia Deledda». La scuola, situata in una fra le più congestionate strade del centro, via San Francesco, ospita anche la scuola elementare «D. Kette» di lingua slovena. Al secondo piano, nell'aula di disegno, troviamo la commissione e le studentesse.

Si sta parlando di merceologia: in una scuola femminile, le materie «casalinghe» la fanno da padrone. L'argomento è il latte: il prof. Francesco d'Angelo ne ha chiesto ad Antonella Cesca i metodi di conservazione. «Il più importante è la pastorizzazione — risponde accuratamente la candidata — che si ottiene facendo bollire a 60-65 gradi il latte per parecchie ore. Così lo si può conservare anche per due giorni. Poi c'è la sterilizzazione, che consente di mantenere inalterato il latte anche per sei mesi».

L'insegnante annuisce, poi passa a un'altra domanda, di stretta attualità: si parla di liquori e di gradazione alcolica. L'esame si tiene, anche qui come in molte scuole, nell'aula di disegno: è facile capire il perché, ci sono locali ampi e luminosi, grandi banchi con le superfici inclinate, e alle pareti le macchie di colore dei lavori di tutto l'anno assorbono il grigiore di certi teoremi.

Antonella è adesso con il commissario d'italiano, prof.



Una fase degli esami all'istituto tecnico femminile di via San Francesco *(Italfoto)*

Alessandro Marini, e sta parlando di Verga, un altro degli argomenti-principe quest'anno. «Il ciclo dei vinti — racconta la studentessa, senza esitazioni — rappresenta una tappa importante nell'opera di Verga: i Malavoglia, ma specialmente Mastro Don Gesualdo, che da povero diventa ricco di terre e poderi grazie al duro lavoro, ma muore infine ancora povero perché nessuno si può portare la roba all'aldilà».

«Il Verismo, a quale corrente letteraria si richiama?». «E' un tipo nuovo di letteratura, diversa dal Neoclassicismo e dal Romanticismo, dall'Illuminismo e dal Decadentismo. La nuova civiltà letteraria europea, di cui fa parte, si può definire Realismo». Le compagne di classe intanto si scambiano occhiate di approvazione, mentre Antonella legge e commenta il sonetto di Foscolo» «In morte del fratello Giovanni»: «Il concetto del nulla eterno è sempre presente nel poeta. Quando parla del cenere muto si richiama all'Illuminismo, che aveva distrutto ogni concezione spirituale. Come nei Sepolcri, la tomba serve a chi è ancora vivo».

Una breve discussione sul tema, e l'anno scolastico se ne va. In corridoio, attorniata dalle amiche («Antonella, beata te che hai finito!») la «maturata» attende un cenno da parte di una professoressa amica. Il cenno arriva, «Stai tranquilla», dice l'insegnante. Ma l'attesa continua, «Come mai ci mettono tanto?». Anche la commissione, naturalmente, ha diritto a un «break» ogni tanto.

Quando la porta si riapre, è la volta di Marina Cigui, che affronta la professoressa Amelia Aleotti Noschese con economia domestica. Si tratta di stabilire quali alimenti e quali sostanze facciano bene alla donna in attesa di un figlio: anche Marina non ha indecisioni sulla risposta. «Bisogna somministrare quantità abbastanza forti di calcio e fosforo — dice —. Inoltre si deve fare poco uso di sigarette, perché possono causare una diminuzione di peso nel bambino anche di 150 grammi al momento della nascita. Sono assolutamente da evitare droghe e psicofarmaci in genere, perché danneggiano il feto. In cucina, bisogna preferire i grassi naturali (liposolubili) ai fritti, e fare grande uso di latte, che è un alimento importantissimo».

Un'esposizione come questa merita certamente un complimento, ma la professoressa prosegue chiedendo le proprietà vitaminiche del latte: scopriamo che c'è più vitamina C in primavera e d'estate, perché i pascoli ne sono più ricchi.

Questa scuola ha un programma molto interessante, soprattutto perché si sentono poche formule, e tante nozioni utili, uno scaffale di «centocose» da riutilizzare subito, appena tornati a casa. Il presidente della commissione prof. Alfredo Brancato, e i commissari Edda Ambrosi, Ennio Cremonesi, Luciana Cupidi, Maria Meucci e Fulvia Scabar, assistono soddisfatti all'esame: le nostre case saranno in buone mani.

Ricercatori europei: tredicesimo concorso

Conclusa ad Amsterdam la dodicesima edizione del concorso europeo «Philips» per i giovani ricercatori, con la premiazione di due giovani studiosi italiani, si sono aperte le iscrizioni per il tredicesimo concorso.

Questa iniziativa è riservata ai giovani di età compresa tra i 12 e i 21 anni, nati tra il primo gennaio 1960 ed il 31 dicembre 1969 che si interessano di scienza e di tecnica ed è patrocinato dal ministero della pubblica istruzione e dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Al concorso possono partecipare lavori di ricerca e di innovazione, così come le invenzioni, in tutti i settori dello scibile. La giuria, prende infatti in considerazione tutti i lavori presentati anche di natura teorica ed interdisciplinare, purché sviluppati ordinatamente e corredati dalle indicazioni dei mezzi adottati e dei risultati ottenuti (misure, controlli, documentazione dimostrativa delle indagini compiute).

A proprio giudizio la giuria potrà assegnare fino a tre primi premi da 500 mila lire, cinque secondi premi da 250 mila lire e cinque premi di merito da 150 mila lire. Il termine per l'invio dei lavori partecipanti scade alla mezzanotte del 31 dicembre 1980. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nel marzo 1981.

Per questa edizione i giurati, potranno selezionare (tra coloro che non abbiano mai preso parte in precedenza alla finale internazionale) un massimo di tre concorrenti ritenuti meritevoli di partecipare, assieme ai finalisti del concorso bandito contemporaneamente nelle principali nazioni europee, alla finale che avrà luogo a Bruxelles a fine maggio.

Gli interessati possono chiedere regolamento, scheda di iscrizione ed ogni ulteriore informazione alla segreteria del concorso «Philips» per i giovani ricercatori europei, casella postale 11099, 20100 Milano (tel. 6994, int. 359).

Classi sperimentali al liceo «Petrarca»

La presidenza del liceo ginnasio «Petrarca» comunica in una nota che il ministero della pubblica istruzione ha autorizzato il funzionamento di due prime classi sperimentali in aggiunta alle classi normali.

Con questa autorizzazione ministeriale gli studenti triestini potranno studiare le lingue e le letterature straniere in un liceo classico, come il «Petrarca», ricco di una lunga tradizione di rigore e di serietà di studi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(250)	600	(600)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	288	(250)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(350)	600	(550)
RADICCHIO VERDE	1200	(500)	1320	(3000)
CIPOLLE GIALLE	—	(—)	345	(—)
FAGIOLINI	460	(500)	920	(800)
LATTUGHE	360	(400)	780	(2000)
MELANZANE	460	(—)	748	(—)
PATATE	150	(—)	220	(—)
PEPERONI	230	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	748	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	115	(500)	690	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	690	(—)	1035	(—)
BANANE	880	(—)	1265	(—)
COCOMERI(angurie)	180	(—)	220	(—)
MELE	633	(—)	1725	(—)
MELONI	288	(—)	460	(—)
PESCHE	288	(—)	1380	(—)
ARANCE	1150	(—)	2070	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(26000)	20000	(28000)
CEFALI	1000	(1600)	3000	(2800)
GUATI GIALLI	2000	(—)	3000	(—)
MOLI	1700	(—)	10000	(—)
MORMORE	6000	(14800)	12000	(14800)
ORATE	16000	(28000)	18000	(28000)
PASSERE	2500	(3980)	2500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(6800)	6000	(6800)
RIBONI	1000	(1980)	13000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(12800)	8500	(12800)
SARDELLE	220	(1400)	1200	(1680)
SARDONI	915	(1600)	2600	(2800)
SGOMBRI	1000	(1980)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	18000	(29800)	20000	(29800)
CALAMARI	5500	(6800)	6200	(6800)
CANOCE	1000	(4800)	6500	(4800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1100	(1200)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	12000	(16800)	12000	(16800)
SEPPIE	2500	(2400)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 28.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 28.7.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ferdinando Agazzi nel IV anniversario (29-7) dalla moglie Alida lire 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alcibiade Detoni per il compleanno (28-7) dalla moglie Aristea 50.000 pro AIA Spastici e 50.000 pro Pro Senectute, dalla figlia Laura e fam. 20.000 pro AIA Spastici.

In memoria di Bianca Zetto de Ricci nel I anniversario (28-7) da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Famiglia capodistriana «La Sveglia»,10.000 pro rifugio animali «Astad».

In memoria di Silvia Lauri nel sesto anniversario (28-7) da mamma e papà 20.000, dalla nonna 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, dalla fam. Del Gobbo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romana Opassi per l'onomastico dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ina nel II anniversario (28-7) da Giogi 100.000 pro sez. femm. Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lena Opassi-Vici per l'onomastico dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libera Contarini ved. Sunara nell'VIII anniversario dalla sorella Vittoria ved. Visintini 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Eleonora Cumar nel VI anniversario (27-7) da Alfredo e Giorgio Cumar 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Cesanelli nel IV anniversario da Paola Cesanelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Istituo ciechi Rittmeyer.

In memoria della sorella Marianna per l'onomastico dalle sorelle 5000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Maria Manfredi per il compleanno (26-7) e di Anna Borean per l'onomastico (26-7) dai familiari 10.000 pro Anffas.

In memoria della mamma Maria Borghetti vedova Ziani nel 23.o anniversario dalla figlia Alda Giannopulo 20.000 pro Comunità Greco Orientale per i poveri ed il cimitero, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (don Speranza).

In memoria di Ennio Covi nel II anniversario (25-7) da nonna Genia, Esperia e Franz 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cecilia Zudenigo nel I anniversario da F.A. Zudenigo 20.000 pro Astad da S.D.P. Stock 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad, 10.000 proprotezione animali, Associazione zoofila triestina.

In memoria di Pascot Luigia nel VI anniversario (28-7) dai familiari 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Angioletta Paoli-Bedford nel I anniversario (29-7) da Ici e familiari 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Renato Moneta nel VI anniversario (28-7) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del commendatore dott. Conte Agapito Giacomo per l'onomastico (25-7) da Eugenia e Antonio Marzari 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Alfonso Sauco dalla famiglia F. Bertogna 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Iolanda Mandricardo ved. Sforzina dalla figlie 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Giacomelli nel III anniversario da Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ondina Ponis dai cugini Zanelli 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Associazione Amici del cuore; da Maria Bencich e Carla Flego 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Valenti ved. Paglierini dagli inquilini di via Soncini 36, 23.500 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Penco dalle famiglie V. e G. Zingirian 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Modricky da Maria, Giorgio, Egle e Gianna 40.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Mainardi da Paola Marcucci 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Valeria Mocher da Marino e Graziella Bisiani 20.000, da Emma Catalan 10.000, da Locicero Serena 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Valeria Mocher); da Lina Amodeo 10.000, da Lea - Giorgio Trevisini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Banelli, Finozzi, Cannizzaro 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Vittorina e Silvio Alesani 10.000, da Gigliola e Maria Cibin 10.000 pro «Pro Senectute»; da Adriana e Ennio Settimo 10.000 pro Anffas; da Riccardo Tomasi-Macorini e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelina Moro da Rosa e Giacomo Moro 10.000 pro Chiesa San Pio X, 5000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan, 5000 pro Chiesa B. V. Grazie (Oratorio francescano).

In memoria di Gilberto Mendes da Lina Valentino 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Renato Valdisteno dai condomini ed inquilini di via Apiari 16 48.000 pro Centro tumori.

In memoria di Evelina Costanzo ved. Tomatis da Silvia, Michele Zanin 10.000 pro Piccole suore assunzione; da Bruno e Giulietta Grioni 10.000, da Malanie Trovi 5000 pro «Pro Senectute»; da Anita Gembrini Peterlini 5000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Mario Tamburlini dalla famiglia Proietti 10.000 pro Centro Tumori;dalla Famiglia Orbach 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilia Samsa da Angela e Vittoria Samsa, Diana e Mario Bacac, Paola e Luigi Jerkic 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariano Cassano dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Caffau dalla moglie, figli e generi e dalla nipote Mary Ann 15.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Ida Benussi dalla cugina Ginevra 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di mons. Alfredo Bottizer da Marcello e Laura Ravalico 10.000, da Giuseppe e Davy Ravalico 20.000 pro Pro Senectute; da Nelly e Waldy Caucci 20.000 pro Astad.

In memoria di Aurelia Zwiner ved. Asta da Lucio e Brenno Pagnacco 30.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria del cap. Aurelio Assereto da Renata Gerussi 10.000 pro Pro Senectute; da Nelia Genel 10.000 pro Centro tumori; da Bruno e Graziella Cadorini 10.000, da Gino e Isolda Rassini 10.000 pro Aimc.

In memoria di Silvia Toffaloni da Nora Toffaloni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ernesto Roncalli dall'assistente sanitaria Macovezzi 5000 pro Uildm.

In memoria di Ada Richetti da Maria e Bianca 50.000 pro Anffas (casa famiglia); dall'amica Carmela 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Eferia e Livio Marchesini 20.000, da Romana e Gianfranco Depinguente 20.000, da Luciana e Gaspare Pacia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Omero e Rita Bosser 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Monti dalla figlia Gianna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Ermacora dalla fam. Zollia 10.000 pro Eca.

CONCRETATE DALL'ASSOCIAZIONE NUOVE INIZIATIVE

Ruolo sempre più incisivo delle commissioni industriali

Un più intenso impegno nell'attività dell'Associazione e un approfondito dibattito su taluni problemi di maggior momento, hanno costituito i temi di lavoro del comitato della piccola e media industria presieduto dall'ing. Pietro Vidali.

Gli esponenti delle imprese minori hanno accolto con interesse la sollecitazione mirante a rinvigorire l'iniziativa dell'Associazione degli industriali, attraverso l'azione di apposite commissioni preposte a specifici impegni. Si tratta di un'articolazione del lavoro, già in atto in vari settori di attività, anche per maggiormente stimolare e valorizzare particolari esperienze e competenze dei singoli industriali.

A questo fine, accanto alle commissioni già operanti, sono state costituite la commissione iniziative industriali e incentivi (presidente dott. Piero Toresella); la commissione ricerca delle risorse finanziarie (presidente dott. Raffaele De Riù); la commissione sindacale e problemi del lavoro (presidente ing. Piero Vidali); la commissione assetto del territorio (presidente geom. Ennio Riccesi).

L'ing. Vidali, nel sottolineare l'importanza di queste strutture organizzative per maggiormente qualificare e rendere fattivo l'operato dell'Associazione, ha ricordato l'ampio lavoro avviato dalle altre commissioni che stanno affrontando problemi di grossa rilevanza per la vita produttiva triestina. Fra gli altri quello del porto, con l'attualissima questione delle autonomie funzionali, propugnandone il mantenimento a sostegno delle industrie che operano sul mare.

Nel quadro poi dei problemi di più immediato impegno, il presidente Vidali ha posto all'attenzione l'alto costo dei trasporti che grava sui costi del lavoro a Trieste, specie per le industrie minori che non possono dotarsi di una propria organizzazione aziendale. Nell'ampio dibattito sull'argomento sono state vagliate varie proposte per ottenere la collaborazione delle imprese dei trasporti a un accordo che renda più economico il servizio alle piccole e medie industrie.

Altri argomenti di interesse per l'organizzazione del lavoro aziendale sono stati trattati dal comitato, che ha ascoltato un esperto, il dott. Sandro Termini, sui problemi assicurativi e si è quindi soffermato sul tema del risparmio energetico. Per la parte assicurativa il dott. Termini ha illustrato alcuni nuovi servizi di interesse aziendale; per il problema energetico è stata vagliata un'iniziativa del Cnos-Tecnoservizi per l'accertamento dei possibili risparmi di energia.

Il comitato ha quindi deliberato la cooptazione dell'ing. Luciani; ha approvato la nomina del geom. Sergio Venuti, designato dal consiglio dei costruttori edili e lo ha eletto, contemporaneamente, delegato del Comitato della piccola e media industria al consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali; ha infine nominato Gianni Stavro Santarosa quale componente la commissione consultiva per i rapporti sindacali della piccola industria.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti, oltre al presidente, il dott. De Riù, il dott. Quattrocchi, il dott. Verza, il dott. Paschi, Franzot, il dott. Ciani, il rag. Küchler e Spagno.

Rassegna delle gallerie

Cosua

Maurizio Cosua alla galleria Tommaseo. Questa personale segna il ritorno dell'artista ferrarese alla pittura, dopo un'attività recente dedicata prevalentemente al videotape e svolta in numerosi centri di ricerca italiani. Questo ritorno alla pittura accomuna Cosua, che ora vive e lavora a Venezia, ad una scelta più generale, praticata da molti artisti e sottolineata da Vittorio Sgarbi nella sua presentazione alla mostra.

Cosua si serve di pochi elementi figurativi essenziali che si ripetono sui fogli di disegno o sulle tele di sacco che costituiscono i fondi. Un contenitore: la bottiglia, e dei contenuti reali o possibili: il cielo, la pioggia, l'albero, segni elementari della natura, oppure la scala come momento primitivo di uso e organizzazione dello spazio e della presenza dell'uomo.

Le perle di pioggia cadono nella bottiglia dove si trasformano in un lago d'oro. La bottiglia diventa il luogo dell'immaginario e della trasformazione, magico e incantato, in un'atmosfera rarefatta e sospesa.

La fantasia dell'osservatore viene lasciata libera di costruire e di pensare ciò che avviene all'interno del mondo inventato dall'artista, che è un mondo in cui facilmente ci si ritrova: i ricordi, l'infanzia, la fiaba, la natura.

Cosua ne propone alcuni possibili svolgimenti, con un'operazione che si legge con particolare chiarezza nella piccola scala dorata che si riflette perpendicolarmente in uno specchio. Camminandovi intorno la scala sembra scendere all'infinito, come nel pozzo di Alice, o duplicarsi come oggetto concreto e nello stesso tempo allusivo, come realtà e immaginazione, che ci permette di salire o scendere verso ciò che più desideriamo.

L'immaginazione si congiunge nell'arte di Cosua all'aspetto narrativo, attraverso una pittura che apparentemente si rifà al disegno infantile, ma che punta soprattutto ad una essenzialità del linguaggio in grado di suggerire, nell'economia dei mezzi, quanti più contenuti possibili. L'artista non intende interpretare la realtà: ne estrae alcuni elementi emblematici ed archetipici sufficienti a ricostruire un mondo interiore personale e soggettivo.

L. S.

Cej

Demetrio Cej alla Casa del Popolo di Sottolongera. «Longera, Sottolongera, Sopralongera» è il titolo della mostra. Indica il robusto nerbo strapaesano della poesia di Cej, tale anche quando l'artista esplora paesaggi siderali intrecciando la sua sapienza di raffinato scenotecnico agli esiti della pittura spazialista.

E più avanti, con la scherzosa invenzione d'una inesistente Sopralongera, suggerisce un itinerario di vai e vieni fra il fantastico e il reale, fra il passato rurale, il legame alla verità della natura e alla fatica del lavoro fisico, ed un futuro tecnologico che si profila incerto e anche pauroso, illuminato da chiarori apocalittici, ma pur sempre dominabile dalla volontà dell'uomo, quando la volontà c'è, come c'è in Demetrio Cej, pittore di severa e robusta costruzione morale nella vita e nella professione.

E' una mostra che ci riconcilia con noi stessi, con questo sempre più conflittuato scrivere sugli altri, deludendo forse speranze, incoraggiando di certo ansiose ispirazioni al successo immotivato.

E' bello, invece, trovare una pittura seria, natura, meditata che accoglie in sè gli accorgimenti tecnici e soprattutto lo spirito nuovo della modernità e che viene presentata, con serena modestia, a Sottolongera, per chi all'arte si avvicina nel desiderio di apprendere e di allargare il proprio orizzonte: Longera, Sottolongera, Sopralongera...

La strada di strpaese è lunga e a percorrerla tutta si finisce sulla luna. La luna sognata dai poeti, qual è Cej, e la luna conquistata dall'uomo nel viaggio di poco tempo fa, un viaggio che molti hanno dimenticato, ma non Cej.

Infatti dietro ai turbamenti, alle melanconie delle sue denuce ecologiche, c'è sempre un contenuto positivo, una fiducia nelle speranze comuni, popolari, coltivate nei campi di Longera, Sottolongera, Sopralongera...

Stoker

Erika Stoker Micheli alla Cappella. «Icone personali» — dipinti eseguiti su plastica trasparente, quale rielaborazione segnica del materiale grafico-coloristico fornito da ciascuno dei rittrattati, e proiettati in sequenza sullo schermo — è l'intervento più riuscito e più felice di quanto finora abbiamo conosciuto della Stoker, austriaca d'origine, triestina d'elezione, europea per la fede nella causa dell'innovazione estetica.

Il metodo: Erika Stoker ha assegnato ad ogni ritrattando il compito di tenere un diario visivo. Come il prete prega il breviario seguendo il prescritto rituale delle ore liturgiche, così gli artisti dovevano appuntare nei momenti prestabiliti d'ogni giornata il segno del tempo: una tinteggiatura, un graffito, uno schizzo, una parola, un ritmo grafico, un oggetto pro-memoria.

Avute le strisce di carta di codesto diario degli umori e degli impulsi, delle cadenze ripetitive e degli imprevisti turbamenti, Erika Stoker ha prelevato colori e segni a suo giudizio maggiormente significativi rispetto ad uno sforzo di riappropriazione della fisicità, del corporeo, da parte di ciascun ritrattando su se stesso, ed ha ricomposto i brani così selezionati in un vero e proprio ritratto a tutta figura.

I nessi che legano fra di loro i brani vengono a costituire, malgrado l'atteggiamento irrazionale che contraddistingue le convinzioni di Erika, un sistema conforme ad una propria logica, quindi una struttura nazionale.

Ed è questa, a nostro giudizio, la «morale» dell'operazione: per quanto la partenza sia impregnata di misticismo orientaleggiante, la processualità ordinata e programmata del fare arte non può che condurre, se si è europei, ad un risultato comprensivo di componenti classiche.

L'introduzione sul catalogo, che reca il suggestivo titolo «La coda del pavone» è stato dettato da Roberto Vidali. G. M.

Mostre d'arte

SALA COMUNALE D'ARTE
GUIDO MENARDI

GALLERIA RETTORI
Tribbio 2 - P.zza Vecchia, 6 - TRIESTE
Seconda mostra
«Arte regione-estate '80»
Feriali: 17.30-19.30

Alla SANT'ELENA
Mostra mercato del quadro con più di cento opere a prezzi di realizzo

GIORNALE DI TRIESTE

SI COMINCIANO AD AFFIGGERE NELLE BACHECHE GLI ELENCHI DEI PROMOSSI (E NO)

Ecco i primi «maturi» del 1980

I risultati (parziali o definitivi) di Galilei, Oberdan, Fermi, Nautico, Carli e Da Vinci

Finite quasi ovunque le prove d'esame per la maturità 1979-80, è già tempo di risultato e quindi di primi seppur parziali consuntivi. In molte scuole i tabelloni con l'elenco degli studenti maturi e no sono già stati esposti nelle bacheche. In altre compariranno nei prossimi giorni, o già stamane come nel caso dell'istituto professionale «Sandrinelli», o questa sera per la seconda commissione dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Domani sarà la volta del liceo classico «Petrarca», dell'istituto tecnico «Volta», del femminile «Deledda» e dell'ultima commissione del «Da Vinci». Giovedì saranno resi noti i risultati al «Galvani» e all'istituto magistrale «Carducci», venerdì o sabato al liceo classico «Dante» e infine, il 6 agosto, all'Istituto per geometri.

Dai risultati già affissi negli albi delle scuole, appare evidente la linea di tendenza che caratterizza questi esami di maturità: al liceo scientifico «Galilei» la percentuale dei promossi è scesa al 93,5 per cento rispetto al 98,5 dell'anno scorso, nell'altro liceo scientifico, l'«Oberdan» — dove nel '79 vennero tutti dichiarati maturi — quest'anno su 111 candidati esaminati da due delle tre commissioni, 9 non sono stati dichiarati promossi. Il dato più significativo, in questo senso, proviene dalla terza commissione del «Da Vinci» dove circa il 20 per cento dei candidati (11 su 55) sono stati respinti. Si registra insomma un ritorno abbastanza marcato di severità nei giudizi (dato confermato pure dalla esigua percentuale di 60 sessantesimi).

E veniamo all'elenco dei candidati promossi. Nell'ordine pubblichiamo i maturi della prima commissione del «Galilei» di due dell'«Oberdan», del liceo linguistico «Fermi», del «Nautico», del «Carli» e di una commissione del «Da Vinci».

In complesso al «Galilei» sono stati promossi 87 candidati su 93 interni, più due privatisti. Nella prima commissione vi sono quattro 60 sessantesimi (Pietro Kobau, Marina Mari, Massimo Mauro e Silvia Premutti), che si aggiungono a Carlo De Vuono, Gabriella Stefani e Lorenzo Scapin, i quali hanno ottenuto il massimo dei voti dalla seconda commissione.

Questi i maturi della prima commissione del «Galilei»:

Classe quinta «A»: Giacomo Biviano 36 sessantesimi; Fulvia Maria Ciliberto 56, Liliana Corte 50, Walter Cozzi 46, Daniela Dapretto 52, Fabiana Fantacci 48, Andrea Favretto 44, Giuliano Hlavaty 38, Giuliano Ivani 42, Cristina Sollazzi 56, Alessandro Sorina 46, Marina Spanu 54, Antonella Stuparich 50, Roberto Visintini 56, Elena Vogrini 44, Antonella Zotti 40.

Quinta B: Alessandra Allegretti 56, Paolo Erzioni 42, Alessandra Brizzi 40, Maurizio De Mitri 36, Antonio Furlanetto 58, Pietro Kobau 60, Roberto Male 36, Marina Mari 60, Aldo Scabar 58, Bruno Sollazzo 44, Diego Spazzal 40, Alessandro Viti 48, Roberto Zonta 36, Fabrio Zuliani 38.

Quinta D: Gabriella Bacchelli 42, Marisa Bonaldo 42, Cinzia Denon 50, Paolo Gropuzzo 40, Massimo Mauro 60, Roberto Menia Bagatin 40, Silvia Permutti 60, Paolo Piccoli 58, Maurizio Queirazza 36, Andrea Ridulfo 44, Enrico Roset 58, Gabriella Soave 44, Paolo Vrabec 38; privatisti: Nico Finzi 36, Pier Eugenio Gobbato 48.

Dell'altro liceo scientifico cittadino, l'«Oberdan», sono stari resi noti i risultati di due commissioni (sez. «C», «D», «F», «G», «H»); quattro candidati hanno conseguito il massimo dei voti: Alessandro Corsi, Alessandro Fonda, Roberto Saxida e Stefano Pastore.

Questi i maturi delle sezioni «C» e «D»«

Alessandro Corsi 60 sessantesimi, Alessandro Fonda 60, Roberto Saxida 60, Giorgio Crocetti 58, Claudio Colautti 56, Lorenza Cucchiani 57, Fabrizio Dudine 56, Furio Tankoff 55, Sabina Rustja 54, Stefano Domini 54, Adelaide Cocevar 52, Lucia Budini 50, Roberto Rudl 50, Margherita Ferrauto 50, Lucio Torelli 50, Donatella Ferrante 48, Paola Pahor 47, Paola Finetti 47, Livia Callierotti 46, Marco Deveglia 46, Paolo Devescovi 46, Michela Clari 45, Fulvia Ugo 45, Vittorio D'Amico 45, Stefano De Monte 45, Enrico Staffieri 43, Fabia Bossi 42, Enrico Frangipani 42, Giovanni Battista Caiazza 40, Cristina Sauli 40, Cinzia Brosch 40, Alessandro Di Tora 40, Maria Cristina Gasparini 40, Maurizio Obljubech 40, Franco De Robbio 39, Claudia Fabbri 39, Paolo Favretto 39, Francesco Gandini 38, Andrea Doz 38, Mauro Ebert 38, Viviana Carlin 37, Pietro Spirito 37, Rosalia Farruggia 37, Lorella Galetio 37, Carlo Casagrande 36, Diego Collarini 36, Daria Dallegno 36, Mauro Simonich 36, Gianfranco Stupar 36, Gianfranco Ermanis 36.

Questi i dati riferiti ai candidati delle sezioni «F», «G» e «H»:

Stefano Pastore 60 sessantesimi, Sabrina Pricl 59, Roberto Glavina 58, Rosa Anna Santoro 58, Cesare Pizzul 57, Fabio Martari 55, Alessandro Parma 55, Dario Russo 55, Dario Giacomini 54, Franco Tonut 52, Silvia Tomizza 51, Mario Reiner 51, Massimo Lugnani 50, Giuliano Magurano 50, Alessandra Gerli 48, Alessandro Giudici 48, Giovanna Leonarduzzi 48, Mariateresa Luchi 48, Lorenzo Rerecich 48, Giulio Rocco 48, Stefano Russi 48, Valentina Raimondi 46, Giovanni Latona 45, Bruno Mancini 45, Carlo Pillinini 45, Alessandro Ranieri 45, Nicoletta Niseteo 44, Antonella Scopas 44, Rossana Redico 44, Pietro Sors 42, Rita Marchetti 43, Alberto Mazzi 42, Dario Grison 40, Lorenza Guglielmoni 40, Fabio Manzin 40, Lucia Stolfa 40, Luciana Sartor 39, Rosanna Poggiolini 39, Marzio Lorenzini 38, Rosa Stella Martemucci 38, Giovanni Milossevich 38, Clara Pitich 38, Claudia Solazzi 38, Rodolfo Taupal 37, Susanna Mezzarobba 37, Daria Parrello 37, Roberto Luin 36, Gabriella Morelli 36, Riccardo Morgante 36, Stefano Rigo 36, Marcello Salvagno 36, Edoardo Tomat 36.

Sedici maturi e soltanto un candidato respinto al liceo linguistico parificato «Fermi». Tra essi fa spicco Laura Daniele, unica ad aver conseguito i 60 sessantesimi.

Sandra Cominotto 37 sessantesimi, Mara Conte 38, Laura Daniele 60, Rossana De Santi 50, Chiara Drius 37, Michela Fabro Fontana 41, Elena Galuzzi 36, Gloria Gambassini 38, Francesco Ianesich 49, Erich Albert Jost 56, Monica Lotto 38, Stefano Nemeth 52, Dario Sarto 36, Adriana Sussa 55, Gerardo Tavano 37, Elena Turchetto 37.

Sono 43 i candidati interni dell'istituto nautico ad essere stati dichiarati maturi; ad essi si aggiungono tre privatisti. Ecco l'elenco:

Specializzazione capitani:

Lanfranco Bonetta 36 sessantesimi, Daniela Brumat 52, Gennaro Cioffi 36, Franco di Lauro 50, Diego Ferlan 47, Francesco Lubini 42, Sergio Marchi 39, Edoardo Mastracchio 36, Andrea Neri 39, Paolo Palazzini 37, Piero Penso 36, Roberto Santoni 38, Evelino Tazzari 40, Mauro Travini 48, Maurizio Tulliach 44, Mario Variola 54, Walter Zele 37, Valentino Zuzek 37.

Privatisti:

Pier Maurizio Braides 38 sessantesimi, Stefan Schneider 44.

Specializzazione Macchinisti:

Nicola Ambrosino 45 sessantesimi, Alessandro Benigni 56, Ennio Bettio 42, Fausto Biloslavo 52, Giulio Brizzi 39, Ennio Cossutta 45, Alessandro Doria 36, Longino Giorda 42, Roberto Grassetti 40, Lauro Jercog 36, Mauro Kralj 51, Alessandro Rabar 52, Walter Rizzi 42, Fabio Valenti 52, Paolo Vinattieri 56.

Specializzazione costruttori:

Maurizio Bobini 36 sessantesimi, Roberto Calligaris 45, Euro Cocolo 44, Fabrizio De Toni 51, Guido Ferluga 46, Alessandro Gulli 52, Roberto Massarotto 40, Michele Petenò 36, Flavio Pierobon 56, Alessandro Tolusso 55.

Privatisti:

Maurizio Puntin 37 sessantesimi.

All'istituto tecnico commerciale «Carli» su 192 candidati, 183 sono stati promossi e 9 respinti. Soltanto Maddalena Longo della quinta «E» periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, ha conseguito i 60 sessantesimi. Questo l'elenco completo dei maturi:

Classe quinta A, mercantile:

Giuseppina Bertucci 38 sessantesimi, Gabriella Bortuzzo 51, Paola Butti 54, Manuela Capitanio 46, Maurizio Del Rosso 40, Pierina Durigon 50, Walter Favero 46, Roberto Gulli 42, Maurizio Penco 42, Piero Pesce 48, Maurizio Pitacco 54, Gabriella Rossit 44, Elisabetta Zamberlini 48.

Classe quinta C, per il commercio estero:

Paola Brunetti 50 sessantesimi, Cinzia Chersul 48, Susanna Davi 42, Elisabetta De Marco 50, Ornella Fossati 37, Susanna Frausin 37, Patrizia ingrosso 44, Luisa Marcon 37, Lucio Mastracchio 36, Danila Medizza 38, Manuela Muha 58, Cinzia Nicli 36, Barbara Orsini 48, Orietta Pauluzzi 37, Maria Grazia Russo 58, Fiorenzo Ruzzier 37, Donatella Tonon 58, Janet Viola 38.

Classe quinta D, periti aziendali e corrispondenti in lingue estere:

Graziella Aloisio 44 sessantesimi, Luciana Bassanese 45, Gianni Benedetti 46, Nicoletta Burla 49, Patrizia Cadelli 49, Mariella Coronica 38, Laura Cucchi 50, Manfredi Eriavez 40, Stefano Gelicrisio 37, Manuela Geremia 54, Silvia Gustin 46, Aristea Nisticò 56, Daniela Pianella 46, Daniela Siri 52, Gabriella Svara 51, Donata Ursini 46.

Classe quinta E:

Patrizia Alì 42 sessantesimi, Roberto Benedetti 48, Marina Benvenuti 44, Michaela Carli 51, Branko Della Venezia 47, Cristina Ilari 43, Luigi Lauzana 48, Maddalena Longo 60, Cristina Lutman 50, Laura Masotti 45, Silvana Medica 54, Milan Prodan 36, Roy Rocco 48, Immacolata Saviano 55, Patrizia Skamperle 50, Alessandra Tribuson 54, Cinzia Zannier 44, Giuseppe Toscano 39.

Classe quinta B per programmatori:

Anna Buttolo 42/sessantesimi, Elio Delana 37, Carmine Maurizio Della Sala 39, Antonella Di Marcantonio 38, Chiara Doz 48, Claudio Cruppuso 37, Antonella Jurissevich 48, Fabio Lonegher 36, Michela Manca 58, Luciana Savelli 39, Tiziana Stubel 38, Marina Vascotto 36, Elena Veludo 39.

Classe quinta F:

Lucio Apollonio 38/sessantesimi, Aurora Ban 39, Giuliano Benericetti 42, Paolo Bernich 37, Sandra Borini 48, Francesco Bravin 36, Maria Grazia Costanza 42, Massimo Cusma 39, Roberto Depreto 38, Marina Fonda 38, Ester Lucangelo 58, Elena Polacco 44, Laura Maria Ruda 36, Rita Rusconi 39, Enrico Venuti 37.

Classe quinta A serale:

Cinzia Apollonio 36/sessantesimi, Claudia Babich 44, Graziella Bellian 36, Sabina Bidoli 44, Manuela Boscolo 54, Oronzo Bufano 44, Laura Bulian 37, Gianfranco Cepach 45, Albino Crevatin 53, Anna Di Paolo in Malle 46, Francesco Di Stasio 47, Lidia Kermol 42, Giuseppe Malattia 47, Roberto Marangelli 40, Andrea Masset 42, Sabina Meton 45, Emma Molo in Sessa 50, Andrea Mula 52, Lucia Nitti in Leban 40, Diana Palcich 39, Adriano Premrù 36, Marisa Quercioli 52, Monica Steffè 40, Silvano Stocca 39, Tullio Tulliach 44, Ilario Udovici 50, Nevio Urbani 39, Donatella Verzi 40.

Classe quinta B serale:

Graziella Carlon, 38 sessantesimi, Sergia Chiarenza, 45, Gianni Clemen, 47, Ennia Coslovich, 38, Gennaro Falanga, 44, Severino Fragiacomo, 50, Giuseppe Gatto, 38, Roberto Gentile, 44, Rosa Gervasi, 38, Laura Lamprecht, 47, Luigi Lucchini, 55, Claudia Malattia, 41, Giorgio Margon, 43, Marino Mingolla, 43, Boris Pahor, 45, Antonella Posca, 39, Marina Pichierri, 56, Alfio Romano, 41, Patrizia Rosso, 36, Daniela Salvemini, 40, Mauro Savron, 44, Giancarlo Surian, 54, Massimo Lodi, 37.

All'istituto tecnico «Da Vinci» sono stati resi noti i risultati relativi agli studenti esaminati dalla terza commissione. Su un totale di 55 candidati soltanto uno, Silvia Rasman, ha ottenuto il massimo dei voti, mentre 11 non hanno superato le prove d'esame.

Questi i 44 maturi:

Classe quinta «H»; Terenzio China 40 sessantesimi, Walter Cupin 41, Linda De Biasio 42, Giorgio Emili 40, Gabriella Ermanis 36, Mauro Ferrante 36, Alessandra Feruzzi 43, Gabriella Flegar 36, Reanto Guercio 50, Fulvia Maier 45, Amalia Milazzo 38, Luciano Momic 37, Daniele Obersnel 38, Franco Puntar 36, Silvia Rasman 60, Luisa Sergi 56, Rossana Serpo 41, Rossella Strani 38, Viviana Tommayer 47, Mario Vaccaro 37, Paola Weiss 52.

Classe quinta «F»: Cristiano Blacich 37 sessantesimi, Loredana Banco 37, Manuela Bandel 45, Mauro Bartole 46, Giuliano Basiaco 45, Daniela Bisca 49, Lucio Burolo 36, Antonella Catucci 53, Guido Contento 36, Sergio Coronica 39, Roberto Danielut 39, Fabio De Pretis 36, Laura Dolce 44, Donatella Falconer 52, Fabrizio Fanelli 36, Patrizia Fiegl 40, Patricia Haberman 36, Maria Letizia Marchesin 47, Daniela Moras 41, Raffaella Nordio 41, Renata Paulatto 40, Patrizia Prezzi 42, Gabriella Tartaglione 38.

Stato civile

NATI: Montello Andrea, Tordin Marco, Valzano Valerio, Zappador Massimo, Pascottini Riccardo, Bosco Antonio, Formentin Denis, Levi Marisol, Erbi Fabrizio, Minniti Elisa, Giuriato Andrea, Silvestri Massimo, Serdino Francesco, Floreani Barbara, Pissacco Denis, Aquilesi Dino.

MORTI: Ferluga Albino, anni 80; Altenburger Giorgina, 78; Schergat Giuseppe, 65; Vicini in Bearz Nives, 82; Visintin ved. Piccotti Regina, 77; Gambino Michele, 57; Leban Rosina, 73; Arzon Dante, 55; Fonda ved. Bartole Anna, 86; Cabrin ved. Simone Maria, 81; Rotundo ved. Manzi Maria, 74; Zidarich Giordano, 57; Beucci Riccardo, 65; Sorini Bruno, 78; Palumbo Massimiliano, 17; Dicorato ved. Filannino Angela 70; Luzzato Marcello 77; Sartori ved. Bagattin Maria 70; Starec ved. Pertot Giuseppina 81; Braini in Lonza Anna 66; Comar ved. Marcato Amalia 76; Curatolo in Michelato Ignazia 55; Faraone Elda 45; Franchi Bruno 74; Carnevali ved. Vezzali Maria 87; Mocenigo Oscar 68; Borghese Valentino 84; Isman ved. De Leon Elda 81; Drioli Severino; Benevoli Pietro 57; Samarelli Giovanni 73; Tamaro Giorgina 74.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Caccia Mario, impiegato, con Busetti Cinzia, maestra d'arte; Piovesana Mauro, impiegato, con Sciuca Viviana, studentessa universitaria; Koruza Giordano, infermiere, con Dondini-Taddei Lia, infermiera; De Robertis Lucio, meccanico, con Nespolo Lucia, tecnica di laboratorio; Bertulin Franco, impiegato bancario, con Gurian Angela, impiegata; Coslovich Claudio, pittore, con Srebotnjak Emilia, casalinga; Simcic Ugo, studente, con Balbi Tiziana, impiegata; Rainis Roberto, studente, con Tabucchi Antonella, studentessa; Fonda Ezio, medico, con Nicolari Fiorella, impiegata; Moda Iacopo, medico, con Lach Sonia, biologa; Semsey Sandro, capitano marittimo, con Silva Sepulveda Geisy Lilian, impiegata; Fieramosca Ersi, impiegato, con Cehic Maria, commessa; Guglielmi Adriano, carpentiere, con Vaccaro Marcella, infermiera; Derossi Marino, impiegato, con Matè Tamara, impiegata; Grieco Angelo, impiegato, con Chittero Claudia, insegnante; Tancovich Sergio, impiegato, con Demichele Gabriella, impiegata; Abbate Vincenzo, impiegato postale, con Petelli Lucia, impiegata; Mancinelli Dario, tecnico Sip, con Svigelj Antonella, commessa; Giorgi Claudio, studente, con Castro Sabrina, impiegata; Bevacqua Moscovito Luigi, magazziniere, con Valenta Livia, operaia; Stransciak Roberto, metalmeccanico, con Lazar Nadia, commessa; Ballo Gianfranco, guardia di finanza, con Bototto Odilla, modellista; Graniero Franco, pianista, con Magni Isabella, studentessa; Mezzena Carlo, medico, con Forchiassin Annamaria, geometra; Furlan Roberto, meccanico, con Costanzo Sandra, radiomontatrice; Cavaliere Giancarlo, impiegato, con Marchesini Mara, impiegata; Russo Francesco, impiegato, con Asquini Rita, studentessa; Petrina Franco, pittore, con Marchi Ave, impiegata.

A BRUXELLES

Migliora Clara Persi dopo il trapianto

ALTRI DUE TRIESTINI SONO STATI OPERATI

Le condizioni di Clara Persi, la triestina di 34 anni che venerdì scorso ha subito un trapianto di rene alla clinica «Saint Luc» dell'Università di Bruxelles, vanno costantemente migliorando.

Il prof. Guy Alexander, responsabile del reparto trapianti, e i suoi collaboratori, la tengono sotto costante controllo. Fino a questo momento, nessun sintomo di rigetto si è manifestato.

Ieri, un altro paziente triestino, Livio Ciocchi, è stato sottoposto a trapianto di rene dall'équipe chirurgica del prof. Alexander. Il Ciocchi era ricoverato nel reparto dialisi dell'ospedale di Trieste, insieme alla Persi. Nei giorni scorsi, intanto un bambino triestino di dieci anni è stato dimesso dalla clinica «Saint Luc» dopo avere felicemente subito dopo il trapianto di rene nelle stesse condizioni della Persi e del Ciocchi.

Radio Stereo

Oggi, martedì, dalle ore 14 alle ore 15.30, dalle antenne di Radio Stereo Trieste 103, verrà trasmesso il programma «Le poesie di Italo Caldari», lette e interpretate da Ombretta Terdich e Mario Pardini.

INCONTRO DELL'ON. MODIANO CON I DIRIGENTI D'AZIENDA

Industria, traffici, porto a Trieste e nella regione

Tre argomenti di notevole importanza sul piano generale, ma anche per la nostra regione, sono stati trattati dal parlamentare europeo on. Marcello Modiano, il quale ha parlato ad una riunione dell'Unione regionale dei dirigenti d'azienda. Il primo riguarda la cosiddetta quinta direttiva, cioè la partecipazione dei lavoratori alla cogestione delle società per azioni.

«La commissione Cee — ha affermato Modiano — ha suggerito alcune modifiche. Ciononostante, il testo proposto continua a destare gravi perplessità e preoccupazioni, giustificate dall'impossibilità di imporre ai vari paesi membri, e in particolare all'Italia, alcuni radicali cambiamenti, che sarebbero nettamente in contrasto con gli aspetti e le strutture giuridiche vigenti. Per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori alla gestione — e anche nel Friuli - Venezia Giulia le società per azioni hanno larghissima incidenza economica — occorre aver presenti infatti le diverse concezioni storiche, politiche e filosofiche dei vari paesi e lasciare perciò aperte varie opzioni di equivalente portata, onde poter realizzare in tutti i Paesi comunitari una partecipazione in grado di garantire la pace sociale ed un positivo sviluppo dell'economia.

«In Italia, ad esempio, i sindacati hanno un ruolo di interlocutore esterno all'impresa al quale non sono disposti a rinunciare. Ecco quindi che l'introduzione della cogestione turberebbe il già precario equilibrio esistente tra le parti sociali. E' da ritenersi perciò impraticabile il cumulo tra l'interferenza sindacale nelle decisioni dell'impresa con il sistema di partecipazione dei lavoratori alla gestione, in quanto ciò comporterebbe per le industrie italiane una situazione di destabilizzazione e di governabilità particolarmente pregiudizievole nell'ottica del confronto concorrenziale con le imprese degli altri paesi».

Modiano — anche nella sua qualità di presidente nazionale della piccola e media industria — ha proposto formalmente l'unica soluzione ritenuta valida, e cioè lo stralcio delle norme che, nella proposta direttiva, disciplinano la partecipazione dei lavoratori, e ciò in contrapposizione con l'orientamento che sembra ora prevalente nella commissione Cee.

Modiano ha quindi illustrato l'ordinamento del Parlamento europeo, nei suoi rapporti con la commissione Cee e con il Consiglio dei ministri della Comunità, e la crescente influenza che esso sta assumendo attraverso una politica seria, impostata sul lavoro delle quindici commissioni.

L'onorevole Modiano ha infine parlato della situazione di Trieste, sottolineando che le prospettive,— pur nel difficile momento congiunturale — sono positive, soprattutto se saranno realizzate al più presto le grandi infrastrutture di trasporto, fra le quali massima importanza rivestono il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio e del raddoppio della ferrovia Pontebbana (anche di recente chiusa al traffico per parecchio tempo a causa di frane), nonché la costruzione dello scalo di smistamento di Cervignano, indispensabile per la rapidità di inoltro dei convogli da e per il porto di Trieste.

Notevole rilievo in ambito regionale riveste pure il traforo di Monte Croce Carnico, la cui realizzazione è stata sollecitata, oltre che in sede nazionale, anche in quella comunitaria dall'on. Modiano. Il traforo, infatti, viene a valorizzare un itinerario che avvicina la Baviera al Friuli - Venezia Giulia e quindi anche allo scalo giuliano di circa 100 chilometri rispetto a quello di Tarvisio, e di ben 140 chilometri rispetto alla direttrice Brennero - Valsugana.

Il porto, malgrado le sue deficienze — ha rilevato ancora l'on. Modiano — ha registrato nei primi cinque mesi risultati buoni (più 73 per cento di merci movimentate attraverso navi «roll-on, roll-of» e più 7,7 per cento nel traffico di contenitori). La valutazione cambia, però, se si tiene conto che gli scali concorrenti, sia adriatici che nord-europei, hanno segnato aumenti ben più rilevanti. Il traffico di Capodistria (Jugoslavia), che è stato di 2,3 milioni di tonnellate nel '79, raggiungerà quest'anno i tre milioni, con un raddoppio del cento per cento per i containers (da 55 mila a 100 mila circa), avvalendosi di tariffe pari a circa la metà di quelle di Trieste.

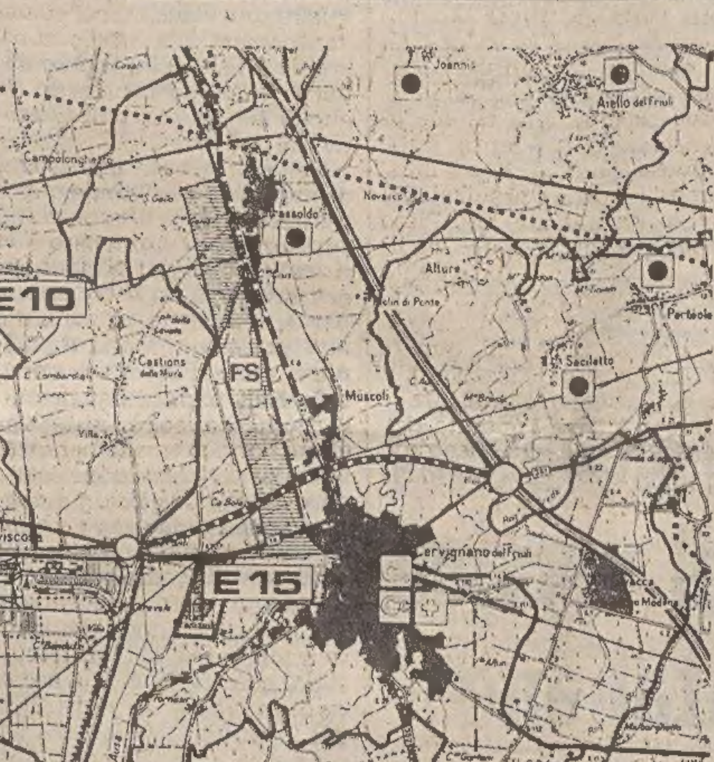
Un capitolo particolare Modiano lo ha dedicato alle industrie, che dispongono — per la ristrettezza della provincia — di poco spazio. Le agevolazioni a suo tempo concesse hanno perduto parte della loro incisività e la sola esenzione decennale dell'Ilor non è considerata dagli imprenditori un'attrattiva sufficiente. «Il governo italiano — ha detto — deve riconoscere che Trieste, industrialmente parlando, è un'area depressa e che, come tale, deve veder rinvigorite le proprie possibilità di sviluppo stimolato: non assistenzialismo quindi alle aziende in crisi, ma promozione di nuove iniziative ad elevato grado di competitività».

Parlando della zona mista industriale prevista dal Trattato italo-jugoslavo di Osimo, Modiano ha affermato che «una semplice franchigia daziaria sulle materie d'importazione non costituisce, in alcuna parte del mondo, un sufficiente incentivo all'industrializzazione. Prova ne sia che lo stesso punto franco industriale, esistente a Zaule fin dal dopoguerra, non ha praticamente mai esercitato una funzione trainante di rilievo. La collaborazione, anche ma non solo industriale, con la Jugoslavia è un fatto importantissimo per la nostra economia. Vi è tutta una gamma di possibilità reciproche, confermate dal recente accordo Cee-Belgrado, che non sfuggiranno agli operatori economici, i quali devono essere i veri artefici di ogni valutazione in materia».

ANIMATA ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE SORTA A TUTELA DELL'AMBIENTE

Per lo scalo ferroviario pro e contro a Cervignano

Raccolta di firme per il riesame del progetto - Il sindaco: «Il problema attentamente vagliato»



La pianta del progetto dello scalo ferroviario di Cervignano

Ad appena venti giorni dalla sua nascita, il comitato degli «Amici di Cervignano» è già riuscito, se non altro, a movimentare l'opinione pubblica attorno al problema dello scalo ferroviario, che – com'è noto – dovrebbe estendersi tra Cervignano e Strassoldo e i cui lavori dovrebbero avere inizio, a detta degli uffici regionali competenti, quanto prima.

Il Comitato – sorto per opporsi alla realizzazione dell'opera – tra le varie iniziative che rientrano nell'azione che si propone di attuare comprende anche la sollecitazione diretta delle popolazioni interessate, rivendicando a tutta la comunità il diritto di decidere direttamente in merito ad un argomento ricco di vaste implicazioni sociali, economiche ed ecologiche qual è appunto uno scalo delle proporzioni di quello che le Ferrovie dello Stato e la Regione intendono realizzare in questo settore del Friuli-Venezia Giulia.

A giudicare dall'afflusso del pubblico che ha riempito la sala dell'ex cinema Aurora, in cui il comitato aveva indetto per mercoledì 23 un'assemblea-dibattito, si direbbe che la questione sia molto sentita. E l'impressione è stata confermata dall'attenzione con cui i presenti hanno seguito dapprima la presentazione del moderatore avv. Meninchincheri (direttore dell'Unione agricoltori di Udine) e quindi il discorso del presidente del comitato prof. Strassoldo.

«Per chi non conoscesse ancora il comitato – ha affermato il Presidente – bisogna dire che i sui componenti sono, sì, agricoltori minacciati di espropriazione, ma anche persone che non hanno in gioco altro interesse al di fuori dell'orgoglio di appartenere a questa comunità e della speranza che il suo sviluppo continui in modo armonioso, com'è stato finora».

Riferendosi quindi al documento riassuntivo elaborato dal comitato e diffuso nell'ambito della città e dei comuni limitrofi, il prof. Strassoldo ha parlato delle critiche che sono state mosse agli «Amici di Cervignano». «Ci hanno accusato – ha detto il Presidente – di essere un'élite di esteti e di ecologi, perché vogliamo salvaguardare la bellezza e la «pulizia» del nostro paesaggio. A parte il fatto che non è per nulla certo che sia così, non bisogna dimenticare che quanto oggi appare come un bisogno d'élite domani potrà essere un'esigenza largamente popolare. E già successo in passato e sta succedendo tuttora, soprattutto a proposito della tutela ambientale, che coinvolge un numero sempre maggiore di cittadini».

«Un'altra accusa rivolta al comitato – ha continuato Strassoldo – è quella di razzismo, perché abbiamo detto che lo scalo comporterebbe grossi problemi relativi all'immigrazione di manodopera proveniente da fuori regione. Questa è un'accusa che respingiamo risolutamente. Cervignano ha una lunga tradizione di assimilazione, di integrazione e di inserimento dei non-friulani all'interno della comunità, ma una cosa è un processo graduale, spontaneo ed equilibrato, un'altra è l'immigrazione massiccia che si avrebbe dapprima per l'esecuzione dei lavori necessari e poi per il funzionamento dello scalo».

«Da notare – ha ribadito ancora Strassoldo – che si tratterebbe di posti di manovalanza, per i quali nella nostra regione c'è attualmente una grande richiesta da parte delle imprese che non trovano operai. Quindi, la speranza che lo scalo porti lavori a Cervignano e alle zone limitrofe è illusoria, mentre è concreta la preoccupazione che un'affluenza massiccia di manodopera esterna porti a tensioni e conflitti da sradicamento e a perdite dell'identità culturale di tutta la comunità».

Il professor Strassoldo ha quindi spiegato le ragioni per cui ci si è mossi con tanto ritardo (dello scalo a Cervignano si parla ormai da un decennio, più o meno), giustificando la cosa con il carattere friulano della parte interessata. Un certo scetticismo sulle grandi iniziative sbandierate di solito in periodo pre-elettorale, la rassegnazione tipica di chi è abituato alle catastrofi della storia e della natura (guerre, terremoti), lo spirito di sacrificio di chi è disposto a patire per il bene della collettività: queste, a detta del presidente, le ragioni per cui solo ora, quando l'inizio dei lavori appare ormai prossimo, si è costituito il comitato.

Infine, il presidente ha detto che gli «Amici di Cervignano» chiedono che la decisione finale non venga presa prima che la popolazione abbia potuto informarsi compiutamente sui vantaggi e gli svantaggi che lo scalo ferroviario indurrebbe. A tal fine il comitato ha richiesto all'Università di Udine che si formi un gruppo di lavoro per una perizia tecnica di parte, i cui risultati possano venir confrontati con gli studi della Regione, anche e soprattutto per quanto riguarda il degrado ambientale.

Tra i numerosi interventi che hanno fatto parte del successivo dibattito, è da segnalare quello del sindaco uscente Frangovich, il quale ha dichiarato che – secondo lui – è perfettamente giusto che una decisione di tale portata venga presa democraticamente, dopo che la popolazione sia stata debitamente informata.

Il sindaco di Cervignano ha quindi assicurato che, spettando all'amministrazione comunale di dare la concessione per l'inizio dei lavori, nulla sarà fatto finché tutta la situazione non sia completamente chiarita, anche se da parte della Regione si fanno pressioni per dare inizio ai lavori in tempi strettissimi. Tuttavia, ha continuato il sindaco, prima di rifiutare lo scalo bisogna appurare se veramente sarebbe negativo per Cervignano.

Vi sono stati altri interventi, a favore e contro lo scalo ferroviario. Nella stessa serata è iniziata la raccolta delle firme per richiedere la sospensione del progetto. Si potrà firmare anche nei prossimi giorni presso l'Unione agricoltori e l'Unione coltivatori diretti di via Aquileia e presso la sede della Lista civica.

La questione appare dunque, a tutt'oggi, piuttosto aperta.

C. S.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ARDEN» AL TEATRO ROMANO DI VERONA

Violenza amore e lussuria in una storia quasi borghese



VERONA — Come sempre, Arena e Teatro Romano si contendono il primato del pubblico e Verona si affolla incredibilmente di turisti che si spartiscono tra i due teatri. L'altra sera l'Arena ha stravinto: ma c'era di mezzo l'ultima replica della «Gioconda» con Pavarotti superstar e, di fronte a certi concorrenti, bisogna sempre chinare la testa.

Comunque, al Teatro Romano, l'Estate teatrale Veronese giocava la prima delle sue due carte «elisabettiane»; l'«Arden of Feversham», presentato dal Gruppo della Rocca. Una carta di tutto rispetto, una tragedia tra le più interessanti nella produzione inglese a cavallo tra il XVI e il XVII secolo.

I caratteri generali di questo fecondissimo periodo teatrale sono arcinoti: violenza, amore, sangue e lussuria espressi con un linguaggio immaginifico e ricco di poesia. Ma il nostro «Arden» si distacca nettamente; per una volta l'ambiente sociale non è quello della corte, dove i delitti, per quanto orrendi, ricevono un'aura di legittimità. Siamo in una contea poco lontana da Londra, in una casa ricca e benestante di un qualsiasi possidente di buona famiglia. E il delitto è provocato dal solito triangolo moglie-amante-marito. Insomma, un fatto di cronaca come tanti, da leggere sul giornale facendo colazione al mattino.

Infatti, l'anonimo autore (molte ipotesi sono state fatte, molti i nomi tirati in ballo, anche quello di Shakespeare) si ispirò alle cronache del tempo (il fatto generò molto scalpore) e non un particolare fu mutato.

Restano óscure, però, le intenzioni che spinsero l'autore a trasgredire le regole teatrali del tempo visto che la semplicità non andava di moda. A prima vista, data la conclusione secca e «giudiziaria», e alcuni elementi metafisici, l'Arden potrebbe discendere dagli antichi «morality plays» e servire da avvertimento e monito alle mogli adultere desiderose di liberarsi dello scomodo coniuge.

Ma un'altra soluzione molto più affascinante ci si offre: l'«Arden of Feversham» come capostipite di una drammaturgia in netta opposizione ideologica, culturale e spettacolare a quella dominante sui palcoscenici del tempo. Da qui a dire che siamo agli albori del dramma borghese è meno azzardato di quanto sembri a prima vista. C'è l'ambientazione del dramma, che non si perde in storie parallele e perfino un abbozzo di introspezione nei personaggi.

L'«Arden» non fa gridare al miracolo, anzi, respinge lo spettatore; ma la sua bellezza non tarda ad imporsi e ad affascinare inesorabilmente.

Il Gruppo della Rocca, con questa produzione ha interrotto una tradizione di spettacoli all'insegna del graffiante sarcasmo: il loro «Arden» è di una serietà che sfiora il lugubre e i panni dei clown sono stati messi da parte. Il teatro elisabettiano, con i suoi fasti, è stato dimenticato a favore di una direttiva registica che mette in primo piano l'atipicità del dramma e i suoi assaggi di atmosfera naturalistica.

Il palcoscenico è ricoperto da drappi neri, fra le cui pieghe si sagomano pochi mobili essenziali (un tavolo, quattro sedie); i costumi sono prevalentemente scuri, di sapore ottocentesco, completi di cilindri e mantelli. Gli unici a spiccare tra tanto nero, sono i personaggi di Alice e Mosbie (la moglie e l'amante) vestiti di un bianco abbagliante, quasi ad indicare la loro impossibilità di nascondere il delitto infame. In tutto questo nero, i personaggi recitano con movimenti scarni senza enfatizzare le parole già gonfie di similitudini ed irruenza; ed è strano sentire Alice proferire parole di amore appassionato, senza che un gesto la unisca con Mosbie.

La regia è collettiva, coordinata da Antonello Mendolia e spicca per il rigore, mantenuto anche negli inserti comici dei due sicari assoldati per uccidere Arden. Uno spettacolo, quindi poco estivo, dal momento che questo aggettivo serve solitamente ad indicare produzioni leggere e «rinfrescanti».

Ricordiamo alcuni interpreti: Fiorenza Brogi, Bob Marchese, Dino Desiata, Giovanni Boni e Maggiorino Porta.

Chiara Vatteroni

«EMILIA-ROMAGNA TEATRO» PRESENTA IL CARTELLONE

Allestimenti e programmi in cerca di finanziamenti

BOLOGNA — Sono state definite le linee di programma produttivo di prosa «Emilia-Romagna Teatro» per la stagione 1980-81. Per linee generali — informa un comunicato dell'Associazione teatri dell'Emilia-Romagna — si prevede l'«Edipo tiranno» di Sofocle, rivisto da Sanguineti, con la regia di Benno Besson; «Edda Gabler» di Ibsen, regia di Massimo Castri; «Turandot» di Carlo Gozzi, regia di Giancarlo Cobelli; «L'anima buona del Sezuan», Di Brecht, regia di Giorgio Strehler.

Due di questi allestimenti (Edda Bagler e «L'anima buona del Sezuan») verranno coprodotti, rispettivamente, con il Centro teatrale bresciano e con il «Piccolo» di Milano. Le attività del laboratorio per la ricerca e sperimentazione si avvarranno anche della costituzione di una «compagnia ricerca», diretta da Walter Pagliaro, che lavorerà per la messa in scena di testi contemporanei: «Scene di caccia in bassa Baviera», di Speer, «I nuovi dolori del giovane Werther» di Pleinzdorf, e un testo italiano ancora da scegliere.

«Emilia - Romagna Teatro» si è Assicurara, per un biennio, la collaborazione di Valeria Moriconi (sarà l'interprete principale di «Edda Gabler» e di «Turandot»), ma se entro settembre non interverranno garanzie ministeriali sui finanziamenti il programma potrà subire drastici tagli.

La Francia ha vinto al film d'avventura

CORTINA D'AMPEZZO — Si è concluso con la premiazione svoltasi a Cortina d'Ampezzo il primo festival del cinema internazionale d'avventura. La giuria, presieduta dal francese Pierre Francois Degeorges, ha deciso di assegnare il primo premio e lo Scoiattolo d'oro al film «Pour quelle victorie» di Jacques Ertaud e Dominique Marchial, che racconta della spedizione al K2 della parete sudovest effettuata lo scorso anno. Lo Scoiattolo d'argento è andato invece al film statunitense «Gossamer Albatros», prodotto nel 1979, mentre lo Scoiattolo di bronzo, ovvero il terzo premio, è stato assegnato al film tedesco «Estate sui torrenti di montagna» del regista Manfred Voderwuelbeke.

Concluso il festival del cinema internazionale d'avventura, si è aperto sempre a Cortina il settimo festival nazionale del cinema di montagna, che si protrarrà per l'intera settimana.

■ FILM — Basato sul best-seller di Frederick Forsyth «Dogs of War» è l'appassionante storia di un gruppo di mercenari americani assunti per rovesciare il corrotto regime del dittatore maniaco di Zangara — una fittizia nazione africana. I valori morali di questi soldati di ventura vengono messi in dubbio quando si scopre la vera natura del loro incarico.

Cinema e sindacato

HOLLYWOOD — L'operatore italiano Vittorio Storaro, vincitore dell'Oscar per la fotografia di «Apocalypse Now» di Francis Ford Coppola, è stato oggetto di una protesta da parte di un sindacato di operatori americani, la «International Photographers Local 659».

Il sindacato, appoggiato dal potente «Hollywood Film Council», ha contestato al dipartimento di immigrazione americano il permesso speciale di lavoro concesso a Storaro per partecipare come direttore della fotografia al prossimo film di Coppola affermando che nel suo caso non si può applicare la clausola che prevede la concessione straordinaria di permessi lavoro a stranieri in circostanze particolari.

Il rappresentante del «Local 659» ha affermato che il caso di Vittorio Storaro è l'ultimo di una serie che ha portato negli Stati Uniti fotografi ed operatori stranieri, mentre molti americani restano senza lavoro: su diciassette film girati lo scorso anno a New York, undici avevano operato stranieri.

INTERROGATIVI AL FESTIVAL ROMANO

Poeti al bivio: amore o ironia?

ROMA — *In attesa che esploda di nuovo la «Beat Generation» il pubblico del secondo festival internazionale dei poeti si va vistosamente assottigliando. Ieri sera per la terza tornata dedicata alla poesia non più di un migliaio di spettatori, tranquillamente seduti, hanno trasformato l'ovale di Piazza di Siena in una sorta di salotto, quasi una cerchia chiusa di addetti ai lavori.*

Un'immagine stridente, questa, rispetto alla folla che la sera prima aveva invaso la Piazza di Villa Borghese, dove sul medesimo palco erano attesi i «grandi comici».

C'erano diecimila persone, o forse più venute ad ascoltare le surrealità ironiche di Benigni, le parodie impiegatizie di Villaggio e le novità di Victor Cavallo, un attore della nuova leva che gli organizzatori del «bet 72» giuravano essere una rivelazione. Poi Benigni ha divertito con i suoi parossismi su Papa Woytila, Adereotti, e Craxi, Villaggio (forse intimidito) se n'è andato e Cavallo non è riuscito a strappare una risata al pubblico, raccogliendo fischi e inviti piuttosto decisi a lasciare il palco. Risultato: delusione. È così rimasto nitido, dopo sette giorni dall'inizio del festival, l'interrogativo che molti si erano posti: ma Casterporziano è davvero lontano mille anniluce da Piazza di Siena.

Ieri sera il pubblico salottiero è rimasto quasi gelido alle «ritmazioni» del francese Bernard Heidsieck, che ha poeticamente trascritto con i suoi «quat», «squat» e «tum-tum» le aritmie di un cuore forse innamorato e si è sonoramente ribellato alle tre traduzioni simultanee e sovrapposte quindi incomprensibili della lunghissima poesia dedicata a Joseph Conrad dell'altro poeta francese Gerard Lemaire, la cui lettura in originale (quasi mezz'ora) aveva invece ascoltato pazientemente. Ha poi applaudito Anna Mongiardo, spigliata, a tratti anche brillante, che ha recitato di sensazioni semplici, di emozioni comuni.

Poi il cerchio si è stretto: quattro-cinquecento persone sono rimaste fino a notte inoltrata ad ascoltare i poeti sudamericani. Il successo è andato alla «Poesia tellurica» (quella che nasce «dall'essenza della propria terra») del messicano José Emilio Pacheco; solidarietà affettuosa ha ricevuto l'esule argentino Fernando Pirri, che ha ricordato la tragedia boliviana. Ma le ovazioni, gli applausi a scena aperta sono arrivati quando le poesie, nella dolce cantilena spagnola, sono state d'amore.

DOLLARI E MARCHI PER «CALIGOLA»

Tra liti e censura vince il botteghino

ROMA — Il discusso «Caligola», il film che in Italia è ancora sotto sequestro in attesa che la magistratura si pronunci definitivamente, è alla ribalta in diversi paesi dove sta provocando continuamente scandalo e reazioni varie, ma con benefici effetti sul «botteghino».

Certamente si tratta di una delle pellicole più agitate della storia del cinema: lo si è visto fin da quando il regista Tinto Brass entrò in lite con i produttori perché avevano voluto un montaggio diverso da quello che egli aveva immaginato, con conseguente battaglia legale che ne ha immobilizzato l'uscita per lungo tempo.

«Caligola» è attualmente uno dei film con i maggiori incassi in Germania (è giunto al terzo posto assoluto nella graduatoria stagionale della Repubblica Federale). Dopo esser stato timidamente presentato al Festival di Berlino del febbraio scorso, si è avuta un'uscita tra molti contrasti e impedimenti censori; ciò nonostante il film è in programmazione e continua a richiamare molta gente, influendo così anche nella vicina Austria dove si registrano incassi non meno sostenuti. Anche negli Stati Uniti è uscito a spron battuto arrivando rapidamente a tre milioni di dollari, grazie anche alla presenza di attori di lingua inglese come Peter O'Toole, John Gielgud, Malcolm McDowell.

Ultimamente però la censura di Boston si è opposta piuttosto duramente: il film tuttavia continua a essere programmato nella maggior parte delle situazioni del mercato statunitense. In Francia, la censura — che si era mostrata accondiscendente con «Salò» di Pasolini e con le acrobazie sessuali dei protagonisti dell'«Impero dei sensi» — ha imposto tagli per quindici minuti. Inoltre l'«Express» lo ha attaccato a fondo parlando di triviale «fango».

IL CONCERTO A VILLA MANIN

L'incontro al vertice del jazz italiano

Sembra veramente che l'unica frutta di stagione che non si sia fatta attendere, in questa estate '80, sia proprio il jazz. Da diversi anni, infatti, concerti e festival di questa musica si svolgono unicamente durante i tre mesi estivi. Il jazz è una specie di fiore all'occhiello di ogni rassegna, di ogni cartellone di spettacoli per chi resta in città e per chi va in vacanza. Poi, durante il resto dell'anno, quasi sempre, più nulla.

Tenendo ben presente questo contesto, parliamo del concerto (ripreso dalla RAi-Tv) tenutosi venerdì scorso nello stupendo scenario della Villa Manin di Passariano, nell'ambito della rassegna «Estate Musicale '80». Era intitolato «Incontro al vertice del jazz italiano», e una formula così altisonante non poteva che originare delle aspettative che, in verità, solo in parte sono state poi soddisfatte.

Presentati dal saggista e critico musicale Franco Fayenz, si sono avvicendati sul palco il Trio Enrico Intra (pianoforte) — Franco Cerri (chitarra) — Giorgio Azzolini (contrabbasso) e il Quintetto di Giorgio Gaslini. Il «trio», nel jazz, è composto da piano-basso-batteria, quindi era una formazione piuttosto insolita quella in cui si sono presentati tre jazzisti della vecchia guardia come Intra, Cerri (il famigerato «uomo in ammollo» della pubblicità di un noto detersivo...) e Azzolini. Tre musicisti che sono stati delle autentiche colonne portanti della storia del jazz italiano, ma che oggi continuano purtroppo a proporre una musica ancora legata a certe correnti di «cool jazz» (quella particolare forma di jazza «freddo», in voga nei primi anni Cinquanta) quanto mai inattuale. E sappiamo tutti che il ripetersi logora, soprattutto in un panorama estremamente vitale ed in continua evoluzione come quello jazzistico.

Arriva il turno del Quintetto Gaslini, e la musica (con l'atmosfera e tutto il resto) cambia. Parlare di Giorgio Gaslini è maledettamente difficile, come è difficile parlare di tutti i grandi protagonisti. Basti dire che se oggi il jazz italiano è presente sulla scena internazionale, gran parte del merito va proprio a lui, che ha dimostrato come sia possibile ritagliarsi un proprio spazio (nel '67 fu votato da una rivista specializzata americana come uno fra i migliori jazzisti del mondo) senza copiare i modelli statunitensi e mantenendo un rapporto costante con la tradizione. Gaslini sa spaziare comodamente dalle origini del gospel e dello spiritual fino alle più evolute correnti jazzistiche degli anni Sessanta e Settanta, dalle tradizioni popolari (di cui è attento osservatore) fino alla musica contemporanea.

Comincia a suonare, ed è subito bisogno di rottura, quasi a voler infrangere quell'alone di sonnacchioso e rilassato perbenismo diffusosi in platea durante l'esibizione del trio precedente. Con il pianista milanese suonano Gianni Bedori ai sassofoni (il loro sodalizio è datato 1963), Gianluigi Trovesi ai sassofoni e al clarone, Marco Vaggi (giovane contrabbassista uscito dal corso di jazz tenuto al Conservatorio di Milano proprio da Gaslini) e Gianni Cazzola alla batteria.

Il repertorio: «Assolto al castello» (una suite), «New York song» (con Bedori in evidenza, solista sempre grintoso e di gran classe), «Swing low, sweet Cherlie» (in memoria del grande contrabbassista nero Charlie Mingus, scomparso un anno fa), «Soul street» (un gospel presentato al Festival di New Orleans del '76), «Free actions» (interessante incrocio di linguaggi musicali diversi).

Oggi si parla da più parti di superamento dei generi, di abolizione delle cosiddette «etichette» e di fruizione della musica in quanto tale, senza aggettivi. Non guasta ricordare, quindi, che fu proprio Gaslini a parlare per primo di «musica totale» nel lontano 1965. Diceva: «Il concetto di totale significa un atteggiamento mentale e operativo del musicista del tutto nuovo. Il passaggio cioè da una mentalità settoriale ad un'altra completamente aperta sull'unità di tutta la musica». A distanza di tanti anni, bisogna dire che Gaslini ha saputo essere — ed è... — tutto questo.

Carlo Muscatello

Girofestival — «Girofestival 1980», una manifestazione canora partita da Avezzano (L'Aquila) dopo venti tappe in tutte le regioni italiane si è conclusa a Silvi Marina (Teramo). Alla manifestazione hanno preso parte dieci cantanti in gara mentre il settore «professionisti - ospiti» era composto da diciotto artisti.

Gli appuntamenti

Ornella Vanoni in concerto

Attesa «rentrée» triestina per Ornella Vanoni, una delle «primedonne» della canzone italiana: l'appuntamento è fissato per domani sera, al Castello di San Giusto, nel quadro degli spettacoli estivi promossi dall'Azienda di Soggiorno e Turismo.

«Ornella Vanoni in concerto» è il titolo di questo spettacolo con cui la popolare cantante, dopo l'applauditissimo esordio dell'altro ieri, a Rimini, compirà una lunga tournée nei principali centri della penisola. Si tratta di un «recital» nel corso del quale Ornella Vanoni ripropone, in una suggestiva carrellata, i più schietti successi della sua brillante carriera.

Particolare risalto avrà l'album intitolato «Ricetta di donna», che uscirà nel prossimo settembre; un LP alla cui realizzazione hanno contribuito vari validi autori, non ultima la stessa Ornella.

Una nota di calore sarà costituita dai simpatici pupazzi di Velia Mantegazza, spesso ammirati sui teleschermi, che «illustreranno» tre pezzi del repertorio della cantante, e precisamente «Ricetta di donna», «La donna d'inverno» e «Il telefono».

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15 e, in caso di maltempo, si terrà al Politeama Rossetti. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Oggi replica dei «Rusteghi»

Va in scena stasera al Teatro romano, alle 21.15, l'unica replica della commedia «I Rusteghi» di Carlo Goldoni. Lo spettacolo, promosso dall'Azienda di Soggiorno e Turismo, è prodotto dall'estate teatrale veronese per la regia di Giuseppe Maffioli.

In caso di maltempo la rappresentazione si terrà con lo stesso orario al Politeama Rossetti.

Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Si prepara al «Verdi» «La Rosa di Stambul»

Ferve al Teatro Verdi la preparazione dell'ultima operetta in cartellone: «La Rosa di Stambul». Essendo stata rappresentata a Trieste un paio di volte e l'ultima nel 1923, essa può ben definirsi una novità per la rassegna. E' fra le operette di maggior successo di Leo Fall, ultimo esponente della grande tradizione operettistica danubiana. Ricca di spunti melodici e densa anche nel tessuto orchestrale, è stata affidata per l'edizione triestina alla concertazione e direzione del maestro Rudolf Bibl. La regia è di Vera Bertinetti che ne ha curato anche l'adattamento in due tempi.

Presso la Biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per le ultime repliche di «Scugnizza», ed è iniziata quella per le prime di «Rosa di Stambul».

«Festa del teatro» di San Miniato

SAN MINIATO — La storica piazza del duomo di San Miniato, in provincia di Pisa, è tornata ad ospitare la «Festa del teatro», giunta quest'anno alla sua 34.a edizione ed organizzata dall'Istituto del dramma popolare diretto da Don Marco Bongioanni. È stato rappresentato l'ultimo lavoro di Diego Fabbri: «Al Dio ignoto», dopo che l'autore era stato presente alla «festa» con «Veglia d'armi» nel '56 e «Sotto il sole di Satana» nel '65.

Il suo lavoro, che ha riscosso un vivo consenso tra il pubblico e la critica, è stato messo in scena dalla Compagnia del Capranica con la regia di Orazio Costa Giovangigli. Gli interpreti, da Gianrico Tedeschi a Bianca Toccafondi, da Andrea Bosic a Franco Gaicobini, dal Ricca a Dall'Arto agli altri, hanno saputo ben realizzare il movimento scenico e l'interpretazione che Fabbri ha dato al suo lavoro, riallacciato alla conversazione che Paolo ebbe all'aeropago con gli ateniesi ai quali predicò la speranza e la resurrezione del Dio ignoto. Il lavoro verrà replicato fino al 31 luglio prossimo.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano, alle 22.45 in tedesco. Domani: alle 21.30 in inglese, alle 22.45 in italiano. Funziona il servizio di motobarca.
TEATRO ROMANO (Politeama Rossetti in caso di maltempo). Stasera unica replica alle 21.15: «I Rusteghi» di Carlo Goldoni con E. Vazzoler, C. Bagno e G. Galavotti. Prevendita Biglietteria Centrale.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Sabato alle ore 20.30 quarta di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
CASTELLO DI S. GIUSTO (Politeama Rossetti in caso di maltempo). Domani sera alle 21.15 Recital di Ornella Vanoni. Prevendita Biglietteria Centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «La vera storia della monaca di Monza» con Zora Kerova. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Oggi chiuso per riposo. Domani ore 16, 19, 22: «La grande fuga».
FILODRAMMATICO (Luce rossa film porno). Oggi e domani 15.30, ult. 22: «Vieni... amore vieni» con la regina delle pornostars: Claudine Beccarie. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano nel suo film più divertente «Bluff» Storia di truffe e di imbroglioni, con A. Quinn e C. Clery. Regia di S. Corbucci.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Bruce Lee, l'ira del drago colpisce anche l'Occidente» con Bruce Lee. Eccezionale!
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Piaceri folli». Severam. v.m. 18. Domani: «Apriti con amore».
RITZ. Oggi riposo. Domani: 18, 20, 22.15: «Vacanze per un massacro». Un technicolor con Joe Dallessandro, Lorraine De Jelle e Gianni Macchia. v.m. 18 anni.

AURORA. 17.15, 19.40, 22 (precise). Ancora oggi a richiesta la storia, le lotte, le avventure e gli amori della gioventù arrabbiata degli anni '60 «Quadrophenia» con P. Daniels. Colori. Prodotto dai «Who». Domani «Mafu» (Una terrificante storia d'amore) un classico dell'orrore.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: Inizio della rassegna «I films maledetti» con «Enigma rosso» interpretato da F. Testi. Colori. Vietato 14. Vederlo dall'inizio. Domani «L'altra casa ai margini del bosco».
CRISTALLO. Oggi riposo. Domani ore 17 piccola rassegna del grande Woody Allen «Il dormiglione» con Diane Keaton.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Per la divertentissima rassegna «I grandi successi comici», oggi «L'ultima follia di Mel Brooks» con Mel Brooks e M. Feldman. Domani «La rivolta del drago» un classico delle arti marziali.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore: thrilling. Solo oggi «L'australiano» Alan Bates, Susannah York, John Hurt. V.m. 14. Domani ore 17. Techicolor. Rassegna del terrore solo 1 giorno: «Le ali della notte» Nick Mancuso, David Warner, Kathryn Harrold. Regia A. Hiller. V.m. 14.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie.
RADIO. Chiusura estiva.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Capitol, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora. Domani: Nazionale, Mignon, Capitol, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). I capolavori di Robert Altman: «M.A.S.H.» con Elliot Gould, Donald Sutherland e Sally Kellerman. Due ore di insuperabile divertimento. Colore. Per tutti. Anche domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rocky» un dramma di violente passioni nel mondo del pugilato con Sylvester Stallone (premio Oscar) colori. Domani: «Forza 10 da Navarone» la battaglia che decise le sorti della seconda guerra mondiale con i più celebri attori del cinema internazionale.
ESTIVO VALMAURA. 21.15: «I vichinghi» grandiosa rievocazione storica con Kirk Douglas, Tony Curtis e Janet Leigh. Colori. Domani: «Convoy, trincea d'asfalto» il più spettacolare e violento film di Sam Peckinpach con Kris Kristofferson e Ali Mac Graw. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Gli aristogatti». Cartoni animati di Walt Disney.
PRINCIPE. 18: «Il cavaliere elettrico» con Robert Redford e Jane Fonda.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Sono fotogenico», con Renato Pozzetto, Edwige Fenech. Vietato ai minori di anni 14.
ARENA. «Filo da torcere», con C. Eastwood, S. Locke. Avventuroso. A colori.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Audizione stereofonica della «Sinfonia n. 7» di L. van Beethoven («Originalità di ritmo e di melodia»).

CERVIGNANO

NUOVO. «Stella d'argento».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

PORDENONE

CAPITOL. «Una sporca dozzina».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. Chiuso per turno.

SACILE

NUOVO. «Da Corleone a Brooklyn».
ZANCANARO: Chiuso per ferie.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Il mio corpo sopra il tuo corpo».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Bruce Lee il maestro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Una bolognese a Parigi». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.

CASARSA

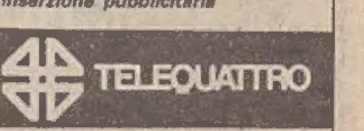
ROMA. «Pornoexhibition». V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Emmanuelle l'antivergine» con S. Kristel, U. Rosini. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «Love erotic love». Colori. V.m. 18 anni.







Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 14: El Borineto; 15: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Rubrica: «Giocando con la fantasia», a cura di Manlia Matto e Luisa Masella. Nel corso del programma andrà in onda il 13° episodio di «Temple e tam tam»; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Calcio spettacolo brasiliano: San Paolo-Botafogo; 21.35: Film: «La bisarca»; 22.55: Film: «Black horror, le messe nere» (replica); 24.30: Teleantenna notizie.

Inserzione pubblicitaria

TELEQUATTRO

PROGRAMMI DI OGGI

Canali 42-39-23 UHF

18.50: Divertirsi a mangiare, rubrica di cucina (replica); 19.15: Hunter agente speciale, telefilm; 20.05: Le avventure di Lupin III, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti - notiziario; 21.05: Lucy e gli altri, telefilm brillante; 21.30: «Il corazziere», film commedia con Renato Rascel e Claudia Mori; 23: Quella casa nella prateria, telefilm. In chiusura: Trieste domani.

PROGRAMMI DI DOMANI

Canali 42-39-23 UHF

Ore 18.50: Candy Candy, cartoni animati; 19.15: «Palcoscenico», telefilm (replica); 20.05: Gundam, cartoni animati; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: «Lucy e gli altri», telefilm brillante; 21.30: «L'uomo di Amsterdam», telefilm poliziesco; 22.30: «Nella valigia», telefilm comico con Franca Valeri; 22.50: Special musicale - In chiusura: Trieste domani.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



L'appuntamento odierno di «Un concerto per domani» in onda alle ore 13 è dedicato alle musiche di Mozart

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
17.00 Un nido di nobili
17.55 La grande parata, rassegna di cartoni animati
18.15 Fresco, fresco
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Mathias Sandorf, dal romanzo di Jules Verne (quinta puntata)
21.45 Le montagne del mondo, con Carlo Mauri
22.45 Gli invincibili
23.15 Telegiornale
— Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2



Deborah Kerr (nella foto con Patrick Ryecart) è la protagonista del film Suspense; regia di Jacques Clayton

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Jazz estate
13.45 Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
TV 2 RAGAZZI
17.00 Chip, telefilm
17.30 Intervisione - Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
18.30 George e Mildred: «Evasioni parallele».
19.00 Intervisione - Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Tg2 Dossier»
21.30 Suspense - film
23.10 Tg 2 - Stanotte. nel corso della trasmissione, in Eurovisione: Giochi della XXII Olimpiade

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.15 Tv 3 Regioni
19.45 Primati olimpici
20.00 Le vie del Medio Evo
20.30 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.40 L'unione fa lo sconto
21.25 Duepersette - I conti con la scienza presenta: La stitichezza. Un malanno che affligge molti italiani. Un chimico nella città, Luciano Cagliotti
22.10 Tg 3
22.25 Primati olimpici
22.35 Tg 3 - Lo sport

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Tre volte donna» (quinta puntata), con Roberta Marioni.
18.00 Film: «Mamma sconosciuta» (replica).
19.30 Film: «Angelo in esilio».
21.00 Film: «Il grande caldo».
22.30 «Il diavolo» (quinta puntata) con Luciano Salce e Patrizia Pilchard.
23.30 Film: «Vacanze a Parigi» (replica).
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 18, 21, 23.
6: Segnale radio; 6.30: A.A.A. cercasi: nel labirinto degli annunci economici; 7.15: Via Asiago Tenda; 7.45: Gr1 Sport – Mosca 80; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni italiane; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io 80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbara Machand presenta Rally; 15.30: Errepiuno estate; 16.30: Le strade di Katmandou; 17: Patchwork al rogo, al rogo; 18.30: I Giochi della XXIII Olimpiade; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Pagine dimenticate della musica italiana; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Lo strumento della musica moderna; 21.03: Cinecittà; 21.30: E l'Italia quella cosa (11.o); 22: Concerto di musica e poesia; 22.30: Musica di ieri e di domani; 23.15: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6, 6.05, 6.35, 7.05, 8.05, 8.45: I giorni; 7.20: Momento dello spirito; 7.55: Gr2 Sport: Olimpiadi di Mosca 80; 9.05: «La donna vestita di bianco» di W. Colins (14.o); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr2 Estate; 11.32: Dse – I figli di Leboyer; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.24-15.42-16.07-16.32-17.15-18.05-18.17-18.32-18.55: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Una musica divina; 15.45: I racconti della filibusta; 16.45: Il paese del sorriso; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.35: Toforillo re bambino; 19.50-22.45: D.J. special; 20.30: Sere d'estate: I due foscari, opera in 3 atti di G. Verdi; 22.30: Panorama parlamentare; 22.40: Ultime notizie Gr2; 22.50: Redazione sport Gr2: Mosca 80; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45: Quotidiana Radiotre.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: psicoanalisi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: L'università e la sua storia; 17.30-19: Spaziotre; 18.20: Festival di Salisburgo: Il ratto del serraglio, di W.A. Mozart; 21.25: L'orchestra da camera di Stoccarda, con Karl Munchingr; 22.05: Intervista immaginaria ad Alessandro Rossi; 23: Il jazz con M. Pendini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Quella sera a teatro – le grandi interpretazioni dal vivo (replica); 13.50: Sulle ali dell'ippogrifo (replica); 14.20: Il concerto del martedì; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia – Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera – Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45-16.30: Supermarket – Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Con noi o alla larga!; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini delle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: dai concerti nella Regione; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Il magazzino delle cose belle; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Sulle sponde del Rosandra (replica); 16.50: Dieci minuti con il pianista Ronnie Aldrich; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico: Wolfgang Amadeus Mozart; 17.45: «L'inserzione», commedia in 3 atti di Natalia Ginzburg; 19: Segnale orario — Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

16: Olimpiadi: pugilato, pallanuoto, calcio e pallavolo – nell'intervallo alle 18.30: «Odprta meja – confine aperto»; 20.45: Tutto oggi; 21: Bikini pericolosi, film (commedia sentimentale con Henri Tisot, Luisa Mattioli, Catherine Rouvel); 22.30: Olimpiadi – I vincitori.

Tv Zagabria

15.50: Notizie Tv; 15.55: Calendario Tv; 16.05: Olimpiadi – cronaca; 16.30: Olimpiadi – pugilato (quarti di finale). Se non si otterranno altri collegamenti con Mosca le trasmissioni proseguiranno così: 19: Notizie Tv; 19.15: Tv ragazzi; 19.45: Teslić: Rassegna della creatività; 20.15: Disegni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La luna di carta», film americano con Ryan e Tatum O'Neal, regia di Peter Bogdanović; 22.45: Telegiornale; 23.05: Olimpiadi.

Tv Lubiana

16.55: Olimpiadi – pallanuoto: Jugoslavia-Urss; 18.45: Notizie Tv; 18.50: «Colargol» – marionette – serie; 19.05: Programma musicale Tv Sarajevo; 19.35: Panorama; 19.45: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Attualità; 21.55: M. Bulgakov: «I giorni dei Turbinys» - serie Tv; 21.55: Serie Tv; 23.30: Mosca – Olimpiadi.

Tv Svizzera

17.35: Da Mosca: Giochi olimpici: pallavolo; 20.30: Telegiornale; 20.40: Il mondo in cui viviamo: uccelli della Nuova Zelanda; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: «Fantomas – il patibolo magico», regia di Claude Chabrol; 23.15: Telegiornale; 23.25: Oggi ai Giochi olimpici.

Tv Montecarlo

18.05: Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 18.35: Parliamo e contiamo; 19.05: Disegni animati; 19.15: Le favole della foresta, disegni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum, quiz; 20.30: Laramie – custodia preventiva, con John Smith; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Pericoloso amore, film con Lauritz Falk, Irma Christenson, regia di Lauritz Falk; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Venere creola, film con Calvin Lockart, Helen Williams, regia di Lorenzo Ricciardi.

È UNA PARABOLA SULLA SEMPLICITÀ L'ULTIMO FILM DI ASHBY

La bilancia dei pagamenti? Un problema di giardinaggio

NEW YORK — «Oltre il giardino» è una favola comica su di un uomo di nome Chance la cui ingenuità e innocenza danno l'avvio a una serie di avventure esilaranti attraverso il labirinto politico della capitale americana.

«Oltre il giardino» è l'ottavo film diretto da Hal Ashby dopo una fortunata carriera di montatore. Ha debuttato nella regia nel 1970 con «Il padrone di casa», seguito da «Harold e Maude», «L'ultima corvé», «Questa terra è la mia terra», «Shampoo», «Tornando a casa» e «Second Hadn Hearts», che sarà distribuito quest'anno insieme a «Oltre il giardino». I suoi primi sei film hanno collezionato ben ventidue candidature all'Oscar, vincendone sette. Ashby ha vinto il premio nel 1967 per il montaggio de «La calda notte dell'ispettore Tibbs».

Il tema di «Oltre il giardino» è la penetrante influenza esercitata dalla televisione sulla nostra vita, sui modi in cui questo mezzo di comunicazione altera la nostra visione del mondo e sull'effetto trasformatore che ha su persone ed eventi. La sua importanza è forse percepita più direttamente sui gradini più alti del governo, ed è per questo che il film è ambientato a Washington.

Su di un altro livello, «Oltre il giardino» può essere visto come una parabola sul potere della semplicità. L'esistenza monastica che ha condotto, ha lasciato a Chance, come dice il regista Hal Ashby, «un'aura infantile» e, secondo quanto dice lo sceneggiatore, «è privo di qualsiasi desiderio particolare che possa far scattare una reazione negativa». La gente reagisce positivamente nei suoi confronti, attribuendo al semplice giardiniere virtù come saggezza, intuito e perfino santità, largamente assenti nel prossimo.

Infatti non si sa chi fossero i genitori di Chance o quale sia il suo passato, essendo stato allevato da un vecchio, del cui giardino egli si è sempre preso cura con amore. Analfabeta, ha trascorso le sue molte ore di riposo davanti al televisore e solo dalle immagini osservate sul piccolo schermo si è potuto fare un'idea della vita e del mondo fuori della porta di casa. Alla morte del vecchio, la casa viene chiusa a lui viene mandato via: ha solo poche ore sconcertanti per scoprire il vero mondo prima di essere investito dall'auto di Eve Rand, moglie del più potente finanziere del paese, un uomo politicamente molto influente.

Trasportato alla villa di Rand perché venga sottoposto a una visita medica, Chance, quasi per magia, riesce ad affascinare tutti: Benjamin (il marito agonizzante di Eve), il presidente degli Stati Uniti, altre potenti personalità e la stessa Eve Rand. Le sue semplici metafore ispirate al giardinaggio e riferite ai complessi problemi economici del paese, vengono viste da tutti come un nuovo e diverso tipo di saggezza e al termine del film Chance è diventato un uomo celebre e influente.

Alla base di tutti i film di Ashby vi sono idee e convinzioni ben precise e spesso i suoi personaggi vivono in un universo tutto loro, in qualche modo lontano da quella che potrebbe essere definita «la norma». Con «Oltre il giardino» il regista continua la sua indagine sulla fragilità di diverse realtà e sui significati che attribuiamo loro.

Peter Sellers, scomparso in questi giorni, desiderava lavorare con Ashby sin da quando vide «Harold e Maude». Così nel 1973, segnalò all'attenzione del regista il romanzo «Presenze». Ma il progetto è andato in porto soltanto nel 1978, quando il produttore Andrew Braunsberg ha ottenuto i diritti dallo scrittore Jerzy Kosinski. È il primo dei sette romanzi dell'autore a venir portato sullo schermo.

L'idea per la storia venne a Kosinski da una scena del «Riccardo II» in cui un perspicace giardiniere applica la psicologia del suo mestiere alla scena politica, e poi dalla crescente consapevolezza del significato e dell'importanza della televisione che si ebbe negli anni '60.

Alcune ricerche hanno rivelato che i giovani diplomatisi a metà e alla fine degli anni '60 hanno trascorso circa 10 mila ore davanti al televisore, più o meno l'equivalente di nove anni di lavoro.

Gli uomini politici che effettuano privatamente dei sondaggi d'opinione hanno scoperto che quanti hanno votato per loro lo hanno fatto principalmente perché erano sembrati onesti e sinceri durante le loro apparizioni televisive. Il giardiniere Chance è fatto di questi ingredienti; la dinamica della società americana e il suo sistema politico hanno poi fornito la cornice ideale.

Il film è interpretato da Peter Sellers, Shirley McLaine, Melvyn Douglas, Jack Warden e Richard Dysart.

N. P.

Shirley Mac Laine in una scena del film «Oltre il giardino» di Hal Ashby

---

APERTO IL FESTIVAL DI VALLEPIANA

Novanta pellicole per soli ragazzi

NAPOLI – Si è aperta la decima edizione del Festival internazionale del cinema per ragazzi di Giffoni Vallepiana, una ridente cittadina in provincia di Salerno. Vi partecipano novanta film di sessanta nazioni, divisi in varie sezioni: film riservati ai ragazzi, ai giovani, pellicole realizzate da scuole giovani. Sono previste numerose manifestazioni collaterali, alcune delle quali rischiano di saltare per l'esiguità dei contributi ricevuti dall'ente organizzatore.

È notizia di questi giorni, infatti, che il ministero del turismo e spettacolo ha concesso un contributo di quattro milioni di lire.

La stessa cifra disposta due anni fa invece dei venti di cui il comitato organizzatore, formato in prevalenza da giovani e ragazzi, avevano avuto conferma nelle settimane precedenti l'inizio della rassegna. In un comunicato l'ente del Festival del cinema per ragazzi esprime la sua delusione per la esiguità della cifra e ne addebita le colpe al ministro Bernardo D'Arezzo, loro conterraneo.

Il Festival di Giffoni Vallepiana è il più importante del genere in campo internazionale. La giuria, particolarità unica, è costituita esclusivamente da ragazzi tra i tre ed i quindici anni, gran parte dei quali partecipa direttamente all'organizzazione della manifestazione. Quest'anno è prevista la presenza nella giuria di delegazioni di Francia, Germania, Austria e Ungheria. Fra le novità in programma, la prima nazionale di una novità inglese e la prima mondiale di un noto regista italiano.

L'Istituto Luce è presente con «Il matto» di Franco Giornelli mentre per la cinematografia giovane va segnalato il documentario «Mazara cuore nero» dello studente Angelo Messina. Si tratta di un documentario di trenta minuti, in super 8, in cui si narra la storia-dramma del rapporto Tunisia-pescatori di Mazara in Sicilia.

Previsti dibattiti e le rassegne d'arte e artigianato.

G. V. P.

Con un omaggio a Rota riapre Villa d'Este

ROMA — Villa d'Este a Tivoli riapre dopo tanti anni le sue porte allo spettacolo. Ospite d'eccezione «Levation dance», che presenta il programma «Fsi: danzare col flauto e l'arpa».

Si tratta d'un evento artistico assai singolare, perché è la prima volta che due strumenti musicali così esclusivi accompagnano dal vivo una compagnia di balletti.

«Elevation dance», di cui fanno parte anche due primi ballerini del teatro dell'opera di Sofia, Anton Kalinov ed Emil Trayanov, si esibisce in una serie di passi a due e a quattro su musiche che vanno dal periodo barocco ai nostri giorni.

Assai significativo un «Omaggio a Rota», con riferimenti alla «Città delle donne» felliniana di cui lo sfortunato musicista, scomparso di recente, ha lasciato incompiuta la colonna sonora.

Flautista è Mario Ancillotti, arpista è Alessandra Bianchi, entrambi dell'orchestra della Rai di Roma. Le coreografie e i costumi sono di Margarita Trayanova e di Michela Provenzano, che è anche prima ballerina e ideatrice del programma.

BOTTA E RISPOSTA CON L'ATTRICE ROMANA

La Ralli torna al cinema con una commedia storica

ROMA — *Anche Giovanna Ralli, dopo aver annunciato il suo ritiro dal cinema in seguito al felice matrimonio con un avvocato, torna di fronte alla macchina da presa. Come avevano fatto Virna Lisi e molte altre attrici «prestate» al mestiere di casalinga, sul quale il primo mestiere torna a prevalere.*

Così vedremo in autunno la bella Giovanna nel film «Arrivano i bersaglieri», che potrebbe anche intitolarsi «Un settembre a Porta Pia», a fianco di Ugo Tognazzi, Ombretta Colli, Vittorio Mezzogiorno e Pippo Franco.

— Che cosa ti ha spinto, Giovanna, a ritornare di fronte ai riflettori lasciando la tua bella casa in via della Consolazione?

«La grande amicizia per il regista Luigi Magni. Inoltre, perché non confessarlo anche se contrasta con alcune cose dette prime, avevo un po' di nostalgia dell'ambiente del cinema, della confusione del set, dell'allegria di una troupe piena di entusiasmo nel costruire una pellicola».

— Luigi Magni mi ha detto che hai accettato il film anche perché propone un personaggio di autentica romana che sembra fatto per te.

«In parte è vero. Io sono una "romana de Roma", una delle ultime esistenti. Come Magni, un puro romano romanesco. Inoltre il copione mi ha diverita e i costumi mi sono piaciuti. Perché non provare? Il giorno dopo ero sul set».

— Col consenso di tuo marito, noto avvocato, sempre restio a farsi fotografare e molto a suo agio nella sua ricchissima libreria?

«Sì, col suo pieno consenso. Entrambi sapevamo che la lavorazione non mi avrebbe tenuta troppo lontano da casa e che mi avrebbe ricaricata, perché, non mi vergogno ad ammetterlo, il cinema mi piace ancora molto».

— Hai cominciato a lavorare giovanissima e hai smesso soltanto quando ti sei sposata. Secondo te, che cosa spinge numerose casalinghe exattrici a tentare ancora la strada del cinema?

«È sempre difficile generalizzare: ogni donna porta nella sua vita privata e nel suo ambiente di lavoro la sua personalità, i suoi sogni e i suoi problemi. Quello dell'attrice è uno strano mestiere impastato di moltissime cose: vanità, professionalità, bisogno di comunicare, esigenza di vincere le proprie timidezze... A volte ci si sente stanche di questo mestiere, ma le immagini ci circondano da ogni parte e si finisce quasi sempre col provare il bisogno di ritornarci. Inoltre, a parte rare eccezioni, il cinema ha sempre dato poco alle attrici italiane. Perciò speri sempre nel film solo tuo, da interpretare con tutta te stessa».

— Tu hai conosciuto il cinema italiano del tempo d'oro. Che ricordo conservi di quegli anni?

«Mi ritengo fortunata perché ho lavorato con gli autori più noti e con gli uomini più intelligenti del mondo dello spettacolo. Basterebbe citare Roberto Rossellini e Vittorio De Sica: il primo era un autentico poeta; il secondo un gentlemen del sorriso. Ogni volta che rivedo in televisione con mio marito un loro film, provo una stretta al cuore. Ho la sensazione del tempo andato, delle assenze del nostro cinema, dei vuoti che non potranno più essere riempiti».

— Si parla tanto dei giovanissimi talenti. Ti piacerebbe recitare nel film di un neo-regista?

«Perché no? La giovinezza è sempre fonte di energie non ancora scalfite dai compromessi e dalle delusioni. Ma non voglio riprendere l'attività a tempo pieno, bensì fare ogni tanto qualche buon film».

— Tornando ai bersaglieri di Luigi Magni, che tipo di film è questo?

«Come gli altri di Luigi, è un'intelligente commedia storica. Un po' come faceva Gioacchino Belli, che andava in giro per le osterie a osservare la vita quotidiana dei suoi personaggi, Luigi inserisce nella storia di ieri soggetti veri, vivi, e non da quadro a olio. Come il Belli, Luigi ama Roma, la vera protagonista dei suoi film, la rivale delle sue attrici e dei suoi attori».

Franca Dalia

Video

Ancora Sandorf

Rete 1

«Mathias Sandorf» (ore 20.40 colore). Quinta puntata dello sceneggiato di Claude Desailly tratto dal romanzo di Giulio Verne, regia di Jean-Pierre Decourt. Il funerale di Pierre passa davanti alla casa della sua innamorata, Sava, proprio mentre questa sta uscendo per andare a sposare il perfido Sarcany. La fanciulla sviene e il matrimonio viene rimandato. Nottetempo il dott. Antekirrt penetra nel cimitero, trafuga il corpo di Pierre e lo porta sul suo sottomarino. Nel cast: Istvan Bujtor, Claude Giraud, Monika Peitsch.

* * *

«Le Montagne Rocciose» (ore 21.45 colore). Prosegue il rpogramma di Carlo Mauri «Le montagne del mondo», regia di Massimo Manuelli. Gli autori focalizzano l'attenzione sull'Arizona: tra le Montagne Rocciose, ex regno dei pellerossa, oggi luogo di prodezze per gli alpinisti americani e di tristi realtà come quella delle riserve in cui sono confinati gli indiani.

Rete 2

«Mosca: Giochi delle XXII Olimpiadi». Oggi quattro collegamenti: il primo dalle 13.45 alle 15; il secondo alle 17.30; il terzo alle 19; il quarto nel corso del Tg2 stanotte delle ore 23.10.

«Tg2 Dossier» (ore 20.40 colore). Ennio Mastrostefano presenta il suo programma che questa sera si occupa di un singolare argomento: quei famosi pullman, che non sono da gran turismo ma sono egualmente pratici e confortevoli, che attraversano mezza America, che fanno parte integrante nel sistema di trasporto americano e che a loro modo sono stati «protagonisti» di numerose pellicole di successo.

* * *

«Suspense» (ore 21.30). Deborah Kerr, diafana, bionda e riservata, è la protagonista, con sir Michael Redgrave, di questo film di Jacques Clayton (1961). «Suspense» è ispirato al lungo racconto «Giro di vite» di Henry James.

Rete 3

«Dse: le vie del Medioevo» (ore 20, colore). Seconda puntata del programma di Arturo Carlo Quintavalle, regia di Maurizio Cascavlilla.

* * *

«L'unione fa lo sconto» (ore 20.40, colore). Programma di Guido Vergani. Regia di Eugenio Giacobino nell'ambito della trasmissione «L'Italia in diretta».

* * *

«Duepersette – i conti con la scienza» (ore 21.25, colore). Il programma di Luciano Cagliotti presenta «La stitichezza: un male che affligge molti italiani»

BILANCIO DI UN ANNO ACCADEMICO

Le voci bianche di Trieste

Il coro delle Voci Bianche della Città di Trieste, diretto da Edda Calvano, ha concluso un anno accademico tra i più interessanti per la sua attività.

L'apprezzamento di uno tra i più noti esponenti del mondo corale, P. Dobransky, è senz'altro determinante per la valutazione artistica di questo complesso. L'apporto musicale delle Voci Bianche è stato qualificato elemento indispensabile al successo del «Passio» di Penderecky accanto al Coro di Cracovia.

Le otto recite hanno impegnato i giovanissimi cantori sotto la guida del maestro Bartoletti in atmosfere sempre diverse di guida artistica con successo incondizionato.

Dopo le sei recite di «Otello» ancora al teatro Verdi, il coro ha avuto una sua stagione concertistica, essendo presente a rassegne, dove ha ottenuto ruoli di primo piano.

Il maestro Menotti ha voluto Edda Calvano ad Amsterdam perché incontrasse A. Curtis, che ha definito questa insegnante capace di possedere qualità teatrali per presentare i suoi allievi del coro quali interpreti in opere a Spoleto ed alla Fenice di Venezia.

Nella prossima stagione, il coro, che si avvale della sempre valida collaborazione del Presidente cav. Davide e del suo consiglio direttivo, è già inserito in vari cartelloni nazionali ed internazionali.

Ciò dimostra l'alta considerazione che il coro delle Voci Bianche della Città di Trieste ha ottenuto in Italia e all'estero.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DERIVAZIONI PSICOLOGICHE E CURA DELL'OBESITÀ

L'incubo di ingrassare

Diete dimagranti: è necessario ingerire fibre vegetali
Non si può rinunciare alle proteine - Il ruolo dello sport

Che un cospicuo cumulo di adipe non si concilii con una perfetta efficienza dell'organismo ormai è noto a tutti. Gli obesi sono soggetti con particolare frequenza all'ipertensione, all'arteriosclerosi, all'infarto del miocardio, al diabete, all'insufficienza respiratoria, alle malattie del fegato e dei rene, nonché ad altre non trascurabili affezioni. Essi inoltre vanno incontro, dopo le operazioni chirurgiche, a complicazioni più serie di quelle che minacciano i magri, sopportano male fatiche e disagi e in media vivono meno a lungo delle persone asciutte.

La problematica dell'obesità si complica ancora passando al piano estetico e alle derivazioni psicologiche. L'aspirazione a conservare o a conquistare una linea piacevole costituisce una specie di ossessione, un tormento, specialmente per alcune giovani donne. È recentissima la notizia di una ragazza la quale, per timore di divenire troppo grossa, si è inflitta restrizioni alimentari così severe da perdere in pochi mesi la metà del proprio peso e da morire. I canoni della bellezza femminile sono oggi ben lontani dai modelli delle veneri tizianesche: dalle pagine delle riviste di moda balzano fuori miriadi di corpi slanciatissimi, qua e là appena arrotondati. In questa nostra epoca, in cui sembrare vale spesso più che essere, da quelle figure si diffonde un fascino irresistibile.

Da ciò la ricerca affannosa di diete, cure e sistemi dimagranti. La raccolta di quanto è stato scritto in proposito potrebbe alimentare un'enciclopedia. Ma il primo dovere di un medico che tratti dell'argomento è quello di richiamare l'attenzione del grande pubblico sui pericoli insiti in alcuni rimedi empirici, condotti con la più sfacciata ignoranza della fisiologia umana, senza affidarsi a professionisti competenti in dietologia.

Cerchiamo di mettere a fuoco i punti essenziali. Primo quesito: qual è il peso giusto per ognuno di noi? Si conoscono dati che hanno un semplice valore indicativo: non si devono seguire schemi stereotipati per i singoli individui, ciascuno dei quali presenta conformazione naturale, caratteristiche costituzionali, esigenze, attitudini e possibilità peculiari. In molte pubblicazioni vengono riportate tabelle coi pesi «ideali» per sesso, età e costituzione.

In ogni modo, quando il manicotto grasso che ci avvolge non è sottile, il primo provvedimento da prendere è quello di rivolgerci a un buon medico, possibilmente aggiornato in endocrinologia: parte dei casi di obesità, infatti, derivano da disfunzioni delle ghiandole a secrezione interna.

Su ampie schiere di persone, però, il sovrappeso si è accumulato non per squilibri endocrini, ma semplicemente in seguito a una prolungata eccessiva assunzione di alimenti ricchi di calorie, come farinacei, grassi, dolci e alcolici: cioè tali soggetti hanno ingerito a lungo materiale energetico in quantità nettamente superiore a quella occorrente per le esigenze fondamentali dell'organismo (il cosiddetto «metabolismo basale») e per l'impegno fisico del loro tipo di vita. In questi casi la ricetta per dimagrire teoricamente non è affatto complicata: basta mangiare di meno e fare più moto e più esercizio fisico.

Ma come vincere i tormenti della fame e la golosità? Quando, come spesso accade, fanno cilecca la coscienza, la cultura, la percussione, la volontà e le aspirazioni, ci si rivolge a quei «trucchi» chiamati cure dimagranti. Più che a farmaci anti-appetito non di rado pericolosi, più che a feroci digiuni, si preferisce affidarsi a diete ragionate (rispetto ai fabbisogni calorici dell'interessato) ed equilibrate (comprendenti cioè tutti e tre i tipi di alimento essenziali per il corpo; zuccheri, grassi e proteine). A questo proposito ci possono soccorrere innumerevoli pubblicazioni, ricche di tabelle relative sia alle calorie occorrenti per le diverse attività, sia a quelle contenute nei vari cibi. Non sempre si tiene presente però che l'apporto dall'esterno di una certa quantità di determinate proteine è irrinunciabile per il nostro organismo, poiché questo non è in grado di fabbricarsele da sè: in media si può ritenere che nell'adulto occorrano poco meno di un grammo di proteine per chilo di peso corporeo. Né sempre si ricorda che le proteine ingerite stimolano le reazioni biochimiche delle nostre cellule e quindi anche i loro consumi calorici molto più attivamente dei grassi e degli zuccheri. Una dieta relativamente ricca di proteine e povera di grassi e zuccheri più consentire di perdere peso semplicemente, gradualmnete e in breve.

Utile regola di accompagnamenti nelle diete dimagranti è quella di mangiare anche molte verdure ricche di fibre indigeribili: a prescindere dai benefici effetti stimolanti sulla contrattilità degli intestini pigri, le fibre, riempiendo lo stomaco, contribuiranno a far raggiungere la sazietà senza fornire calorie.

Mino Corda

Continua lo sciopero degli attori Usa

HOLLYWOOD — Due potenti sindacati di attori americani hanno proclamato uno sciopero che ha bloccato la lavorazione di film per il cinema e la televisione. La «Screen Actors Guild» che conta 47 mila aderenti, chiede un nuovo contratto triennale con un aumento del 40 per cento sulle paghe minime per gli attori, più il sei per cento delle somme percepite dalle case di produzione per la Vemtup Brw Xilmxion of Televisione.

Anche Burt Reynolds, che ha avuto un compenso di cinque milioni di dollari per il suo ultimo film, ha dimostrato solidarietà con gli attori meno fortunati ed ha incrociato le braccia. Nonostante le forti somme percepite dalle stelle di prima grandezza, molti degli attori aderenti al sindacato percepiscono appena cinquanta dollari al giorno.

Tra le celebrità coinvolte nello sciopero figurano Jon Voigt, Ann-Margret, Dudley Moore, Liza Minnelli, Barbra Streisand e Clint Eastwood.

Uno sciopero proclamato dal sindacato nel 1960 durò sei settimane.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale famoso pittore italiano ha esposto l'anno scorso alla «Marlborough» di Londra un quadro intitolato «Van Gogh porta il suo orecchio tagliato al bordello di Arles»?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 22 luglio su chi rappresentava la Società di Minerva nel corteo funebre di Alessandro Manzoni è «L'avvocato Luigi Cambon». Ha vinto il libro la signora Sandra Pasini.

La soluzione del quiz pubblicato domenica scorsa 20 luglio sulla quantità degli occhi dei ragni è «Otto». Ha vinto il libro il signor Giuseppe Ragazzi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

L'INIZIATIVA DURERÀ TRE SETTIMANE

Maxi «caccia al tesoro» con il settimanale «Oggi»

Con il numero in edicola in questi giorni il settimanale «Oggi» organizza una gigantesca «caccia al tesoro» che durerà tre settimane e si svolgerà sull'intero territorio nazionale.

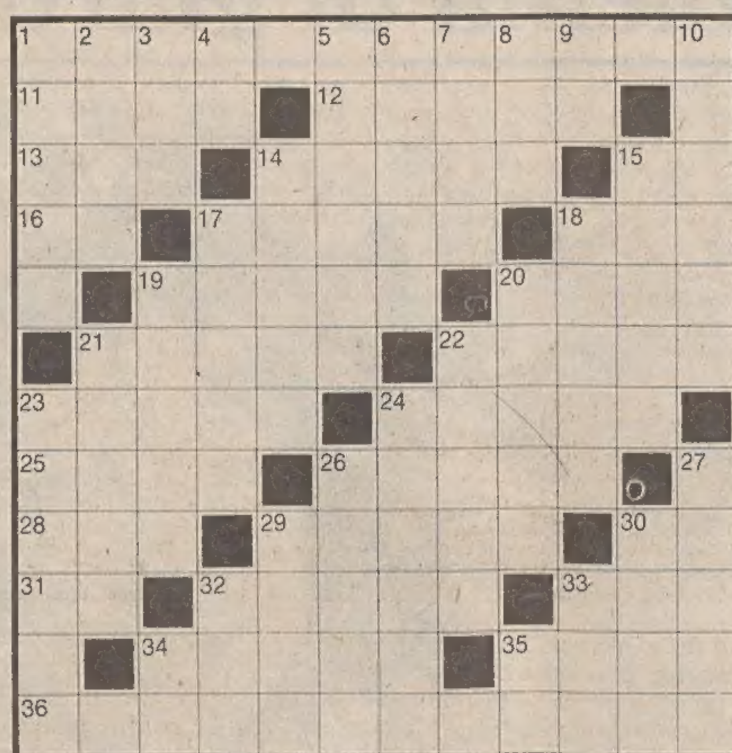
La caccia si apre con un'intervista al celebre mago Kaaba, che rivelerà l'esistenza di dieci tesori, del valore di cinque milioni l'uno in gettoni d'oro, nascosti in dieci località della Penisola, tutte di grande notorietà turistica.

Risolvendo il primo quiz il lettore scoprirà la distanza a cui si trova il tesoro, col secondo il nome del locale dove recarsi per ritirare la «chiave» del tesoro.

A questa caccia possono partecipare tutti, anche coloro che preferiranno rimanere a casa. Infatti inviando l'apposito tagliando con le tre risposte esatte si partecipa ad una speciale estrazione di dieci premi da un milione l'uno.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il poeta e narratore di «Prima che il gallo canti» — 11 Confine naturale dell'Italia — 12 Il lago di Como — 13 Una storica de' Tolomei — 14 Si passa sotto le armi — 15 Sigla di Firenze — 16 Scorre per 652 chilometri — 17 Istituto di credito — 18 Colonnello (abbreviazione) — 19 Se è ceduo si taglia periodicamente — 20 Coprono pochissimo — 21 Non ecclesiastico — 22 Si porta dietro le spalle — 23 Frazione di un tutto — 24 Spara a raffiche — 25 Grande fiume asiatico — 26 Il nome di Bolognini — 28 Hanno le punte ricurve — 29 Musicò «Luisa Miller» — 30 Subito in centro — 31 Le vocali in pace — 32 Un piatto sonoro — 36 Lo scrittore di «Se una notte d'inverno un viaggiatore».

VERTICALI: 1 Parte del camino — 2 Un gas nobile — 3 Società per Azioni — 4 Preposizione articolata — 5 Lista di nomi — 6 A Torino c'è quello del Valentino — 7 Se è bianca non spara — 8 Ordine di partire — 9 Estremo oriente — 10 Via che passa per Modena e Bologna — 14 Avvolgono il neonato — 15 Molta gente — 17 Musicò «Mefistofele» — 18 È simile alla quercia — 19 Poeti cantori dei Celti — 20 Si mettono alla finestra — 21 Armi che terminano a punta— 22 L'apostolo traditore — 23 I concittadini di Galileo — 24 L'arma con i sommergibili — 26 Regione vinicola della Francia — 27 Il nome di Velazquez — 29 Non lo dice chi mente — 30 Capitale europea sul Reno — 32 Il cantante di «Furia» — 33 Successivamente — 34 Sono ripetute in carica — 35 Iniziali di Verdi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 abiti; 6 esca; 11 Sud-Est; 13 orafo; 15 oca; 16 laghi; 18 il; 19 lo; 20 bacio; 21 sol; 22 banca; 23 pira; 24 Guido; 25 piedi; 26 ruota; 27 Teano; 28 iena; 29 Berna; 31 pro; 32 Gorki; 33 IV; 34 oc; 35 libri; 36 uva; 37 simun; 39 ananas; 41 cioè; 42 suono.

VERTICALI: 1 asola; 2 buco; 3 Ida; 4 tè; 5 Islanda; 7 Soho; 8 cri; 9 aa; 10 pollai; 12 tacco; 14 fiordo; 17 già; 20 baita; 21 Siena; 22 buono; 23 piani; 24 guerci; 25 Perkins; 26 riposo; 27 Terra; 29 bob; 30 evaso; 32 Gino; 33 Ivan; 35 lui; 36 uno; 38 MC; 40 Au.

REBUS (Frase: 6, 5, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CHI asso; soma R; M occhio — chiassoso marmocchio.

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quando l'alimentazione assicura un buon viaggio

Con un «evviva» spumeggiante e chiassoso, e la gioiosa compagnia di amici e lettori, «Taccuino di famiglia» va in vacanza: meta, il mare.

È tuttavia sul tragitto, il viaggio in auto cioè, che vogliamo soffermarci quest'oggi; viaggio che comporta non poche responsabilità da parte dell'automobilista, troppo spesso ignaro che molti incidenti stradali sono dovuti a errori di guida imputabili a cedimenti fisici o psichici la cui causa principale sta in un'alimentazione decisamente sbagliata.

Quali dunque le regole della dieta per l'automobilista? Esse sono le stesse suggerite in qualsiasi dieta per persone che intendono mantenersi in forma, nel pieno delle proprie capacità. Solo che l'automobilista più degli altri dovrebbe impegnarvisi poiché, tra l'altro, la guida ha bisogno di attenzione e di prontezza di riflessi, doti queste che l'uso degli alcolici compromette seriamente.

Ma grande nemica dell'automobilista è anche la cattiva digestione, digestione che ovviamente non trae vantaggi dalla guida nel caos cittadino o nel pesante traffico dell'autostrada, e che di conseguenza può esser motivo di tensione e di errori. La digestione però dipende soprattutto da ciò che si mangia, quindi è innanzitutto importante conoscere se stessi e le proprie personali risposte a determinati piatti, e di conseguenza scegliere i cibi in base alla loro digeribilità.

In generale, la cottura prolungata rende più pesante il cibo, così come i grassi, di qualsiasi tipo siano, rallentano il transito del mangiare attraverso lo stomaco. Rispetto alla carne poi, che rimane nello stomaco per tre-quattro ore, il latte e le uova sono più digeribili, mentre i formaggi e i latticini (di solito considerati cibi leggeri) richiedono in realtà lo stesso tempo della carne per essere digeriti, primo perché non «esistono» formaggi magri, poi perché, essendo molli, non vengono masticati abbastanza: ecco perciò che un formaggio duro può risultare più digeribile dei cosiddetti formaggi da tavola.

Riguardo le verdure, non tutte sono di facile digestione (anche se cotte al vapore), poiché molte di esse sono ricche di cellulosa o di altre sostanze causa di spiacevoli rigonfiamenti gastrici o addominali: tra queste verdure ricordiamo i cavoli, le rape, i cetrioli, le barbabietole, i peperoni, ecc. Le verdure più digeribili invece sono le patate, specialmente se cotte in forma di purea, e le carote.

Ma anche la composizione del pasto è molto importante: essa infatti deve rispondere ad un equilibrio fra cibi di origine animale e cibi di origine vegetale il che assicura un giusto apporto sia in proteine, sia in minerali e vitamine.

E non va dimenticata neppure la ripartizione dei pasti nell'arco della giornata, cercando di eliminare la consuetudine di fare pochi pasti fissi e abbondanti, invece di piccoli e frequenti.

In ogni caso l'automobilista deve tener presente che quanto più tempo passa al volante, tanto minore diventa la necessità di apporto energetico; la guida infatti, al di là dello sforzo mentale e psicologico, rimane un'attività di tipo sedentario, comportando un dispendio energetico di 68 calorie orarie.

Insomma per chi deve affrontare un lungo viaggio, è importante non mettersi al volante a stomaco vuoto, ma nemmeno pieno: il digiuno infatti può portare ad uno stato confusionale, mentre una digestione laboriosa provoca sonnolenza e fiacca. Inoltre, nel corso del viaggio, occorrerà ridurre al minimo vino e birra, e non abusare in tè e caffè che stimolano il sistema nervoso e possono provocare acidità gastrica.

Ci sono tuttavia alcuni cibi che in maniera specifica aiutano l'automobilista: sono essi tutti gli alimenti che contengono vitamina A, e cioè carote (favoriscono la visibilità notturna), mirtilli, albicocche e in genere tutte le verdure verdi o gialle.

È doveroso dunque che ogni automobilista conosca questi «suggerimenti» e li adatti alla propria alimentazione: ne trarrà un beneficio fisico e psicologico.

In acqua con prudenza

Quanti sono gli sbagli che si commettono facendo un bagno di mare? Tanti naturalmente, e, primo fra tutti, quello di immergersi immediatamente, senza invece bagnarsi per gradi, dapprima le gambe e le braccia, poi il viso e l'addome.

Bisogna infatti ricordare che la temperatura dell'acqua è quasi sempre inferiore a quella del nostro corpo, quindi il contatto non deve essere né brusco né violento: regola questa che va pienamente osservata, se l'immersione avviene dopo un'intensa sudorazione. Ricordiamo infatti, che in questo caso la mancanza di un contatto graduale con l'acqua non di rado è all'origine della morte per choc, dal momento che la perdita di sodio e potassio (sali necessari per l'attività muscolare e nervosa) comporta una notevole riduzione delle capacità di difesa dell'intero organismo.

Grazia Palmisano

I volti della vita



(Giornalfoto)

La passione per il calcio. Ne sanno qualcosa le signore mogli, costrette ad inseguire i loro mariti (calciatori o dirigenti di società che siano) per i campi cittadini, se non vogliono perderli di vista. Certo sono lontani i tempi in cui Rita Pavone cantava «Perché, perché, la domenica mi lasci sempre sola, per andare a vedere la partita...». Mogli e fidanzate si sono emancipate a tal punto da non disdegnare la presenza sulle gradinate, quando i loro mariti o i loro «boy friend» giocano o si agitano su una panchina. C'è chi ha pensato di premiare la costanza delle belle spettatrici, durante l'ultimo torneo estivo in Villa Ara. E così i premi del Torneo Cividin non sono andati soltanto ai signori uomini, ma anche a queste eleganti signore.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Ribellarsi al destino è impossibile, accettate quindi con filosofia i piccoli guai; imparate ad esser più tolleranti e meno egocentrici, migliorerete l'atmosfera in famiglia e nell'ambiente di lavoro. Momenti piacevoli e sereni con la persona cara o con gli amici.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Nella sfera degli affetti o del lavoro sono possibili dei cambiamenti che potrebbero preludere ad avvenimenti importanti. Non lasciate perdere un'occasione insperata, se vi impegnerete a fondo potrete ottenere delle soddisfazioni. Novità per la terza decade.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Alcuni aspetti positivi vi rendono più dinamici, scattanti, irresistibili e molti si sentono più sereni, sicuri, aperti a nuovi rapporti e interessi; il periodo è favorevole anche allo scambio di corrispondenza e alle iniziative comuni. Non trascurate il lavoro e i doveri.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Se proprio volete rischiare fatelo pure ma attenti a non commettere una sciocchezza che potrebbe costarvi cara; non chiedete troppo a chi non ha voglia di dare e non sottovalutate un'amicizia che potrebbe esservi utile. Un po' di sport vi aiuterà a scaricare le tensioni.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Animati da grandi energie e dinamismo riuscirete a portare felicemente a termine i vostri programmi, e per molti, la giornata risulterà vivace e interessante, forse con qualche gradita sorpresa. Cautela in amore, evitate i malintesi e le discussioni.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Avete molti progetti in mente e molte opportunità di realizzarli; potete contare come al solito sulla vostra rapidità di comprensione e di esecuzione ma non scartate a priori la collaborazione o i suggerimenti di un amico. Evitate gli abusi di qualsiasi genere.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Quando dovete prendere una decisione assicuratevi che la scelta sia adatta a voi, non impegnatevi con leggerezza, lo rimpiangereste. Sul lavoro mostratevi un po' più attenti allo svolgimento degli affari, alcune distrazioni rischiano di creare complicazioni.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Potete dar libero corso alla vostra vera personalità e organizzare la vostra vita come desiderate; evitate tuttavia di mescolare sentimenti e lavoro e non impegnatevi alla cieca in nessun campo, prima di pronunciarvi allargate le vostre esperienze.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Non contate sulla fortuna per uscire da una situazione delicata nella quale la vostra impudenza vi ha precipitato e non lasciatevi trascinare in nuovi affari che — per ora — sono destinati al fallimento. Contentatevi di sfruttare le vostre capacità in campi sicuri.**

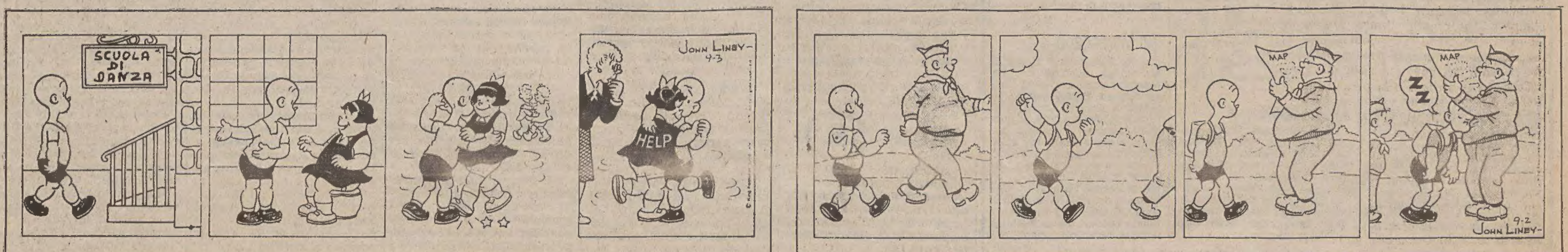
CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Alcune persone del vostro ambiente familiare o professionale non la pensano come voi e forse incontrerete un po' di burrasca; cercate di essere più concilianti, tutto si risolverà abbastanza bene. È possibile qualche noia alla salute.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Non dovrebbe costarvi molta fatica conquistare ciò che vi sta a cuore, realizzare quanto avete in mente, gli ostacoli non vi scoraggiano e avete fiducia in voi stessi. Il periodo è favorevole ai viaggi e agli svaghi: divertitevi ma con prudenza.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **L'influenza di Giove non disturba più i nati nella prima decade e niente si oppone ai loro progetti; Mercurio continua a favorire la seconda decade, altri pianeti invece possono creare qualche complicazione familiare o sentimentale ad alcuni della terza decade.**



Le microstorie di Henry





RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore dello SMERSH, l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico viene convocato dai suoi superiori. È, infatti, in fase di progettazione un'azione di spionaggio contro i servizi segreti inglesi che prevede la sua partecipazione.

Nel corso di una riunione presieduta dal generale «G», capo dello SMERSH si individua l'obiettivo della «konspiratsia» nell'agente segreto 007 James Bond. Alla luce del dossier di Bond viene presa la decisione di eliminarlo.

Si decide inoltre, che non è sufficiente sopprimere Bond, ma è necessario rovinare, nello stesso tempo , la sua reputazione. Per conseguire tale duplice scopo il colonnello Rosa Klebb e il campione di scacchi Kronsteen — che è un po' il cervello dello SMERSH — si serviranno di una bellissima esca il caporale Tatiana Romanova e di un killer spietato «Granit». Compito della Romanova è circuire Bond; ella ignora che «Granit» provvederà poi a liquidarlo.

Nel frattempo Bond che stava trascorrendo un periodo di inattività viene convocato da M. il responsabile dei servizi inglesi comunica a Bond che a Istanbul una ragazza sovietica, addetta al cifrario, desidera disertare perché innamorata di Bond. Se le verrà accordata un'adeguata protezione promette di portare con sé l'apparecchio per il cifrario. È la nuovissima macchina Spektor.

Viaggio in Turchia

14

Bond evitò di compromettersi. «E la ragazza ha detto come avrebbe fatto?».

«Non esattamente. Ma Kerim ha riferito che era proprio decisa. Pare che la ragazza lavori spesso nei turni di notte. In quelle occasioni, è praticamente sola e dorme in ufficio, su una branda. Sembra che non avesse dubbi in proposito, pur sapendo che la ucciderebbero sul posto se qualcuno si sognasse soltanto le sue intenzioni. Era perfino preoccupata del fatto che Kerim dovesse farmi un rapporto sulla cosa. Gli ha fatto promettere che si sarebbe personalmente incaricato di mettere in codice il rapporto e che me l'avrebbe inviato usando le misure eccezionali di riservatezza, distruggendo le eventuali copie. Naturalmente è stata ubbidita. Non appena la ragazza ha parlato dello Spektor, Kerim ha capito che potevamo trovarci sulla pista del colpo più fortunato e importante di questo dopoguerra».

«E poi che cosa è successo, sir?».

«Il battello stava attraccando a un posto che si chiama Ortakoy e la ragazza ha deciso di scendere. Kerim ha promesso di inviare il messaggio quella notte stessa. La russa ha rifiutato di dargli la possibilità di mettersi ancora in contatto con lei. Ha detto soltanto che avrebbe mantenuto fede alle sue promesse se noi avessimo fatto ciò che lei voleva. Ha augurato la buona notte, si è mescolata ai passeggeri che scendevano dalla passerella e Kerim l'ha persa di vista».

M. si curvò bruscamente verso Bond e lo fissò quasi rabbiosamente. «Ma, naturalmente, Kerim non poteva *garantirle* che noi avremmo fatto ciò che la ragazza chiedeva».

Bond non disse nulla, ma pensò che era facile indovinare quello che sarebbe seguito.

«Quella ragazza manterrà la sua promessa solo a una condizione». Gli occhi di M. si strinsero fino a formare una sottile fessura ardente e incisiva. «Che tu vada a prenderla a Istanbul per portare lei e la macchina in Inghilterra».

Bond scrollò le spalle. Non vedeva alcuna difficoltà. Ma... Rivolse un candido sguardo a M. «È un invito a nozze, sir. Per quanto posso capire, c'è un solo inconveniente. Quella ragazza non conosce altro di me che alcune fotografie e qualche storia avventurosa. Supponiamo che quando mi veda in carne ed ossa io non soddisfi le sue aspettative...».

«Ecco dove comincia il tuo lavoro», disse M. sinistramente. «Per questo ho voluto sapere a che punto eri con Miss Case. Sta in te di *soddisfare* le sue aspettative».

I quattro piccoli propulsori cominciarono a ruotare lentamente, uno dopo l'altro, e ben presto diventarono quattro buchi sibilanti. Il cupo brontolio dei turboreattori salì di tono fino a trasformarsi in un alto lamento, acuto e regolare. Il tipo di rumore e la completa assenza di vibrazioni davano a Bond la sensazione di trovarsi su un apparecchio completamente diverso da quelli che aveva finora usato. Quando il Viscount rullò dolcemente verso la pista Est-Ovest dell'aeroporto di Londra, Bond provò la sensazione di trovarsi seduto in un costoso giocattolo meccanico.

L'apparecchio sostò un attimo, il capopilota forzò al massimo i turboreattori, e poi, dopo un soffice strappo dei freni, il volo 130 della BEA delle 10.30 per Roma, Atene e Istanbul, acquistò velocità, percorse la pista in un baleno e puntò quasi verticalmente verso il cielo.

Dieci minuti dopo, aveva raggiunto i seimila metri di quota e si dirigeva verso Sud, lungo il grande corridoio aereo che conduce nella zona mediterranea. L'urlo dei reattori si dissolse in un leggero, fischio monotono. Bond slacciò la cintura di sicurezza e accese una sigaretta. Poi prese di sotto il sedile la valigetta piatta ed elegante di addetto diplomatico, l'aprì e ne tolse un romanzo poliziesco di Eric Ambler. La valigia era molto pesante, malgrado le apparenze. Bond la depose sul sedile vuoto accanto a sé. Pensò come sarebbe stato sorpreso l'addetto ai bagagli dell'aeroporto di Londra se avesse pesato la valigia, invece di lasciarla passare senza controllarla, come *nécessaire* da viaggio. E pure, alla sorpresa degli impiegati della Dogana se, insospettiti dal peso eccessivo, avessero passato la valigia all'esame dell'inspectoscope.

La Sezione Q aveva riadattato la piccola borsa elegante, distruggendo il sapiente lavoro di esperti artigiani, per immagazzinarvi cinquanta caricatori da '25, in due linee piatte tra il cuoio e la fodera del dorso. In ognuna delle innocenti fiancate erano dissimulati due coltelli piatti da lancio, opera dei Wilkinson, i fabbricanti di spade; le impugnature erano abilmente nascoste nelle cuciture dei fianchi. Malgrado l'opinione nettamente contraria di Bond, gli addetti alla Sezione Q avevano praticato un nascondiglio nella impugnatura della valigia, dal quale, mediante una leggera pressione in un certo punto, sarebbe caduta una pastiglia di cianuro nel palmo della mano. (Non appena ricevuta in consegna la valigia, Bond si era affrettato a buttare la pastiglia nel gabinetto). Piu importante era il grosso tubo di crema da barba Palmolive collocato in un comunissimo portasougna. La parte superiore del tubo si poteva svitare e conteneva il silenziatore della Beretta di Bond, avvolto nella bambagia. Per il caso disperato che fosse richiesto un pagamento a pronta cassa, il coperchio della valigia diplomatica conteneva 50 sterline d'oro. Si potevano togliere dal loro nascondiglio facendo scivolare da una parte una striscia della imbottitura interna.

Bond considerava un po' ironicamente quella borsa piena di trucchi, ma doveva ammettere che, malgrado pesasse quasi cinque chilogrammi, essa rappresentava un'ottima soluzione per trasportare i ferri del mestiere che, altrimenti, egli avrebbe dovuto nascondere su di sé.

L'aereo era semivuoto. Esattamente tredici passeggeri. Bond sorrise tra sé e sé, pensando che Loelia Ponsonby sarebbe inorridita, se lo avesse saputo. Il giorno prima, quando egli aveva lasciato M. ed era tornato nel suo ufficio per sistemare i dettagli del viaggio, la sua segretaria aveva violentemente protestato all'idea di una partenza di venerdì 13.

«E' sempre preferibile partire il giorno 13», le aveva pazientemente spiegato Bond. «Ci sono pochi passeggeri, si viaggia piu comodamente e il servizio è migliore. Se appena posso, io scelgo sempre il giorno 13».



«Be'», aveva risposto la sua segretaria, rassegnata, «è il vostro funerale. Ma sono sicura che passerò la giornata a preoccuparmi per voi. E, per l'amor del cielo, cercate di non passare sotto una scala e di non combinare qualche guaio del genere, questo pomeriggio. Non dovreste forzare la vostra fortuna in questo modo. Non so per quale ragione andate in Turchia, né voglio saperlo. Ma ho uno strano presentimento nelle ossa».

«Ah, queste bellissime ossa!» l'aveva schernita Bond. «Le porterò fuori a cena, quando sarò di ritorno».

«Non pensateci neppure», aveva risposto freddamente la ragazza. Più tardi gli aveva dato il bacio del buon viaggio con insolito calore, e per la centesima volta Bond si era chiesto perché mai lui si desse tanto da fare con le altre donne quando la più cara tra tutte era la sua segretaria.

L'aereo cantava regolarmente sopra lo sconfinato mare di nuvole bianche che sembravano tanto solide da poter fornire un ottimo campo d'atterraggio, se i motori avessero smesso di funzionare. Poi le nuvole scomparvero e sulla sinistra, lontana e avvolta in una nebbia azzurra, apparve Parigi. Per un'ora l'apparecchio sorvolò i campi riarsi della Francia, finché, dopo Digione, il verde della terra si andò a mano a mano incupendo coll'avvicinarsi della catena del Giura.

Servirono il pranzo. Bond mise da parte il libro e i pensieri che gli impedivano di leggere e, mentre mangiava, contemplò là in basso il fresco specchio del Lago di Ginevra. Quando le foreste di pini cominciarono ad arrampicarsi verso le chiazze nevose tra gli splendidi denti delle Alpi, Bond si ricordò delle vacanze invernali di molto tempo addietro. L'apparecchio girò attorno al dente aguzzo del Monte Bianco, e Bond si rivide, non ancora ventenne, con un capo della fune legato alla vita, aggrappato alla sommità di un camino roccioso delle Aiguilles Rouges, mentre i suoi compagni di cordata, due studenti dell'Università di Ginevra, salivano lentissimamente verso di lui.

E ora? Bond sorrise con una smorfia alla propria immagine riflessa nel vetro dell'oblò, mentre l'apparecchio usciva dall'anfiteatro delle montagne e si addentrava sulla terrazza rocciosa in direzione della Lombardia. Se quel giovane James Bond lo avesse avvicinato per strada, avrebbe riconosciuto il giovane pulito e pieno di vita che lui era a diciassette anni? E che cosa avrebbe pensato quel giovane di lui, l'agente segreto, il James Bond più anziano? Avrebbe riconosciuto se stesso in quell'uomo che per anni aveva avuto a che fare con questioni di tradimenti, di crudeltà, di paura, quell'uomo dagli occhi freddi e arroganti, dalla cicatrice sulla guancia e dall'evidente rigonfiamento sotto l'ascella sinistra? E se lo avesse riconosciuto, che giudizio ne avrebbe dato? Che cosa avrebbe pensato del compito attuale di Bond? Che cosa avrebbe pensato dell'abile agente segreto che stava viaggiando per il mondo recitando una nuova parte, molto romantica: quella del seduttore per il bene dell'Inghilterra?

Bond scacciò dalla mente il ricordo della gioventù morta e sepolta. Non conviene pensare al passato. Era inutile pensare a quello che avrebbe potuto essere. Bisognava seguire il proprio destino, e esserne soddisfatti, ritenersi fortunati di non essere un piazzista di automobili di seconda mano o un giornalista di cronaca nera, zeppo di gin e di nicotina, o peggio ancora, uno storpio... o un cadavere.

Sorvolando Genova, un lembo di terra stiracchiato al sole bruciante, e le dolci acque azzurre del Mediterraneo, Bond smise di pensare al passato e mise a fuoco l'immediato futuro... l'affare, come l'aveva descritto lui stesso, di «sedurre per l'Inghilterra».

In realtà, anche usando altre parole, il suo compito consisteva proprio in questo: sedurre, e molto rapidamente, una ragazza che non aveva mai visto, il cui nome aveva sentito pronunciare soltanto il giorno prima. E per tutto il tempo, per quanto attraente fosse stata quella ragazza — e il Capo della T l'aveva descritta come «bellissima» — Bond avrebbe dovuto pensare non tanto a quello che lei era, ma piuttosto a quello che lei aveva: alla dote che la ragazza portava con sé. Era un po' come sposare una donna ricca, per i suoi soldi. Sarebbe stato capace di recitare la sua parte? Forse avrebbe potuto assumere gli atteggiamenti adatti, e dire le cose esatte, ma il suo corpo sarebbe stato in grado di dissociarsi dai suoi segreti pensieri e agire come avrebbe agito in un rapporto amoroso normale? Come facevano certi uomini a comportarsi normalmente a letto, tenendo il pensiero rivolto unicamente al deposito in banca della donna che era con loro? Forse l'idea di metter le mani su un sacco d'oro poteva creare lo stimolo erotico. Ma una macchina da cifrario?

L'Isola d'Elba passò sotto di loro, e l'aereo si tuffò per raggiungere Roma. Mezz'ora di attesa in mezzo al vocio degli altoparlanti dell'aeroporto di Ciampino, il tempo di bere due eccellenti *Americani*, e il viaggio riprese lungo la penisola italiana. I pensieri di Bond si dedicarono completamente al riesame dei dettagli del *rendezvous* che si stava avvicinando alla velocità di cinquecento chilometri orari.

L'intera faccenda non poteva essere una complicata congiura della MGB di cui egli non riusciva a capire il significato? Stava forse addentrandosi in qualche trappola che neppure la fantasiosa mente di M. aveva saputo prevedere? Dio sapeva quanto M. paventasse l'eventualità di una simile trappola. Tutti gli aspetti possibili, il pro e il contro, erano stati vagliati, non soltanto da M. ma da un intero consiglio dei capisezione che aveva lavorato durante tutto il pomeriggio e la notte seguente. Ma, sebbene si fosse esaminato il caso dai punti di vista più disparati, nessuno era stato in grado di capire quale poteva essere l'intenzione dei russi o il vantaggio che essi avevano in mente di ricavarne. Forse pensavano di rapire Bond per interrogarlo? Ma perché proprio Bond? Non era altro che un agente in servizio effettivo, assolutamente ignaro degli affari generali dell'organizzazione e quindi privo della benché minima utilità per i russi; era al corrente soltanto dei particolari delle sue missioni e di una certa quantità di nozioni di importanza niente affatto vitale. O forse, l'intenzione dei russi era quella di uccidere Bond per un'azione di rappresaglia? Ma erano ormai passati due anni dall'ultimo scontro di Bond coi sovietici. Se essi avevano l'intenzione di ucciderlo, avrebbero potuto farlo assai più semplicemente in una strada di Londra, o nel suo appartamento, o mettendo una bomba nella sua macchina.



Le meditazioni di Bond furono interrotte dalla hostess. «Allacciate le cinture, per favore». Non aveva ancora terminato di parlare quando l'aereo precipitò in uno spaventoso vuoto d'aria e riacquistò nuovamente quota facendo urlare rabbiosamente i reattori. Il cielo si era fatto improvvisamente nero. La pioggia sferzava i vetri degli oblò. Poi ci fu un bagliore accecante, bianco e azzurro, e uno scoppio violento, come se una granata antiaerea avesse colpito l'apparecchio. L'aereo vibrò, riprese la stabilità e sfrecciò in mezzo alla tempesta che lo aveva atteso allo sbocco dell'Adriatico.

Bond fiutò il pericolo: un odore reale, simile a quel lezzo misto di sudore e di elettricità che si può sentire in un parco dei divertimenti. Ancora una volta, il bagliore accecante sfiorò i finestrini coi suoi tentacoli. Boom! Bond ebbe l'impressione di trovarsi al centro del tuono. Tutt'a un tratto l'aereo sembrò incredibilmente piccolo e fragile. Tredici passeggeri! Venerdì giorno tredici! Bond pensò alle parole di Loelia Ponsonby e gli parve che le sue mani, aggrappate ai braccioli della poltrona, fossero bagnate. Quando sarà stato costruito questo apparecchio si chiese? Quante ore di volo avrà fatto? Il tarlo della consunzione metallica sarà già entrato nelle sue ali? Quanta forza avrà già rosicchiato? In fin dei conti, poteva anche darsi che lui non arrivasse mai a Istanbul. Forse, la meta che aveva filosoficamente ricercato soltanto un'ora prima, sarebbe stata un tuffo a vite nel Golfo di Corinto.



Nell'intimo di Bond c'era un rifugio anticiclone, fatto sul tipo di quei ripari che si possono ancora trovare in certe vecchie case dei tropici. Sono piccole stanze o cellette dalle pareti robuste, costruite nel centro della casa, al piano terreno o addirittura scavate nelle fondamenta; il proprietario vi si rifugia con la sua famiglia, quando la tempesta minaccia di distruggere la casa, e vi rimane fintanto che il pericolo non sia cessato. Bond ricorreva al suo rifugio anticiclone solo quando si trovava in una situazione che lui non aveva la possibilità di controllare e contro la quale non c'era alcuna soluzione possibile. Nel frangente attuale, egli si richiuse nel rifugio, sbarrò i riflessi ai rumori infernali e agli scossoni violenti, si concentrò nella contemplazione di un punto imprecisato dello schienale di fronte al suo posto, e attese coi nervi rilassati, la soluzione, qualunque fosse, che il fato aveva deciso per il volo 130 della BEA.

Quasi immediatamente, il chiarore aumentò nella cabina. La pioggia smise di rigare i vetri degli oblò, e il rombo dei reattori si assottigliò fino a ridursi a un fischio regolare. Bond aprì la porta del suo rifugio e uscì fuori; girò lentamente il capo e, guardando dall'oblò, scorse la minuscola ombra dell'aereo che correva velocemente laggiù, sulle calme acque del Golfo di Corinto. Emise un profondo sospiro, e tolse dalla tasca dei pantaloni il portasigarette: un astuccio fatto di una speciale lega di bronzo. Fu lieto di constatare che le sue mani non tremavano, mentre prendevano l'accendisigaro e accendevano una sigaretta Morland ornata di tre cerchietti d'oro. Avrebbe fatto bene a dire a Lil che le sue previsioni si erano quasi avverate? Decise che se a Istanbul fosse riuscito a trovare una cartolina abbastanza piccante lo avrebbe fatto.

(Continua)



«Fuori degli uffici doganali, un uomo alto, dall'aspetto fiero coi baffi rivolti all'ingiù, uscì improvvisamente...» (Disegno di Livio Rosignano)

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale

nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica

BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GATTEO MARE
GROTTAMMARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MARTINSICURO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PORTO CORSINI
PORTO D'ASCOLI
PUNTA MARINA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA

Versilia

FORTE DEI MARMI
LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
PIETRASANTA
VIAREGGIO

Riviera Ligure Levante

CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Riviera Ligure Ponente

ALASSIO
BORDIGHERA
DIANO MARINA
LOANO
SANREMO

Spiagge venete

BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino Valli Fiemme - Fassa

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA TIONE
STREMBO
VIGO RENDENA
VILLA RENDENA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVEDAGO
FAI
MOLVENO
PONTE ARCHE
S. LORENZO BANALE

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone

BERTOLDI
CARBONARE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI
LAVARONE
NOSELLARI
S. SEBASTIANO
SERRADA
VATTARO

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Val Pinè

BASELGA DI PINE'
BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Alto Adige Siusi - Gardena - Badia

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
FIE'
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda

DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE

Località termali

ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
SALSOMAGGIORE

Béllunese Cadore - Ampezzano

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
SOTTOCASTELLO
VILLAPICCOLA
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
ZOPPE' DI CADORE

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CANALE D'AGORDO
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
FRASSENE'
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
PIEVE DI LIVINALLONGO
ROCCA PIETORE
SAVINER
SOTTO GUDA
TAIBON
VALLADA
VOLTAGO

Alpago

CHIESA D'ALPAGO
FARRA D'ALPAGO
GARNA D'ALPAGO
LAMOSANO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
SPERT DI FARRA D'ALP.
TAMBRE D'ALPAGO
TAMBRUZ D'ALPAGO

Friuli

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26 9) - cuccette II cl Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8 50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18 05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6 12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28 6-2 8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15 22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S L *
19 10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5 6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24 9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ASSISTENZA a persona malata invalida o anziana diurna-notturna. Tel. 211821. 9121 C

GIOVANE 20enne, volonteroso, militeassolto conoscenza lingue slave, esaminerebbe veramente serie proposte di lavoro, massima serietà. Telef. al 755313 Marino, 9135 C

OFFRESI panettiere pensionato tel. 772366. 9122 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti tel. 749441. 9100 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura spostamento mobili prezzi imbattibili Lafont. Tel. 766644. 9118 CC

A.A. PICCOLI trasporti economici eseguonsi ovunque telefonare 225721. 7912 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 9070 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo lavori elettrici idraulici etc. 762985. 8961 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 8767 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 8614 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

ARTIGIANI eseguono opere murarie pavimentazioni rivestimenti ceramiche impianti idraulici pitturazioni tel. 723879 13-17. 8963 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229. 7904 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine, traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici telefonare ore pasti 823500. 9116 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefono 43547. 9047 CC

PITTORE muratore idraulico piastrellista esegue restauri. Prezzi modici telefonare ore 09-16 al 410162. 9103 CC

RIPARAZIONI idrauliche a domicilio telefonare 8-12 – 13-17 0481/390035. 574 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

APPRENDISTI operai capaci montaggio autoradio cerca Radiotelex, via Settefontane 36. Tel. 722211. 050263 D

ASSUMONSI urgentemente chef de rang qualificati telefonare 040/226221. 9088 D

AUTORALLY Zonta 3/A assume giovane commessa bella presenza sloveno croato indispensabile. Per reparto tappezzeria auto. 9073 D

AZIENDA di importanza nazionale operante nel campo della impiantistica e della termogestione ricerca per la sede di Trieste ingegnere, al quale affidare le funzioni di sovraintendenza e coordinamento dei propri cantieri per la realizzazione di impianti di riscaldamento, di condizionamento ed igienico sanitari. Il candidato deve possedere esperienza nel settore e la capacità di coordinare più cantieri. È richiesta una età tra i 32 ed i 38 anni, l'inquadramento sarà effettuato al 7.o livello dell'industria metalmeccanica ed il trattamento economico sarà commisurato alla capacità del candidato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/B 34100 Trieste. 9091 D

CERCASI apprendista commessa Mode Giovani via Roma 18. 9095 D

CERCANSI per l'avvio d'importante iniziativa esperto/a organizzativo/a e tecnico del lavoro poligrafico per attività Trieste, ma con disponibilità a operare anche fuori sede. Cassetta Publikompass 36/B 34100 Trieste. 1234 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050001 D

CERCANSI urgentemente carpentieri ferro saldatori patentati telefonare orario ufficio 755982. 8996 D

CUOCO-A assunzione immediata in Gorizia cercasi. Telefonare 0481/5752. 578 D

GIOVANE fattorino-magazziniere pat. B cercasi posto stabile self-service «Giordano», p.le Rosmini 8. Tel. 744148 Trieste. 9111 D

GIOVANE pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata Gorizia cercasi. Telefonare 5752. 577 D

IMPRESA cerca pulitrici presentarsi via Trento, 11 10-12.30. 841 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 250 per parola

SIGNORINA cerca ammobiliata paraggi piazza Oberdan presso signora sola. Telefonare 639317. 9110 E

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

NEODIPLOMATO sessanta sessantesimi dà ripetizioni inglese matematica latino. Tel. 213557 ore pasti. 9128 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

SMARRITA rione Valmaura femmina boxer fulva ricompensa. Tel. 814897. 9127 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI uso ufficio: stanza, stanzetta, atrio, servizi. Restaurato, primo piano, zona centralissima. Telefonare ore pasti 630179. 8152 I

IMMOBILIARE Civica affitta piccolo locale zona Barbacan ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in Gorizia o periferia vano uso ufficio. Telefono 0432/207584. 195 L

DOTT.ESSA non residente cerca appartamento ammobiliato due camere periodo da concordare. Telefonare 415964 ore ufficio. 9099 L

IMPIEGATO solo, a Trieste per lavoro, cerca affitto appartamento. Tel. sera 792442. 8988 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL Canton, via Matteotti angolo via Manzoni acquista quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242. 8557 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, libri, giornali, giocattoli, eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

CORREDI della nonna, tende, asciugamani, bigliotterie, borsettine compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

Continua in 18.a pagina

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Capitale Sociale L. 520.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 25 LUGLIO 1980 LE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

Si è tenuta in Torino il 25 luglio 1980 sotto la presidenza di Arnaldo Giannini l'Assemblea Ordinaria della Società. Erano presenti o rappresentati 113 Azionisti per complessive 193.443.289 azioni pari al 74,40% del capitale.

L'Assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il bilancio al 31 marzo 1980. Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 4,6 miliardi. Considerata la modesta entità di detto saldo nonchè la opportunità di rafforzare e quindi di non erodere i presidi patrimoniali e finanziari della Società, l'Assemblea ha deliberato di assegnare al "fondo per reinvestimento utili nel Mezzogiorno" i 4 miliardi disponibili dopo il prescritto accantonamento alla riserva legale.

L'Assemblea ha nominato Consigliere di Amministrazione l'ing. Ottorino Beltrami in sostituzione del compianto ing. Carlo Perrone. Infine, l'Assemblea, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 31 marzo 1975, n° 136, ha conferito l'incarico per la revisione e la certificazione dei bilanci sociali alla Price Waterhouse & Co., per gli esercizi 1982/1983, 1983/1984, 1984/1985.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

La relazione del Consiglio di Amministrazione prima di illustrare l'attività sociale svolta nell'anno, traccia alcune considerazioni su quelle che saranno le telecomunicazioni degli anni '80 e sulle prospettive di espansione del settore derivanti dallo sviluppo dell'elettronica. Proprio sul terreno delle telecomunicazioni, sottolinea la Relazione, come su quello dell'energia, i Paesi più avanzati debbono affrontare una delle principali sfide di questo scorcio di secolo. Sfida che pone in prospettiva problemi di vaste e complesse dimensioni: l'offerta di nuovi servizi, la realizzazione di sistemi atti ad integrare servizi e tecniche, la transizione tecnologica e le sue conseguenze sulle strutture produttive e sui livelli occupazionali sono le componenti di un processo evolutivo di grandi dimensioni che non coinvolge solo i gestori dei servizi e le Aziende manifatturiere, ma postula, per le dimensioni dello sforzo finanziario richiesto, sollecite chiare scelte di politica economica. In Italia, proprio per far fronte con il dovuto impegno a tali prospettive, il Gruppo STET impostò all'inizio degli anni '70 le linee strategiche di sviluppo e potenziamento quantitativo e qualitativo della telefonia nazionale. Furono predisposti programmi di espansione dei servizi adeguati a sostenere una domanda fortemente dinamica. In quegli anni furono anche impostate le linee di fondo dell'evoluzione tecnologica del settore, con particolare riguardo all'introduzione delle tecniche elettroniche nella commutazione. La validità delle scelte effettuate dal Gruppo è stata poi ampiamente confermata dagli orientamenti oggi assunti in tutti i Paesi avanzati che si sono posti l'obiettivo della realizzazione di reti integrate.

Tra le cause del processo involutivo che negli ultimi anni ha interessato alcune Aziende del Gruppo, la Relazione ricorda:
a) le insufficienze e i ritardi - fortemente onerosi per le Aziende elettroniche del Gruppo - accumulati nell'area dell'intervento pubblico a sostegno dell'attività di ricerca e sviluppo e, da ultimo, il grave ritardo nell'attuazione della legge 675 del 1977;
b) la carente programmazione della domanda pubblica nel campo dei grandi sistemi civili e di difesa e dell'ammodernamento della Pubblica Amministrazione;
c) la elevata conflittualità nelle relazioni industriali tale da non consentire alle Aziende di conseguire quei livelli di produttività indispensabili per fronteggiare l'avanzata dei costi e per assicurare il mantenimento di posizioni competitive sui mercati internazionali;
d) l'inadeguatezza delle procedure tariffarie vigenti a far fronte, nella misura e nei tempi necessari, alle effettive ed indispensabili esigenze di equilibrio economico della gestione della SIP.

Nonostante gli sforzi condotti per contenere l'impatto negativo dei fattori indicati, le Aziende hanno dovuto subire un aggravamento di quei problemi di gestione, di finanziamento e di razionalizzazione produttiva già presenti negli esercizi trascorsi e per il cui superamento era stato ripetutamente sollecitato il supporto di tempestivi e coerenti interventi di pubblici poteri. I ritardi intervenuti dal 1975 in poi negli adeguamenti tariffari, unitamente alla insufficienza degli aumenti concessi, hanno inciso fortemente sul conto economico della SIP.

Tuttavia, prosegue la Relazione, se i dati di consuntivo registrati dalla Concessionaria nel corso del 1979 denunciano risultanze gestionali per la prima volta negative nella storia della Società, esse non legittimano giudizi arbitrari volti a suscitare allarmismi in ordine ad una Azienda e ad un settore che, nonostante tutto, rimangono nel complesso solidi e suscettibili di essere riportati a quelle condizioni di economicità temporaneamente perdute.

Il lunghissimo iter tariffario, trascinatosi paradossalmente per circa un triennio, le più recenti vicende ad esso collegate, valutazioni erronee o quanto meno superficiali in ordine ad alcuni dati di bilancio della SIP, ed in particolare alla esposizione debitoria, hanno contribuito ad ingenerare interpretazioni ed illazioni non corrispondenti alla effettiva situazione. La stessa esposizione debitoria della Concessionaria non è di per se indice di deterioramento della situazione patrimoniale della Società, la cui solidità risulta in modo estremamente chiaro dalla entità delle immobilizzazioni iscritte a bilancio, peraltro solo parzialmente espressive di valori reali più elevati.

Anche l'ultimo provvedimento di revisione tariffario emanato a fine 1979, ed entrato in vigore il 1° gennaio di questo anno, la cui inadeguatezza era stata riconosciuta dalla stessa Autorità di Governo, non essendo stato accompagnato dalle ulteriori misure integrative da attuarsi con le modalità e nei tempi indicati nella delibera CIPE del 6.11.79, ha prodotto effetti del tutto insufficienti a garantire il ripristino dell'equilibrio economico indispensabile alla SIP per attuare le decisioni di investimento assunte.

Gravi problemi investono anche l'area manifatturiera del Gruppo, impegnata in vasti ed onerosi programmi di ricerca e sviluppo, indispensabili a tenere il passo con un'evoluzione tecnologica in questo settore particolarmente rapida. Le Aziende manifatturiere del Gruppo hanno cercato di affrontarli innanzitutto con una assidua opera di consolidamento e affinamento delle strutture e dei processi produttivi. Come è stato più volte sottolineato in questi ultimi anni, in tutti i Paesi maggiormente industrializzati il settore manifatturiero dell'elettronica è da tempo oggetto da parte dei singoli Governi di impegni rilevanti e progressivi. In Italia, purtroppo, anche il 1979 è trascorso, senza concrete proposte nè affidamenti, con il perdurare, inoltre, della completa stasi dell'unico strumento agevolativo, il Fondo IMI per la Ricerca Applicata che, seppure non adeguato, avrebbe potuto almeno parzialmente sostenere gli ingenti autonomi sforzi delle Aziende.

Questa difficile situazione, sottolinea la Relazione del Consiglio di Amministrazione, può essere affrontata e superata. Il Gruppo opera in un settore di primaria importanza per la crescita economica e sociale del Paese e possiede integre le capacità, la vitalità e la solidità patrimoniale per far fronte ai suoi compiti istituzionali. Il Gruppo STET non chiede interventi di tipo assistenziale: chiede solo di operare alle stesse condizioni nelle quali operano le telecomunicazioni ed i principali comparti dell'elettronica in tutti i Paesi industrialmente più avanzati.

La Relazione, nell'affrontare il problema delle scelte programmatiche per il quinquennio 1980-84, prosegue sottolineando che le carenze fin qui evidenziate del quadro di riferimento normativo e politico in cui opera il Gruppo, hanno fortemente condizionato l'attività svolta dalle Aziende nel trascorso esercizio rendendo oltremodo arduo il già difficile impegno esplicato alfine di superare le difficoltà incontrate nei rispettivi settori e spesso riducendo notevolmente gli effetti positivi di questo impegno rispetto ai risultati che si sarebbero potuti conseguire qualora fossero state attivate le condizioni dianzi illustrate e che all'attuazione di queste condizioni è rigorosamente subordinata la fattibilità delle scelte programmatiche formulate dal Gruppo nell'autunno 1979. I condizionamenti che gravano sulle effettive possibilità di realizzazione del programma di Gruppo hanno continuato a manifestare i loro negativi effetti anche nel primo semestre del corrente anno, pregiudicando le stesse possibilità di raggiungimento degli obiettivi previsti per l'intero esercizio.

In particolare il settore delle telecomunicazioni si trova oggi a dover affrontare l'impegnativo problema del riequilibrio della gestione della SIP, la quale all'inizio dell'anno in corso è stata costretta ad avviare un programma di investimenti limitato al primo semestre, facendo nel contempo affidamento su quanto espressamente stabilito dalla delibera CIPE del 6 novembre 1979, in ordine al mantenimento dell'equilibrio economico della gestione SIP, e sulla tempestiva ricapitalizzazione della Società mediante un congruo apporto di capitale di rischio.

L'andamento economico del primo semestre 1980 della SIP è stato caratterizzato da un lato da uno sviluppo dei costi di gestione superiore al previsto, a causa dell'aggravarsi del processo inflazionistico, aggiuntosi all'onere dell'espansione dell'indebitamento finanziario registratosi nel 1979, e dall'altro dall'inadeguato sviluppo dei ricavi, sia per la insufficienza dell'ultimo provvedimento tariffario, sia per lo sviluppo dei traffici inferiore al previsto. La SIP ha ritenuto quindi di richiamare ufficialmente l'attenzione del Ministero P.T. sulla necessità del rigoroso rispetto delle norme di convenzione a tutela del servizio e della Società stessa, relative all'adeguamento dei ricavi all'effettivo costo industriale dei servizi, sottolineando come, in mancanza di una tempestiva soluzione del problema, si vedrebbe costretta a ricorrere agli strumenti previsti dall'ordinamento giuridico. In conseguenza della critica situazione che si è venuta a creare la SIP ha dovuto effettuare una drastica riduzione degli investimenti, i cui effetti negativi sullo sviluppo del servizio telefonico si manifesteranno nel tempo, mentre pesanti ed immediate sono le conseguenze per le fabbriche e le imprese che operano nel settore, le quali sono al momento impegnate nel completamento di lavori in corso e delle commesse perfezionate in precedenza, ma non dispongono di programmi per i prossimi mesi, e vedranno pertanto inutilizzata una parte rilevante della propria capacità produttiva.

Alla luce delle problematiche e delle considerazioni illustrate, prosegue la Relazione, devono essere inquadrate e valutate le realizzazioni del Gruppo nell'esercizio 1979.

Il settore delle telecomunicazioni, fortemente condizionato dai motivi sopra esposti, ha potuto, pur con notevoli difficoltà, consuntivare un volume di realizzazioni, seppure inferiore alle entità originariamente previste, tale da non pregiudicare in maniera irreversibile il proprio sviluppo, permettendo il mantenimento di sufficienti standards di servizi. Per il settore delle Aziende manifatturiere elettroniche gli investimenti consuntivati (81 miliardi) sono stati in larga misura destinati al miglioramento tecnologico degli impianti. In pari tempo il giro d'affari del Gruppo ha superato i 4.000 miliardi di lire (+ 18% rispetto al 1978); la componente estera è aumentata a circa 270 miliardi con un incremento del 34,6%.

Nel settore delle telecomunicazioni lo sviluppo degli introiti (+ 14%) è stato determinato, in presenza di livelli tariffari rimasti inalterati rispetto al precedente esercizio, dal solo sviluppo dei traffici dell'utenza.

Per le Aziende manifatturiere elettroniche e per quelle ausiliarie gli incrementi di fatturato sono stati rispettivamente del 31% e del 26%. A situazioni di difficoltà del mercato interno le Aziende hanno risposto accentuando lo sforzo di ricerca di nuovi sbocchi sui mercati esteri, la cui individuazione è peraltro necessaria, anche se non sufficiente, per affrontare, nei prossimi anni, i riflessi sull'occupazione conseguenti alla programmata e progressiva evoluzione delle produzioni dell'elettronica sempre più spinta.

Il costo del lavoro ha registrato, nel 1979, un incremento di circa il 20%, per gran parte imputabile alla dinamica della contingenza, nonché agli oneri relativi ai contratti di lavoro rinnovati nel corso dell'anno.

Il personale del Gruppo alla fine del 1979 era di circa 133.000 unità (+ 1,5% rispetto al 1978), così distribuito nei singoli settori di attività: esercizio delle telecomunicazioni, circa 75.000 addetti (+ 1,3% rispetto al 1978); produzione e ricerca per le telecomunicazioni e l'elettronica, oltre 48.000 addetti (+ 1,8% rispetto al 1978); attività ausiliarie e complementari delle telecomunicazioni, circa 10.000 addetti (+ 1,4% rispetto al 1978). L'esposizione finanziaria di Gruppo al 31.12.1979 risulta pari a 7.257 miliardi, con un incremento di circa 1.355 miliardi che riflette il volume sempre rilevante di investimenti effettuati con un concorso dell'autofinanziamento reso del tutto marginale dalla inadeguatezza del livello tariffario. La situazione del mercato finanziario, sempre pesante, è stata caratterizzata anche da una generale tendenza verso la riduzione della durata dei finanziamenti e da crescenti difficoltà nel reperimento di capitali a lungo termine; ciò nonostante, è stato possibile mantenere l'indebitamento a breve termine in misura relativamente contenuta, assicurando la copertura del fabbisogno finanziario relativo agli investimenti per una quota consistente con operazioni consolidate a medio, e lungo termine.

Nel corso del 1980, inoltre si è fatto ulteriore ricorso al mercato internazionale, perfezionando nuove operazioni a lungo termine per complessivi 420 milioni di dollari, fra cui due ulteriori prestiti obbligazionari SOFTE.

Presidente della Società è il dott. Arnaldo Giannini, Vice Presidente il dott. Carlo Cerutti, Amministratore Delegato il dott. Paolo Pugliese.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TIMORI DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO

Manca: si riproporrà il tema svalutazione

ROMA — «Temo che il problema della svalutazione si riproporrà se il governo non assumerà delle iniziative coordinate e complessive sulla politica energetica e la riconversione industriale e se le parti sociali non avvieranno il confronto sul costo del lavoro». Lo ha affermato in un'intervista il ministro per il commercio con l'estero, Enrico Manca.

Il ministro prosegue: «Se la direzione politica della economia si rivelerà insufficiente, alla svalutazione si arriverà automaticamente, senza il controllo di fatto di nessuno. Peraltro una svalutazione non servirebbe a nulla. Perché senza la soluzione dei problemi di fondo della nostra economia, darebbe solo un paio di mesi di respiro alle aziende e poi ci ritroveremmo in condizioni peggiori, con le importazioni più care e un impoverimento generale».

Manca affronta anche il tema delle modifiche alla scala mobile: «È sbagliata — afferma — la posizione di chi vuol colpire la scala mobile, "raggelando" alcuni punti, con l'intento di farne uno strumento di lotta politica teso a indebolire i sindacati e a far arretrare la sinistra».

«Come socialista e come ministro mi opporrò — continua Manca — a questo disegno di restaurazione che esiste in alcuni settori politici, più che imprenditoriali, a dire il vero. Tuttavia penso anche che sia errata la posizione di coloro che considerano la scala mobile un intoccabile tabù, dimenticando che ci può essere qualcosa di peggio di una modifica al sistema della contingenza, come le restrizioni monetarie selvagge».

«Secondo me è necessario un confronto fra le parti sociali per individuare una soluzione equilibrata in modo che non siano solo i lavoratori a pagare il prezzo della crisi e dell'inflazione. Per esempio, penso ad un intervento, che incida sia sulla scala mobile sia sui margini di profitto delle imprese, legato alla lotta contro l'inflazione. Ad un fondo di investimenti finalizzati, gestito dalle parti sociali, potrebbero così contribuire non solo i salari (attraverso il ritocco di alcuni automatismi della scala mobile) ma anche i prfitti.

Dimezzato l'introito dell'Iran

TEHERAN — Gli introiti che l'Iran ha realizzato in giugno dalle esportazioni petrolifere sono praticamente dimezzati in giugno, arrivando ad appena 864 milioni di dollari, dagli 1,61 miliardi del mese precedente. Lo ha comunicato l'agenzia di stampa Pars, citando le dichiarazioni di un portavoce del ministero del petrolio, il quale ha anche detto che il reddito petrolifero dei primi quattro mesi dell'anno è ammontato a 5,2 miliardi di dollari (cifra calcolata su una media d'esportazione giornaliera di 800.000 barili).

Ufficiale calo al 10% del tasso di sconto Usa

WASHINGTON — Con l'inizio della settimana il tasso di sconto statunitense è del 10 per cento. La riduzione dall'11 al 10 per cento è stata decisa venerdì dalla Riserva federale con un provvedimento che dalla maggior parte degli esperti e dalla Fed stessa è stato definito come un «adeguamento» di natura prevalentemente tecnica. Infatti, il dollaro non ne ha praticamente risentito ed anzi ha aperto la settimana su un tono sostenuto.

La decisione della Fed ha rimediato ad una situazione anomala, per la quale il tasso di sconto all'11 per cento si trovava ad essere più alto del tasso primario praticato dalla Chase Manhattan e da qualche altra banca, che giovedì avevano abbassato il prime al 10,75 per cento (livello luglio 1979). Era dal 28 febbraio 1972 che non si verificava una situazione del genere tra prime e tasso di sconto.

L'Ovest industrializzato dipende meno dal petrolio

LONDRA — Nel primo trimestre del 1980 tutte le nazioni industrializzate dell'Occidente hanno consumato meno petrolio e molti esperti ritengono questo un fatto che rispecchia una tendenza di fondo e non soltanto il rallentamento della crescita economica. Negli Stati Uniti, il ministero per l'energia cita come prova il fatto che la diminuzione del consumo di petrolio è maggiore della diminuzione del consumo complessivo di energia. Negli Usa il consumo di energia nel primo trimestre 1980 è calato del 4%, ma il consumo di petrolio è sceso dell'11%.

In Germania il consumo di energia è diminuito del 3%, quello di petrolio dell'8%. In Gran Bretagna, nei primi cinque mesi del 1980, il consumo di energia è diminuito dell'8%, quello di petrolio del 15%. In Francia nei 12 mesi conclusi in aprile il consumo di energia è calato del 3%, quello del petrolio del 3,6%.

In Italia nei primi cinque mesi del 1980 il consumo di energia è aumentato dell'1,2%, mentre il consumo di petrolio è aumentato solo dello 0,6%. In Giappone, per il quale non sono disponibili cifre complessive sul consumo di energia, il consumo di carbone è aumentato del 4% mentre il consumo di petrolio è calato del 6%.

La ragione per la quale il petrolio è meno richiesto è molto semplice: il prezzo è troppo alto. Mentre infatti durante la crisi del 1973 i governi occidentali cercarono in vario modo di proteggere i consumatori dall'impatto degli aumenti dei prezzi che in quell'anno quintuplicarono, questa volta quasi tutti i paesi occidentali hanno lasciato ricadere sui consumatori gli effetti dei recenti aumenti del prezzo del petrolio. Di conseguenza si sono moltiplicati gli sforzi dei privati, delle società e degli enti governativi di diminuire i consumi.

PUNTUALIZZAZIONE DELLA CONFEDILIZIA SU ENTITÀ E SCADENZE

Equo canone e aggiornamenti

ROMA — La Confedilizia ha preso atto che ormai si è consolidato l'orientamento che fissa la decorrenza degli aumenti e degli aggiornamenti dei canoni di locazione, in tutte le sue fattispecie, quindi, compresi quelli relativi ai contratti soggetti a proroga, al 30 luglio di ogni anno (in pratica poi dal 1.o agosto). Per quanto riguarda l'adeguamento dei canoni la Confedilizia, premesso che quelli riferentisi a contratto non soggetti a proroga (inquilini con reddito superiore a lire 8 milioni annui) devono aver già raggiunto il livello dell'equo canone fin dall'agosto 1979, ricorda, invece, che per i contratti di locazione soggetti a proroga (inquilini con reddito inferiore a lire 8 milioni annui) e nell'ipotesi che questi non corrispondono già il pieno equo canone si deve praticare un aumento (il terzo in ordine di tempo) pari al 15% della differenza tra l'equo canone e il canone corrisposto dal conduttore al momento di entrata in vigore della legge 392/78.

Prendendo poi in esame il problema dell'aggiornamento dei canoni in funzione del variare del costo della vita secondo gli indici Istat, la Confedilizia precisa che per i contratti di locazione non soggetti a proroga e per quelli soggetti, ma i cui titolari già corrispondono un equo canone pieno, deve essere applicato un aggiornamento del canone pari al 75% della variazione Istat. Nel periodo giugno 1979-giugno 1980 tale variazione, pubblicata sulla G.U., è stata pari al 20,7 e quindi il conseguente aumento del canone è pari al 15,525% (75% di 20,7).

Analogo aggiornamento va praticato anche per i contratti di locazione di immobili ad uso di abitazione siti nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti ove non si applichi l'equo canone. I contratti di locazione soggetti a proroga debbono poi essere aggiornati con una maggiorazione pari al 20% della variazione Istat intercorrente tra il giugno 1978 e il giugno 1980 che è pari al 7,68% (variazione globale Istat 38,4 per 20% uguale 7,68) calcolato non sul canone corrisposto dall'inquilino ma sull'equo canone determinato ai sensi degli articoli da 12 al 23 della legge 392/78.

La Confedilizia ricorda, infine, che tutti i canoni riferentisi ad unità immobiliari ad uso diverso dall'abitazione in corso al momento dell'entrata in vigore della 392 devono essere maggiorati a una percentuale pari al 15% per i contratti stipulati prima del 31 dicembre 1964; il 10% per quelli stipulati tra il 1.o gennaio 1965 ed il 31 dicembre 1973; al 5% per quelli stipulati dopo il 31 dicembre 1973.

ANCORA PREVISIONI NON POSITIVE PER I PROSSIMI MESI

Produzione in ristagno

Le tensioni in atto nell'economia italiana e l'insorgere di spunti recessivi nelle maggiori economie occidentali hanno determinato, nel corso del primo semestre, e specie nei mesi più recenti, un lento ma continuo deterioramento del quadro congiunturale che lascia ora affiorare sintomi di allentamento della domanda e situazioni di crisi settoriali o aziendali da lungo tempo latenti nell'apparato industriale. Il momento di inversione ciclica sembra quindi approssimarsi, anche se l'attività produttiva è tuttora su livelli complessivamente soddisfacenti.

La contrazione nel ritmo di afflusso degli ordini ha riguardato inizialmente soprattutto i mercati esteri, poiché in alcuni Paesi si assiste già da tempo ad una fase di decelerazione dello sviluppo; più di recente però gli arretramenti della domanda interna sono risultati significativi e tali, per molte aziende, da risultare più negativi di quelli relativi alla domanda estera. Nei mesi più recenti, inoltre, la limitatezza delle richieste ha interessato, seppure con difforme intensità, quasi tutti i comparti industriali, mentre nel primo trimestre dell'anno il fenomeno risultava circoscritto alle sole aziende produttrici di beni di consumo e segnatamente alle industrie tessile e dell'abbigliamento.

Tuttavia, il ridotto assorbimento dei mercati di sbocco non ha ancora influito in misura apprezzabile sui ritmi lavorativi aziendali che però stanno generando il vistoso aumento delle giacenze di prodotti finiti. Le attese imprenditoriali e le previsioni formulate da alcuni fra i più qualificati centri di ricerca econometrica prospettano per il secondo semestre 1980 l'ulteriore, graduale indebolimento della domanda e quindi un ristagno, o addirittura una contrazione, dell'attività produttiva. Preoccupanti risultano soprattutto le possibili conseguenze di una tale dinamica congiunturale sui livelli occupazionali, già attualmente non soddisfacenti.

Per i prossimi 3-4 mesi solo una modestissima quota delle aziende intervistate dall'Isco (4% nell'intero Paese) ha in programma assunzioni nette di personale, mentre più del 15% delle imprese prevede di dover ridurre la manodopera. Il numero di addetti sembra destinato a contrarsi prevalentemente presso le industrie tessili, dell'abbigliamento e della costruzione di mezzi di trasporto; in questi settori infatti una azienda su quattro considera il personale disponibile esuberante rispetto alle attuali prospettive della produzione.

La flessione della domanda dovrebbe portare, ed in parte ha già portato nei mesi più recenti, ad un leggero rallentamento del ritmo di incremento dei prezzi sui mercati sia all'ingrosso, sia al minuto. In via spontanea, però, tale rallentamento non sembra poter determinare un riallineamento di inflazione con quelli mediamente riscontrabili nelle maggiori economie occidentali e non si può quindi attendere per questa via il risanamento di quegli squilibri esterni che hanno provocato un semre più allarmante deficit dei nostri conti con l'estero.

In altri termini, le tensioni insite in una situazione congiunturale che per lungo tempo si è sorretta su una spirale sviluppo-inflazione non sembra potersi esaurire col venir meno degli spunti espansivi: l'inflazione, infatti, si alimenta anche, e soprattutto, con stimoli autonomi che debbono essere fronteggiati con specifiche misure di contenimento, forse più difficili da graduare in una fase di depressione, ma non per questo meno necessarie.

Peraltro i provvedimenti operanti nella prima parte dell'anno hanno mirato soprattutto a sostenere la parità esterna della lira, in modo da evitare per lo meno gli stimoli inflazionistici derivanti da cedimenti del tasso di cambio. Di conseguenza, pur in un contesto di tassi d'interesse elevati, tali cioè da non penalizzare la formazione di risparmio finanziario e da non favorire la costituzione di scorte speculative, la politica monetaria avviata dalle autorità centrali sullo scorcio del 1979 ha cercato di restringere il grado di liquidità dell'economia, assicurando però nel contempo il finanziamento degli investimenti e della produzione previsti.

Adalberto Nascimbene

In forte aumento l'import di mobili

TREVISO — Gravi preoccupazioni per gli operatori del legno: se il 1979 è stato un anno soddisfacente per le circa centomila aziende, comprese quelle artigianali, i primi mesi di quest'anno stanno riservando sorprese negative, oltre ogni previsione. «Il dato che più colpisce — ha detto il presidente nazionale dell'Union legno, Angelo Susanetto, all'assemblea generale annuale che si è svolta a Treviso, nella sede della piccola industria — è l'inopinato freno alle esportazioni».

«Le cifre dei primi tre mesi parlano chiaro: l'export — ha sottolineato Susanetto — è cresciuto in valore del 29,2 per cento, indice però che si riduce di molto qualora lo si depuri del tasso di inflazione. Nel contempo c'è stato lo strano andamento delle importazioni di mobili: più 56 per cento. La nostra produzione, dunque, non è più tanto concorrenziale».

«Un evidente segno negativo — ha proseguito Susanetto — viene dalla Francia, che ha cominciato a fare una vera "guerra al mobile italiano", tuttavia, anche da altri paesi, tradizionali clienti, stanno arrivando indicazioni negative

Il presidente dell'Unionlegno ha poi analizzato la produzione interna, indicandone il lieve sviluppo dovuto principalmente all'immobilismo del settore edilizio. Le difficoltà economiche del momento che si stanno riflettendo nel settore legno sono state esaminate dal sottosegretario all'interno, on. Marino Corder. Egli ha parlato di necessità di solidarietà del mondo imprenditoriale per uscire dalla crisi e di un dialogo più costruttivo tra le parti sociali nel quale siano contemperati i legittimi e motivati interessi.

Rft: peggiora l'attivo commerciale

BONN — La Germania federale ha chiuso la bilancia commerciale del mese di giugno con un attivo di 279 milioni di marchi, inferiore ai 298 milioni di maggio e ai 1755 milioni di giugno 1979. L'ufficio di statistica tedesco comunica anche che a giugno le partite correnti hanno chiuso con un passivo di tre miliardi 200 milioni di marchi, più che raddoppiato rispetto ai deficit di un miliardo 455 milioni di maggio e di poco superiore a quello di tre miliardi 158 milioni del giugno 1979.

Nel primo semestre, la bilancia commerciale ha registrato un attivo di 4478 milioni di marchi, meno di un terzo dei 14.864 milioni di marchi di surplus del primo settembre '79. Sempre sui sei mesi, le partite correnti hanno registrato un passivo di 12 miliardi 300 milioni, rispetto a un passivo di soli 200 milioni di marchi del primo semestre 1979.

A giugno le esportazioni hanno avuto un valore pari a 28.488 milioni di marchi, di poco inferiore ai 28.903 milioni di maggio ma superiore del 10,5% ai 25.789 milioni del giugno '79. Le importazioni sono state pari a 28.209 milioni di marchi, inferiori rispetto ai 28.606 milioni di maggio ma superiori del 17,4% ai 24.034 milioni del giugno '79. Nel primo semestre: export 176.386 milioni (+15,3%); import 171.908 (+24,5%).

Il Banco di Roma nell'isola d'Ischia

ROMA — Il Banco di Roma ha aperto un proprio sportello nell'isola d'Ischia, abilitato per tutte le normali operazioni bancarie. L'attività di questo sportello (ubicato in Ischia Porto, via Francesco Bonocore 20) si svolgerà nel periodo 1.o aprile-31 ottobre di ogni anno, per venire incontro alle esigenze di carattere bancario notevolmente accresciute nel periodo estivo.

Montedison: risparmio energetico

MILANO — Ammontano a oltre 53 miliardi di lire i risparmi energetici realizzati nel 1979, rispetto all'anno precedente, da tre divisioni della Montedison: la divisione materie plastiche e le divisioni agricoltura e attività fertilizzanti. Questo risultato — afferma un comunicato — che corrisponde a un minor consumo di circa 550 mila tonnellate di olio combustibile equivalente, pari al 18 per cento in meno dei consumi globali annui delle tre divisioni, è la diretta conseguenza dei programmi di risparmio energetico attuati attraverso miglioramenti produttivi e di gestione.

Per quanto riguarda in particolare la divisione prodotti petrolchimici base e la divisione materie plastiche, i programmi quinquennali prevedono l'attuazione di una seconda fase del piano energetico, avente come obiettivo un ulteriore risparmio di circa 400 mila tonnellate all'anno di olio combustibile equivalente, corrispondente ad un altro 17 per cento in meno dei consumi del 1980.

I risultati economici dei risparmi che verranno ottenuti copriranno pressoché interamente gli investimenti previsti per la costruzione e la messa a punto delle attrezzature necessarie al contenimento dei consumi.

Gestioni Cofina al 4 luglio 1980

Gestival fisso 112.660; Gestireddito 1.134.882; Gest. immobiliare 1.968.124; Gestival variabile 96.308; Gest. liquidità 1.092.985; Gest. inv. mobiliari 1.066.367.

Formosa — A partire dal 1° agosto Formosa abolirà il divieto di importazione di auto dall'Europa con motore di cilindrata inferiore ai 3000 cc. Lo ha annunciato il consiglio del commercio estero. La decisione fa parte del piano governativo di ridurre l'avanzo commerciale con l'Europa, che nel primo semestre è ammontato a 607 milioni di dollari.

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28/7	25/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8550	8635
Bonifiche ferraresi	23400	22000
Chiari & Forti	5440	5300
Eridania	9549	9250
Imm. Vittoria	13400	13000
Ind. Buitoni Perugia	2830	2800
Sermide	95 75	90
Sermide priv	77	67
Sermide risp	88	96
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25490	25000
Assicuratrice Italiana	41350	40800
Ausonia	2860	2760
Bowring	2890	—
Comp Ass Milano	12399	12320
Comp. Ass. Milano pr	12110	11950
Comp Latina	889 75	889
Comp. Latina priv.	606	632
Firs	2955	2930
Generali	69000	67600
Italia Assicurazioni	18600	18715
L'Abeille Italiana	23800	23620
Fondiaria Incen	12300	12320
La Fondiaria Vita	44470	44000
Ras	164100	161950
Sai	20550	20300
Toro Assicurazioni	14700	14500
Toro Assicurazioni pr	10990	10800
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	17520	17500
Banco di Roma	16310	16130
Banco Lariano	4910	4795
Credito Italiano	1865	1870
Credito Varesino	6949	6950
Interbanca priv.	17699	17600
Mediobanca	54000	53360
Cartarie editoriali		
Binda	1241	1239
Burgo	8251	8000
Burgo priv	6150	5980
De Medici	645	694
Mondadori priv	3150	3150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1510	1511
Cer. Pozzi	91 75	93
Cer Pozzi risp	98 25	98.25
Eternit	400	390
Eternit priv	550	550
Italcementi	25980	25000
Italcementi priv.	12500	—
Unicem	12360	12360
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	6 85	7
Brioschi	1739	1745
Caffaro	449	462.50
Carlo Erba	2930	—
Carlo Erba priv	2860	—
Italgas	842	830
Lepetit	32000	31550
Lepetit priv.	31010	30575
Mira Lanza	17000	16975
Montedison	140.25	143
Napoletana gas	—	—
Perlier	2650	2610
Pierrel	900	859
Saffa	6599	6500
Saffa risp.	6399	6500
Siossigeno	12920	13000
Commercio		
La Rinascente	175	177 75
La Rinascente priv	136	136 75
Silos di Genova	3470	3470
Standa	1525	1526
Comunicazioni		
Alitalia	1130	1130
Ausiliare	7800	7790
Aut. Torino-Milano	1435	1390
Italcable	8930	9000
Nai	174	175 75
Nord Milano	1110	1120
Sip	1200	1209
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	283.50	440
Marelli E.	430	285 25
Superfila	—	—
Tecnomasio	346.25	343

TITOLI	28/7	25/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	918	912
Agricola	159 90	155 01
Bastogi	520	523
Siele	20830	—
Buton	4970	4930
Centrale	12280	12100
Fin Ernesto Breda	1290	1290
Finmare	51	51
Finsider	60	61
Generalfin	620	634
Gim	4980	4915
Ifi priv	2724	2666
Ifil	3999	3999
Invest	2399	2310
Mittel	1258	1255
Part. Fin	488 75	489
Pirelli & C	2390	2340
Pirelli SpA	730	723
Profing	—	—
Reina	10050	10050
Reina risp	10300	10300
Riva finanziaria	7650	7700
Sarom	1300	1298
Sme	2440	2400
Smi	4220	4170
Stet	1245	1239
Borgosesia	3030	3002
Borgosesia risp	3100	2815
Italmobiliare	56900	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6600	6400
Beni Imm. Italia	574	565
Beni Imm. It pr	568	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2198	2138
Condotte d'Acqua	181	177
De Angeli Frua	8600	8900
Finrex	1370	1375
Gen Immobil.	1409	1399
Iniziativa Edilizia	15250	15050
Isvim	5650	5650
La Milano Centrale	63930	63500
Risanamento	16250	15850
Sifa	1140	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1501	1480
Fiat priv	1252	1235
Franco Tosi	30900	30750
Gilardini	3500	3500
Olivetti	1959	1961
Olivetti priv.	1609	1614
Westinghouse	18499	18500
Worthington	3550	3510
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1369	1369
Dalmine	103	100.50
Falck	3805	3750
Falck priv	3520	3520
Ilssa Viola	1400	1405
Italsider	322	322
Magona	2523	2523
Pertusola	1600	1570
Trafilerie	1000	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	52 75
Cantoni	8105	8280
Cucirini	2745	2710
Cascami Seta	5530	5521
Linificio	1240	1228
Linificio risp	1080	1075
Fisac	2021	2040
Marzotto priv	1625	1650
Olcese Veneziano	50	50
Rotondi	19870	19870
Snia Viscosa	746	760
Snia Viscosa priv.	550	550
Unione Manifatture	29290	29290
Diverse		
Acq De Ferrari	1920	1910
Acq. De Ferrari risp	2370	2370
Acque Potabili	864	864
Calz. di Varese	5000	5000
Ciga	3750	3750
Cir	12500	12099
Pacchetti	83	83
Terme Acqui	700	691
Trenno	—	3890

Selettivi rialzi

MILANO — *Selettivi rialzi nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

Mentre si cerca di ricomporre l'incrinatura, verificatasi al momento della chiusura mensile dei conti, in modo da consentire il regolare pagamento dei saldi debitori, in programma giovedì prossimo, il mercato, sollecitato dagli assidui interventi di gruppi finanziari e di istituti di credito, ha proseguito il movimento al rialzo. Le iniziative del denaro hanno interessato in particolare i titoli in battuta da diverse riunioni con particolare insistenza per i valori del gruppo Pesenti, anche in considerazione dell'assemblea della Italmobiliare che si terrà nei prossimi giorni.

Particolarmente richieste la Italcementi, che hanno messo a segno un progresso del 3,9%, anche a seguito del ripetersi di voci circa un presunto aumento del capitale. Tra gli altri valori del gruppo Pesenti, in rialzo le Assicuratrice (+2,6%) e Ras (+1,3%). Ulteriori progressi hanno acquisito le Firs risp. (+12,5%), Pierrel (+4,7%), Sifa (+3,5%), Eridania, Agricola, Aedes e Burgo (+3,1%), Coge e Burgo priv. (+2,8%), Chiari e Forti e Risanamento (+2,5%), Pirelli e C. e Generali (+2%), Bonifiche Siele (+1,6%. In recupero le Borgosesia risp. (+10%), Imm. Roma e Banco Lariano (+2,3%, Ifi priv. (+1,8%) e Fiat (+1,4%). Tra i valori del gruppo centrale - Banco Ambrosiano in ripresa le Centrale (+1,4%), seguite dalle due Toro. Tra i valori del gruppo Invest migliori le Invest (+3,8%), Imm. Agricola Vittoria (+3%) e Saffa (+1,5%). In assestamento, invece, le Latina priv. (-4,1%), De Angeli (-3,3%), Caffaro (-2,9%), Cantoni e Magneti Marelli (-2,2%), Montedison e Viscosa (-1,8%).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi nei prezzi.

TITOLI TRATTATI di stato 1.809.000.000; obbligazioni 2.558.900.000; azioni 8.483.725

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 41000; Generali 58900; Ras 164000; Anic 7; Montedison 141; La Rinascente 175; La Rinascente priv. 136; Gerolimich 8 Comp. 475; G.L. Premuda 2100; Sip 1198; D. Tripcovich 40890; Bastogi - Irbs 520; Finmare 51; Finsider 50; Pirelli 735; Sme 2440; Stet 1245; Gen. Immob. Sogene 1409; Fiat 1490; Fiat priv. 1250; Dalmine 103; Italsider 322; Lane Parzotto priv. 1625; Snia Viscosa 750; Snia Viscosa priv. 550; Patriarca 2890.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**644,97**	**(— 8,04)**
Hongkong	**644,00**	**(— 4,00)**
Londra	**643,50**	**(— 8,25)**
New York	**643,50**	**(— 8,25)**
Milano	**656,05**	**(— 9,55)**
Parigi	**642,48**	**(— 4,73)**
Zurigo	**641,50**	**(—10,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		28/7
Rendita	5%	65.50
Edil. Scol. '67	5,5%	85.90
» » '68	5,5%	83 85
» » 69	5.5%	80 70
» » '70	6%	79 50
» » '71	6%	76 75
» » 72	6%	73 —
» » '75	9%	75 —
» » '76	9%	77 25
» » 77	10%	83
Cassa d p c p	10%	76 85
Cert. Cr. Tes 1.8.80	6,70%	99 80
» » » 1 12 80	7,25%	99 80
» » » 1.3 80	6,80%	99.10
» » » 1.7.81	7,30%	99.20
» » » 1 10.81	7 05%	98 15
» » » 1.12.81	7,25%	97 80
» » » 1.5.82	7,10%	97.10
» » » 1.7.82	7,30%	97.25
» » » 1.10.82	7,05%	96 80
» » » 1.1.82	7,30%	98 60
» » » 1.1.83	7,30%	97 90
Btp '81	10%	97.75
Btn '82 I	5,5%	86 50
» '82 II	12%	95.60
» '82 III	12%	94 65
» '83	12%	92 10
» '84 I	12%	92.70
'84 II	12%	92 70
» 84 III	12%	92 30
» '87	12%	89 60
Am Ff Ss 70-90	7%	65 50
» » » 77 87	10%	89 30
Gitta Mi 72 92	7%	68 —
Imi XXVI	6%	72 50
» XXVIII	7%	73 50
» XXIX	7%	73 40
» XXXIII	7%	71 40
» XLV	8%	84 —
» XLVIII	10%	87 45
» LXVIII	13%	99 —
Op. Pub	5,5%	61 50
» »	6%	54 30
» »	7%	54 30
» » Anas '72	7%	56 50
» » Dot II	6%	76.55
» » Int. St. III	7%	72 10
» » Int. I	7%	69.50
» » Int. II	7%	74.50
» » Int. 1965 I	6%	63.—
» » 1966 I	6%	— -
» » 1966 II	6%	—.—
Pubbl. Ut.	5,5%	92.10
» » Vent.	6%	71 30
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	85.10
» » 15 I	8%	81 —
» » 15 II	8%	84 80
» » 15 III	8%	78.60
» » 20 I	8%	64 30
Isveimer XIV	6%	88 20
» XVIII	7%	78 60
» XIX	7%	76.20

TITOLI		28/7
Enel 1965 I	6%	80 30
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	76.45
» 1966 II	6%	75.60
» 1967	6%	73.15
» 1968 I	6%	70.05
» 1968 II	6%	67.—
» 1969 I	6%	68.20
» 1969 II	6%	67 90
» 1970	7%	84.30
» 1971	7%	80.10
» 1972	7%	78.50
» 1972/92	7%	63.30
» 1973/93	7%	63.10
» 1974/81 Ind.	6,95%	131.80
» 1974/94	9%	81.30
» 1975/82 I	10%	92 50
» 1975/82 II	10%	91.30
» 1976/83	10%	91.20
» 1976/83 Ind.	7,20%	116.45
» 1977/84 Ind. I	7,20%	114.80
» 1977/84 Ind. II	7,20%	114.70
» 1978/85 I	12%	92.55
» 1978/85 II	12%	92.30
» 1979/86	12%	91.90
Eni 1966	6%	96.60
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85.30
» Sud 61	6%	97.10
» V	5,5%	98 20
» VI	5,5%	94 80
Iri 60/80	5,5%	99 20
» 61/86	5,5%	76.20
» 63/83	5,5%	87.20
» Giulia 64/82	5,5%	88.40
» 65/83	6%	85 50
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	81 20
Autostr C.c. 63/88	5,5%	68 10
» » 65 85	6%	78.05
» » 67 87	6%	73.20
» » 68/88	6%	70 35
» » 71/86	7%	76 80
» » 72/88	7%	75 80
» » 73.91	7%	66 80
Cred. Fond.	5%	82 80
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90.—
» » 98	12%	95 —
Bei 65	6%	77.—
» 66	6%	79 90
» 67	6%	77 50
» 68	6%	81 50
» 71	7%	87 30
» 72	7%	80 50
Bid 69	6%	79 20
Birs 72	7%	72 65
Ceca 63	5,5%	86 30
» 66	6%	84 20
» 68 I	6%	84 20
» 68 II	6%	84 10
» 72	7%	84 20
» 75	10%	89 70

BORSE ESTERE

LONDRA — I prezzi si sono indeboliti nel corso di scambi calmi con poche caratteristiche. Alle 15 locali l'indice del Financial Times era in ribasso di 3,4 a 483,9. I principali industriali hanno perso uno o due pence, con una partenza sotto tono del nuovo mese contabile. Le obbligazioni governative hanno chiuso in prevalente rialzo con guadagni fino a 7/16 di punto. Tra i titoli esteri, generalmente deboli statunitensi e canadesi.

PARIGI — Chiusura al ribasso in assenza di sviluppi di rilievo. Secondo gli osservatori il mercato è stato influenzato negativamente dall'andamento cedente registrato a Wall Street e dai segni, sempre più chiari, che l'attività economica sta rallentando sia in Francia che negli altri paesi industrializzati. Le perdite maggiori si sono registrate nei settori bancario, alimentare, meccanico, alberghiero, elettrico, petrolifero e della gomma; in controtendenza i titoli finanziari e commerciali hanno chiuso al rialzo.

FRANCOFORTE — I principali titoli hanno chiuso contrastati, dopo una seduta con scambi tranquilli, in cui l'indice della Commerzbank è sceso di 0,20 punti a 738,80. I bancari hanno guidato le perdite. Contrastati automobilistici e grandi magazzini. Le obbligazioni governative hanno guadagnato fino a 0,60 marchi, con la Bundesbank che ha venduto azioni per un valore nominale di 23,7 milioni, mentre le Eurobonds in marchi sono rimaste stabili.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso deboli a seguito di realizzi, soprattutto sui principali bancari. Chimici e assicurativi, ad eccezione di Baloise sono più resistenti ed hanno chiuso poco stabili. Le obbligazioni interne ed estere hanno chiuso poco variate con uno scarso volume e la notizia che non vi sono stati aumenti dei prezzi al consumo a Zurigo, nel mese di giugno, non è riuscita a stimolare un mercato già saturo di acquisti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-5/8	9-3/16	9-1/2
Sterl. br.	16-1/2	15-1/2	14-1/16
Franco sv.	4-15/16	5-1/16	5-1/8
Marco ger.	9-1/8	8-13/16	8-5/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.90	—
Fonditalia	»	18.58	—
Interfund	»	12.54	—
Multinvest	»	13.50	13.91
Int. Sec. Fun.	»	8.36	—
Italfortune	»	11.05	11.71
Italunion	»	10.14	11.05
Rominvest	»	14.65	15.53
Mediolanum	»	14 12	15.35
Europrogr.	frsv.	164.59	—
Fondo Tre R	lire	9258.94	—
Robeco	fiorini	175.70	—
Rolinco	»	162.70	—

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,73	468,—	434,32
Franco francese	204,52	204,50	204,56
Fiorino olandese	434,40	428,—	434,32
Franco belga	29,72	28,50	29,72
Corona danese	153,53	150,—	153,54
Sterlina irlandese	1784,—	1750,—	1783,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1974,25	1975,—	1974,32
Corona norvegese	171,90	171,—	171,92
Corona svedese	200,78	195,—	200,74
Dollaro USA	825,85	827,—	825,80
Dollaro canadese	710,30	700,—	711,05
Peseta spagnola	11,66	11,80	11,66
Escudo portoghese	17,05	21,—	17,—
Scellino austriaco	66,94	67,—	66,96
Franco svizzero	515,55	506,—	515,66
Yen nipponico	3,64	3,20	3,64
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,75-29,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,65 p.c. (29,60); nei confronti di tutte le valute 45,81 p.c. (45,82); nei confronti della Cee 52,22 p.c. (52,24).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000-185000; sterlina nc 200000-210000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 130000-140000; marengo belga 115000-125000; marengo francese 140000-150000; 20 dollari oro 660000-710000; 50 pesos messicani 710000-740000; 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 600000-630000; oro fino 17200-17400; argento 444-454, platino 18810

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '74.

PER UNA CASA PIU' BELLA!

consigli e proposte per i Vostri problemi d'arredamento

a cura della *PK*

VIAGGIO ALLA RISCOPERTA DELLE VECCHIE PROVINCE

Gradisca mostra al visitatore tutti i frammenti del passato



Il centro storico di Gradisca in una riproduzione di Giovanni Duiz

Se un giorno d'estate un viaggiatore dovesse transitare per Gradisca, ebbene, si fermi e ascolti le sue «voci». Se è vero, come disse un filosofo, che il presente è formato da tutti gli attimi del passato, allora il nostro viaggiatore attento ha qui trovato un quasi irripetibile compendio di antico e moderno, di passato, presente e futuro.

Certo, doveva essere bello arrivare a Gradisca a cavallo, poniamo un cento o duecento anni fa, all'epoca del grande «pernottatore» Napoleone Bonaparte che qui, ne fa fede una lapide murata nel palazzotto De Fin-Patuna di via Ciotti, trascorse la notte del 19 marzo 1797 dopo aver conquistato la cittadella.

Bello cavalcarvi attorno, ammirare le mura dai sette torrioni erette tre secoli prima dalla Serenissima per arginare le incursioni dei Turchi, ed entrare poi dalla porta detta d'Italia e percorrere le vie dritte che si incrociavano (e si incrociano anche oggi) ad angolo retto. Qui, al riparo, trovavi i magazzini di foraggio, le botteghe, le locande e le taverne, le procaci fanciulle le cui ave erano riuscite a sottrarsi alla cupidigia degli Ottomani, e anche il prelibato vino della zona, oltre, naturalmente, alla cucina semplice e gustosa del posto.

Certo, oggi con la superstrada (uscita dalla A 4 al casello di Villesse) o anche percorrendo la tortuosa e verdeggiante provinciale lungo la riva sinistra dell'Isonzo, si fa prima che a cavallo. E appena superato il fiume verde limpido, ecco la cittadella che ha conservato ancora gran parte delle sue caratteristiche. E' vero che manca un lungo pezzo di mura, che il rimanente avrebbe bisogno di una ripassata, ma la visita non può non suscitare emozioni dovute appunto alla «presenza del passato» oltre che alla marea di verde che le circonda, e al grande Parco con oltre tremila piante ad alto fusto. E se il viaggiatore càpita in un soleggiato meriggio di fine luglio, ecco l'assordante frinire delle cicale a far da contrappunto al mormorio dell'Isonzo che è tale e quale a quello del Piave. Anche storicamente, in quanto questa è terra di battaglie se ce n'è una e oltre a quelle con i citati Turchi, per debellare i quali Venezia ricorse anche all'opera di Leonardo che venne da queste parti e ideò una bombarda speciale, menzionata poi nel «Codice Atlantico», vi si svolsero scontri fra grandi eserciti e Gradisca cambiò più volte proprietario da Venezia all'Austria.

Vi fu, è vero, una parentesi, dalla metà del Seicento al 1717, quando la cittadella fu ceduta ai principi di Eggenberg e divenne contea principesca con sovranità su 42 località del Friuli, con diritto di batter moneta, pesi e misure propri e un parlamento per le leggi. Ma estintisi gli Eggenberg, ecco Gradisca ricadere sotto Gorizia e dopo il periodo napoleonico, nel 1815 ripassare sotto l'Austria.

E poi, un secolo dopo, la prima guerra mondiale con le sanguinosissime battaglie dell'Isonzo proprio sotto le sue mura. E l'annessione all'Italia il 6 gennaio del 1921. Di questo, Gradisca vive ancora in un ricordo che è parte stessa della città. Redipuglia è vicina. E di fronte al duomo vi è casa Bergamas, con le lapidi che ricordano il combattente volontario e sua madre, la quale fu la donna che scelse la salma del Milite Ignoto che riposa all'altare della patria, a Roma, quale simbolo di tutti i caduti.

Il viaggiatore occasionale, un poco attento, non può sfuggire a questi ricordi, a questo passato. Ma le sue sorprese non sono finite perché, accanto allo splendido centro storico, vi è una Gradisca più recente, moderna con case dal disegno e dai colori che avrebbero fatto la felicità di Ligabue e che certamente rimasero nel cuore e nel cervello di Luigi Spazzapan quando il pittore trovò la sua Parigi modigliana a Torino e vi rimase decenni, sino alla morte, misconosciuto, incompreso, ossessionato da quella sua «idea della pittura» che lo tormentava ed esaltava. Proprio qui, in una casa di via Lunga (ora via Battisti) Spazzapan nacque nel 1889 e proprio qui è possibile ammirare, a palazzo Torriani che è anche sede municipale, una raccolta di una cinquantina di sue opere, donazione del torinese Eugenio Giletti e radunate al secondo piano della galleria regionale d'Arte contemporanea intitolata appunto all'artista.

Vien da chiedersi come mai, in una storica cittadella a impianto medievale, grondante ancora di passato, spunti e cresca rigoglioso il fiore dell'arte contemporanea. Sembra apparentemente un controsenso, ma non lo è se ricordiamo la frase del celebre filosofo di cui si è detto prima.

Direttore della galleria (nonché della locale Azienda di soggiorno) è Bruno Patuna. «Anche prima della costituzione dell'Azienda, che è funzionante da 15 anni, vi era a Gradisca un terreno fertile per le mostre d'arte e le manifestazioni culturali. Su questo filone abbiamo operato — dice Patuna — organizzando mostre di grande risonanza che abbiamo anche "esportato" in Canada, in Australia, in Europa oltreché in Italia. Quella di Luigi Bartolini nel 1967, quella di Spazzapan nel '70, quella grafica di Zigàina nel '73, quella di Carlo Ciussi l'anno seguente, quella dei disegni di Pasolini nel '78».

La galleria è nata nel 1977, vive con contributi della Regione «che però si assottigliano ogni anno, senza tener conto che essa è un vero e proprio museo di arte contemporanea e che dispone anche di un archivio storico degli artisti del Friuli-Venezia Giulia». Le sale ospitano, oltre agli Spazzapan (stupendi, fra tanti, «Arlecchini bianchi», «Nebbia sotto i bombardamenti», Caffè all'aperto», «Passaggio pinerolese», «Donna con gatto», «Cavallo impennato», «Fiori geometrici», «Torino di notte», ecc.) anche una «Visitazione» di Zigàina, e opere di Afro, Altieri, Pizzinato, Rosignano, Righi, Daneo, Devetta, Pittino, Spacal, Ciussi, Brass, de Finetti, Patuna, Pilon, e ancora molti altri.

Seconda perla dell'Azienda di soggiorno è l'Enoteca Serenissima sorta nel 1965, con sede nell'antico palazzo dei Provveditori veneti, la prima retta da un ente pubblico, vetrina prestigiosa che riunisce nelle sue sale quattrocentesche tutti i vini tipici e pregiati Doc prodotti nel Friuli-Venezia Giulia e ammessi soltanto dopo durissima selezione. Non è questo il caso di un elenco che sarebbe lungo e non arido di «luoghi culturali» di Gradisca, a cominciare dalla biblioteca civica, per passare al museo e all'archivio di storia. La dottoressa Maria Masau Dan ne parla con orgoglio, insieme con l'assessore alla Cultura, Albarosa Di Bert. E il viandante, anche se motorizzato, può parcheggiare con facilità e visitandoli, può perdersi per qualche ora fra passato e presente.

Il sindaco di Gradisca, Adolfo Trevisan, sostiene che la sua città, di 6 mila abitanti o poco più, ha problemi pari a quelli di un grande agglomerato urbano, proprio per questa sua caratteristica di diversità culturale. A Gradisca vi è di tutto, vi sono associazioni ed enti che si occupano del tempo libero, vi sono attrezzature sportive e culturali, vi è un fiorire estivo di iniziative ancora non coordinate in una «Estate gradiscana», ma tali da riempire un programma impegnativo.

Centro urbano e economia composita, pendolari, commercianti, artigiani, Gradisca gode di un discreto benessere. Ipotizzata però come punto d'incontro per una «vacanza culturale», mostra qualche sua pecca ricettiva. Vi sono soltanto tre piccoli alberghi, vecchiotti anche se rimodernati e con i comfort d'obbligo; vi è qualche locanda, vi sono camere in affitto, ma occupate tutte dagli ufficiali dei due reggimenti di guarnigione. E in estate Gradisca ottiene un turismo di rimbalzo da Grado (bagnanti che preferiscono dormire qui, a trenta chilometri di distanza, al fresco, senza rumori molesti), turismo che basta a riempire gli alberghetti di cui sopra. Vi sono ottimi ristoranti, bar eleganti con dehors, negozi di moda, librerie, e... mostre come se piovesse (tipica quella delle vecchie cartoline) e gare e manifestazioni di ogni genere. a 40 chilometri da Trieste, a 30 da Udine e da Grado, a 13 da Gorizia, Gradisca gode di una «centricità stradale» che la pone come punto di incontro quasi obbligato. Non risente della generale crisi del turismo, anzi si parla (ma per ora se ne parla soltanto) di costruire un grande albergo capace di accogliere un numero sempre maggiore di visitatori.

Ma il visitatore che capita da queste parti forse non baderà tanto all'aria condizionata o al bagno in rosa e nero, specie se avrà l'animo disposto a intraprendere anch'egli l'«avventura fantastica» (questo fu il titolo della mostra di Spazzapan di 10 anni fa) i cui segnali può incontrare ad ogni passo.

Ecco, non una vacanza culturale (francamente il termine sa di posticcio, sa di «in», di Spoleto a tutti i costi o di stazione termale con annesso premio letterario, tanto per non far nomi). Ma un incontro con l'avventura. In pieno 1980, gentili viaggiatori a cavallo e in auto.

Riccardo Marcato

Nudisti assolti: Ricorre la Procura

SASSARI — La Procura della Repubblica ha preannunciato ricorso avverso la sentenza del pretore di Alghero che ha mandato assolti «perché il fatto non costituisce reato» due giovani turisti romani che prendevano il sole completamente nudi.

CONCLUSA AL TRIBUNALE DI GENOVA LA COMPLESSA ISTRUTTORIA

Crack del giornale «Il Lavoro» A giudizio gli amministratori

Anche il sindaco Cerofolini implicato nella causa di bancarotta fraudolenta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il magistrato ha concluso nell'istruttoria sulla vicenda del quotidiano «Il Lavoro», dichiarato fallito il 27 aprile del 1978: il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini e l'ex assessore comunale Gian Battista Benvenuto, sono stati rinviati a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta.

Giuseppe Macchiavelli, Francesco Malerba, Giancarlo Menti, Enrico Traverso, Francesco Repetto, Franco Franzetti, Annibale Pagnanelli, Luciano De Pascalis, Giuseppe Bregante, dovranno rispondere di false comunicazioni sociali e bancarotta fraudolenta in quanto ex componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi dei sindaci della società «Il Lavoro Nuovo».

Per tutte le altre persone coinvolte, tra cui il segretario del Psi Delio Meoli, il sostituto procuratore Michele Marchesiello ha chiesto il proscioglimento. Fanno eccezione tre esponenti del partito, Antonio Canepa, Francesco Fossa (presidente del consiglio di amministrazione) e Augusto Talamone, per i quali c'è ancora la richiesta di autorizzazione a procedere trasmessa al Parlamento nel novembre dello scorso anno.

I responsabili della gestione del quotidiano, dal 1970 fino al crack per un passivo di 3 miliardi e 482 milioni, sono accusati di «aver fraudolentemente nascosto fatti relativi alle effettive condizioni della società», mascherando le perdite, rivalutando arbitrariamente il capitale prima ancora che venissero eseguite le perizie, coprendo i «buchi» del bilancio con finanziamenti del partito che, in realtà, erano solo dichiarazioni generiche degli organi amministrativi del Psi e non concrete deliberazioni d'intervento.

I personaggi sotto accusa, tra cui un ex assessore regionale (Malerba), e due deputati (Macchiavelli e De Pascalis) avrebbero tenuto i libri della società in modo tale da non poter ricostruire il movimento contabile. In più avrebbero «distratto» le somme per il pagamento di G.B. Benvenuto e Fulvio Cerofolini, che risultavano dipendenti dell'azienda, mentre invece svolgevano esclusivamente attività per il partito socialista.

E' caduta, invece, l'ipotesi di appropriazione indebita legata a una fantomatica entrata di 880 milioni, misteriosamente sparita nel labirinto delle entrate e delle uscite. Dal 1975 al 1976, infatti, i crediti nei confronti del Psi risultavano diminuiti di 880 milioni, mentre i debiti soltanto di 5 milioni.

In realtà la grossa cifra nella colonna della entrate non era mai arrivata materialmente sulla carta.

«Questa è l'interpretazione più probabile — ha detto il sostituto procuratore Michele Marchesiello — anche secondo il giudice fallimentare».

Finisce qui, per il momento, la vicenda giudiziaria del quotidiano genovese, fondato alla fine del secolo scorso dai capi del socialismo nel capoluogo ligure. Fallito per le irregolarità amministrative, oggi fa parte del gruppo Rizzoli.

Bruno Cressotti

TORNAVANO AL LORO POSTO DOPO UNA GIORNATA PASSATA AL MARE

Nel cozzo tra auto e camion sei le vittime nel Foggiano

I morti viaggiavano su una «Fiat 128» - Ferito il conducente dell'autoarticolato

FOGGIA — Tutti e sei gli occupanti di una «Fiat 128» sono morti nello scontro frontale con un autoarticolato, caduto nelle prime ore di ieri sulla statale 16 Adriatica tra San Severo di Foggia e Termoli (Campobasso) nei pressi di Lesina (Foggia). Le vittime, tutte di Castelnuovo della Daunia sono Alfonso Palmieri di 22 anni, che guidava l'automobile, Antonella Forte di 4 anni, Enza Capobianco di 7 anni, Teresa e Antonella Adabbo, rispettivamente di 17 e 20 anni, ed Antonietta Iannetti di 70 anni.

L'autista dell'autoarticolato, Antonio Vaccaro, di 33 anni di Andria (Bari), è rimasto ferito in maniera non grave ed è ricoverato nell'ospedale di Termoli.

A quanto si è saputo, le sei persone che erano sulla «128» tornavano al loro paese d'origine, Castelnuovo della Daunia, dopo avere trascorso una gionata e parte della sera al mare. Si sono intanto conosciuti i rapporti di parentela che legavano gli occupanti dell'automobile e le loro età precise: Antonietta Iannetti, di 70 anni, e a Adabbo, di 18, erano rispettivamente la nonna e la sorella di Antonella Adabbo, di 19, fidanzata di Alfonso Palmieri, il conducente dell'automobile. Le ultime due vittime, Enza Capobianco, di 7 anni, e Antonella Forte, di 4, di Pietra Montecorvino, erano rispettivamente cugina e nipote dello stesso Palmieri.

Secondo quanto si è appreso dal comando di polizia stradale di Foggia, le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento. Lo scontro è accaduto su un tratto rettilineo in corrispondenza di un dosso. I due automezzi coinvolti sono stati sequestrati e posti a disposizione del pretore di Apricena, Giuseppe Franco.

Gli occupanti della «Fiat 128» sono morti sul colpo, tranne la piccola Antonella Forte, che è spirata durante il trasporto all'ospedale di San Severo. I corpi degli altri cinque parenti sono stati composti nella sala mortuaria del cimitero di Lesina.

Il traffico sulla statale, scarso all'ora dell'incidente, non è stato interrotto poiché le pattuglie della polizia stradale di Foggia e San Severo sono riuscite a far transitare gli autoveicoli a senso unico alternato.

FERITA LA DONNA

Abbraccia la moglie e parte un colpo

GENOVA — Abbraccia la moglie ma, dalla pistola custodita nella fondina, parte un colpo che ferisce la donna alla gamba sinistra in modo non grave. Ricoverata all'ospedale di San Martino, guarirà in una ventina di giorni.

Il singolare episodio è avvenuto a Sestri Ponente dove, in vico del Volto, abitano i protagonisti: il metronotte Giorgio Strano di 28 anni, e la moglie Lorenza Boroni di 25 anni.

La guardia giurata, dopo aver concluso il suo turno di lavoro, la scorsa sera era ritornato a casa in compagnia di un amico quando, incontrata la moglie sulle scale, aveva cercato di abbracciarla. Con un movimento ha spostato la pistola calibro «38 Taurus» verso il fianco per non urtare la moglie e, dalla stessa, è partito un colpo che ha ferito la donna alla gamba sinistra.

GENOVA

«Romantica» la fuga di Caterina (sette anni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *Caterina Simona Venturiero ha sette anni appena compiuti. Ieri notte è uscita di casa per fuggire insieme a un suo amichetto. Ma non lo ha trovato all'appuntamento. La piccola è stata rintracciata da una pattuglia della volante mentre stava passeggiando in via del Colle, a Genova a poca distanza dalla sua abitazione.*

Agli agenti non ha voluto dire il suo nome, né dove fossero i suoi genitori. Vestita con i calzoncini del pigiama, con un golfino e una maglietta si stringeva al petto una bambola e non parlava. La madre della piccola, quando si è svegliata ieri mattina alle 7 e non l'ha trovata nel letto insieme ai suoi quattro fratellini, è andata dai vigili urbani della sezione di Portoria a denunciare la scomparsa. Nel frattempo Caterina Simona era già stata portata al pronto intervento della questura e «rifocillata» con brioches e caramelle.

La piccola, a poco a poco, ha preso confidenza con i poliziotti e parola per parola, sempre con una certa diffidenza ha raccontato la sua storia. La confessione è arrivata dopo che un agente le ha promesso di comprare una bambola ancora più grossa di quella che aveva con sè.

Caterina ha detto di essere uscita addirittura nel pomeriggio di ieri l'altro e di avere incontrato un suo amichetto più grandicello con cui ha deciso di fuggire. Alle prime ombre della sera il bambino sarebbe tornato a casa abbandonando Caterina in mezzo alla strada. Questa è la storia che ha raccontato la bambina, ma non sembra che corrisponda alla verità. È molto più probabile che Caterina, mentre in casa tutti dormivano, sia riuscita ad aprire la porta della sua abitazione, senza svegliare nessuno.

Probabilmente, ad indirizzarla alla fuga, è stata davvero la promessa di un qualche suo amichetto di incontrarsi di notte per fuggire insieme. Ma Caterina nella strada non ha trovato nessuno. Non si è messa a piangere. Con la bambola stretta al petto ha girato fino alla mattina, quando gli agenti della Volante l'hanno trovata in via del Colle stanca ed affamata.

La madre è riuscita a riabbracciarla ieri mattina quando i vigili urbani si sono messi in contatto con la polizia femminile a cui la piccola era stata affidata.

Così l'avventura di Caterina è finita senza gravi conseguenze. L'unico suo rimpianto rimane la grande bambola che un agente le ha promesso per farle dire il suo nome. Nessuno forse gliela comprerà.

B. C.

SEQUESTRO-OMICIDIO CESELIA

Due sardi condannati a 30 anni

NUORO — Due condanne a 30 anni di reclusione e due assoluzioni con formula ampia: questa la sentenza emessa dopo cinque ore di camera di consiglio dal Tribunale di Nuoro al processo per il sequestro e l'omicidio dell'imprenditore Giovanni Antonio Ceselia. I giudici del Tribunale hanno condannato a 30 anni di reclusione il pastore Antonio Francesco Puddu di 40 anni nativo di Orgosolo e il cantoniere Mario Fronteddu di 51 anni, originario di La Maddalena.

Assolti con formula ampia e scarcerati subito dopo la sentenza il ruspista Andrea Patteri di 42 anni e il macellaio Mario Mulas di 40, entrambi nativi di Dorgali (Nuoro). Questi ultimi due si trovano nella casa circondariale di Bade e Carros dall'ottobre dello scorso anno quando vennero arrestati in esecuzione di mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore Francesco Martemucci del Tribunale di Nuoro. I mandati di cattura nei confronti del Puddu e del Fronteddu vennero notificati in carcere dove il pastore orgolese e il cantoniere maddalenino stavano scontando rispettivamente 21 e 19 anni di reclusione per il sequestro del possidente Giovanni Serra.

La sentenza è stata accolta con proteste dal folto pubblico mentre nella gabbia degli imputati alla gioia di Andrea Patteri e di Mario Mulas si contrapponeva lo sconforto di Antonio Francesco Puddu e di Mario Fronteddu.

Il pubblico ministero Bruno Finocchiaro aveva chiesto l'ergastolo per i due imputati condannati a 30 anni e l'assoluzione per insufficienza di prove per Andrea Patteri e il proscioglimento totale, per non aver commesso il fatto, per Mario Mulas. È stata questa la prima volta che il Tribunale ha svolto un processo per sequestro e omicidio essendo in passato questo tipo di processi prerogativa della Corte d'Assise.

■ FULMINE — Un fulmine, caduto durante un temporale, a Vicenza, ha ucciso due giovani e ha ferito altri tre che avevano cercato rifugio in un giardino.

I GIORNALI DENUNCIANO LA PRESENZA DI SICARI E CHIEDONO RAPPRESAGLIE DIPLOMATICHE

«Anonime omicidi» gestite dal Medio Oriente provocano allarmi a Parigi e a New York

PARIGI — A Parigi e a New York si lanciano allarmi contro il terrorismo che viene sparso da mediorientali.

Vi sono almeno duecento «sicari» arabi a Parigi, assunti con regolare contratto, pronti ad uccidere al momento opportuno le personalità che hanno cercato rifugio in Francia» Lo afferma il «Journal du dimanche» in un'inchiesta svolta dal suo collaboratore Antoine Colletta. Secondo il lungo articolo, questi uomini sono in maggioranza palestinesi, addestrati alle tecniche più avanzate di lotta, i quali sono sempre più decisi da quando l'Olp ha deciso di puntare sul gioco diplomatico.

Questi duecento «specialisti dell'attentato» vengono ad aggiungersi al personale delle ambasciate arabe accreditate a Parigi, ognuna delle quali sempre secondo le rivelazioni del «Journal du dimanche», ha nelle proprie cancellerie arsenali di armi e di esplosivi, capaci di far saltare in aria l'intero quartiere nel quale si trova.

L'articolo fa poi un'analisi della situazione della polizia francese, soprattutto dopo l'uccisione di un agente dell'ordine nel corso dell'attentato contro l'ex primo ministro dello Scià, Shapur Baktiar, e l'assassinio dell'ex presidente del consiglio siriano, Salah El Bitar.

Nelle ambasciate arabe — afferma l'articolo di Antoine Colletta — vi sono pochissimi diplomatici e un numero impressionante di agenti dei servizi segreti. Cita come esempio l'ambasciata d'Iran dove — secondo lui — l'unico diplomatico di carriera è il primo segretario. Le «Journal du dimanche» sostiene poi che alcuni giorni fa la polizia ha arrestato in provincia un arabo armato, che serviva come guardia del corpo di una personalità mediorientale rifugiata in Francia. È stato trovato in possesso di un permesso di porto d'armi firmato da un ex collaboratore del ministro degli interni, ma senza indicazioni del nome e dell'arma.

Il «Journal du dimanche» sostiene che la «Savama» (polizia politica iraniana che ha assunto la successione della «Savak» dell'epoca imperiale), assume spesso palestinesi per cete operazioni in Francia. E fa notare che prima di ogni attentato, il capo di questa polizia, generale Fardoust, si trovava in Francia; lo si sarebbe visto a Nizza pochi giorni prima dell'attentato contro Bakhtiar. È da questa città che sono partiti i «commandos» che sarebbero palestinesi.

Lo stesso generale era anche in Francia poco tempo prima dell'uccisione, lo scorso dicembre a Parigi, del principe Shafik, figlio della sorella gemella dello Scià. Il «Journal du dimanche» conclude l'inchiesta deplorando che la polizia francese non sia meglio agguerrita per opporsi agli assassini venuti dal medio oriente, e chiede il disarmo di tutte le sedicenti «guardie del corpo» di personalità in esilio. Finora, afferma, non è stato fatto nulla, principalmente per motivi di politica internazionale.

Da parte sua, il «New York Times» scriveva ieri nel suo editoriale: «la polizia deve indagare senza posa sugli omicidi perpetrati in altri paesi da assassini mediorientali. Gli Usa sono stati capaci di rintracciare gli assassini di Orlando Letelier, ex ministro degli esteri cileno, la cui automobile è stata fatta saltare in aria a Washington nel 1976.

«E una volta accertato il coinvolgimento nel crimine del governo cileno» prosegue l'articolo « sono fioccate le sanzioni: il taglio degli aiuti militari e economici, il congelamento dei rapporti diplomatici, che prosegue tuttora». «Si tratta d'un precedente che si confà: l'Occidente deve concordare una sua risposta all'esportazione del terrorismo dal Medio Oriente. Se si ha prova che i governi vi sono coinvolti, e semplicemente che si sono comportati in modo troppo permissivo, la rappresaglia diplomatica deve essere sicura.

«Fare ancora meno di ciò, significa invitare gli assassini a proseguire la loro opera, vuol dire erodere i processi della diplomazia che tengono a bada la giungla. Gli assassini politici meritano di esser visti per ciò che essi sono, crimini non solo contro gli individui, bensì anche contro ciò che ancora passa col nome di famiglia delle nazioni».

Arrestati a Roma banditi francesi

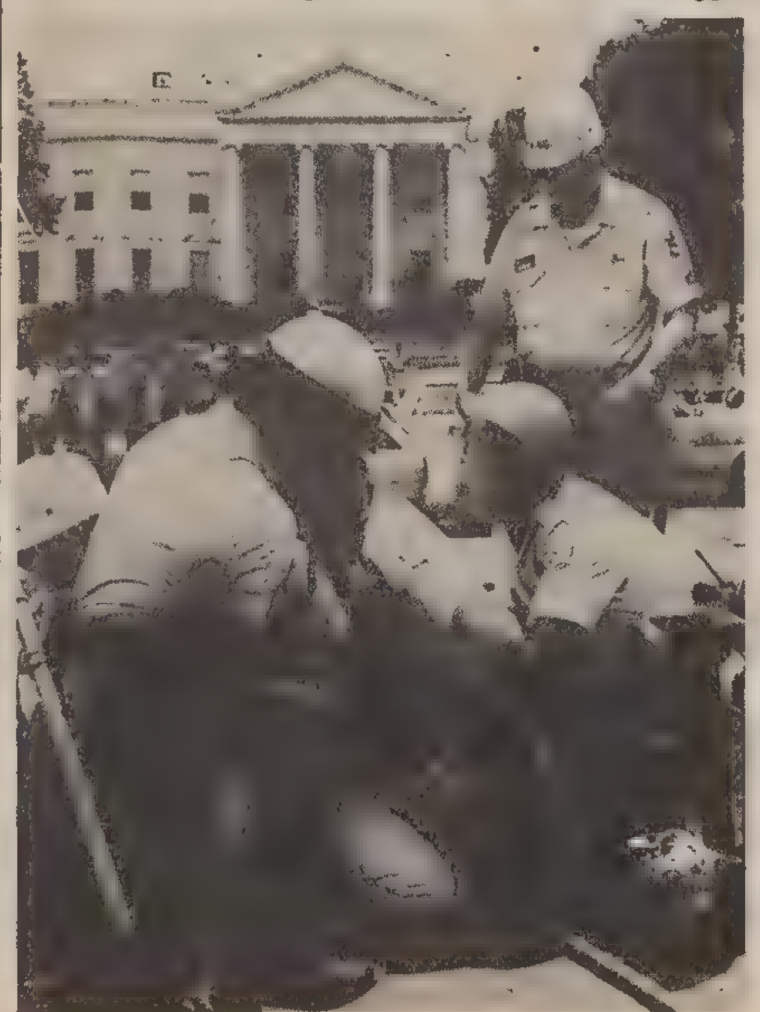
ROMA – Tre rapinatori francesi, protagonisti di una clamorosa evasione in Francia, sono stati arrestati a Roma dai carabinieri del reparto operativo. Sono a Regina Coeli da sabato, ma la notizia della loro cattura si è diffusa ieri, dopo che da Parigi sono giunte, tramite la sezione italiana dell'Interpol, notizie esatte sulla loro identità.

I tre sono Ugues Recchia, di 30 anni, di Lione, Vincent D'Ingeo di 31, di Venissieux, Yves Flieg, di 22 Di Lione.

Il 9 luglio scorso Recchia e D'Ingeo, scortati da cinque gendarmi si trovavano in un cellulare in viaggio dal carcere al Tribunale per un processo nel quale sono imputati di rapina. In una zona isolata il cellulare si ferma per un improvviso ostacolo nella strada. E un uomo armato di mitra e di bombe a mano ne approfitta per attaccare e costringere alla resa i gendarmi. La polizia francese sospetta che l'organizzatore dell'evasione sia Yves Flieg.

Sulle piste romane dei tre, i carabinieri si sono mossi nel corso di indagini su contatti recenti fra la malavita francese e romana. Quando i carabinieri li hanno bloccati alla stazione Termini.

Dimostrazione di iraniani in Usa



WASHINGTON — Una dimostrazione di studenti iraniani residenti negli Stati Uniti in appoggio al regime rivoluzionario islamico di Khomeini è degenerata in disordinata violenza l'altro ieri pomeriggio.

Dapprima i dimostranti si sono scontrati con la polizia e, poi, con gruppi di americani che li prendevano in giro. La polizia ha tratto in arresto più di 125 iraniani.

Le autorità americane erano giustificatamente preoccupate per queste dimostrazioni dopo l'assassinio di un oppositore dell'attuale regime khomeinista avvenuto nel Maryland martedì scorso e per questa ragione hanno cercato di tenere sotto controllo la manifestazione.

Altre dimostrazioni attuate da iraniani contrari al regime rivoluzionario del clero islamico si sono svolte pacificamente.

Nella telefoto Upi alcuni poliziotti bloccano un dimostrante iraniano a fatica

In disarmo in Italia l'unico «hovercraft»

ROMA — Dopo 12 anni di attività l'unico «hovercraft» (o veicolo a cuscino d'aria) delle forze armate italiane, affidato alla Marina, è andato in disarmo. Di costruzione inglese, lungo poco più di 14 metri, aveva una capacità di carico di cinque tonnellate: in pratica poteva trasportare 20 uomini equipaggiati con armamento leggero.

Spinto da un motore a turbina «Gnome» di mille cavalli, poteva raggiungere una velocità massima di 50 nodi (circa 90 chilometri orari) e superare, grazie al «cuscino» di aria compressa sul quale poggiava, ostacoli alti fino a un metro; l'autonomia era di tre ore e mezzo.

Due arresti per violenza a una minorata

FIRENZE — Due giovani sono stati arrestati a Firenze ed un terzo è ricercato dalla polizia per aver violentato ripetutamente una ragazza di 19 anni, minorata psichica, scappata da casa una settimana fa. I due, Roberto Pintus, 20 anni, sardo, e Fiorentino Stellato, 22 anni, di Napoli, entrambi da poco tempo a Firenze e senza una occupazione, avevano incontrato la ragazza — della quale non è stato reso noto il nome — nella sala d'aspetto della stazione centrale. L'avevano poi condotta nei dintorni del parco delle Cascine e nella zona della fortezza da basso dove, per alcuni giorni, sia loro, sia probabilmente altri giovani, l'hanno ripetutamente violentata.

La ragazza — più volte ricoverata in case di cura e «incapace di determinarsi autonomamente», come è stato scritto in alcuni certificati medici — era ritornata a casa con gli abiti sporchi e stracciati. I genitori hanno sporto denuncia e la giovane ha spiegato poi quello che le era successo, collaborando anche con la polizia all'identificazione dei responsabili.

L'accusa contro Pintus e Stellato è di atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale su persona non in grado di resistere perché in condizioni di inferiorità psichica.

Madre e figlio morti a Catania

CATANIA — Una donna di 31 anni, Ignazia Pletto, è morta con il figlio di due anni, Michele Micciché, in un grave incidente automobilistico sull'autostrada Mesina-Catania nei pressi della città etnea.

Nell'urto tra cinque vetture che si sono tamponate, sono rimaste ferite cinque persone, tra le quali Pasquale Micciché, di 38 anni, marito e padre delle vittime.

Provenienti da Milano, i Micciché erano diretti in vacanza a Palermo, loro città d'origine. La donna e il bambino, quando sono stati soccorsi, erano già morti e i loro corpi sono stati estratti a fatica dalle lamiere dell'automobile.

Si impicca in cella detenuto di Rebibbia

ROMA – Un detenuto è stato trovato impiccato nella propria cella nel carcere di Rebibbia. Si tratta di Piergiorgio Deschini, di 21 anni.

Si ignorano sino a questo momento i motivi che hanno indotto il recluso alla morte.

I benzinai contrari al ripristino dei buoni

ROMA — I benzinai della Faib (federazione aderente alla Confesercenti) sono contrari al ripristino dei buoni benzina per i turisti stranieri; se essi saranno reintrodotti — dice la Faib in un comunicato diffuso ieri — potranno essere proclamate agitazioni, e i benzinai potrebbero anche rifiutarsi di accettare i coupons.

I buoni — secondo la Faib — hanno esaurito la loro funzione incentivante per il turismo estero mentre hanno permesso nel recente passato un fiorente mercato nero di coupons abusivi o falsi. La Faib, viceversa, è favorevole all'abolizione del pedaggio autostradale per le auto con targa estera, anche se tale provvedimento sarebbe ai fini turistici un semplice «palliativo».



QUINTA MEDAGLIA D'ORO PER I COLORI AZZURRI NEI GIOCHI MOSCOVITI (ED È ANCHE LA PIÙ SOSPIRATA)

Mennea nell'Olimpo degli «sprinter»



MOSCA — Pietro Mennea accenna ad un sorriso: l'oro di Mosca corona la sua splendida carriera. *(Telefoto Upi)*

Pietro Mennea è senz'altro il più grande velocista italiano di tutti i tempi. Lo scorso anno è riuscito a firmare il mondiale dei 200 metri con 19"72 a Città del Messico e così ha coronato un sogno che cullava fin da ragazzino, cioè da quando lesse sui giornali la fantastica impresa di Tommie «Jet» Smith, nei 200 metri, alle Olimpiadi messicane del 1968. Già allora Mennea era una promessa della categoria allievi. Era il miglior italiano nei 300 metri. La sua carriera atletica era però cominciata con la marcia, che a Barletta vanta una vera e propria tradizione. E prima ancora aveva tentato la strada del calcio. Aveva giocato come portiere nella squadra nella quale militava il fratello maggiore, ma quando il piccolo club rionale si sfasciò a lui rimase solo l'atletica e fu anche una fortuna.

Mennea ha indossato la prima maglia azzurra in un incontro giovanile con la Svizzera a Lugano, ma l'esordio fu amaro. Lo starter lo squalificò per due partenze false nei 100 metri. Quel ricordo graffia ancora adesso il suo orgoglio, perché Mennea assicura che si trattò di una ingiustizia. Infatti mai nella sua carriera un fatto analogo si è ripetuto, Pietro non ha mai cercato di «rubare» in partenza.

Il suo lancio in campo internazionale avvenne nel 1970, agli europei giovanili di Parigi, dove fu quinto nei 200 metri. Poi a Helsinki, nel 1971, l'investitura ufficiale: sesto nei 200 agli europei dei «grandi» nella scia di Valeri Borzov. Nell'autunno di quell'anno scese per la prima volta sotto i 21" e iniziò anche la collaborazione tecnica più stretta con Carlo Vittori. Fino ad allora Mennea era stato seguito da Mascolo, tecnico di Barletta, che aveva sgrezzato il suo talento. A vent'anni, a Monaco vinse il bronzo olimpico con 20"30. Da quel momento è iniziata la lunga serie di successi. Tramontata la stella di Borzov, Mennea non ha praticamente più avuto rivali in Europa nei 200 metri.

Nato a Barletta il 28 giugno 1952, altezza m 1,78, peso kg 67, diplomato all'Isef, si è laureato in scienze politiche.

NELLA PROVA SU STRADA NULLA POSSONO GLI AZZURRI

Ciclismo: vittoria russa

MOSCA — Ipnotizzata dalla schiacciante superiorità dei sovietici, la più noiosa gara ciclistica mai vista ad una olimpiade si è conclusa a Mosca con lo scontato, e legittimo, successo di Serghiei Sukoruchenkov, il dilettante sovietico che da due anni nessuno riesce a battere.

Per gli italiani, protagonisti con Giacomini di una gara coraggiosa e sfortunata, il verdetto dell'ordine di arrivo è spietato. Il migliore degli azzurri, Cattaneo, si è classificato oltre il decimo posto, con un distacco nei confronti del vincitore di oltre nove minuti. Giacomini e Pedito sono giunti 20" più tardi. Miletti si è ritirato all'11 dei 14 giri in programma.

Il successo sovietico non è mai stato in dubbio. Al secondo giro, a poco più di 15 chilometri dalla partenza, sono scattati con progressione irresistibile i sovietici Sukoruchenkov e Barinov. Solo il polacco Lang è riuscito ad attaccarsi alla loro ruota. Pedito, che aveva il compito di marcare Sukoruchenkov, ha lottato disperatamente per non farsi staccare, e per un centinaio di metri ha dato l'impressione di potercela fare, ma poi ha dovuto mollare e a quel punto la corsa, per gli italiani, è veramente finito. I tre vincitori delle tre medaglie in palio sarebbero stati infatti raggiunti dai loro avversari solo dopo la linea del traguardo.

Ordine d'arrivo

Questa la classifica finale della prova individuale di ciclismo su strada, svoltasi sulla distanza di km. 189 (circuito di km. 13,500):

1) Serghiei Sukoruchenkov (Urss) in 4 ore 48'28" alla media oraria di km. 39,519, 2) Czeslaw Lang (Pol) a 2'58", 3) Yury Barinov (Urss) s.t., 4) Thomas Barth (Rdt) a 7'44", 5) Tadeusz Vojtas (Pol) s.t., 6) Anatoly Yarrkin (Urss a 8'26", 7) Adri Van Der Poel (Hol) s.t., 8) Christian Faure (Fr) s.t., 9) Marc Madiot (Fr) a 8'32", 10) Andreas Petermann (Rdt) a 8'49".

Gli italiani Giacomini e Pedito si sono piazzati rispettivamente al 18/mo e 27/mo posto.

di Romania-Polonia, squadre di valore ma non eccezionali, contribuisce a rendere più concreta la speranza che la medaglia possa essere di metallo di un certo pregio. Insomma, la orgogliosa prova di Maffei e compagni (vincitori sui magiari per 8/7, dopo essere stati in svantaggio per 1/4) rasserena un'ambiente deluso per come sono andate finora le cose (nessuna medaglia, mai successo alle Olimpiadi) e soprattutto per la delusione di Stefano Bellone nella spada.

Le medaglie di ieri

ATLETICA
DISCO MASCH.: 1) Rachupkin (Urss), 2) Bugar (Cec), 3) Delis (Cuba)
LUNGO MASCH.: 1) Dombrowski (Rdt), 2) Pascek (Rdt), 3) Podluzhnyi (Urss)
200 METRI: 1) Mennea (Italia), 2) Wells (Gb), 3) Quarrie (Giam)
100 HS FEMM.: 1) Komisova (Urss), 2) Klier (Rdt), 3) Langer (Pol)
400 FEMM.: 1) Koch (Rdt), 2) Kratochvilova (Cec), 3) Lathan (Rdt)
TUFFI
PIATTAFORMA MASCHILE: 1) Hoffman (Rdt), 2) Aleinik (Urss) e Ambartsumyan (Urss)
CICLISMO
INDIVIDUALE SU STRADA: 1) Sukorouchenkov (Urss), 2) Lang (Pol), 3) Barinov (Urss)
JUDO
KG 86: 1) Roethlisberger (Svi), 2) Azcuy (Cuba), 3) Iatskevich (Urss) e Ultsch (Rdt)
SCHERMA
Spada: 1) Harmemberg (Sve), 2) Kolczonay (Ung), 3) Riboud (Fr).
SOLLEVAMENTO PESI
100 kg: 1) Zaremba (Cec); 2) Nikitin (Urss); 3) Blanco (Cuba).

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi (giorno di riposo per l'atletica):
PUGILATO: quarti di finale (Oliva e Damiani).
SCHERMA: sciabola a squadre (Maffei, Montano, Meglio, Acalzo e Romano).
LOTTA: Stile libero: primo e secondo turno cat. kg 57 (La Bruna), terzo ed event. Quarto turno cat. kg 74 (Niccolini).
VELA: settima e ultima regata FD (Savelli-Gazzei), «470» (Treves-Necchi) e «Star» (Gorla-Peraboni).
BASKET: girone finale uomini, Italia-Spagna.
PALLANUOTO: girone di classificazione, Italia-Australia.

DOMATA LA RESISTENZA DELLO SCOZZESE WELLS, PIETRO CONCLUDE I 200 IN 20"19

Un «rush» irresistibile, ed è l'oro!

MOSCA — Pietro Mennea, ovvero la più grande resurrezione della storia dopo quella di Lazzaro. Non si era mai visto ad un'Olimpiade un velocista che, stracciato in semifinale nei 100, a pochissimi giorni di distanza si presentasse ai blocchi dei 200 e se ne andasse a conquistare la medaglia d'oro, infilando tutti gli avversari che lo avevano precedentemente ridicolizzato. Non si sa quali esorcismi abbia compiuto Pietro Mennea per fugare il suo «male oscuro». Quel «male oscuro» olimpico, di origine certamente psicologica e non fisica che lo aveva già bloccato a Montreal e che si era presentato, nero fantasma, anche qui a Mosca.

Già domenica si erano avuti i primi sintomi della resurrezione di Pietro Mennea. In batteria, infatti, egli aveva finalmente tirato fuori una falcata che perlomento assomigliava a quella del primatista mondiale. Scomparsa la corsa da granchio rattrappito che Mennea aveva esibito nei 100, si era cominciato a sperare nel clan dell'atletica italiana. Lo si faceva molto timidamente, senza dirlo a voce alta, perché si temeva che i fantasmi che ogni quattro anni tornavano a legare le gambe di Pietro Mennea si fossero presi solo una breve vacanza sulle rive della Moscova. In semifinale però si è visto chiaramente che la resurrezione era reale e duratura.

Ha avuto indubbiamente la semifinale più facile Mennea. Wells, Leonard e compagni erano a vedersela nell'altra. Mennea non è partito bene. Ha però impressionato la sicurezza con cui, in un paio di zampate sul tartan all'uscita della curva, ha dato alcuni metri al campione di Montreal, il giamaicano Quarrie. E visto che quest'ultimo, uomo indubbiamente di tutto rispetto, si sentiva offeso e spingeva con rabbia alle spalle nella corsia affianco, Mennea si è anche girato per consigliarlo amichevolmente di non prendersela tanto, visto che in finale si entrava in quattro. E gli ha anche messo sotto il naso la mano destra con le dita piegate a formate il numero quattro per rafforzare le sue sagge argomentazioni. Un 20"70 così dialogando non può essere certo considerata impresa da poco. Non impressionava quindi che nell'altra semifinale Leonard avesse fatto meglio (20"61).

In finale a Mennea è capitata l'ottava ed ultima corsia. È una posizione che presenta vantaggi e svantaggi. I primi derivano dal fatto che si sente di meno la curva. Si usufruisce infatti di un raggio più ampio e si deve meno contrastare la forza centrifuga. Per Mennea, che talvolta ha degli sbandamenti, una ottava corsia è quella che ci vuole. Vi sono però gli svantaggi di fare i primi 100 metri senza alcun avversario come punto di riferimento davanti, mentre chi è in ottava è un riferimento costante per tutti gli altri concorrenti. Vantaggi fisici, quindi, e svantaggi psicologici. E visto che i problemi psicologici dell'attuale Mennea hanno più peso di quelli fisici, c'era da storcere il naso su questa decisione dell'elaboratore elettronico che compone le serie e assegna le corsie.

È stato infatti così. L'avvio in curva è stato assai incerto, tanto che Wells, il quale era subito dietro, ha infilato l'azzurro e se n'è uscito in rettilineo con almeno un paio di metri di vantaggio. Anche altri, Quarrie e Leonard, erano davanti a Mennea dopo questi primi 100 metri. E a questo punto c'era proprio da disperare, almeno per la medaglia d'oro, perché Wells non è certo tipo che si rimonti facilmente. Lo aveva dimostrato allo stesso Mennea lo scorso anno a Torino quando se n'era uscito primo sul rettilineo d'arrivo ed aveva resistito al tentativo di rimonta di un Mennea che era oltretutto in forma, come fu successivamente illustrato dal suo record mondiale. Mennea aveva quindi plausibilissimi motivi per demoralizzarsi, ritrovandosi un Wells così ampiamente davanti. Un Wells, oltretutto, galvanizzato dalla vittoria già ottenuta sui 100 e con davanti a sé l'ambitissimo traguardo di una «doppietta» che l'avrebbe consacrato fra gli «immortali» della storia dello sprint olimpico.

Quello che invece ha fatto Pietro Mennea da Barletta sul rettilineo d'arrivo dello stadio Lenin ha del sovrumano. È stata, senza ombra di dubbio, una della maggiori imprese atletiche che si siano mai viste. Mennea deve aver trovato una fonte sovrumana di energie. Ha scandito falcate di una potenza impressionante. Wells ha resistito per altri 50 metri, ma poi il suo vantaggio è cominciato progressivamente a diminuire, mentre Mennea sembra strappato via da un'elastico verso il traguardo; gli ultimi metri sono stati da cardiopalma.

Si era già nelle strisce che segnano l'ultimissimo tratto e ancora a Mennea mancava una manciata di centimetri per superare lo scozzese. Ma anche questi spiccioli di vantaggio sono stati ingoiati e sul traguardo Mennea è stato primo, di poco ma nettamente, tanto da poter alzare subito le braccia con l'indice della mano destra teso verso il cielo. Un gesto che Mennea fa ogni volta che vince e che ripetuto anche qui allo stadio Lenin nel successo maggiore della sua già gloriosa carriera, in cui titoli europei a ripetizione fanno da corona al primato mondiale.

E' stata questa conquistata da Mennea una medaglia d'oro olimpica voluta e perseguita con una tenacia che non ha precedenti. Ha continuato infatti Mennea a volerla con tutt le sue forze anche dopo la delusione di Montreal. E l'ha raggiunta all'ultima occasione della sua carriera. E il suo tempo, un 20"19 controvento è tale, anche questo va rilevato, da fare rimanere in rispettoso silenzio anche gli altri principi dello sprint, che a questa Olimpiade non sono venuti.

La finale dei 200

1) Pietro Mennea (Italia) 20.19; 2) Allan Wells (G.B.) 20.21; 3) Donald Quarrie (Giamaica) 20.29; 4) Silvio Leonard (Cuba) 20.30; 5) Bernhard Hoff (Rdt) 20.50; 6) Leszek Dunecki (Polonia) 20.68; 7) Marian Woronin (Polonia) 20.81; 8) Osvaldo Lara (Cuba) 21.19.

Un grido di liberazione

MOSCA — Adesso è un'altro uomo. Adesso ha vinto l'olimpiade. Esorcizza la gioia con un grido di liberazione appena incontra i giornalisti che lo aspettano nel tunnel che conduce al centro antidoping. Si versa in testa mezza aranciata. Abbraccia chiunque. Si scioglie. E' un altro Mennea.

«E' stata tutta una questione di testa» esclama. Già, per vincere la medaglia d'oro, Mennea ha dovuto prima perderla, compromettere tutto con una curva infame per potersi esprimere interamente e giocarsi il tutto per tutto sul rettilineo. «L'ho voluta questa medaglia — continua il barlettano — e metà del merito va a mio fratello Vincenzo con cui mi sono sfogato dopo l'amarezza dei 100. Ho parlato a lungo con lui per telefono e mi ha ridato fiducia. Adesso sono soddisfatto perché questa era l'ultima mia occasione per ottenere tutto quello che un atleta può conquistare nella sua carriera. Ora penserò seriamente a quanto mi ha detto mia madre: decidere se smettere o continuare».

Accompagnato con brusca autorità dagli addetti al servizio, sparisce nel tunnel. Ormai non ha più paura di entrarvi. Ora è campione olimpionico.

Ritoccato (8,54) l'europeo del lungo

MOSCA — Cinque le finali in programma nella giornata per l'atletica leggera: disco e lungo maschili, 100 ostacoli femminili, 200 maschili, 400 femminili. La vittoria più esaltante, trattandosi di una gara fra grandissimi velocisti, è stata quella di Pietro Mennea, che ha vinto la finale dei 200 m in 20.19, davanti allo scozzese Allan Wells, 20.21, e al giamaicano Don Quarrie (campione uscente), 20.29.

Il russo Viktor Rasshupkin ha vinto la medaglia d'oro nel lancio del disco, scagliando l'attrezzo a 66,64 metri. Secondo il cecoslovacco Imrich Bugar, il cui miglior lancio è risultato di metri 66,38 mentre il bronzo è stato conquistato dal cubano Luis Delis, con metri 66,32.

Il tedesco orientale Lutz Dombrowski ha migliorato con m 8,54 il primato europeo del salto in lungo maschile. È la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi dopo quella di 8.90 dello statunitense Bob Beamon, il tedesco orientale Lutz Dombrowski ha vinto così la medaglia d'oro del salto in lungo. Quella d'argento è andata al suo connazionale Frank Paschek e quella di bronzo al sovietico Valery Podluznyi.

La sovietica Vera Komisova ha conquistato la medaglia d'oro nei 100 ostacoli, in 12"52, nuovo primato olimpico, quella d'argento è stata vinta dalla tedesca orientale Johanna Klier e quella di bronzo dalla polacca Lucina Langer.

Infine, la tedesca dell'Est Marita Koch ha conquistato la medaglia d'oro dei 400 metri; medaglia d'argento alla cecoslovacca Jarmila Kratochvilova, medaglia di bronzo all'altra tedesca orientale Christina Lathan.

È CALATO IL SIPARIO SULL'OLIMPIADE IN PISCINA

Dal nuoto solo delusioni

MOSCA — Non à una tedesca dell'Est, e si vede, eppure Sharon Davies, ondina britannica, ha conquistato una medaglia d'argento nei 400 misti. Ma sembra che il vero successo lo abbia riscosso fuori dall'acqua... *(Tel. Ap)*

MOSCA — Tra sbadigli e lunghi vuoti dedicati ad annunci di risultati di altri sport e al laborioso cerimoniale delle premiazioni, si è conclusa l'olimpiade del nuoto che per sette giorni è stata nel programma dei giochi. L'ultimo atto, domenica, non ha riservato grosse sorprese ma lo spettacolo è stato acceso da due record mondiali ed uno europeo, firmati tutti dalle minorenni d'assalto della Ddr. E' tedesco dell'Est anche il titolo del nuotatore più veloce dell'Olimpiade moscovita. Se lo aggiudica Jorg Woithe in 50"40, che è 1" in più del record mondiale e 19/100 del limite europeo da lui stesso stabilito in semifinale ieri sera. Gli hanno fatto da «paggi» gli svedesi Holmertz e Johansson.

Buona la prova dell'azzurro Raffaele Franceschi che, con un bel ritorno nella seconda vasca, ha recuperato tre posizioni dopo aver virato per ultimo ai 50 (25"31), e ha toccato in 51"69 migliorando il «personale» (a 35/100 dal record italiano di Guarducci), ripetendo così il piazzamento dello stesso Guarducci nella finale di Montreal, (ma quella era un'altra Olimpiade natatoria...).

L'ennesimo mondiale lo ha stabilito la tedesca Reinisch nei 200 dorso donne con 2'11"77 togliendolo all'americana Jezek (2'11"93), rimasta a casa come si sa. La soddisfazione della Reinisch è doppia. Quadrupla, invece, la gioia delle «walkirie» quando, poco dopo, la 4x100 stile libero (Krause, Metschuck, Diers, Hulsenbeck) ha fatto il record con 3'42"71 strappandolo ancora agli Usa. L'europeo infine lo ha siglato la Diers cogliendo però soltanto l'argento (8'32"55) negli 800 stile libero che avrebbero dovuto consacrare l'italiana Felotti, la quale, innamorata, ha fatto semiturismo a Mosca.

Il titolo è andato ad una «straniera» (né sovietica né tedesca dell'Est). L'australiana Ford che «ingrana» dopo i 100 che ha chiuso in 8'28"90, a poco più di 4" dal mondiale della sua connazionale Wickam. Da rilevare infine la doppietta sovietica nei 400 misti uomini con Sidorenko e Fesenko ai primi due posti.

Una comparsa, quella azzurra, nell'Olimpiade del nuoto, una delle discipline che più hanno risentito delle assenze per il boicottaggio.

BASKET FEMMINILE

Cuba - Italia 76 - 63

CUBA: Aties 9, Becquer 2, Despaigne 14, Charro 12, Borrell 18, Corvea 6, Skeet 18, Salmon. N.e.: Moret, De Los Santos, De la Paz, Perez.
ITALIA: Faccin 5, Gorlin 20, Sandon 10, Rossi 2, Grossi 10, Guzzonato, Serradimigni 7, Silimbani, Baistrocchi, Vergnano 3, Piancastelli 6. N.e. Draghetti.
ARBITRI: Suurkask (Urss) e Holden (Aus).

MOSCA — Conclusa mestamente ma prevedibilmente la loro avventura olimpica le azzurre del basket. Cinque incontri, cinque sconfitte. Tutte nette, indiscutibili.

La bella prestazione di Varna nel torneo di qualificazione non si ripete sulla passerella moscovita. L'ultima battuta d'arresto arriva con Cuba, secondo logica. Le cubane sono nettamente più forti anche se qui hanno reso meno del previsto e si sono dovute accontentare del quinto posto davanti alle azzurre.

Sciabolatori in odor di medaglia

MOSCA — C'è profumo di medaglia per la scherma azzurra. Candidata a conquistarla è la squadra di sciabola che ieri, superando l'Ungheria, si qualifica direttamente — per un complicatissimo gioco di «teste di serie» — fra le prime quattro che oggi si batteranno appunto per le medaglie olimpiche.

È già buon risultato ed il fatto che, nella semifinale, capiterà agli azzurri la vincente

UNA VITTORIA CONTRO LA SPAGNA APRIREBBE LE PORTE AGLI AZZURRI PER UNA MEDAGLIA

Nel basket un «mezzogiorno di fuoco»

MOSCA — La cabala dice sì, la logica induce alla prudenza. Siccome, però, la fortuna finora ha aiutato abbastanza il cammino dei cestisti azzurri a Mosca, si può fare un pensierino, anzi un sogno, per il play-off di domani che assegnerà la medaglia d'oro olimpica. Sarebbe la prima volta, artefice ovviamente il boicottaggio che ha privato l'Olimpiade del canestro dei veri maestri, gli americani. E sarebbe la prima volta che una squadra vince la medaglia d'argento con quattro sconfitte su otto incontri.

Per arrivare a stabilire questi «primati» gli azzurri devono superare la Spagna, avversario di oggi ad un'ora insolita, le dodici italiane, dunque un vero «mezzogiorno di fuoco». Grosso ostacolo, questi spagnoli, disposti sicuramente a sfruttare l'occasione per una rinascita che può essere segnata da una medaglia olimpica. E pronostico difficile. Si diceva dalla cabala: l'Olimpiade azzurra è scandita ritmicamente da una vittoria e una sconfitta.

Al successo con la Svezia ha fatto seguito la batosta con l'Australia, alla vittoria «tutta aritmetica» con i cubani è subentrata la punizione jugoslava, allo storico trionfo sui russi ha fatto riscontro la battuta d'arresto dell'altra sera con il Brasile. Seguendo questo ragionamento cabalistico, oggi per gli azzurri dovrebbe essere giornata buona.

È ovviamente solo una scherzosa speranza perché la logica è assai più impietosa e dice che questa Spagna rappresenterà comunque una sofferenza per l'Italia di Alessandro Gamba. È una squadra che gioca il basket impostato sulla velocità e sulla continuità e, dunque, propone proprio le due armi che gli azzurri hanno mostrato di non «digerire» troppo bene in questa Olimpiade, come hanno fatto capire contro i brasiliani.

In un torneo pazzo, la Spagna, pur non sottraendosi alla sua razione di follie (ha rifilato 29 punti allo stesso Brasile che ha frantumato gli azzurri, ma ha anche vinto di un solo punto con i cubani, «cenerentoli» del girone) — ha dimostrato una quadratura che certo non aveva al torneo di qualificazione, quando riuscì a strappare il passaporto per Mosca proprio in extremis.

Adesso però il coach Diaz Miguel, dovendo fare a meno di Rullan, ha potuto gettare nella mischia Antonio Sibilio, un pivot di colore in forza al Barcellona, appena naturalizzato e già pronto a continuare con la maglia della nazionale quella fortunata tradizione che gli iberici hanno con i giocatori provenienti da altri paesi (Luyk, Brabender tanto per citare i più celebri). E Sibilio già in questa Olimpiade comanda la classifica dei marcatori delle squadre che partecipano al girone finale.

Un'Italia concentrata sull'impegno, disposta a rendersi conto che la Spagna è un avversario forte, un'Italia, cioè, in grado di mettere lo stesso feroce impegno di sabato quando ha battuto la Russia, può sicuramente farcela. Anche perché, stranamente, gli spagnoli sono fra coloro che maggiormente ispirano gli azzurri. Ne sono sempre venute fuori grandi partite, grandi lotte. Stavolta ancor di più perché la posta è altissima, in particolare per gli italiani che intravvedono quel play-off da favola contro gli jugoslavi (gli spagnoli, in qualunque modo vincano, possono solo fare la finale per la medaglia di bronzo).

Anche vincendo, tuttavia, gli azzurri non sono sicuri della qualificazione perché c'è sempre la possibilità che il Brasile compia l'impresa di battere la Jugoslavia. Ma in tal caso, dando per scontato il successo dell'Urss su Cuba, a disputare la finalissima sarebbero proprio i sovietici perché, a parità di punti di tre squadre scatterebbe il meccanismo del quoziente-canestri.

Velisti in zona medaglia

Mosca — Giorgio Gorla e Alfio Peraboni (nella foto) figurano al terzo posto dopo la sesta regata della classe star.

PALLAVOLO

Bulgaria-Italia 3-1

ITALIA: Bonini, Di Coste, Dibernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli.
BULGARIA: Gountchev, Sotyanov, Ylatanov, Dimitrov, Tzanov, Dimitrov, Petrov, Todorov, Simeonov, Valtchev, Iliev, Anghelov.

PALLANUOTO «CONSOLAZIONE»

Italia-Grecia 4-3

(1-1, 2-0, 0-2, 1-0)

MARCATORI: Primo tempo 3'33 De Magistris, 4'21 Kefalogiannis. Secondo Tempo 4'11" De Magistris, 4'39" D'Angelo. Terzo tempo 1'27" Aronis, 3'25" Gounas. Quarto tempo 2'55" De Magistris.

EQUITAZIONE

«Figlia dello sport» la medaglia di Euro

MOSCA — E cinque lo sport italiano a Mosca eguaglia i cinque ori di Monaco 72. Prima di quella di Mennea, la quarta arrivata però non era stata una medaglia d'oro come le altre. Più di qualsiasi altra è infatti figlia del boicottaggio. Il cavaliere triestino Euro Roman ha legittimamente conquistato il successo nel completo individuale. E' stato il più bravo, il più bravo dei presenti.

Ma all'appello olimpico dell'equitazione avevano in verità risposto in pochi. Sette le squadre iscritte, 28 i cavalieri. Nel lotto non c'erano statunitensi, tedeschi occidentali e britannici, tradizionali dominatori della specialità. Non c'erano australiani, svedesi, austriaci, francesi.

In questa occasione ci si è ricordati degli assenti. E' tornato in mente che questa olimpiade presenta vuoti importanti che ne sviliscono il contenuto tecnico, perlomeno in alcune discipline. Anche se con qualche carta in meno, però, la medaglia di Euro, corredata dall'argento a squadre, fa bottino, per l'Italia. Ed è una medaglia che forse, più che figlia dello sport è nel nome del quale Euro e Mauro, con le loro compagne sono andati a Mosca, superando enormi difficoltà.

Una precisazione sull'istruttore Roman

Una precisazione doverosa, pur nella gioia che ha pervaso l'ambiente dell'equitazione triestina per le splendide affermazioni dei fratelli Roman: Antonio Roman, il padre di Euro e Mauro, non è stato il fondatore del Circolo ippico triestino (le cui origini del resto risalgono all'altro secolo) bensì il primo istruttore del Circolo stesso quando la sede del maneggio, nel 1963, è stata trasferita ad Opicina.

CRONACHE DELLO SPORT

JANICH E BIANCHI IMPEGNATI SU FRONTI DIVERSI

I contratti e il campo problemi da risolvere



«Attenzione» sembra dire Giglio al d.s. Janich, in presenza di Schiraldi. Un'immagine eloquente, ma forse dovuta solo al caso. In realtà il dito alzato (almeno per via gerarchica) dovrebbe averlo Janich *(Italfoto)*



Un triestino, un napoletano e un mantovano: tre nuovi al raduno alabardato. Si tratta di Lombardo, tornato in patria a chiudere la carriera, Amato e Zandegù *(Italfoto)*

Tre uomini nuovi alla guida della Triestina: Franco Janich, Ottavio Bianchi, Faustino Anzil. Tre personalità diverse, ma evidentemente bene affiatate. E a parlare con uno di essi si scopre che i suoi ragionamenti sono quelli appena sentiti dal secondo e dal terzo. C'è insomma un modo comune di intendere le cose di calcio, e forse non solo quelle. Si capisce allora perché siano arrivati tutti e tre, assieme, a Trieste, alla Triestina. Senza questa affinità, senza questo capirsi al volo, non ci sarebbe stata la convivenza facile, prefabbricata, quale essa invece si è rivelata in discorsi nemmeno tanto «pesanti», fatti a tavola, nell'ombra quieta del ristorante intitolato ad un crostaceo. Li vicini tutti i giocatori, con il rag. De Vito, ormai praticamente in ritiro. Da domenica sera fanno vita assieme, fra una visita medica e l'altra, e una analisi di laboratorio. Ed i pasti, appunto, sono consumati tutti assieme. Sono passati attraverso il setaccio meticoloso del dott. Iacono, per i prelievi di obbligo, poi del prof. Pastorelli e del dott. Bergagna, per le visite mediche vere e proprie, quindi del dott. Fortunato per gli esami strumentali. Nessuna sorpresa, dal punto di vista medico.

Ritorniamo ai tre personaggi nuovi della Triestina. Janich è giunto a Trieste carico di entusiasmo. «Mi solleticava — ha detto — l'idea di questa attività, anche se per essa ho lasciato una società come la Lazio, una città come Roma, altre iniziative personali che dovrebbero, o avrebbero dovuto, darmi in futuro una certa garanzia, una certa tranquillità economica. Ma sono convinto del passo compiuto. Mi piace anche questa rimpatriata. Qui a Trieste sono vicino al mio Friuli, ma mi piace questo ambiente, perché la città, anche nel campo calcistico di cui devo occuparmi, ha illustri tradizioni, quindi c'è anche in me il desiderio di aiutarla a risalire, a riprendere posizione».

— A Milano, assieme al presidente, avete operato a mani basse.... Quantità e qualità sono andate d'accordo? E l'arrivo di tanti elementi nuovi, non farà aumentare le difficoltà per l'allenatore?

«Abbiamo trovato quasi tutto quello che si cercava. E si tratta di elementi dalle caratteristiche particolari, destinati ad integrarsi. Certo esiste il problema "tecnico" di affiatamento. Ad esso ci penserà Bianchi, e sarà un lavoro lungo e difficile. Per questo, anche per questo, non abbiamo voluto parlare di promozione immediata. Tanti elementi nuovi sono altrettante difficoltà di inserimento che si presentano. Ma se ognuno lavorerà per gli altri, il processo di integrazione potrà affrettarsi notevolmente. Con i risultati che tutti ci auguriamo».

— Sul fronte delle cessioni, a parte Panozzo, silenzio assoluto. La famiglia è rimasta numerosa...

«Purtroppo quando si finisce un campionato in sordina, le valutazioni dei giocatori calano. Non abbiamo avuto richieste degne di considerazione. Ci teniamo i "vecchi", contando sul loro spirito di rivincita. Quest'anno la panchina lunga ci obbliga ad una

Ultimo brindisi, poi si comincerà a lavorare. Ottavio Bianchi, allenatore alabardato, ha pronto il piano di lavoro *(Italfoto)*

rosa leggermente più vasta. E avere qualche giocatore in più serve anche in caso di mancati accordi sul contratto».

— C'è stato un colloquio con l'assessore Sblattero. Quali prospettive sono emerse?

«Il discorso è ancora da completare. A noi il campo occorre e dobbiamo averlo in buone condizioni. Siamo pronti a collaborare nella misura massima, per ottenere quanto ci occorre. Non bisogna dimenticare che la Triestina è la massima espressione sportiva della città. Non chiediamo privilegi: chiediamo il rispetto della posizione occupata, senza prevaricare ma senza subire ingiustizie di trattamento. Siamo pronti ad un colloquio anche con i dirigenti della Fidal, in modo da adeguare i nostri orari alle loro esigenze. Ripeto: massima disponibilità, ma anche chiara esposizione delle nostre esigenze».

— Dovete risolvere ancora qualche problema per l'allenatore dei giovani...

«Il responsabile è Vagaia; sarà lui a sceglierlo. Doveva essere Politti, ma ha preferito un'altra soluzione, come si sa. I rapporti con le altre società minori? Intanto dobbiamo risolvere i problemi al nostro interno, poi penseremo a guardare fuori della nostra porta. Certo mi interessa la collaborazione piena di chi è disposto a collaborare...»

Ed ecco Ottavio Bianchi. Fa eco a Janich: «Il campo, la sua disponibilità cioè, è essenziale per me. Il campo è l'elemento base di una squadra. Più dell'allenatore, più dei giocatori. E dobbiamo sfruttare l'unico campo erboso disponibile in città. Non possiamo avere Milanello: siamo in serie C. Ritengo che il Comune debba aiutarci, capire i nostri problemi. Se non avremo la disponibilità del "Grezar", cosa dobbiamo fare? Allenarci in piazza Unità? E' una questione di ambientamento, perché i giocatori nel limite del possibile devono sempre allenarsi sul campo dove giocano, proprio per non cedere alla squadra ospite alcun vantaggio».

— Per risolvere questo problema, grossi problemi non dovrebbero esistere: in fondo la Triestina, anche quando era in serie D, ha avuto sempre la piena disponibilità dello stadio, fino a quando non ha rinunciato ad utilizzarlo durante la settimana...

«Sono pronto a modificare, entro certi limiti s'intende, gli orari degli allenamenti, tenendo conto anche delle esigenze altrui. A noi il campo occorrerebbe il martedì pomeriggio, mattino e pomeriggio di mercoledì e giovedì, venerdì pomeriggio, il mattino di sabato quando giochiamo in casa. Su questa base sono pronto a discutere con chiunque».

Il campo per Bianchi, i contratti per Janich, sono i problemi del giorno. Chi non ha problemi, per il momento è Faustino Anzil, l'uomo che ha «creato» i saltatori Del Forno e Di Giorgio. Forse lo hanno chiamato — una battutina da poco, d'accordo — per far compiere un salto anche alla Triestina... Da domani Anzil sarà impegnatissimo ad Ampezzo, per avviare la preparazione degli alabardati, quale allenatore in seconda, esperto di muscoli e di atletica. Ventuno in partenza, più Mitri che giungerà per suo conto da Bologna. E in aggiunta ai convocati Faleschini.

Un bel gruppo, pronto a riempire il «Colmajer» di Ampezzo, appena lasciato libero dall'Udinese. Un soggiorno prolungato, che dovrà riempire quasi interamente il mese di agosto. Intanto saranno decisi i gironi, varato il calendario, stilato il programma delle partite precampionato.

Dante di Ragogna

SECONDA AMICHEVOLE DOPO QUELLA CON IL RAPID VIENNA

L'Udinese oggi al «Friuli» con i belgi del Molenbeek

UDINE – Dopo il primo provino ufficiale di domenica a Lignano nell'incontro con il Rapid di Vienna gara inaugurale del torneo delle Alpi, ma c'è molto tempo per tirare il fiato. L'Udinese sarà infatti nuovamente sul campo oggi alle 18 per la seconda partita del torneo, che la vedrà opposta ai belgi del Molenbeek, i quali domenica si sono imposti per due a uno contro il Villaco.

Sarà quella odierna la partita d'esordio allo stadio Friuli dell'Udinese formato 1980-81 ed è facile prevedere che si ripeteranno le manifestazioni di attaccamento dei tifosi alla loro squadra, che già hanno avuto una prima probante manifestazione a Lignano; tanto più che è piuttosto probabile che Marino Perani schieri oggi, anche se non a tempo pieno, Tesser e/o Pin, due motivi di richiamo in più da parte di questa squadra che sta già suscitando rinnovati entusiasmi, ovviamente alimentati dal ritorno dell'Udinese in serie A dopo appena... due mesi e mezzo di momentaneo limbo.

La formazione belga è poi una di quelle che sembrano in grado di offrire uno spettacolo di un certo livello, dal momento che annovera fra le sue file alcuni giocatori di sicuro prestigio, anche se un po' «anziani». Potrebbe in sostanza essere, quello di oggi, un confronto piuttosto interessante fra una squadra, l'Udinese, che nella sua prima uscita ha dato l'impressione di poter abbinare velocità di manovra all'impostazione di azioni anche di un certo pregio, e soprattutto non necessariamente ancorate a pochi schemi, facilmente prevedibili quindi nella loro esecuzione, opposta a una formazione, quella belga, che non dovrebbe brillare troppo in fatto di velocità e di fantasia ma che dovrebbe avere qualcosa da dire sul calcio ragionato e forse anche sornione, pericoloso cioè nei momenti e nelle situazioni meno prevedibili.

Dei giocatori del Molenbeek di una certa notorietà, possiamo citare il portiere Jan Ruiter, già dell'Anderlecht, il terzino destro De Vrieze, che nello scorso campionato ha segnato ben nove reti, e Maurice Martens, che è considerato la vera e propria «bandiera» della squadra, con le sue 25 presenze in nazionale e la sua partecipazione, anche se in qualità di riserva, ai recenti campionati europei.

Altro nome di richiamo, fra gli altri, l'olandese Boskamp che nel 1975, anno in cui il Molenbeek vinse lo scudetto, fu proclamato il miglior giocatore del campionato belga.

Per l'Udinese si tratterà di una seconda verifica, dopo il promettente esordio di Lignano, ma nulla più: sarebbe infatti superficiale e prematuro dare dei giudizi, seppur sommari, sulle prestazioni di una squadra che appena il 16 luglio scorso ha iniziato il suo ritiro e che del resto deve ancora essere modellata da Marino Perani secondo intendimenti che sembrano comunque già abbastanza chiari.

Anche perché l'allenatore ha a disposizione una «rosa» di giocatori davvero ampia, pur considerando che quest'anno tra campo e panchina saranno impiegati quindici giocatori secondo le nuove norme federali, per cui le sue scelte dovranno essere particolarmente oculate e ponderate, senza considerare che dovrebbe pur sempre arrivare... almeno lo straniero.

Giorgio Verbi

Falcao alla Roma Conferma ufficiale

ROMA — La notizia è ufficiale: Falcao è della Roma. L'annuncio è stato dato dallo stesso presidente della società giallorossa ing. Viola.

Dino Viola ha anche detto: «Se tutti fossero come me, gli scandali sarebbero scongiurati. E' da ottobre che stavamo trattando non soltanto per Falcao, ma anche per altri cinque giocatori di altre nazioni. Ho voluto agire sempre con la massima ponderatezza, ecco perché ho atteso tanto prima di dare questo annuncio».

Quanto al contratto personale con il giocatore, il presidente della Roma ha voluto fare altre precisazioni: «Quando il 10 agosto verrà Falcao, ci metteremo a tavolino e discuteremo. Ma il giocatore già sa che deve adeguarsi ai contratti dei calciatori italiani. Falcao sa con chi tratta. Ma voglio dire di più: ho letto che lo stipendio dovrebbe essere di quattro mila dollari al mese. Anche questa cifra è inesatta. Avrà di più. E non aggiungo per ora altro».

Van de Kerkhof: niente serie B

ROMA — Renée Van de Kerkhof, il giocatore olandese ingaggiato dalla Lazio prima che la commissione di appello della Federazione italiana gioco calcio decretasse la retrocessione d'ufficio della società biancazzurra per responsabilità oggettiva nell'illecito sportivo commesso dai suoi giocatori Lionello Manfredonia e Bruno Giordano, non potrà giocare in serie B. La Lazio potrà comunque tesserarlo ma soltanto, eventualmente, per girarlo ad una società di serie A.

INTERVISTA DI PAOLO MOSCA A MASSIMO GIACOMINI

Una maschera da ragioniere per la mente del «diavolo»

In «Sotto la pelle», editore Rizzoli, Paolo Mosca pubblica una serie di inyerviste a personaggi dello sport. Presentiamo quella a Massimo Giacomini.

Si può tentare d'intervistare il diavolo? Ovvero il Milan. Ovvero la sua mente. Ovvero il suo allenatore? Tu lo cerchi a Milanello, tra i grilli e i palloni, lui s'aggira, mascherato in un loden da insospettabile ragioniere, nei corridoi lussuosi della sede meneghina del Milan.

Carnevale? No. Massimo Giacomini. Maschera da ragioniere tutto l'anno: forse da sempre. Ha cominciato a sdoppiarsi da ragazzo, quando tirava calci al pallone con la maglia dell'Udinese. I tifosi della sua città lo cercavano a fine partita per l'autografo e lui passava via inosservato, truccato da dirigente: loden, cravatta regimental, pettinato come il manager d'una pubblicità televisiva.

Un lungo carnevale. Giocatore e ragioniere. Dall'Udinese al Genoa, dalla Lazio al Brescia. Poi al Milan, nel 1966, sul campo, vittima delle sfuriate di Nereo Rocco. Due anni rossoneri, con un solo attimo di verità: nel 1968, quando si cuce sulla maglia lo scudetto e brinda nella Coppa delle Coppe.

E riattacca il carnevale. Eccolo ancora nell'Udinese, dove cercano ancora i suoi autografi fino al 1973. Quindi addio alla maschera di calciatore. La sostituisce con quella di allenatore: gliela consegna Italo Allodi, a Coverciano, al supercorso per panchine. Mister Giacomini, loden e cravatta, porta il Treviso dalla quarta serie alla C, l'Udinese dalla C alla A, e adesso guarda senza livore lo scudetto sulle maglie dell'Inter. Ma non ha ceduto il «loden della vendetta».

Quarant'anni, ha sposato una ragazza che ha conosciuto quando giocava nel Genoa: Donatella. Attualmente la troupe Giacomini è formata da Massimo, Donatella, da Fabrizio e Camilla (figli) e da Doggy (cocker). Tutti, tranne il cane, portano il loden. I Giacomini hanno messo su casa a Milano, a due passi dalla tana da scapolo-padre di Rivera.

«Un puro caso» puntualizza Giacomini.

D'accordo mister G. , anzi, mister diavolo. È carnevale...

— Giacomini, quante gambe hanno le panchine degli allenatori italiani?

«Direi tre. La quarta sta ancora crescendo».

— Che cosa prova quando un allenatore viene cacciato? Uno in gamba. Radice, per esempio?

«Un senso di fastidio. Vuol dire che i dirigenti sopravvalutano ancora la figura dell'allenatore. Io come Radice, come tutti gli altri: siamo il dodicesimo giocatore, e per di più non in campo. Faccia un po' i conti».

— Nereo Rocco. Suo ex allenatore, suo predecessore in panchina nel Milan. Che cosa le ha insegnato?

«Io e i ragazzi ci ritroviamo spesso a parlare di lui. Ma così senza accorgercene. Rocco rimane insostituibile nei nostri cuori.

— Perché grida tanto in panchina? Dove va a finire il suo self control?

«Devo urlare per vincere il boato della folla. Stiano zitti sugli spalti, e io parlerò piano ai ragazzi».

— Mazzola, Rivera, Riva, Boniperti. Sono ex, oggi presidenti o vice presidenti. È un bene o un male per le società?

«Credo sia una grande fortuna avere un alto dirigente che sotto il vestito blu nasconde ancora le mutandine da calciatore. Per noi allenatori è un filtro ideale. A loro i campioni in attività non possono raccontare frottole. Ai presidenti incravattati e con le mutande vere è molto più facile mentire».

— Lei ha un cocker. Ecco, i suoi undici, li vuole cuccioli come «Doggy» o cani indipendenti?

«Odio il giocatore che mi dice sempre sì. Mi piace discutere. Le personalità dei singoli fanno la squadra grande. Non pretendo amore dai miei ragazzi, ma gioco. Le scodinzolate sincere me le può fare soltanto Doggy».

— Donatella. È lei il vero allenatore in seconda del Milan?

«Non scherziamo. Mia moglie sa a stento che i giocatori sul campo scendono in undici. Più che del Milan, lei s'interessa dei miei vecchi amici del Genoa. Che so, di Maurizio Bruno, che adesso fa l'allenatore del Rimini. A lei va tutto rosa quando sono a casa: magari in quella che ci siamo fatti al mare, a Rezaglio, sopra Chiavari».

— Che differenza c'è tra il pubblico di provincia e quello di Milano?

«Negli stadi, se chiudi gli occhi, puoi essere a Foggia, a Milano, come a Pavia o a Udine. Sono tutti pazzi del calcio. T'accorgi della regione dove si gioca, soltanto dai dialetti».

— Soddisfazioni. Ne prova di più guardandosi indietro, o più oggi in rossonero?

«Il passato è sempre leggendario. Un gol segnato da venti metri, con gli anni finisci a raccontare che l'hai fatto da trenta, e poi cinquanta. Ecco, il bene e il male del Milan lo capirò tra qualche anno».

— La polemica delle scommesse. Ma nel suo piccolo, lei scommette con gli amici sul risultato della domenica?

«Fossi matto. Soffrirei in qualsiasi caso. Se vincessi, mi dispiacerebbe ritirare del denaro da un amico. Se perdessi... beh, non dimenticatevi che ho giocato molti anni nel Genoa».

— Era d'accordo sul no americano alle Olimpiadi di Mosca?

«No. Perché degli atleti, che si giocano tutto in due tre anni di efficienza fisica, devono rinunciare a una medaglia su ordine dei grassi uomini del potere? La gente russa non è colpevole per delle decisioni prese chissà dove. Avevano diritto alla loro Olimpiade. Disarmiamo lo sport».

Loden, cravatta regimental, o tuta dell'A. C. Milan? Per Giacomini-carnevale ogni risposta vale. Viva il diavolo.

Paolo Mosca

IL TANTO ATTESO STRANIERO NON È ANCORA ARRIVATO: BRADY, HRUBESCH?

La Juventus a Villar Perosa ma senza delle grosse novità

TORINO — Il tanto attesto straniero non è ancora arrivato e per il momento non si sa nemmeno chi sarà. La scorsa settimana, Trapattoni aveva lasciato capire che al raduno di ieri ci sarebbe stata la «grossa novità» della Juventus 1980-81; allo stadio di Torino dove la comitiva si è ritrovata e da dove è poi partita per il consueto «ritiro» di Villar Perosa — si sono invece presentati i soliti bianconeri, più Carlo Osti, in pratica l'unico «vero» acquisto concluso sinora da Boniperti. (Gli altri sono ragazzi che ritornano dai prestiti).

Per lo straniero, comunque, sono in corso trattative con vari elementi, uno dei quali — lo ha confermato il segretario della società, Giuliano — è Liam Brady, il centrocampista irlandese il cui contratto con l'Arsenal è scaduto: Brady costerebbe relativamente poco, perchè in base alle apposite tabelle Uefa (valide soltanto per i calciatori europei) la Juventus dovrebbe versare alla società inglese come «indennità di preparazione e promozione» una cifra massima (che però potrebbe essere minore, dipende anche dagli emolumenti finora percepiti dal giocatore) di un miliardo di lire.

«Brady ci ha fatto precise richieste e noi le stiamo valutando — ha detto Giuliano — comunque non è il solo giocatore preso in considerazione. Ce ne sono altri sia in Europa che in Sudamerica; al massimo entro 15 giorni avremo a Torino lo straniero».

Finalmente rimandato il deludente Virdis al Cagliari (società alla quale è stato anche ceduto l'incostante Tavola), la Juventus — sempre in attesa dello straniero — dovrebbe giocare, almeno all'inizio, con: Zoff, Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Prandelli, Fanna.

La «rosa» titolari è per ora composta da 18 giocatori: portieri: Zoff (1942), Bodini (1954), Carraro (1957); difensori: Cuccureddu (1949), Cabrini (1957), Gentile (1953), Scirea (1953), Brio (1956), Osti (1958), Storgato (1961);

Centrocampisti: Tardelli (1954), Causio (1949), Furino (1946), Verza (1957), Prandelli (1957) attaccanti: Bettega (1950), Fanna (1958), Marocchino (1957).

A Villar Perosa sono stati convocati anche i giovani Gian Paolo Boniperti (1961), Galderisi (1963) e Pin (1963).

Brady rifiuta il Manchester e sceglie la Juve

LONDRA — La Juve sembra averla spuntata per Brady. Proprio ieri il giocatore, punto di forza dell'Arsenal, ha fatto telefonare ai dirigenti del Manchester United per dire che non accettava la loro offerta.

Vela: triestini in evidenza

GRADO — Si sono svolte a Grado le tre prove previste per le regate zonali derive organizzate dalla Canottieri Ausonia.

Le società che si è meglio distinta nei successi singoli è stata la società Triestina della vela che è riuscita a conquistare due primi posti nelle categorie «Laser» e «Flying junior», e due secondi nelle classi «Europa» e «Laser». Particolarmente interessante è stata la lotta nella classe «470» dove i primi tre equipaggi hanno alla fine totalizzato un uguale punteggio, essendo ciascuno arrivati una volta primo, una volta secondo e una volta terzo, alternandosi nelle posizioni delle tre prove in programma, in modo da conseguire alla fine una identica classifica. Considerati tuttavia i risultati dell'ultima prova, la vittoria finale è stata aggiudicata all'equipaggio Ulcigrai-Perrone, dello Yacht club Hannibal di Monfalcone.

Classe «Europa»: 1) Luisa Spanghero, con punti 11 (Società Oscar Cosulich di Monfalcone); 2) Flavia Bottaro p. 21,7 (Società triestina della vela); 3) Piero Benussi, punti 22,7 (Svoc Monfalcone).

Classe «Flyng junior»: 1) Sussa-Angioletti, p.3 (STV); 2) Caffau-Caffau, p.8,7 (SVOC); 3) Graziano-Sossi, p.18,7 (S.V. Barcola Grignano).

Classe «Laser»: 1) Maurizio De Marchi, p.8.7 (STV); 2) Franco Cittar, p.11,7 (STV); 3) Giulio Alessandri, p.22,7 (Compagnia della vela Venezia).

Classe «420»: 1) Spanu-Spanu, punti 0 (Yacht club Adriaco); 2) Cerni-Devera, p.11,7 (idem); 3) Baccarini-Plet, p.18,7 (SVOC).

Classe «470»: 1) Ulcigrai-Perrone, p.8,7 (Y.C. Hannibal Monfalcone); 2) Suppan-Veronese, p.8,7 (Hannibal); 3) Giorda Di Vito, p.8,7 (S.Canottieri Ausonia).

BASEBALL SERIE C

Alpina 16 Dec. Maschietto 4

ALPINA: Cernecca C., De Robbio, Buzzai, Cernecca F., Balestra, Sardoc, Glavina, Urbanizza, Miani.

DEC. MASCHIETTO: Corsi, Budai, Garaffa, Persi, West S., Rumich, Laforgia, West G., Bussanich.

Netta vittoria dell'Alpina sulle Decorazioni Maschietto nello spareggio per accedere alla finale regionale del campionato di serie C di baseball.

L'incontro, dopo un avvio incerto e molto equilibrato, (4-4 alla fine della quarta frazione), dal sesto inning ha avuto nell'Alpina la squadra dominatrice. La compagine di Miani, messi a segno tre punti nel sesto inning, ha chiuso in bellezza.

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 30: ai sei vincitori con 12 punti andranno lire 13.388.551; ai 252 vincitori con 11 punti andranno lire 310.000; ai 2.972 vincitori con 10 punti andranno lire 25.000.

Colonna Totip:

2, 1; 2, 1; x, 1; 1, 2; x, 2; 2, x

NON BASTA IL PAREGGIO AL BAR ROMANO

Trofeo «a sette» Vascotto: discoteca La Bora ai quarti

Non ce l'ha fatta il Bar Romano a superare la Discoteca la Bora nell'ultimo incontro della fase di qualificazione. Il pareggio ha infatti promosso la formazione carsica in virtù di una migliore differenza reti. Accedono dunque ai quarti il Bar Garden, il Bar Nadia di Prosecco, il Circorama Orfei, la Domus Arredamenti, il Liquor Center Concordia, l'Agip Gretta, la Boutique del Pesce e la Discoteca la Bora.

III GIORNATA-GIRONE C

PANINOTECA EX SERGIO
BAR TOMASI 8-3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Ferluga, al 10' Giannetti, al 14' Ferluga, al 19' Sorci; nel s.t. al 14' e al 3' Ferluga, al 4' Maracich, al 12' Ferluga, al 15' Anasoli, al 20' Maracich, al 22' Sorci ed al 26' Ferluga.

PAN. EX SERGIO: Del Bello, Ferluga, Maracich, Giraldi, Rotta, Anasoli, Del Negro.

BAR TOMASI: Santoianni, Ugo, Petelin, Furla, Giannetti, Sorci, Markesic. Bonin.

ARBITRO: Di Cesare.

AGIP GRETTA-CONCORDIA 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Caniglia, al 24' Maurel; nel s.t. all'8' Skabar ed al 25' Maurel.

AGIP GRETTA: Pisani, Zucca, Maurel, Pisani, Bossi, Francini, Caniglia, Sau, Gatta.

LIQUOR CENTER CONCORDIA: Cossutta, Perisutti, Skabar, Tence, Purich, Candotti, Russignan.

ARBITRO: Zancola.

III GIORNATA-GIRONE D

SPEDIZIONIERI PROSECCO
BOUTIQUE DEL PESCE 6-4

(0-2 a tavolino per irregolarità nella formazione degli Spedizionieri).

BOUTIQUE DEL PESCE: Puzzer, Zulich, Gotti, Babich, Samese, Mauro, Di Benedetto.

SPED. Prosecco: Liccardi, Natale, Piocar, Gentile, Postiglione, Gherbassi, Saracino.

ARBITRO: Gabrielli.

DISCOTECA LA BORA
BAR ROMANO 4-4

MARCATORI: al 4' Visintin, al 19' Cecco, al 22' Gustin, al 26' Zuzich nel s.t. al 5' Visintin, al 9' Gustin al 21' Visintin ed al 26' Verch.

DISCOTECA LA BORA: Stocca D., Mazzini, Stocca M., Righer, Gustin, Zuzic, Verch. Vascotto, Orlich, Metlika.

BAR ROMANO: Caggiano, Basez, Ritossa, Susani, Visintin, Cecco, Fumani. Milanese.

ARBITRO: Malorgio.

FINALE REGIONALE: BATTUTO IL C.T. GORIZIA

Il T.c. Triestino accede ai «nazionali» di Coppa

T.c. Triestino 5
C.t. Gorizia 1

Il Tennis club Triestino, battendo nella finale della fase regionale eliminatoria della «Coppa Italia» maschile il Ct Gorizia, si è assicurato l'ammissione al tabellone nazionale di questa manifestazione. Il successo dei biancoverdi, come lo attesta ampiamente il punteggio finale, è stato meritatissimo.

I triestini hanno legittimato la loro superiorità senza concedere nulla ai goriziani. Questi ultimi erano partiti bene assicurandosi il primo dei quattro singolari in programma con Garofalo che riusciva ad imporsi in tre set su Paolo Colombo.

Gli altri cinque incontri, tre singolari tutti al limite delle due partite ad eccezione del singolare fra Luca Colombo e Amirante.

Singolari: Garofalo (Go) b. Colombo P. (Ts) 6-7, 6-3, 6-1; Perla (Ts) b. Tomsig (Go) 6-1, 6-1; Calvetti (Ts) b. Negri (Go) 7-5, 6-3; Colombo L. (Ts) b. Amirante 6-3, 6-7, 6-2. Doppi: Calvetti-Perla (Ts) b. Negri-Garofalo 6-3, 7-6; Carletti-Colombo P. b. Tomsig-Visentin 6-2, 6-1.

Iniziato a Padriciano il torneo «under 16»

Sui campi del Tc Triestino di Padriciano ha avuto inizio ieri il torneo nazionale «under 16» maschile valido per il «Gold Medal Atkinsons». Una trentina di giocatori, appartenenti a diversi circoli nazionali, hanno aderito alla manifestazione

Nella giornata inaugurale due dei quattro triestini in gara hanno superato il primo turno. Si tratta di Perla e Colombo; sono stati eliminati invece Maiaroli e Gelletti.

Dettaglio: Bodero (Mi) b. Peghin (Pd) p.r.; Perla (Ts) b. Saina (Pg) 6-1, 6-1; Colombo L. (Ts) b. Mornati (Mi) p.r.; Conti (Bo) b. Maiaroli (Ts) 6-1, 6-1; Graziani (Mi) b. Gelletti (Ts) 6-2, 6-2.

SPEEDWAY: FINALE

Il polacco Zenon Plech ha vinto la scorsa notte a Lonigo (Vicenza) la finale continentale del campionato del mondo di Speedway.

SECONDA PROVA DEL SETTIMO PALIO DEI RIONI

Vittoria di Baruffo (Csi) nel Giro di San Giacomo

Si è concluso con la vittoria di Tommaso Baruffo (Csi) il Giro di San Giacomo, valevole quale seconda prova del settimo Palio dei Rioni. La Coppa «Mamma Crasso» ha premiato gli sforzi del Gruppo Sportivo San Giacomo, piazzatosi al primo posto nella speciale classifica (corsa più marcia).

Allievi (km 5): 1) Licata Claudio (Marathon) 16'29"0; 2) Buttinar Giorgio (id) 16'54"1; 3) Cuccagna Scipio (Cus Trieste) 17'19"1; 4) Pignatelli Paolo (San Giacomo) 17'24"0; 5) Fonda Sergio (Marathon) 17'38"3; 6) Dovera Riccardo (San Giacomo) 18'25"2; 7) Sommer Roberto (San Giacomo) 20'03"1; 8) Martellani Walter (Marathon) 20'36"0.

Juniores-seniores (km 5): 1) Baruffo Tommaso (Cividin Csi) 14'44"5; 2) Novacco Aldo (Marathon) 15'41"7; 3) Romano Fulvio (id) 15'56"5; 4) Steffilongo Dario (id) 16'47"3; 5) Calò Andrea (id) 16'53"6; 6) Germani Armando (id) 16'54"7; 8) Divo Ferruccio (Cus Trieste) 16'56"3; 9) Arban Fulvio (id) 17'02"2; 9)Gregori Roberto (San Giacomo) 17'03"1; 10) Felluga Bruno (Saat) 17'06"0.

Classifica per società gara di Corsa: 1) Marathon p. 83; 2) San Giacomo 49; 3) Csi 33; 4) Cus Trieste 22; 5) Adria Trieste 20; 6) Saat 13.

Classifica della seconda prova (corsa + marcia) – Coppa Mamma Crasso: 1) G.S. San Giacomo p. 116; 2) Marathon Club 104; 3) Csi 33; 4) Cus Trieste 22; 5) Adria Trieste 20; 6) Saat 13.

Giochi della gioventù di sci nautico

Si sono svolti sabato a Grignano, in condizioni meteorologiche ideali, i «Giochi della Gioventù» provinciali di sci nautico aperti a tutti gli studenti delle scuole medie ed organizzati dallo Sci Club California in collaborazione con la Fisn.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi ragazzi e ragazze che si sono dati battaglia per essere selezionati per le finali nazionali che si terranno a Roma la prima settimana di ottobre.

La gara femminile è stata facilmente vinta da Barbara Gattone mentre in quella maschile si è imposto William Giorgini.

Questa o quella per noi pari sono

Nella permuta valutiamo al massimo tutte le marche, anche estere.

Se avete una Fiat da cambiare con una nuova, da noi siete di casa.

Se avete da cambiare una vettura di altra marca, anche estera, siete altrettanto graditi.

Ad un abituale Cliente Fiat, infatti, possiamo solo confermare ciò che già sa sulla convenienza di acquistare una Fiat.
Chi invece proviene da altre esperienze automobilistiche ci impegna al massimo:
* sul piano commerciale, perchè vogliamo provargli che stiamo facendo un grande sforzo economico per alzare la valutazione del suo usato;
* sul piano tecnico, perchè ci darà la possibilità di documentargli il livello di qualità e di assoluta competitività europea della produzione Fiat.

Venite pure da noi per una valutazione del vostro usato e per un preventivo d'acquisto. Vi accorgerete che oggi siamo in grado di rispondere ad ogni vostra aspettativa.

Un impegno di Succursali e Concessionarie Fiat

FIAT

Continuaz. dalla 12.a pagina

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti, tappeti, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 9120 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchi, tavolini antichi quadri, stampe, orologi e soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 8899 NN

AFFARONE arredamento completo frassino chiaro per profumeria bigliotteria scaffalature illuminate più due caschi da parrucchiera. Tel. 568533, 727379. 9133 NN

ANTIQUARI o collezionisti vendonsi ritratti (40 x 50) del pittore Gigi Vidris. Visitare o telefonare 62861 ore 8-11, via Del Monte 21, Cianciolo. 9106 M

OCCASIONE vendo salotto divano letto più due poltrone L. 100.000. Camera singola armadio scrivania con libreria e cassettiera L. 200.000. Armadio a 8 porte frassino scuro L. 200.000. Tel. 568533-727379. 9133 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma, 20. 8711 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 7980 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli e orologi d'epoca (a 20 m da p.zza Unità), tel. 631641. 8847 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487 Fiat 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600 perfetta, Ford Fiesta, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler 2000 automatic, Citroen GX, Simca 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 9114 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: pronta consegna la favolosa Talbot Lotus 2,2, Fiat 500 L/R, 126, 127, A 112 70 HP, 128, 128 fam, 131 1.3-1.6, 850 S, Opel rekord diesel, Citroen GS 1220, Ami 8 break, Renault 6, R 5 TL, Alfasud, Simca 1000 LS/GLS/rallye 1, 1100 GLS, 1100 S break, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 6T, 1309 SX, 1510 GLS/80, roulotte 5,10 m, rimorchio merci 600 kg. 9003 Q

AFFARONE Ford Fiesta Ghia bellissima 1977 vendo ritirando usato. Pagamento rateale Total Srada Friuli 7. 9037 Q

ALFA Montreal perfetta vendo con permute. Rateizzo, via della Valle 6. 9134 Q

ALFA Romeo Giulia 1300 super accessoriata vendo ritirando usato pagamento rateale, Total Strada Friuli 7. 9037 Q

ALFA Sud sprint 1.3 '78 27.000 km vendesi tel. 820221. 7/7 Q

ALFETTA '76 eccezionale vendo, via della Valle 6. 9134 Q

AUTOBIANCHI A 112 70 HP 1977 vendo ratealmente con ritiro usato. Total Strada Friuli 7. 9037 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 132 2000 '78, 131 1300 '76, Mercedes 200 B, Citroen DS, CX '75, 128 coupé '73, 124 S '71, '75, A 112 '71, '78, 127 '73, 750 fam '70, 500 '67, '71 128 berlina. Via B. Casale 7, tel. 826084. 8978 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel viale Sanzio 11. Occasioni: Ford Escort familiare imp. gas + traino '75, Innocenti Mini 1001 export '75, Renault R 5 '77 tetto apribile, Lancia Beta coupé 1600 1979 stupenda, Fiat 132 1600 '72 gancio traino, moto Honda 125 '80. 9064 Q

AUTOVETTURE USATE CON GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: BMW 320 '77, FIAT 126 PERSONAL '79, 128 CL '77, 131 Mirafiori 5 marce '79, Ritmo 60 CL '79, ALFA ROMEO Alfetta 1.6 '77, Alfetta 1.8 '78, Alfasud 5 marce '77, Giulietta 1.3 '78, Giulie super 1.3, Giulia super 1.3 '73, Renault 3 TL '78. Permute rateazioni SENZA CAMBIALI 36 MESI. 9093 Q

CEDO contratto Fiat Panda 45 pronta consegna, tel. 227113. 9123 Q

CONCESSIONARIO Lancia Autobianchi via Flavia 55, tel. 820214 varie ottime occasioni Fiat 126, 127, 124, 128, 130, Autobianchi A 112, Lancia Fulvia coupé, Beta berlina, HPE, Mini MK3, Mini 90, De Tomaso, Citroen GS, Peugeot 304 Break, Volkswagen Golf ed altre, visitateci. 8913 Q

CONCESSIONARIA Peugeot-Ferrari vende Peugeot 204, 304, 350 diesel, Mercedes 280, Dino 208 '1975, Dino 208 1976, Citroen club. Tel. 420426. 9109 Q

FIAT 595 abarth accessoriata vecchio tipo ottima manutenzione vendesi, tel. 211255. 9107 Q

MINI clubman estate un anno diecimila km perfetta fatturabile vendesi cause familiari, tel. 572106 ufficio. 9097 Q

MINI De Tomaso 19.000 km accessoriata 4.200.000, Dyane 1979 3.200.000 trattabili, tel. Gorizia 30932. 557 Q

OCCASIONE Ford Escort uniproprietario. Telefonare ore negozio 795576. 9113 Q

OCCASIONE pulmino Fiat 238, adatto camper motore perfetto, telefonare 943478. 9021 Q

OCCASIONE vendo Kawasaki 900 10.000 km, telefonare orario negozio 790873. 9075 Q

VENDO A 112 Elegant gennaio '80, tel. 274812 ore pasti.

VENDO Primavera 125 vespa perfetta, telefonare tel. 820168 ore pasti. 9104 Q

850 special, motore revisionato privato vende 500.000, tel. ore ufficio 793461. 9124 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A.G. VUOI CEDERE la tua attività noi ti aiutiamo Adria Mazzini 30, tel. 68758. 9130 R

A.G. DROGHERIA avviatissima cedesi con muri, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 R

A.G. FRUTTA verdura cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 R

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 R

A.G. NEGOZI abbigliamento varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 R

BAR buffet S. Giacomo vendesi 30 milioni ottime condizioni, 55491. 9008 R

GRADO centro cedesi licenza abbigliamento bimbi avviatissimo. Telefonare 0481/44993.

PANETTERIA centrale alto reddito dimostrabile vendesi 80 milioni, 55232. 9008 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste. Tel. 764087, Monfalcone 0481/72019. 8907 R

SPAZIOCASA vende trattoria semicentrale ampia licenza arredamento nuovo. Tel. 64266. 6/7 R

SPAZIOCASA vende negozio avviato articoli regalo tab XII arredamento nuovo. Tel. 64266. 6/7 R

SPAZIOCASA vende in zona signorile drogheria licenza avviamento e muri 20.000.000. Tel. 64266. 6/7 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A CERCO appartamento libero piccolo in buone condizioni preferenza piani alti. Telefonare 569322 entro le 9.30. 12/7 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq in Trieste purché libero tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/7 S

A.M. LIBERO soggiorno matrimoniale cucina bagno vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 S

A.M. STABILE semicentrale con locale 10 appartamentini, alcuni liberi vendesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9130 S

A. ACIT PROGETTO APPROVATO VENDESI ZONA OPICINA 2000 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8980 S

A. ACIT SISTIANA VISOGLIANO complesso VILLAGGIO VERDE costruzione villini extralusso su due piani giardini propri salone tre stanze doppi servizi taverna garage visione progetti plastico presso nostri uffici S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8980 S

ACQUISTASI pagamento contanti box auto uno due posti paraggi via Botticelli. Telefonare ore serali 571975. 9096 S

ACQUISTASI ufficio quattrocinque stanze, centrale, libero o liberabile. Telefonare orario ufficio 763825. 9082 S

ACQUISTO contanti chalet zona carsica anche abusivo. Telef. 631793. 9124 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari. Pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/7 S

AGENZIA CASA MIA vende Rossetti seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, tutti comfort. Giulia 13, 794286. 9129 S

AGENZIA CASA MIA vende zona costiera in palazzina negozio con vasta licenza mercerie e articoli sportivi eventualmente anche appartamento 160 mq divisibile tutti comfort affare interessante. Giulia 13, 794286. 9129 S

APPARTAMENTO Perugino camera-soggiorno terrazzo 1° piano seminuovo permuto più grande doppi servizi stessa zona. Telef. 631793. 9124 S

ATTICO Catraro 140 mq vista mare garage permuto con villino. Telef. 631793. 9124 S

BIBIONE appartamento arredato con posto macchina vendesi agenzia Attimm, tel. 64216 mattino. 9126 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villino due appartamenti, box, giardino, Montedoro, 55491. 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno mq 1500 circa, 13 milioni, 55491. 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze cucina wc, da ristrutturare, 10 milioni, 55491. 9008 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 100 circa salone due stanze cucina abitabile, 63 milioni, 55491. 9008 S

CAR: CUMANO splendido recente salone cucina due stanze doppi servizi terrazza giardino condominiale 65.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: ROSSETTI primingresso salone cucina due stanze doppi servizi grande terrazza attrezzata quinto piano vista 95.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: PONZIANA palazzina recentissima tre stanze cucina bagno ripostiglio terrazzi vista panoramica grande box auto 70.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: COMMERCIALE recente 100 mq salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto 70.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: via VALMAURA splendido appartamento con mansarda 240 mq abitabili finiture extra-lusso tre terrazzi. Tel. 631192. 9094 S

CAR: GIULIA casa d'epoca comforts 120 mq tre stanze stanzetta grande cucina doppi servizi completamente rinnovato lussuosamente 65.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: ROIANO piccolo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno ammezzato tutto in ordine 15.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: SANGIACOMO appartamenti rinnovati diverse grandezze liberi ottimi prezzi. Tel. 631192. 9094 S

CAR: SANGIACOMO libero 106 mq tre stanze cucina grande servizi separati da rinnovare 25.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: D'ANNUNZIO occupato: seminuovo tutti comforts due stanze cucina bagno poggiolo 25.000.000. Altro camera cucina bagno 16.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: occasioni occupati zone D'ALVIANO, SANVITO, ISTRIA due-tre stanze. Tel. 631192. 9094 S

CAR: COSTALUNGA OCCASIONISSIMA vendonsi occupati due appartamenti attigui totali 80 mq quattro vani cucina possibilità bagno grande terrazza tra il verde 23.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: via VALMAURA locale d'affari 100 mq 6 fori passo carrabile adatto concessionario rappresentante 70.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: MADDALENA locale d'affari 100 mq adatto qualsiasi attività 60.000.000. Tel. 631192. 9094 S

CAR: BORGO TERESIANO locale d'affari 500 mq 8 fori possibilità acquisto un terzo trattative riservate via Valdirivo 13. Tel. 631192. 9094 S

CAR: cerchiamo urgentemente per nostro affezionato cliente villa con 1500 mq giardino zone OPICINA PROSECCO centrali. Non necessitiamo di impegnative scritte! Prego telefonare 631192. 9094 S

CAR: acquistiamo direttamente per investimento piccolo appartamento o mansarda con servizio interno. Tel. 631192.

CASA epoca centrale vendesi appartamento 100 mq lire 20.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 227228. 8967 S

CENTRALISSIMO signorile panoramico tranquillo casa recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi cucina posto macchina 95.000.000 tel. 766676. 19/7 S

CERCASI box qualsiasi zona pagamento contanti. Tel. 227228 8967 S

CERCASI casetta da ristrutturare con giardino. Telefonare dalle 8 alle 9 al 773691. 12/7 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 61712. 9053 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado pago in contanti definisco rapidamente telefonare 755059. 14/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Telefonare 755059. 14/7 S

DUINO OCCASIONE rifiniture strordinarie aria condizionata, tre camere cucina bagno vasta taverna GIARDINO proprio garage 72.000.000 arredato tel. 942494 geom. Sbisà. 9019 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti in proprietà a Poggi S. Anna nel lotto A/6 (ultimo lotto). Mutuo ventennale al 6%. Possibilità di agevolazioni sulla revisione prezzi. Informazioni e vendite. CONV. EDIL. Via S. Francesco 9. 7964 S

GABETTI vende Viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 17.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764664. 050269 S

GABETTI vende Viale d'Annunzio appartamento soggiorno 1 stanza, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo, ascensore, 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo fondiario 15 anni. Tel. 764842. 050269 S

GEOM. Sbisà Rossetti ammezzato 70 mq 20.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. Sbisà Torrebianca III piano ascensore 107 mq 45.000.000 tel. 942494. 9019 S

GEOM. Sbisà occasione Servola moderno soleggiatissimo quattro camere cucina bagno terrazza 41.000.000 tel. 942494. 9019 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi lit. 18.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizi lit. 19.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale D'Annunzio in stabile signorile soggiorno camera cucina servizi cantina 2 ripostigli Lit. 16.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. In casa recentissima soggiorno camera cucina servizi terrazzo con giardino pensile lit. 33.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Roiano soggiorno camera cucina servizio cantina lit. 12.500.000. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato in piazzale S. LUIGI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasta terrazza, posto macchina, giardino condominiale, centralnafta, ufficio, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 9131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO occupato vista mare, 2 stanze, cucina, servizi, 15.000.000 facilitazioni pagamento, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, 25.000.000 ufficio via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA recente 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, posteggio macchina 40.000.000 ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende in villetta FORAGGI occupato, 2 stanze, cucina, doccia, giardino proprio, cantina, 8.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamento nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina, centralnafta, massime facilitazioni pagamento, ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 9053 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 9026 S

LOCALE d'affari libero vendesi zona Tribunale ampie vetrine, soppalco, facilità parcheggio, adatto anche a mostre, esposizioni con comodo uso ufficio e magazzino. Informazioni tel. 764842. 050269 S

LOCALE prestigioso da ristrutturare per enoteca o simile vendo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/b 34100 Trieste. 9105 S

LOCALE 190 mq con 500 mq terreno costruibile vendesi Prosecco telefonare 225035. 9132 S

MOGGIO Udinese luogo villeggiatura vendesi casa. Informazioni tel. 040/631793. 8962 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo due letto soggiorno cucina bagno cantina. Occasione. 41807. 669 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano appartamento soleggiato belissimo 90 mq cantina garage. 41807. 669 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini, ultimo appartamento rifiniture accurate. Informazioni 0481-45441 ore ufficio. 050241 S

NEGOZIO vendesi mq 80 rinnovato recentemente rendita annua 7.50% lordo; ottimo investimento. Informazioni tel. 764664. 050260 S

OPICINA centralissimo (vicino Delegazione Comunale) privato vende contratto VILLA in costruzione PREZZO BLOCCATO telefonare 213383 seralmente. 9098 S

PRIVATO acquista appartamento centrale in casa decorosa minimo 120 mq anche da restaurare. Pagamento contanti tel. mattino 766763. 9137 S

SPAZIOCASA vende S. Giacomo mansarda da ristrutturare 3 camere cucina bagno. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende zona Università recente cucina stanza bagno. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Piccardi arredato cucina soggiorno stanza bagno ripostiglio. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Valmaura recente piano alto soggiorno cucinino camera bagno. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Muggia recente 2 stanze cucina bagno. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende Sistiana in case recenti soggiorno cucinino 1-2 stanze bagno poggiolo box. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende periferico in palazzina recente cucina soggiorno 2 camere bagno. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIOCASA vende semicentrale buone condizioni cucina 4 stanze servizi terrazze. Tel. 64266. 6/7 S

TERRENO inedificabile mq 3655 privato vende Opicina. Telefonare 213383 seralmente. 9098 S

ZONA Montebello attico con superattico salone due stanze doppi servizi ampie terrazze rifiniture lusso libero panoramico vendesi. Tel. 766676. 19/7 S

8000 mq Aurisina con progetto approvato residence e tennis. Tel. 68533. 9092 S

29.000.000 Strada di Fiume vendesi appartamento affittato cucinino soggiorno due stanze vista comforts casa recente. Tel. 766676. 19/7 S

47 MILIONI con box vendesi recente due stanze soggiorno zona Stadio. Tel. 55491. 9008 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

OCCASIONISSIMA: campeggio fronte mare Jesolo affitta bungalows roulottes 041/968070. Liquida roulottes nuove 1980. 041/450763. 219 T

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CUCCIOLI bracchi tedeschi ALTA GENEALOGIA splendidi. Tel. 410701. 9101 W

PRIVATO vende cuccioli chihuahua pedigrée alta genealogia. Tel. 040/756608. 828 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

LA VELA 801 - Comodo cabinato a vela di m 7,70 completamente arredato in mogano marino dotato di vele Hood e motore fuoribordo. Visibile da SPANGHER, riva Gulli 10, tel. 763025. 9035 Z

MOTORI fuoribordo Selva vendonsi. Prezzi speciali. Buzzi & C., via Roma 26. 9136 Z

OCCASIONE! Gommone con fuoribordo 7 1/2 hp come nuovi L. 1.300.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28 - tel. 65381. 11/7 Z

OCCASIONE vendo scafo plastica m 4,50 motore Evinrude 25 hp quasi nuovo. 568533 - 727379. 9133 Z

SLOOP 20 - cabinato da crociera dotato di tutti i comforts tuga alzabile 1,90 in cabina 4 posti letto senza immatricolazione. Visibile da SPANGHER, riva Gulli 10, tel. 763026. 9034 Z

TENDE nuove a prezzo d'occasione vende singoli pezzi. Tommasini Sport, via Mazzini 37. 050257 Z

VELA Kudu Kit Diesel occasione nuovo. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 9068 Z

EXCLUSIVE IN OUR HANDS FOR SALE

Steel motorsailer Doggerbank type, classed for deepsea navigation, Italian flag, abt. 13 mt length, equipped with 2 Ford diesel engines 100 HP each, cruising speed abt. 10 knots, fitted with radio-TV-gyrocompass-automatic pilot and all navigational aids/safety. Equipment as per Rina regulations. Owners and guests cabins plus accomodation for crew member. 2 WC with shower, kitchen with freezer, dinette, saloon, flying bridge, portable emergency generator, etc.

Inspectable afloat at Monfalcone. Prompt delivery. Best offer invited.

Please apply to: Adria Lines s.r.l., Trieste, via S. Caterina 7 - Telex 460064, phone 040/68401

Residence «GENZIANELLA» DUINO

In posizione bellissima, vicino al Motel Agip di Duino, ville a schiera indipendenti di varia grandezza, rifiniture signorili giardino proprio, garage o posto macchina. Riscaldamento autonomo con abbinamento di caminetto di nuova concezione e massime prestazioni.

Per informazioni, visite, vendita: Orario 17-19 escluso sabato e domenica

EDILREX Impresa Costruzioni di Brunetta A&C s.a.s.
Via C. A. Colombo, 7 - Tel. 0481/45441 - Monfalcone

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11,50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16,35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

Chimico laureato-diplomato giovane e dinamico

CERCA

importante industria chimica per interessante lavoro d'esportazione con concrete possibilità di carriera.

SI RICHIEDE:

Disponibilità a viaggiare, esperienza in campo vernici e/o adesivi, ottima conoscenza di tedesco/inglese e possibilmente slavo.

Sede di lavoro MILANO - TELEF. 02/8379251 Gruppo Export

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE FORNITURE DI PARIGI CONSENTIREBBERO DI FABBRICARE LA BOMBA

Israele chiede alla Francia di fermare il riarmo iracheno

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Itzhak Shamir ha espresso ieri la «grave preoccupazione» dello stato ebraico per le forniture della Francia all'Iraq di una centrale nucleare e di uranio arricchito.

Il ministro, nell'illustrare la posizione israeliana all'incaricato d'affari dell'ambasciata francese ha rilevato che l'Iraq è uno dei paesi arabi più ostili a Israele, del quale non riconosce il diritto all'esistenza e con il quale si considera sempre in stato di guerra. Secondo Shamir, il possesso dell'opzione nucleare irrigidirebbe «l'atteggiamento negativo» dell'Iraq nei confronti di un accordo di pace negoziato nella regione, incoraggiandolo a perseguire «i suoi fini aggressivi» nei confronti dello stato ebraico.

Shamir ha quindi chiesto al diplomatico francese di riferire al governo di Parigi questa posizione israeliana e la richiesta che la Francia faccia tutto il possibile per impedire all'Iraq di ottenere l'arma nucleare.

Nel riferirsi all'atteggiamento dell'Europa, il ministro ha detto che la morte di un ragazzo ebreo in Belgio nel corso di un attacco terroristico «non impedisce ai governi europei di dare legittimità agli assassini e ai loro mandanti palestinesi».

Si apprende intanto che la Turchia si apprestarebbe a rompere i rapporti diplomatici con Israele se il Parlamento israeliano approverà definitivamente il testo della legge su Gerusalemme quale capitale dello stato ebraico e se l'ufficio del primo ministro verrà trasferito nella parte araba della città. Questo timore è stato espresso dal ministro Shamir nel corso dell'ultima riunione del governo.

L'eventuale rottura con la Turchia — che, con l'eccezione dell'Egitto, è il solo paese mussulmano ad avere relazioni ufficiali con Israele — sarebbe una grave batosta politica per il governo dello stato ebraico.

Si ritiene inoltre inevitabile e imminente anche la decisione del Venezuela di trasferire la sede della sua ambasciata da Gerusalemme a Tel Aviv.

Proveniva dall'Italia il «killer» di Anversa

BRUXELLES — Sarebbe partito da Roma l'autore dell'attentato che domenica ad Anversa ha provocato la morte di un ragazzo ebreo e il ferimento di altri venti.

L'uomo, arrestato subito dopo, ha detto alla polizia belga di essere di origine siriana, di chiamarsi Abdel Wahid e di avere 25 anni. «Il mio passaporto marocchino è falso», avrebbe ammesso nel corso dei primi interrogatori.

«Sono arrivato in Belgio da Roma — ha detto Abdel Wahid — e sarei dovuto tornarci una volta compiuto l'attentato». Quanto al movente dell'atto, egli ha affermato aver agito per motivi ideali: «Questa è la guerra. Anche i nostri figli vengono uccisi», ha detto esprimendosi in inglese e in tedesco. L'uomo è stato trovato in possesso di moltissimo denaro (franchi belgi e altre valute), il che fa supporre agli investigatori che egli agisca per conto di un'organizzazione.

Con una telefonata anonima all'agenzia belga, l'attentato è stato infatti rivendicato dal Fronte popolare per la liberazione della palestina, l'ala estremista dell'Olp capeggiata da George Habash.

Dal canto suo, il portavoce del Fplp ha smentito di avere niente a che fare con l'attentato, ma ciò rientra nella consuetudine dei terroristi palestinesi, quando le loro azioni criminose sono tali da poter risultare controproducenti davanti all'opinione pubblica.

D'altra parte, uno sconosciuto ha telefonato all'Ap a Bruxelles dicendo a nome della Lega di difesa ebraica: «Dal momento che la polizia belga non è capace di difendere i nostri ragazzi, questa difesa l'assumeremo noi».

Il gran rabbino di Francia, Jacob Kaplan, e Alain de Rotschild, presidente del concistoro centrale israelita di Francia, hanno definito intanto «mostruoso» l'attentato contro bambini ebrei. Chiedono che l'opinione pubblica di tutti i paesi lo condanni.

Con un telegramma inviato all'associazione «Agoudath Israel» di Anversa, le due personalità della comunità ebraica francese esprimono la loro profonda emozione per la morte del giovane e per il ferimento di numerosi bambini innocenti. Chiedono che «l'opinione pubblica internazionale condanni senza riserve questo attentato odioso».

L'associazione Francia-Israele si dichiara, dal canto suo, «profondamente indignata per l'attentato contro la comunità ebraica di Anversa, condanna ancora una volta il terrorismo, chiede che venga energicamente represso, e lancia un appello ai paesi liberi affinchè mettano fine alle attività dell'Olp e dei suoi complici sul loro territorio».

Affusto per lo Scià

Il Cairo — Allestimento dell'affusto di cannone che trasporterà la bara dell'ex Scià dell'Iran (*Telefoto Upi*)

Leader sciita ucciso a Beirut

BEIRUT — Un esponente politico filo-iracheno, Moussa Shaib, di 42 anni, è stato assassinato ieri fuori Beirut e si teme che il delitto possa rinfocolare la lotta tra le fazioni filo-irachena e filo-iraniana degli sciiti del Libano. I precedenti scontri, nell'anno in corso, hanno causato a Beirut e in altre località la morte di più di dieci persone. Tra gli episodi di rilievo sono stati i bombardamenti delle ambasciate dell'Iran e dell'Iraq.

La radio libanese ha reso noto che l'assassinio di Moussa Shaib è stato consumato sulla strada dell'aeroporto. Sotto raffiche di mitra, l'uomo politico è stato freddato insieme al suo autista, anch'egli sciita del Libano meridionale, e tre passanti sono rimasti feriti.

UN MESSAGGIO AFFIDATO AL VESCOVO PALESTINESE

Monsignor Capucci mediatore tra Papa Wojtyla e Khomeini

CITTA' DEL VATICANO — Il più rigoroso «top secret» circonda il testo del messaggio ufficiale scritto da Papa Wojtyla all'ayatollah Khomeini e affidato all'arcivescovo greco-maronita cattolico Hilarion Capucci, reduce da una serie di colloqui con i dirigenti arabi e con i governanti iraniani.

Come si sa, mons. Capucci è un po' la punta di diamante vaticana nell'agitato mondo medio-orientale e, in generale, in quello mussulmano: egli gode della più completa fiducia dei palestinesi e viene considerato una sorte di loro portavoce religioso. Venerdì scorso era stato ricevuto in udienza privatissima da Giovanni Paolo II a Castelgandolfo.

Ieri si è saputo che, dopo quel colloquio, il Pontefice aveva preparato con grande cura un non meglio precisato «messaggio» che sarà consegnato da mons. Capucci non si sa ancora bene se all'Imam iraniano, oppure al presidente Bani Sadr.

C'è chi azzarda, nonostante la segretezza che avvolge tutta la missione dell'arcivescovo dei palestinesi, che il testo in questione riguardi principalmente l'argomento dei religiosi cattolici in Iran, sottoposti ad una serie di angherie e sui quali pende la spada di damocle dell'espulsione, dopo che le scuole e gli istituti assistenziali da essi fondati e gestiti, erano stati requisiti d'autorità dagli estremisti islamici.

Probabilmente Papa Wojtyla si appella alle autorità religiose e politiche iraniane per evitare l'espulsione dei religiosi cattolici dall'Iran ma non si esclude che egli possa anche aver speso qualche parola per la sorte degli ostaggi detenuti dal novembre dello scorso anno.

Mercoledì prossimo, stando a notizie attendibili, i religiosi cattolici saranno convocati al ministero per l'orientamento nazionale, per sentirsi intimare di lasciare entro 15 giorni l'Iran dopo il ritiro del permesso di soggiorno. Tutti i religiosi, uomini e donne, sono agli arresti domiciliari da una decina di giorni e la loro situazione psicologica «va peggiorando», a detta del portavoce della casa generalizia dei salesiani di tre di essi, tutti italiani, mancano notizie dalla fine dell'anno scolastico.

Mons. Capucci sarà a Teheran probabilmente venerdì: riuscirà il messaggio papale a sbloccare la situazione?

Belaunde Terry insediato a Lima

LIMA — Dopo dodici anni di dittatura militare, il Perù è tornato ieri ad essere retto da un governo democratico presieduto dal sessantasettenne Fernando Belaunde Terry, il quale viene reintegrato alla massima carica dello stato dopo aver trascorso nove anni in esilio. Fu, infatti, nel 1968 che Belaunde venne destituito da un golpe.

NUOVI SVILUPPI DELLO SCANDALO

Adesso Billy ammette di aver evaso il fisco

NEW YORK — Billy Carter, il fratello del presidente degli Stati Uniti al centro della vicenda dei controversi finanziamenti libici, ha rilevato di non aver pagato le imposte sul reddito per il 1978 e il 1979, e si è giustificato affermando di non essere stato in grado di compilare le relative denunce, dato che tutta la documentazione si trova nelle mani degli inquirenti federali.

Questo è il motivo, ha detto Billy Carter, del vincolo posto dall'ufficio federale delle imposte sui 58 acri di sua proprietà in Georgia. Il loro valore oscilla sui 196 mila dollari. Billy ha precisato di aver inviato una denuncia delle imposte per il 1978, ma di non aver pagato un centesimo per tale anno. Per il 1979, invece, egli non fece alcuna denuncia.

Il fratello del presidente ha inoltre dichiarato di aver preso, in prestito dal governo libico 220 mila dollari all'inizio di quest'anno, dato che le banche americane si erano constantemente rifiutate di prestargli denaro — egli ha detto — in considerazione delle difficili indagini che avrebbero dovuto compiere sulla sua complicata situazione finanziaria.

L'affare libico o «Billygate», come l'hanno battezzato alcuni giornali, rischia di mandare a gambe all'aria la prospettiva per il presidente di una comoda investitura a candidato democratico nelle elezioni presidenziali del prossimo autunno. Se ne sono detti convinti due senatori democratici — Henry Jackson e Gaylord Nelson — per i quali l'immagine di Carter è uscita talmente intaccata dalle vicende del fratello da rendere necessaria, durante la prossima convenzione del partito, l'abolizione della consuetudine secondo cui i delegati che hanno già votato per un candidato nelle primarie sono tenuti a riconfermare la loro scelta in occasione della «nomination».

Secondo Jakson, ai delegati dovrebbe essere raccomandato di votare secondo coscienza, «un'iniziativa — ha detto — che rafforzerebbe il partito invece di indebolirlo».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

MONS.

Alfredo Bottizer

ringrazia le autorità religiose, civili e militari che hanno partecipato al nostro grande dolore e tutti coloro che ci sono stati vicini per la scomparsa del caro, indimenticabile

don Alfredo

Trieste, 29 luglio 1980

La famiglia SIMIC unita ai parenti tutti profondamente commossa dalla grande manifestazione d'affetto tributata alla loro cara

Marisa

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 29 luglio 1980

Domani ricorre il secondo anniversario del mio caro

Salvatore Alfonsi

Ti ricordo sempre con accorato rimpianto

TUA MOGLIE LUCIA

Trieste, 29 luglio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Iolanda Giovannini in Belluzzi

la ricordano con immutato affetto la figlia il marito e la zia.

Trieste, 29 luglio 1980

Nel XV anniversario della scomparsa di

Omero Marcheselli

la moglie la figlia e il genero Lo ricordano.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il

DOTT.

Alessandro Daboni

Dirigente Superiore a riposo delle F.S.

Ne danno il triste annuncio il fratello LUCIANO con la moglie ELENA VASSILÀ, i nipoti GIORGIO e FRANCA e parenti tutti.

I familiari sentitamente ringraziano il prof. ALDO LEGGERI, il prof. BASILIO D'AGNOLO, i medici ed il personale tutto dell'Istituto di Patologia Chirurgica e della III Divisione Medica.

Un affettuoso ringraziamento al cugino dott. DARIO MAGRIS per le costanti ed amorevoli cure prestate ed alla dott.ssa PIA MORASSI.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Malnisio.

Trieste - Malnisio,

29 luglio 1980

Si associa al lutto:
— Famiglia CODELLI

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIORGIO VASSILÀ
— GIOVANNI VASSILÀ
— DELITALA
— PAVAN

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— ARRIGO e FRANCA DE-POLLO
— ATTILIO WEDLIN
— MARIO PRESTAMBURGO
— FABIO NERI
— GIACOMO BORRUSO

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano, con immenso dolore, i fraterni amici VINICIO ed ELDA ONGARO.

Trieste, 29 luglio 1980

Ciao, indimenticabile

zio Alessandro

FRANCO e ROBERTO.

Trieste, 29 luglio 1980.

Piangono il caro indimenticabile cugino:
— ITALIA MARIA BORGHESE
— LAURA DARIO DANIELE LUCE MARELLA MAGRIS
— GIANFRANCO LUISA ELISABETTA FRANCESCA FACHIN

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto la famiglia VOSILLA.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio è venuta a mancare al nostro grande affetto

Ortensia But in Visintin

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la mamma ANGELA, i figli RINO e CLAUDIO, le nuore ANITA ed EDDA, gli adorati nipoti DAVIDE e TIZIANA con il marito UGO MARCHESAN, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto del III Pneumologico e nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 29 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Tunin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale del IV pneumologico del Sanatorio SANTORIO.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 30 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al grave lutto le famiglie
— FORMICA
— LUISA

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Olio nata Zugnaz

Ne danno il triste annuncio il marito, la nuora, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 29 luglio 1980

---

†

Il 28 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Eulalia Dugulin in Sartini

Affranti lo annunciano il marito PIERO, il fratello MARIO, le sorelle ROSINA, OLGA e ALMA BONAFÈ, la cognata MARIA LAURA, i nipoti ADRIANO, MAURO, SILVA con il marito ENZO e ROBERTO e ROSSANA, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 luglio alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Uniti nel dolore ricordano la cara zia:
— ITALO SILVANA e GRAZIANO SARTINI

Trieste, 29 luglio 1980

— DARIO, EDDA, VIVIANA, LUCA COPETTI
— PAOLO COPETTI

Gorizia, 29 luglio 1980

Sono vicini nel dolore al caro PIERO:
— Famiglie CARLONI
— RIPANTI
— SARTINI

San Giorgio di Pesaro-Bologna, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— ANNA
— DORIANA
— LUISELLA e FRANZ

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia ZECCHIA

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 26 luglio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Drioli

Lo piangono la moglie BRUNA, le figlie PAOLA e MARISA con il marito EGIDIO BARNOBI, i fratelli GIULIA e CARLO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 29 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto la cognata ROMANA FIORANTI unitamente alla famiglia BRAICO.

Trieste, 29 luglio 1980

Si associano al dolore:
— ADRIANA
— PAOLA
— CLAUDIA

Trieste, 29 luglio 1980

I titolari e i dipendenti tutti della Ditta GIACOMO VATOVEC Succ. s.n.c., costernati per l'improvvisa dipartita del loro collaboratore

Severino Drioli

prendono viva parte al dolore della famiglia.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al dolore della cara MARISA e della sua famiglia ELVIRA e GIORDANO BARNOBI.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Baldissin

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i generi, nuore e nipoti.

Un sentito ringraziamento al dr. STINCO, al prof. D'ONOFRIO e a tutto il personale della casa di cura di Aurisina.

I funerali si svolgeranno oggi 29 luglio alle ore 12.30 dalla Chiesa di Basovizza.

Basovizza, 29 luglio 1980

Lo ricorda con affetto il pronipote FRANCO.

Muggia, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto il nipote SERGIO e famiglia.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Sedmak

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. MAZZUCHIN, alla sua équipe, ed al personale tutto dell'Ospedale Psichiatrico.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di S. Croce.

Trieste, 29 luglio 1980

Dopo una lunga vita dedicata agli affetti familiari, si è spenta

Teresa Cumar ved. Sferza

Ne danno il triste annuncio il figlio GINO con la moglie NELLA, le nipoti GAIA col marito GIANALBERTO COLOMBO e SERENELLA, i pronipoti ANDREA e GIANLORENZO.

Milano, 29 luglio 1980

---

†

La nostra meravigliosa moglie e mamma

Avrina Antichi in Ambrosi

ci ha lasciati.

La piangono il suo VINICIO, i suoi figli adorati DANIELA e RICCARDO, la nonna IRMA con i cognati FULVIO e la moglie ERMINIA, SERGIO con la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corrente, alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Si uniscono al dolore le famiglie ASARO, DEMITRI e LUCEV.

Trieste, 29 luglio 1980

Addolorati partecipano GIGLIOLA, LORELLA e MARIO IANDERCA.

Trieste, 29 luglio 1980

La Comunità di Sion partecipa al lutto della famiglia AMBROSI per la scomparsa di

Avrina

Uniti al dolore, in questo momento i giovani della Comunità sono molto vicini agli amici DANIELA e RICCARDO.

Trieste, 29 luglio 1980

Addolorati partecipano al lutto GIULIO, EMMA SPAGNUL.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto famiglia PECILE.

Trieste, 29 luglio 1980

Prendono parte al lutto i cugini LUCIANO e ELEONORA.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto GUIDO ed EGLE SPONZA.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie dei cugini DAPRETTO e TRINAJSTIC.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 25 luglio è mancata la

N.D.

Mariangela Pollitzer Guicciardi

A esequie avvenute lo partecipano angosciati DIEGO, MARIATERESA, GIOVANNI, RACHELE, MOUCHI, GIOVANNI, MARIALAURA, GIULIA e i fedeli amici SERGIO, ANTONIETTA, ANNAMARIA.

Trieste, 29 luglio 1980

CARLO CICCI MARTINATO, BIANCA LOCUOCO sono vicini a DIEGO, MARIATERESA, GIOVANNI e piangono l'amica

Mariangela

Trieste, 29 luglio 1980

Si associano al lutto CARLO, SILVIA, ISABELLA PALUMBO FOSSATI, EMILIA ILLENI.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 25 luglio 1980 dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Franchi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie ELDA e il figlio NERIO con IAIO unitamente ai cognati ROMANA e SIMEONE DEVESCOVI, ALMA VERNIER, SALVO ACCURTI, cugini e nipoti.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto:
— famiglie PICHERLE
— RUPP
— BLEZZA
— MORATTO

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Steppan ved. de Badynski

Affranti ne danno il triste annuncio il fratello EMILIO, la nipote MARIA LETIZIA, il nipote MAURO, il nipote MARIO, la nipote GIOVANNA, la nipote PAOLA, i parenti tutti e amici.

I funerali seguiranno oggi 29 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Maddalena per il Cimitero Evangelico ove la tumulazione avverrà alle ore 16.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 26 corrente è mancata

Augustina Furlan ved. Pisani

ex venderigola Ponte Rosso

Ne danno il triste annuncio il figlio FERDINANDO con la moglie GIUSEPPINA, la figlia NORMA con il marito GIOVANNI VECHIET, i nipoti ATTILIO, MARINO e MARINA, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 corrente si è spento

Matteo Valente

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, EUGENIO ed ANNA (assente), le nuore ANITA e RINA, il genero GIANNI, i nipoti, il fratello TOMMASO, la cognata ROSA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 11 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 luglio 1980

Si associa al dolore:
— ALBINO SANCIN

Trieste, 29 luglio 1980

Affettuosamente vicini a PINO e ANITA:
— GIORGIO e RENATA

Trieste, 29 luglio 1980

Si associano al lutto le nipoti ANNA col marito VINICIO e CARMEN col marito SERGIO.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipa al lutto:
— Famiglia VITTORIO VALENTE

Trieste, 29 luglio 1980

Si associano al lutto:
— Famiglie MARSI e CANTE

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Con immenso dolore annunciamo la scomparsa di

Walter (Ugo) Adami

padre e marito esemplare.
— la moglie ITALIA
— i figli ELSA e LIVIO
— il genero GUIDO
— la nuora INES
— i nipoti STEFANO e DAVIDE

unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 30 corrente alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Improvvisamente si è spenta la nostra cara

Antonia Faggiani in Pontello (Nina)

di anni 53

Addolorati ne danno annuncio il marito GINO, la figlia ROSALBA, il genero LUCIANO, la nipote PATRIZIA, unitamente ai fratelli, alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Si associano al lutto le colleghe della figlia ROSALBA.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, si è spento serenamente fra l'amore dei suoi cari

Giuseppe Monticolo

di anni 89

Lo piangono i figli ANTONIA, GIOVANNA, MARIA, GIULIANO, PELLEGRINO, la nuora GINA, i generi ALDO e FRANCESCO unitamente ai cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il giorno 27 luglio è mancata al nostro affetto

Maria Vesnaver ved. Vigini

Ne danno il triste annuncio i figli AGOSTINO, GIOVANNI, BRUNO, GINA e VITTORIA, i generi, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 30 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arnaldo Paoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 28 luglio è mancato il nostro caro

Ermete Orzan

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 8.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per San Lorenzo Isontino.

Trieste, 29 luglio 1980

GABRIELLA e VALERIO TONEATTI unitamente a figlie e generi partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Ermete

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 26 luglio si è spento improvvisamente il nostro caro

Stefano Bossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie VERONICA, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 29 luglio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 29 luglio 1980

Addolorate si associano le sorelle MARIA, VIRGINIA e GIOVANNA.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano le nipoti ARMIDA e ALMA.

Trieste, 29 luglio 1980

Partecipano al lutto le famiglie
— MENDIZZA
— LOREDAN

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Zennaro nata Asselti

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia, il genero, la nipote, i fratelli, le cognate, il suocero e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale dell'Emodialisi e particolarmente al prof. DARDI.

I funerali seguiranno mercoledì 30 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

Si associa al dolore la famiglia FACCHINI.

Trieste, 29 luglio 1980

---

†

Il 27 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Mario Cepar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STEFANIA, le figlie ANITA e MARIUCCIA, il genero ELIGIO, le nipoti DANIELA e SERENA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. ROLLI per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Giuseppe Schergat

ringraziamo di cuore tutti i parenti, amici, conoscenti e condomini di via Settefontane 31 che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 29 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

I fratelli FRANCO e MARIO, e le sorelle FAUSTA e LUISA di

Michele Gambino

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 7 agosto alle ore 19 nella chiesa di San Vincenzo de Paoli di via Petronio.

Trieste, 29 luglio 1980

Nel trigesimo della scomparsa di

Maria Sfetez Arrigoni

con dolore ricorda la cara amica ANNA MARIA ACCERBONI

Trieste, 29 luglio 1980

Nel secondo anniversario dalla scomparsa del nostro caro

Ottavio Danielis

lo ricordano con rimpianto i familiari.

Trieste, 29 luglio 1980